Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 9994 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5396: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.800 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34331/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 800-1600 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

UN PRUDENTE DOCUMENTO HA PRESENTATO IL NUOVO GOVERNO ALLE DUE CAMERE

Cossiga: programma d'attesa Astensione di socialisti e Pri

Il presidente del consiglio ha voluto sottolineare la provvisorietà della situazione politica in attesa di intese più stabili tra i partiti - Dedicati al terrorismo i passi più importanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un omaggio alla centralità del Parlamento ed alle forze politiche che in forme diverse sosterranno il suo governo, un'elencazione dei problemi più urgenti del Paese ed una preoccupata notazione conclusiva: ecco l'ossatura della relazione letta dal presidente del Consiglio Cossiga ieri mattina in Parlamento. E' stato l'atto ufficiale sul quale si aprirà il dibattito per la fiducia al primo governo dell'ottava legislatura. Governo che, come ha precisato Cossiga all'inizio, si è formato ben sapendo come si sia avviato, ma non compiuto, dopo le elezioni, il processo di confronto delle forze politiche con la realtà del Paese e fra di loro: «Solo da un assetto definitivo dei rapporti tra le forze politiche e tra loro e il Paese — sono le parole di Cossiga — può derivare stabilità, chiarezza e piena risonanza e compartecipazione democratica nella guida della nazione».

«Il governo conosce — ha continuato il neo presidente del Consiglio — i limiti politici che la situazione attuale pone alle sue azioni, ma esso è per necessità del Paese, per coerenza alla Costituzione, per scelta doverosa di chi gli ha dato vita, il governo della Repubblica con tutte le sue prerogative e i suoi doveri, pienamente responsabile verso il Parlamento. Quanto alle forze politiche cui il governo si rivolge, alcune di queste — ha detto Cossiga — come la Dc, in coerenza con la cui linea politica ho accettato il mandato, il Psdi e il Pli, si sono impegnate in un grado di più stretta corresponsabilizzazione, con l'ingresso di loro esponenti nel governo che così, con il pluralismo della sua composizione, viene maggiormente a garantire questa sua specifica funzione di mantenimento e di difesa del quadro istituzionale generale, di strumento per affrontare e risolvere i problemi più gravi e urgenti, di attenzione allo sviluppo dei processi politici».

In quanto all'atteggiamento degli altri partiti, non entrati al governo, il presidente del Consiglio ha detto che essi «manifestano un'attenzione che potrà anche concentrarsi in atteggiamenti parlamentari diversi, ma che è tuttavia sempre preziosa per il raggiungimento degli obiettivi proposti, come importante è la loro funzione nella vita politica e civile del Paese», intendendo collocare tra questi il Partito socialista ed il Partito repubblicano.

In omaggio alla funzione ed al ruolo del Parlamento, Francesco Cossiga ha detto che il governo sente «di dover essere in modo del tutto peculiare interlocutore del Parlamento e ad esso riferirsi costantemente nella sua azione. Il rapporto tra governo ed opposizione — ha aggiunto — non è e non può essere, pur nella chiara differenza di ruoli, un rapporto rigido. Vi possono essere infatti problemi che, per la loro natura e la particolare condizione con cui si presentano, possono richiedere un consenso più vasto e generale, un confronto più ravvicinato per coinvolgere detti problemi, valori fondamentali o larghi interessi della società, salvo il ruolo o l'identità di ciascuno».

Passando poi all'esposizione dei problemi che il governo si propone di affrontare, Cossiga ha premesso che impegno primario dell'esecutivo sarà sempre quello di garantire la sicurezza interna e la difesa delle istituzioni democratiche e che il raggiungimento di quest'obiettivo presuppone innanzitutto una ferma e costante determinazione nella lotta contro la violenza politica che è il terreno dell'eversione e del terrorismo. Fatto un rapido cenno ai successi finora ottenuti dalle forze dell'ordine nella lotta contro la violenza politica, il presidente del consiglio ha aggiunto che «episodi anche recenti ci ammoniscono però che la partita con il terrorismo non è finita. La lotta da condurre per sconfiggere l'eversione è ancora lunga, ma in questa lotta non è possibile alcuna tregua con chi intende sovvertire i nostri ordinamenti costituzionali. Né è possibile alcuna forma di indulgenza o comprensione di una pratica terroristica che non si pone soltanto sul terreno delle ipotesi socio-politiche, ma che agisce sul piano operativo colpendo ed uccidendo. Una severa applicazione delle leggi vigenti, ci sembra sufficiente per combattere questa battaglia nella ragionata convinzione che potremo vincerla».

Sempre nel quadro della lotta all'eversione, Cossiga ha aggiunto che deve essere inserita la riforma della polizia, che deve costituire, al di là di attese miracolistiche, una misura di grande rilievo che richiede un forte impegno prioritario sul piano parlamentare. Sottolineata ancora l'iniziativa del parlamento per la costituzione della commissione d'inchiesta per l'assassinio di

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Cossiga legge le sue dichiarazioni sotto lo sguardo di Nilde Jotti, presidente della Camera; accanto al presidente del Consiglio, il ministro Rognoni. (Telefoto Ansa)

Energia e recessione: risposte solo parziali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Almeno nelle intenzioni, Francesco Cossiga ha deciso di fare sul serio. La lunga e dettagliata relazione programmatica presentata ieri alle Camere fa giustizia di tutti i limiti negativi, di tempo e di qualità, che sin dalla sua formazione hanno condizionato l'azione del nuovo esecutivo. Accettare di formare un governo di tregua non vuol dire prepararsi a gestire solamente l'ordinaria amministrazione. Cossiga lo aveva già lasciato intuire quando ha sciolto la riserva e lo ha confessato ieri a Montecitorio ed a Palazzo Madama. Questa volontà, la consapevolezza di dover comunque esercitare una funzione attiva dopo oltre sette mesi di vuoto di governo, rappresentano l'aspetto positivo delle scelte compiute dal presidente del consiglio e dai ministri che compongono il suo gabinetto.*

Le profonde lacerazioni che hanno impedito un sereno e costruttivo dialogo tra le forze politiche sono ancora troppo aperte per consentire al governo di guardare con tranquillità al difficile compito che lo attende. Per questo Cossiga e colleghi hanno voluto mettere le mani avanti: la volontà di operare in fretta c'è, c'è un programma d'azione, c'è un elenco di problemi da affrontare con estrema urgenza, c'è il richiamo sempre presente in tutti i passaggi fondamentali dell'intervento del presidente incaricato, alla solidarietà tra tutte le forze politiche e sociali.

Si tratta ora di vedere se i partiti sapranno accordare all'esecutivo non solo la necessaria fiducia parlamentare per rendere operante l'azione del governo ma, quel che più conta, il sostegno politico alle decisioni operative. La palla torna dunque ai partiti ai quali spetterà anche il compito, non facile, di integrare alcuni aspetti della relazione di Cossiga che il presidente del consiglio ha volutamente mantenuto nel vago. I nodi di politica economica, le scelte energetiche, pur trovando ampio spazio nell'intervento di Cossiga, non hanno avuto risposte adeguate. E' questa la contraddizione più evidente, il lato debole delle dichiarazioni programmatiche del governo.

Se, sul piano politico, il fatto che Cossiga abbia volutamente lanciato un appello alle forze dell'opposizione al partito comunista in particolare è stato accolto positivamente, il vuoto che il programma dettagliato denuncia nei settori determinanti per il superamento della crisi economica, non può non preoccupare. Se i partiti e le forze economiche e sociali sapranno imboccare la strada di una rinnovata solidarietà nel rispetto dei ruoli differenti richiesti alla maggioranza e all'opposizione, le ricette del governo si riempiranno di sicuri contenuti. In caso contrario non sarà sufficiente la buona volontà e la determinazione che tutti riconoscono, senza difficoltà, al presidente del consiglio.

Ma così si passerebbe da un governo di tregua, ad una tregua tout-court, da un esecutivo che vuole in ogni caso governare, ad una compagine in carica per garantire l'ordinaria amministrazione e nulla più. Troppo poco dopo sette mesi di crisi.

Tommaso Genisio

In II pagina

Le reazioni «a caldo»

Questi i problemi più urgenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sessantaquattro cartelle dattiloscritte, oltre quarantacinque minuti di esposizione: queste le «dimensioni» del programma di governo. Vediamo in sintesi, i punti di maggior importanza.

Ordine pubblico — La democrazia, forte del consenso popolare, ha il dovere di essere severa contro chiunque tenti, con la violenza e il terrorismo, di scalzarne le fondamenta. Per questo le forze dell'ordine debbono essere poste sempre più in grado di far fronte ai loro impegni con adeguata disponibilità di mezzi, con un potenziamento tecnico e professionale che va migliorato. In questo quadro si inserisce la riforma della polizia, misura di grande rilievo che richiede un impegno prioritario sul piano parlamentare, che sarà caratterizzata per una responsabile tutela dei diritti degli appartenenti al corpo di Ps, da associazioni di categoria non affiliate con organizzazioni sindacali. Cossiga, ricordato che è stata già approvata dalla Camera la legge istitutiva della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro, ha assunto «solenne e responsabile impegno» di fornire ogni collaborazione alla commissione. L'esecutivo si propone anche di dare «una risposta organica e articolata» ai problemi della giustizia soprattutto sotto il profilo finanziario.

Piano triennale — Il recente aumento dei prezzi petroliferi ha introdotto nella nostra economia elementi inflazionistici ed elementi recessivi. La «tassa petrolifera», a causa della nostra maggiore dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento delle fonti energetiche, è pari al doppio di quella che debbono sopportare gli altri paesi industrializzati. Per contenere le spinte inflazionistiche l'esecutivo, nel quadro del piano triennale 1979-'81, intende realizzare una manovra che assicuri il mantenimento della competitività delle esportazioni aumentando il saggio di accumulazione pubblico e privato. Entro questa strategia si colloca l'impegno assolutamente prioritario per la lotta alla disoccupazione, specialmente nelle regioni meridionali.

Mezzogiorno — «Il governo presta un immutato interesse — ha detto Cossiga — alle esigenze di crescita economica del Mezzogiorno, anche se il decollo dello sviluppo industriale è già avvenuto in forma diffusa in molte zone del Sud d'Italia». Al fine di ottenere i migliori risultati, l'intervento dello Stato sarà concentrato in quelle aree che presentano ancora oggi situazioni di forte divario economico con il resto del Paese. Il governo punterà su alcune iniziative (in attesa del riordinamento degli interventi a favore del Mezzogiorno previsti dalla legge 183) che abbiano «un consistente grado di rapida fattibilità». Saranno anche avviati i necessari contatti con gli ambienti economici internazionali al fine di stimolare un consistente afflusso di investimenti esteri verso le regioni del Sud. Gli incentivi reali, consistenti principalmente nella predisposizione delle infrastrutture industriali, dovranno affiancarsi all'incentivazione finanziaria. Le procedure per i finanziamenti saranno snellite, mentre i progetti speciali, per quanto necessario, verranno riveduti e ne sarà accelerata l'esecuzione. Particolari agevolazioni tariffarie saranno concesse alle iniziative industriali destinate al comprensorio meridionale.

Energia — Il fatto-chiave di ogni possibile ulteriore sviluppo dell'industria è costituito dal costo e dalla disponibilità delle fonti energetiche. Dopo aver rivolto un appello a tutti i cittadini «perché ciascuno dia il proprio contributo al contenimento al consumo di energia», ed aver rilevato che nei prossimi anni «sarà sempre più difficile reperire sul mercato i prodotti del petrolio», Cossiga si è soffermato sul problema nucleare. La pubblica opinione, ha detto il presidente del

P. C.

(Continua in 2.a pagina)

La Gruber Benco voterà contro; Tombesi annuncia voto favorevole

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un sì e un no da Trieste per il governo Cossiga. Nelle prime battute del dibattito parlamentare sulla fiducia al nuovo esecutivo presieduto da Francesco Cossiga, sono intervenuti due deputati di Trieste. Il democristiano Tombesi e la rappresentante della Lista per Trieste Aurelia Gruber Benco. Quest'ultima, confermando quello che era stato anticipato qualche tempo fa in un'intervista, si è schierata sulle posizioni degli indipendenti di sinistra più vicini al Pci, mentre le altre liste indipendenti, Union Valdotain e Südtiroler Volkspartei hanno preannunciato un voto favorevole.

La Benco, dopo aver giudicato negativamente le dichiarazioni programmatiche di Cossiga, ha espresso a nome della Lista il malcontento che ha come matrice il trattato di Osimo che — ha detto — «è stato definito falsamente un trattato di pace, ma è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso inducendo Trieste a una ribellione che ha scosso la monolitica base della Dc e dei partiti di sinistra».

Di opinione completamente diversa sulla nuova compagine governativa e sul programma Cossiga è stato ovviamente il democristiano Tombesi il quale, oltre ad annunciare il proprio voto favorevole, si è anche lui soffermato sui problemi di Trieste, ricordando gli impegni che i vari governi hanno preso dal momento della ratifica del trattato di Osimo. «Di questi impegni — ha detto Tombesi — tutti reclamano il rispetto».

Il deputato ha infine indicato i problemi più urgenti da affrontare: normativa e ubicazione della zona industriale, riconoscimento del ruolo internazionale del porto di Trieste e definizione di una normativa per le minoranze.

R. R.

«Sì» definitivo alla proroga delle esenzioni per il Friuli

ROMA — Il Senato ha definitivamente convertito in legge ordinaria il decreto-legge che proroga al 31 dicembre 1981 i termini di scadenza di alcune agevolazioni fiscali per le popolazioni della regione Friuli - Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976. La proroga riguarda le esenzioni Iva per prestazioni di beni e servizi da impiegarsi nelle riparazioni e ricostruzioni degli immobili danneggiati o distrutti dai sismi del 1976. Il provvedimento mira a non colpire la gran parte dei cittadini danneggiati che già stanno pagando in costi e sacrifici i gravi ritardi della ricostruzione, nonostante le ampie disponibilità offerte dalla legge nazionale di ricostruzione e rinascita.

Il decreto-legge votato ieri sera dal Senato prevede anche una proroga del Parlamento dei contributi Inps, Ina e Inail a vantaggio delle imprese operanti nelle zone terremotate e di quelle danneggiate già operanti nel Friuli.

PER LA CIFRA RECORD DI QUASI CINQUE MILIARDI DI LIRE

Minaccia di sequestro sui beni USA di Sindona

La giustizia americana intende rivalersi nel caso sia provata la sua fuga

NEW YORK — Cinquantotto uomini della polizia americana sono stati incaricati di occuparsi a tempo pieno del caso Sindona. E' una dimostrazione ulteriore dell'importanza che la giustizia statunitense attribuisce alle ricerche del finanziere italiano scomparso: di solito, infatti, le indagini su rapimenti vengono affidate a un numero di agenti parecchio inferiore. A cercare Sindona sono ora 28 uomini della polizia di New York (quattro investigatori e 24 agenti scelti), oltre a trenta agenti speciali dell'Fbi.

Frattanto, l'ipotesi di un sequestro di persona viene considerata sempre meno probabile dalla polizia; ufficialmente gli agenti sono stati incaricati di cercare una «persona scomparsa», e non un latitante. Tuttavia viene presa in seria considerazione la possibilità che Sindona possa essere scappato per sottrarsi alla giustizia americana e a quella italiana.

Nel caso in cui gli investigatori accertassero che si è trattato di fuga e non di rapimento, i beni che Sindona possiede in America potrebbero essere sequestrati, fino alla cifra record di sei milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire). Tale infatti è l'ammontare della cauzione imposta dai giudici a Sindona per concedergli la libertà provvisoria.

Per rimanere in libertà, Sindona dovette consegnare alla magistratura il passaporto, 150 mila dollari in contanti, un libretto di risparmio con 150 mila dollari e i titoli di proprietà dell'appartamento, valutato 600 mila dollari, che egli possiede nel famoso «Hotel Pierre» di Manhattan.

Il 10 settembre come si sa Sindona doveva comparire davanti al tribunale federale distrettuale di New York, per rispondere di ben 99 capi di imputazione: tanti sono infatti i reati che gli vengono contestati in seguito al clamoroso fallimento della «Franklin National Bank» di Long Island. Se il finanziere italiano non si presentasse davanti al giudice, e dovesse essere dimostrato che si è sottratto volontariamente al processo scatterebbe il sequestro dei beni.

Colloqui a Washington sulle armi in Europa

WASHINGTON — La «modernizzazione delle forze nucleari Nato in Europa», cioè il progettato spiegamento di missili americani «Pershing 2» e «Cruise» in alcuni Paesi europei (soprattutto in Germania) per far fronte alla minaccia missilistica sovietica, è stata oggetto ieri di un colloquio alla Casa Bianca tra il Presidente Carter e il ministro degli esteri tedesco Genscher.

MENTRE A PECHINO IL TRANSFUGA HOANG DENUNCIA IL REGIME DI HANOI

Vietnam, dramma senza fine

Arrestate 4000 persone prima che riuscissero a fuggire per mare - Altro naufragio

HANOI — Le autorità vietnamite hanno recentemente arrestato quattromila persone che cercavano di fuggire dal paese, nel quadro dei duri provvedimenti tesi a bloccare l'esodo dei profughi dal Vietnam: lo ha reso noto ieri, alla delegazione del Congresso degli Stati Uniti in visita ad Hanoi, il vice ministro degli esteri Hoang Bich, precisando che i quattromila aspiranti profughi sono stati arrestati prima che riuscissero a prendere il mare. Ma il governo vietnamita, ha aggiunto Hoang, non dispone dei mezzi necessari per bloccare tutti i tentativi di fuga dal Vietnam.

Si è intanto saputo a Singapore che un'imbarcazione carica di profughi vietnamiti è stata speronata ed è affondata al largo delle coste thailandesi, provocando la morte di 133 persone delle 134 a bordo: lo ha dichiarato l'unico sopravvissuto, precisando che l'imbarcazione è stata speronata da un peschereccio a quattro miglia dalla costa. L'uomo, il ventiquattrenne Pham Van Dee, è stato salvato da un peschereccio thailandese dopo un giorno.

Il primo ministro thailandese Kriangsak Chamanand ha d'altra parte detto alla delegazione del Congresso USA in missione nel Sud-Est asiatico che Bangkok non può impedire che fatti simili si ripetano, a meno che gli Stati Uniti non forniscano alla Thailandia delle vedette. Kriangsak ha detto in particolare che il suo paese «non ha i mezzi» per pattugliare il golfo di Thailandia e impedire l'attività dei «pirati» che derubano e uccidono i profughi vietnamiti.

Altri 193 profughi sono stati invece salvati da una nave battente bandiera cinese e da un mercantile britannico noleggiato dalla Cina, nel periodo tra il 31 luglio e il 4 agosto: lo ha reso noto ieri l'agenzia «Nuova Cina».

Un paese ridotto a «colonia» di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Il vice-presidente del comitato permanente dell'Assemblea nazionale vietnamita, Hoang Van Hoan, riparato in Cina nelle scorse settimane, ha vuotato il sacco: e lo ha fatto in maniera che le sue dichiarazioni raggiungessero nel più breve tempo possibile il maggior numero di utenti dell'informazione, cioè con una conferenza stampa. «Io, un rivoluzionario, non potevo più tacere. A causa della persecuzione dei rivoluzionari da parte del dispotico Le Duan e compagni, non potevo più servire il popolo del Vietnam, e ho dovuto abbandonare il mio paese pieno di amarezza e tristezza».*

L'obiettivo primo del suo attacco, come si vede, è stato Le Duan, capo del partito comunista vietnamita, di cui Hoang era stato uno dei membri fondatori. Le affermazioni fatte dal settantaquattrenne esponente vietnamita (filocinese da sempre, stando alle accuse mossegli dai dirigenti di Hanoi) sono particolarmente gravi: «Sotto il controllo di Le Duan e compagni — ha detto — il Vietnam oggigiorno non è più un paese indipendente e sovrano, ma un paese asservito a una potenza straniera sul piano economico, politico, militare e diplomatico». L'allusione all'Unione Sovietica è parsa fin troppo chiara: «Tutti sanno a chi mi riferisco» ha osservato Hoang senza fare nomi.

Calcando la mano egli ha detto fra l'altro: «In Vietnam non esiste la minima briciola di democrazia. L'opposizione a Le Duan e compagni è piuttosto diffusa, ma ci vorrà del tempo perché la resistenza si sviluppi; «Ci sarà sempre della resistenza dove c'è oppressione» ha notato Hoang.

Dopo il suo arrivo in Cina, l'ex notabile del Pc vietnamita aveva accuratamente evitato ogni forma di pubblicità, tanto che in un primo momento la notizia della sua fuga aveva suscitato dei dubbi. La prima conferma ufficiale da parte delle autorità di Hanoi all'imbarazzante defezione si era avuta qualche giorno fa: nell'occasione, si era ricordato che in passato Hoang si era recato spesso a Pechino per sottoporsi a cure mediche, e si era lasciato intendere che la sua decisione non doveva costituire motivo di sorpresa, dato che egli da sempre aveva simpatizzato con i dirigenti «reazionari» cinesi.

Ieri, lo stesso Hoang ha preferito rimanere nel vago sulle circostanze della sua fuga: tutto ciò che i giornalisti sono riusciti a strappargli è stato che il suo arrivo a Pechino non risale a molto tempo fa, e che il viaggio è stato compiuto a bordo di un aereo civile tedesco.

Durante la conferenza stampa Hoang si è anche soffermato sul dramma dei profughi. Le notizie secondo cui le autorità avrebbero lucrato sull'esodo — ha detto — corrispondono a verità; ma la situazione dei vietnamiti di origine cinese sarebbe altrettanto disperata. «La gente Hoa (di ceppo cinese) — ha notato — soffre persino più dei profughi buttati in mare. La maniera con cui Le Duan e compagni trattano gli Hoa è peggiore persino dei trattamenti riservati da Hitler agli ebrei».

Victoria Graham

FORTI RISERVE NEL VENETO SULL'OSPITALITA' AI PROFUGHI VIET

E in Italia è già polemica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Fra una decina di giorni le tre unità della marina militare reduci dalla missione umanitaria nel Sud-Est asiatico attracheranno al porto di Venezia con il loro carico di oltre 900 vietnamiti; ma nel Veneto, regione in cui dovrebbe essere ospitata la maggioranza dei profughi, sono ben lontane dal sopirsi le polemiche. In particolare, i sindaci di Chioggia e Jesolo, le due località che — oltre ad Asolo (Treviso), Padriciano (Trieste) e Cesenatico (Forlì), dovrebbero accogliere i vietnamiti, non nascondono serie preoccupazioni sia per la sistemazione dei profughi, sia per il loro futuro.

Secondo i programmi elaborati dallo speciale comitato presieduto dall'on. Zamberletti, i vietnamiti dovrebbero essere così ospitati: 300 a Cesenatico, in attesa di essere trasferiti a Jesolo entro il 15 settembre; 300 a Chioggia; 150 ad Asolo ed altrettanti a Padriciano. La destinazione dei profughi, però, sarebbe stata decisa senza interessare gli enti locali, ed è per questo che oggi protestano i sindaci di Chioggia e Jesolo, ma anche l'amministrazione provinciale di Venezia e la giunta regionale.

La Croce Rossa italiana, che si è offerta al ministero dell'interno per la sistemazione in Italia dei vietnamiti, ha puntato sulla disponibilità di locali di sua proprietà, che però erano occupati a vario titolo dalle amministrazioni comunali. Le colonie della Cri che accoglieranno i profughi, infatti, ospitavano rispettivamente, a Chioggia, 16 aule di scuole elementari e sei di materna, e a Jesolo un soggiorno marino per i figli di emigrati. Avuta l'intimazione di lasciare liberi i locali per l'emergenza, i due comuni si sono trovati ad affrontare problemi notevoli: «E pensare — sostengono ad una voce i sindaci dei due comuni — che bastava che ci interpellassero preventivamente: soluzioni alternative non mancavano certo».

Così se ad Asolo, Padriciano e Cesenatico (di cui centro di ospitalità sarà però utilizzato solo per un mese) non sembra ci siano problemi, almeno per il momento, su Chioggia e Jesolo cominciano a sorgere le perplessità, prima fra tutte quella relativa alla ristrutturazione di locali sorti come colonie estive per bambini per farne un soggiorno dignitoso per profughi. Si tratta, in entrambi i casi, di stabili molto grandi, discretamente conservati e la cui costruzione risale almeno a 40-50 anni fa, non troppo accoglienti per gruppi familiari che hanno bisogno di un minimo di «privato» dopo tante sventure.

«Un alto funzionario della Cri — dice il sindaco di Jesolo, Paduletto — ha affermato che i vietnamiti amano vivere in grandi comunità, che per loro stanze da letto da 20-30 posti sono l'ideale, ma come si fa a sostenere una tesi simile?». Per intanto, comunque, si stanno predisponendo letti a castello e paretine modulari, per creare spazi più a misura di famiglia all'interno delle grandi camerate. Ma i problemi da risolvere sono ancora tanti: chi provvederà all'assistenza sanitaria, chi accudirà a queste persone, chi insegnerà loro la lingua, chi si impegnerà per inserirli nella struttura sociale italiana? Sono interrogativi che, a dieci giorni dall'arrivo dei profughi, non hanno ancora una risposta, nonostante l'impegno della Cri e del suo personale.

Potrà reggere a questo impegnativo sforzo il personale volontario della Croce Rossa e quello militare, precettato

Claudio Pasqualetto

(Continua in 2.a pagina)

Altri 30 arrivi ieri a Fiumicino

ROMA — Altri 30 profughi vietnamiti sono arrivati ieri mattina a Roma, con un volo della «British Airways», provenienti da Hongkong: si tratta del terzo gruppo giunto in meno di un mese in Italia. Queste trenta persone si trovavano nei campi profughi della città asiatica, dove sono stati contattati da funzionari del locale consolato italiano che hanno proposto loro di stabilirsi in Italia.

All'aeroporto di Fiumicino i rifugiati — sei nuclei familiari, con 16 bambini dai quattro mesi ai dieci anni — hanno ricevuto una prima assistenza da parte di infermiere della Croce Rossa e, successivamente, sono stati sottoposti a controlli sanitari. Come già in occasione dei due precedenti arrivi, a alcuni bambini sono state riscontrate affezioni cutanee: nove di essi saranno infatti ricoverati al centro malattie infettive dell'ospedale di Latina.

Tutti i 30 profughi sono di origine cinese e risiedevano ad Hanoi e Haiphong. I motivi che li hanno indotti ad abbandonare il Vietnam sono i soliti: il rifiuto di trasferirsi nelle nuove zone di insediamento economico. Comune anche il mezzo scelto per abbandonare il Paese: malandati battelli da pesca. «In una barca di poche decine di metri — ha raccontato un giovane operaio di Hanoi — eravamo in 172. Siamo rimasti per 48 giorni in mare aperto, durante i quali abbiamo subito l'assalto dei pirati e della stessa guardia costiera vietnamita. Finalmente, quando eravamo ormai allo stremo, siamo approdati a Macao, da dove siamo stati poi trasferiti a Hongkong».

In vacanza con Freud



Strade non certo molto affollate — se non semideserte come succede altrove — saracinesche di negozi, bar, ristoranti abbassate con lo spicciativo cartello di «chiuso per ferie»; i medici, gli avvocati, i commercialisti, gli idraulici, gli elettricisti, gli amici che non rispondono al telefono. Sono partiti in tanti al richiamo di un vicino o lontano Ferragosto. Ma chi non manca al suo tradizionale appuntamento del sabato con i suoi lettori a casa, ai monti e al mare è il «Piccolo Illustrato» che questa settimana, tanto per restare in tema, vi propone una vacanza con Freud. Una vacanza insolita da belle époque, guidati dalla bella ciclista che ci invita a seguirla dalla copertina, per una giornata di relax tra il verde. Bastano poche cose: una vecchia bicicletta e un sentiero ombroso e fresco. E anche un po' di compagnia.

Quasi una vacanza da anni lontani. In quegli anni lontani quando c'era chi conservava, legate con un nastro, le lettere d'amore. Ora si possono conservare, eventualmente, le registrazioni delle telefonate d'amore, perché oggi il telefono ha sostituito in gran parte le lettere che i parenti, gli amici e gli innamorati si scambiavano quand'erano lontani. Questo il tema di un gustoso «servizio» di Dino Saraval: «Leggere e scrivere», nel quale parole e immagini raccontano come oggi ci sono sì meno analfabeti ma come nello stesso tempo leggiamo e scriviamo meno di una volta. A meno che non si tratti di una «letteratura» del tutto particolare: dalle lavagne ai muri esplode infatti il boom della grafomania.

Ma per chi non vuole andare in vacanza con Freud o con la letteratura murale, Fulvio Torlo propone un piccolo viaggio vero, quasi un pic-nic, in Istria. «Montona, una gita fra le antiche mura»: ricca di testimonianze del suo nobile passato, questa cittadina che domina il Quieto, potrebbe essere una meta vicina e piacevole per i gitanti ferragostani. E ancora una tappa, proprio a due passi da casa. Ovvero a Monfalcone dove — come ci racconta Giovanni Palladini — fecero i «bagni» Cesari e Imperatori. Duemila anni di storia di uno dei più antichi stabilimenti termali delle nostre terre, un tempo meta di patrizi e consoli della vicina Aquileia e degli Arciduchi d'Austria, e oggi lasciato nel più completo abbandono.

Continua intanto con crescente successo e con nuove immagini il nostro concorso «Klik», ovvero fotografate gli animali, concorso per il quale auguriamo a tutti buona fortuna. Le consuete rubriche — alle quali si aggiungono questa volta anche l'antiquariato e l'erboristeria — chiudono la nostra variata rassegna. La narrativa è firmata questa settimana da Martina Luciani con il racconto «Un quadro d'autore».

Chiedete domani, in città, ai monti, al mare «Il Piccolo Illustrato»: 64 pagine a colori per sole 100 lire.

IL NUOVO ORGANO SARA' COSTITUITO PRESSO IL MINISTERO

Tra poco per l'energia un comitato permanente

Le dichiarazioni del neo-ministro dell'industria Bisaglia

ROMA — I problemi energetici saranno coordinati da un comitato permanente per l'energia che sarà costituito nei prossimi giorni presso il ministero dell'industria. Lo ha detto il ministro dell'industria Bisaglia, in un incontro con dei giornalisti, dopo il discorso programmatico del presidente del Consiglio. Lo sforzo prioritario che bisogna affrontare, ha detto Antonio Bisaglia, nell'assumere la responsabilità del dicastero dell'industria, è quello verso l'energia.

«E' un problema grave — ha affermato — come se fosse una calamità e per questo deve essere affrontato con una unicità di guida politica e compito del comitato permanente dovrà essere proprio quello di assicurare questa unicità di guida».

Del comitato faranno parte il presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, il presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, del Cnen, Umberto Colombo, più tre esperti già identificati nei professori Francesco Forte, Franco Grassini e Mario Silvestri. Il prof. Giuseppe Ammassari avrà le funzioni di segretario ed il consigliere Giovanni Ruoppolo quella di consigliere giuridico. Sarà anche assicurata la pubblicità dei lavori del comitato attraverso un apposito portavoce o attraverso l'ufficio stampa del ministero. La presidenza sarà assunta dallo stesso ministro.

Il comitato, oltre ad affrontare l'emergenza provocata dalla carenza di prodotti petroliferi in vista del prossimo inverno, dovrà studiare i sistemi per il risparmio dell'energia, anche attraverso la riduzione degli sprechi, studiare le fonti alternative, approfondire i problemi connessi all'energia nucleare e fornire indicazioni per il contenimento dei costi connessi all'energia nei nuovi investimenti. «Tutto questo — ha aggiunto Bisaglia — dovrà essere fatto attuando una struttura dei prezzi correlata alla crescente rarefazione del petrolio».

I primi risultati dell'attività del comitato dovrebbero aversi, secondo il ministro, nella seconda metà di settembre. In merito alla legge sulla riconversione industriale il ministro ha affermato che essa oggi, praticamente, non è ancora operante per un eccesso di rigidità e garantismo createsi al al di là di quelle che erano le volontà del legislatori; è quindi «necessario intervenire per renderla operante stando attenti a non investire in settori obsoleti o che comportino un forte consumo di energia».

Egli si è anche detto nettamente contrario ad interventi in aziende insanabili. Inoltre, entro ottobre, secondo quanto prevede la legge (mai attuata) il ministro intende presentare in Parlamento il rapporto sullo stato dell'industria in Italia.

Altri problemi come i prezzi, la riforma delle camere di commercio, il riordino delle assicurazioni saranno affrontati, ha aggiunto Bisaglia, alla ripresa dei lavori, dopo la breve pausa estiva.

Parlando, in generale, sul suo ruolo di ministro dell'industria, dopo essere stato quasi cinque anni responsabile del dicastero delle partecipazioni statali, Bisaglia ha detto che intende dare un contributo armonico per lo sviluppo dell'intero apparato produttivo industriale. A suo avviso l'impresa pubblica e quella privata, anche se talvolta hanno obbiettivi diversi dovrebbero avere uguali comportamenti agendo secondo le regole della competitività ed esaltando la professionalità dei lavoratori: «Il rispetto di queste condizioni è necessario per creare profitto e provocare quindi nuovi investimenti».

■ INCENDIARI — Tre pullman dell'«Acotral» — Azienda di trasporti pubblici — sono stati completamente distrutti e un quarto danneggiato da un incendio appiccato da persone rimaste sconosciute, vicino a Roma.

DAVANTI A MONTECITORIO

Protesta a Roma di un gruppo di familiari dei pescatori mazaresi prigionieri in Libia

ROMA — Una delegazione di familiari di pescatori di Mazara del Vallo, prigionieri nelle carceri di Tripoli, in Libia, ha proseguito nella giornata di ieri una manifestazione di protesta, cominciata mercoledì, davanti all'ingresso principale del Parlamento, in piazza di Montecitorio. L'altro giorno la delegazione dei familiari dei pescatori era stata accompagnata dal deputato missino, on. Miceli, all'ambasciata libica a Roma, dove il rappresentante del governo del col. Gheddafi aveva assicurato il suo interessamento.

Sempre nella giornata di mercoledì la delegazione era stata ricevuta dal presidente del Consiglio Cossiga e ieri il ministro della marina mercantile on. Evangelisti, incontrandosi con i familiari dei pescatori, ha dato la sua disponibilità affinché una delegazione di parlamentari di tutti i gruppi politici e di familiari dei pescatori possa recarsi in Libia per chiedere al governo di quel paese il rilascio dei dieci pescatori condannati a due anni di carcere e di altri tredici in attesa di essere sottoposti a processo e attualmente in libertà provvisoria.

I familiari dei pescatori hanno chiesto l'immediato intervento del sindaco di Mazara del Vallo perché ufficializzi la loro richiesta anche a nome dell'amministrazione comunale.

«UNA VERA CAMPAGNA DENIGRATORIA»

La «Marconi» sospende l'attività crocieristica

GENOVA — Il servizio di crociere della turbonave «Marconi» da New York è temporaneamente sospeso da oggi: lo rende noto un comunicaot della società armatrice, la «Ici - Italia crociere internazionali», in cui si dice che la decisione è stata presa per «rendere possibile il completamento di alcune modifiche tecniche richieste dal servizio statunitense».

«Questa decisione — prosegue il comunicato della «Ici» — è conseguente ad un'azione dell'Attorney General di New York iniziata il 12 luglio scorso. Questa ha provocato considerevoli danni commerciali al servizio che peraltro ha conseguito, nei primi sette mesi di operazioni, gli ampi consensi del pubblico viaggiante. In data prossima — conclude il comunicato — verranno annunziati i dettagli dei programmi della "Marconi" successivi al completamento delle modifiche».

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della «Ici», una società mista Finmare e privati, l'attività crocieristica della «Marconi» sarebbe stata oggetto, da parte delle società armatoriali concorrenti, di una vera e propria campagna denigratoria, culminata nella presa di posizione dell'Attorney General di New York, Robert Abrams, che il mese scorso aveva definito la nave italiana «un grave potenziale rischio per la salute e il comfort dei passeggeri», nonostante che la «Ici» si fosse impegnata a dotare la «Marconi» delle apparecchiature richieste, tra cui un secondo impianto cloratore per la disinfezione dell'acqua potabile di bordo.

La dichiarazione del magistrato newyorchese, ripresa dalle televisioni e dai giornali statunitensi, aveva provocato la disdetta di numerose prenotazioni.

DOPO L'ESPOSIZIONE PROGRAMMATICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COSSIGA

Le reazioni «a caldo» dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Numerosi i commenti e le reazioni delle forze politiche e sociali all'esposizione programmatica del presidente del Consiglio Cossiga.

DC — Per il partito di maggioranza relativa hanno parlato il segretario Zaccagnini ed il presidente del c.n. Piccoli. «Il discorso di Cossiga — ha detto Zaccagnini — mi è sembrato molto buono soprattutto in considerazione della grave situazione del Paese. Positivo è anche il taglio politico che punta a corresponsabilizzare tutte le forze impegnate a sostenere il governo». Piccoli: «Un buon discorso che illustra compiutamente i compiti istituzionali e di tregua politica del governo».

PSDI-PLI — Come per la Dc, anche per il Pli ed il Psdi l'esposizione di Cossiga è positiva. «Il discorso — dice Longo (Psdi) — mi trova consenziente per le indicazioni di politica estera, energetica, per i problemi della casa, della sanità e della scuola. Mi pare invece che ci sia un ampio margine di indeterminazione per quanto riguarda la riforma della Ps, il codice di procedura penale e il Concordato».

Zanone (Pli) ha detto che «il programma presentato da Cossiga è la dimostrazione di un lavoro realistico, spoglio da enfasi rctoriche». Sempre da parte liberale, positivi i commenti di Biondi e Malagodi.

PSI - PRI — Da parte socialista e repubblicana i giudizi sono stati invece piuttosto «distaccati».

«E' un programma troppo ampio per un governo nato per un periodo breve — ha detto Aldo Aniasi della direzione Psi — ci sono comunque cose anche buone». Dello stesso avviso i suoi compagni di partito, Cipellini e Formica.

Brevi i commenti repubblicani: «Di fronte alla contraddizione fra la parte politica e l'ampiezza e genericità del programma — ha detto Mammì — non possiamo che attendere il governo alla prova dei fatti»; «Il discorso di Cossiga giustifica la nostra astensione» (Gualtieri); «L'inizio incerto di un governo incerto» (Spadolini).

PCI - PDUP - RADICALI — Dal fronte dell'opposizione naturalmente i giudizi sono stati negativi. «Dal discorso programmatico — secondo Natta (Pci) — non emerge una linea di rimedi adeguati per consentire la mobilitazione di tutte le energie del Paese». Magri (Pdup): «L'on Cossiga ha annunciato la prossima costruzione di impianti per la diffusione dell'acqua calda. Il suo discorso ce ne offre un primo esempio».

Non da meno i radicali. «Il programma di Cossiga — ha detto Spadaccia — non si può definire deludente: è peggio, il più arretrato programma con cui un governo di questo genere potesse presentarsi alle Camere».



Roma — Una veduta della Camera durante la presentazione del nuovo governo. (Telefoto Ap)

I SINDACATI E LE CATEGORIE SOCIALI — Da parte sindacale i giudizi non sono positivi. Marianetti, segretario aggiunto della Cgil, ha sottolineato come «l'opposizione del sindacato alla riproposizione dei limiti e divieti politicamente e democraticamente inaccettabili alla sindacalizzazione della polizia, sarà fermissima». Riserve critiche anche da parte della Confcoltivatori.

Positive reazioni invece da parte della Confapi (piccoli imprenditori) e dell'Uppi (Unione piccoli proprietari).

C. R.

Protesta dei radicali contro la Germania Est

ROMA — Un gruppo di militanti radicali, tra cui il presidente del consiglio federativo Giuseppe Rippa e la segretaria del Pr del Lazio Rosa Filippini, si sono recati ieri davanti all'ambasciata della Repubblica democratica tedesca, in viale Castro Pretorio, per protestare contro quanto è avvenuto a Berlino Est.

I partecipanti alla «carovana per il disarmo» — affermano i radicali — sono stati pestati dalle guardie di frontiera della Germania Est che hanno impedito il passaggio nel territorio della Rdt della manifestazione anti-militarista europea. La delegazione del partito radicale intendeva anche ottenere un colloquio con l'ambasciatore o un altro diplomatico dell'ambasciata ma la polizia ha impedito ai manifestanti di raggiungere il cancello dell'ambasciata.

I problemi urgenti

Dalla prima pagina

Consiglio, deve poter valutare la portata reale dei rischi delle centrali atomiche e dei sistemi di conservazione delle scorie radioattive. A questo fine si svolgerà entro l'anno la conferenza sui problemi della sicurezza delle centrali.

D'altra parte, ha aggiunto, il Paese dovrà prendere anche piena coscienza dei gravi rischi, in termini di occupazione e di tenore di vita, conseguenti alla mancata copertura del previsto «deficit» energetico. Su queste scelte le forze politiche «debbono trovare la stessa unità di intenti che è richiesta dai problemi dell'ordine pubblico». Il governo, nel frattempo, intende garantire le forniture di petrolio; modificare il sistema di controllo dei prezzi dei prodotti derivati dal greggio; dare il massimo impulso all'attuazione delle leggi per i risparmi energetici; contenere i consumi nel settore civile.

Casa — Per soddisfare il crescente fabbisogno di case, nel corso del 1980, il sostegno della edilizia «avrà una elevata priorità». Le amministrazioni regionali e comunali dovranno mobilitarsi per la totale osservanza dei termini stabiliti nel piano decennale e per accelerare i tempi del rilascio delle concessioni. Il progetto di risparmio-casa per allargare i flussi di finanziamento sarà sollecitamente ripresentato alle Camere per la necessaria approvazione. Sulla base della legislazione esistente, frattanto, sarà favorito il collocamento delle obbligazioni fondiarie indicizzate destinate al finanziamento di mutui, anch'essi indicizzati, per la ristrutturazione delle vecchie abitazioni o per l'acquisto di nuove.

Politica estera — L'Italia resterà fedele all'alleanza atlantica ed al principio dell'amicizia con tutti i popoli del mondo. L'integrazione europea resterà un termine di riferimento fondamentale per l'Italia. Saranno approfonditi i positivi rapporti con l'Unione Sovietica ed i paesi dell'Europa orientale.

P. C.

Polemica

mentre magari si trovava in vacanza? «Sono queste le cose che ci spaventano — dice Giorgio Griguolo, assessore di Chioggia — perché ben presto si finirà per ricorrere ai comuni, e noi non sappiamo proprio come fare per fronteggiare la situazione». Più drastico il sindaco di Jesolo: «Questa operazione — dice — è nata all'insegna del verticismo, oltre che del pressappochismo. Tanto per fare un esempio, sono stati appaltati lavori per gli impianti di riscaldamento senza presentare il prescritto progetto in comune. Non è stato nemmeno ufficialmente informato il medico provinciale, e questi vietnamiti, per quante analisi e vaccinazioni abbiano fatto, possono sempre risultare portatori sani di malattie a noi sconosciute o quasi».

«In realtà — prosegue il sindaco — qui si nasconde un disegno ben preciso della Cri che vuole dimostrare, passando sopra le nostre teste, che in realtà non è un ente inutile, come qualcuno voleva classificarlo, e vuole ripristinare con i soldi dello Stato il proprio patrimonio immobiliare da tempo abbandonato, come la colonia di Jesolo, da tre stagioni inutilizzata nonostante le nostre richieste».

C. P.

Cossiga

Aldo Moro, Cossiga si è soffermato un attimo sui problemi delle Forze armate per le quali il governo ripresenterà provvedimenti concernenti la riforma dell'ordinamento giudiziario militare e le modifiche al codice militare di pace; particolare cura sarà posta alla soluzione dei problemi relativi al reclutamento, agli organici ed all'avanzamento dei sottufficiali. Quindi il programma nei particolari, come riportiamo qui accanto. Nel dibattito, incominciato in serata, sono intervenuti gli onorevoli Almirante (Msi), Benedikter (altoatesino), Maria Luisa Galli (Pr). Particolarmente aspro (e «beccato» dai democristiani) l'intervento del radicale Melega. Da oggi, interverranno nel dibattito i maggiori leader politici, poi si comincerà a pensare al voto.

A questo proposito, già da ieri mattina sono state rese note le decisioni relative all'atteggiamento di socialisti e repubblicani al momento del voto. L'assemblea dei deputati del Psi, conclusasi ieri poco dopo mezzogiorno, ha ratificato la decisione della direzione del partito di astenersi sul voto di fiducia. «E' un'astensione — si legge nella motivazione ufficiale — che consente il formarsi del governo ma non sottolinea nessuna convergenza del Psi verso l'area di sostegno. Di conseguenza i socialisti si riservano ampia libertà nel giudicare gli atti del governo, uno per uno».

Anche i repubblicani, al termine della riunione per decidere il da farsi, hanno emesso una nota in cui si dice: «Valutate le dichiarazioni con cui il presidente Cossiga ha presentato in Parlamento il suo governo, su proposta del segretario Biasini, la direzione ha ritenuto di indicare ai gruppi parlamentari repubblicani il voto di astensione ed ha dato mandato al segretario del partito di dichiararne le motivazioni alla Camera».

A. C.

Ancora problemi per l'equo canone

ROMA — L'applicazione della legge sull'equo canone continua a suscitare interpretazioni contrastanti e polemiche tra inquilini e proprietari: alle diverse posizioni sulla data di decorrenza degli aumenti annuali previsti dalla nuova normativa (primo agosto o primo novembre) si aggiungono adesso le difficoltà per l'applicazione dell'aumento derivante dall'incremento del costo della vita.

In base alla legge, infatti, i proprietari i cui inquilini dispongono di un reddito annuale superiore agli otto milioni di lire possono chiedere anche una revisione basata sull'andamento del costo della vita, nella misura del 75 per cento dell'indice che viene pubblicato mensilmente dall'Istat sulla «Gazzetta ufficiale» (negli altri casi questo aumento potrà essere chiesto soltanto a decorrere dall'anno prossimo). Come fare, però, se l'indice di luglio — che serve per gli aumenti in vigore dal primo agosto — non è ancora stato reso noto?

All'Istituto centrale di statistica si afferma che sarà difficile ottenere il dato necessario prima di Ferragosto. Ai proprietari, per evitare eventuali contestazioni, non resta quindi che aspettare, con il problema, però, che gli aumenti possono essere ottenuti soltanto se richiesti nel mese precedente la data dell'aumento.

L'Ecuador ritorna alla democrazia

QUITO — Le forze armate ecuadoriane cederanno oggi il potere al presidente eletto Jaime Roldos Aguilera, di 38 anni, populista, il cui governo costituzionale porrà fine a 9 anni di governi controllati dai militari.

Assieme a Roldos, entrano nella pienezza delle loro funzioni il vicepresidente Osvaldo Hurtado, 40 anni, democristiano, e un parlamento unicamerale di 69 membri, con ampi poteri, alla cui presidenza andrà sicuramente l'uomo forte dei populisti, Assad Bucaram, zio della moglie di Roldos.

Con il passaggio dei poteri che avverrà oggi, l'Ecuador torna alla democrazia dopo nove anni dominati dapprima da due anni di «dittatura civile» di Juan Maria Velasco Ibarra (l'uomo che ha dominato per quaranta anni la politica ecuadoriana, morto lo scorso marzo); poi dal governo militare del gen. Guillermo Rodriguez Lara, a sua volta deposto nel 1976 dall'attuale triumvirato militare guidato dall'ammiraglio Alfredo Poveda.

La nomina di Roldos a Presidente mette anche fine ad un difficile cammino elettorale, che in oltre un anno e mezzo è stato più volte sul punto di troncarsi bruscamente.

IL RAPPRESENTANTE DELL'ACCUSA SOLLECITA L'ASSOLUZIONE DEGLI IMPUTATI

Vicina ad essere archiviata l'inchiesta sulla gestione Rai

Alla base della richiesta la natura privata dell'ente riconosciuta dalla Corte costituzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'inchiesta sulla gestione della Rai-Tv, nel periodo che va dal 1962 al 1970, è destinata ad essere archiviata. Almeno è questa l'opinione del sostituto procuratore generale della corte d'appello Mario Zema che, dopo aver studiato a fondo gli atti del procedimento che si trascina ormai da otto anni, ha formulato le sue requisitorie da sottoporre al consigliere istruttore aggiunto Ernesto Cudillo. Il rappresentante della pubblica accusa ha infatti sollecitato il proscioglimento in blocco di tutti gli imputati, sia pure con diverse motivazioni.*

Alla base delle conclusioni del dottor Zema sta la natura privatistica che la Corte costituzionale e la corte di Cassazione hanno attribuito alla Rai. Cosicché i reati di peculato e di interesse privato in atti di ufficio, contestati alla magigor parte dei quarantasei imputati, sono venuti a cadere e, secondo il sostituto procuratore generale, si impone il proscioglimento degli accusati perché i fatti non costituiscono reato. Per gli imputati minori, che dovevano rispondere di fatti meno gravi, il magistrato ha sollecitato il non doversi procedere o per morte del prevenuto o perché i reati dopo tanto tempo sono prescritti.

L'inchiesta sulla Rai prese le mosse nel 1971 in seguito ad una relazione con la quale la Corte dei conti mosse severe critiche alla gestione dell'ente radiotelevisivo. Tra l'altro si censurò il fatto che l'azienda si era esposta, per una somma superiore ai cinque miliardi di lire, per offrire alloggi ai dipendenti e che in loro favore aveva erogato a fondo perduto due miliardi e 840 milioni di lire.

Ad occuparsi per primo delle indagini fu il pubblico ministero Claudio Vitalone (oggi senatore della Repubblica) il quale, mentre si apprestava ad elevare una serie di incriminazioni per i massimi vertici dell'azienda, si vide sottrarre il procedimento dell'allora procuratore generale della corte d'appello Carmelo Spagnuolo. Da quel momento dell'inchiesta Rai non si seppe più nulla e per due anni il fascicolo dormì nel cassetto dell'alto magistrato. Poi, Spagnuolo, travolto da vari scandali, fu costretto ad abbandonare la carica e il suo successore Walter Del Giudice, riesumò il fascicolo formalizzando poco dopo l'istruttoria, che fu proseguita dal consigliere aggiunto Ernesto Cudillo.

Il problema di fondo da risolvere riguardava la natura dell'ente radiotelevisivo. Era un ente pubblico o un ente privato? Due collegi di periti si trovarono d'accordo nel considerarlo pubblico. Per avere una risposta definitiva fu richiesto l'intervento della Corte di Cassazione che, esaminando il delicato problema a sezioni civili riunite, sancì che si trattava di una azienda privata, di una società per azioni di cui la maggioranza era in possesso dell'Iri. Lo Stato, disse la Corte, è quindi estraneo alla gestione dell'Ente.

Il resto, però, è incamerato dall'Iri che ha l'onere di finanziare la Rai. Né il fatto che esista una commissione di vigilanza e che questa provveda alla nomina dei consiglieri di amministrazione dell'ente può far mutare, ha concluso la suprema Corte, la sua natura privatistica. L'opinione della Cassazione venne confermata anche dalla Corte costituzionale.

Ecco dunque la premessa per far sgonfiare l'inchiesta in cui rischiavano di essere coinvolti tutti gli ex dirigenti della Rai dal 1962 al 1970, tra cui l'ex presidente Umberto Delle Fave, l'ex direttore generale Ettore Bernabei, l'ex amministratore delegato Luciano Paolicchi, gli ex consiglieri di amministrazione Italo De Feo e Giorgio Bogi.

Caduti il peculato e l'interesse privato in atti di ufficio reati che possono essere contestati esclusivamente a pubblici ufficiali, rimanevano delle imputazioni secondarie, come le false comunicazioni ai soci, che però sono cadute in prescrizione o per le quali il dottor Zema ha chiesto il proscioglimento.

Ora toccherà al consigliere Cudillo dire l'ultima parola, ma è ormai scontato che seguirà la strada indicata dal rappresentante dell'accusa. Alla stessa sorte sembra destinata un'altra indagine preliminare aperta dal procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo, in seguito alle polemiche suscitate da due interviste rilasciate dall'attuale presidente della Rai Paolo Grassi e dal suo predecessore Beniamino Finocchiaro. Si è parlato di sperperi, di personale eccedente, ma anche in questo caso la giustizia si trova nell'impossibilità di gettare uno sguardo nella gestione dell'ente, grazie alla sua natura privata che consente ampi margini di azione ai suoi amministratori.

Sergio Geraldini

Riconoscimento dell'Olp chiesto da democristiani

ROMA — Un gruppo di deputati democristiani si è rivolto con un'interrogazione al ministro degli esteri per sapere se il governo intende assumere iniziative per riconoscere l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Una tale iniziativa — è detto nel documento — favorirebbe il cammino della pace in Medio Oriente.

Commissione di vigilanza La presidenza a Bubbico

ROMA — L'on. Mauro Bubbico (Dc) è stato eletto presidente della commissione parlamentare di indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Bubbico è stato eletto alla votazione di ballottaggio ed ha ottenuto 21 voti.

L'on. Bubbico è stato eletto alla quarta votazione (la seconda della giornata) dopo che mercoledì si era verificato un «nulla di fatto» in quanto nelle prime due votazioni nessuno aveva ottenuto i tre quinti dei voti (24), mentre la terza votazione non era stata valida in quanto mancava il numero legale per l'abbandono da parte dei democristiani dell'aula.

Nella ripetizione della terza votazione avvenuta ieri pomeriggio (per l'elezione era necessaria la maggioranza assoluta, quindi 21 voti), Bubbico ha riportato 20 voti e Baghino (Msi) uno, quello dell'on. Pisanò. Le schede bianche sono state 14, una scheda è risultata nulla.

Nella votazione successiva, la quarta, che aveva carattere di ballottaggio, su 38 presenti e 37 votanti, Bubbico ha riportato 21 voti, quindi la maggioranza assoluta. Le schede bianche sono state 15.

Sul nome dell'on. Bubbico, rispetto a mercoledì, sono confluiti i voti dei quattro parlamentari del Psi mentre i comunisti hanno continuato a votare scheda bianca. Vicepresidenti della commissione sono stati nominati l'on. Elio Quercioli (Pci) e il sen. Sisinio Zito (Psi); segretari il sen. Pietro Valenza (Pci) e il sen. Francesco Patriarca (Dc).

Subito dopo la sua elezione, l'on. Bubbico ha convocato l'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi politici ed ha comunicato che era sua intenzione convocare per la prima volta dopo la sua elezione la commissione plenaria per sabato 11 agosto. Bubbico, intanto, per oggi ha convocato il presidente, vicepresidente e direttore generale della Rai.

Bagni vietati a Sottomarina

VENEZIA — Il pretore di Chioggia, Alberto Da Rin, ha emesso un'ordinanza con la quale vieta la balneazione in alcune zone della spiaggia di Sottomarina, precisamente nei pressi della diga dei bagni Astoria e della colonia Turati. L'ordinanza è stata emessa in base alle analisi del medico provinciale, dalle quali risulta che le acque delle zone interessate hanno superato l'indice coleometrico previsto dalle disposizioni di legge.

Un'altra ordinanza che vieta la balneazione riguarda le foci del Brenta ed è stata emessa dal sindaco. I fiumi Brenta e Adige sono considerati notevolmente inquinati, specialmente il secondo.

LE CONCLUSIONI DOPO IL SOPRALLUOGO NEL CASOLARE

È escluso che a Vescovio sia stato rinchiuso Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il casolare di Vescovio era un arsenale presso il quale hanno attinto rifornimenti non solo le Unità combattenti comuniste, ma, quasi certamente, anche le Brigate rosse. Era inoltre una base d'appoggio, un punto di riferimento al termine di scorribande ed azioni di guerriglia. Riteniamo di poter escludere invece che la casa possa essere stata utilizzata come prigione, seppure momentanea, di Aldo Moro».

Sono parole di un magistrato dell'ufficio istruzione del tribunale di Roma, al quale da ieri è affidata l'inchiesta sull'attività delle Unità combattenti comuniste. Il giudice, che ha una profonda conoscenza del caso Moro, al quale si dedica fin dalla primavera dello scorso anno, si è detto convinto che le probabilità che il casolare del Bonano abbia ospitato il presidente della Democrazia cristiana nei 54 giorni della sua prigionia siano infinitesimali. Il sopralluogo compiuto nell'edificio e nella zona circostante avrebbe chiarito definitivamente le idee su questo punto.

Nonostante ciò, i giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Claudio D'Angelo hanno ordinato una serie di perizie sui campioni di terriccio prelevati nel terreno intorno alla casa, su alcuni capelli trovati nel cassone di legno sezionabile e su certi altri reperti recuperati a Vescovio. A palazzo di giustizia, però, si dice che lo abbiano fatto soltanto per venire incontro alle richieste avanzate in questo senso dal sostituto procuratore generale Domenico Sica, il quale sembra che abbia insistito perché si andasse a fondo su questa ipotesi pur considerata poco attendibile.

Anche se i diretti interessati non sono stati ancora informati, l'incarico di effettuare le perizie sarà affidato a Pier Luigi Baima Bollone ed ad Aurelio Ghio. Sono loro infatti ad aver già esaminato gli abiti di Moro e quanto trovato sulla «Renault» rossa abbandonata in via Caetani. Sono perciò gli esperti più adatti per esaminare anche questi nuovi reperti.

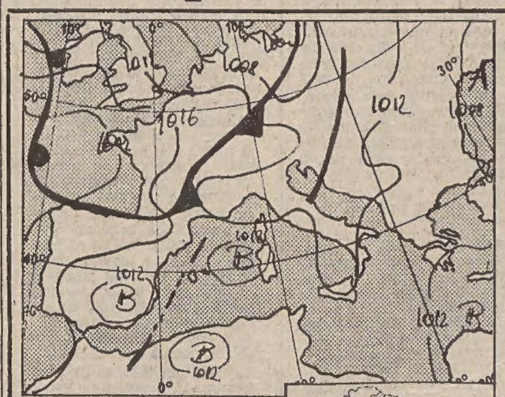
Tra l'altro, nei giorni scorsi, il prof. Baima Bollone, che attualmente è in vacanza, è stato nel casolare di Vescovio dove ha prelevato vari campioni, oltre al fucile a canne mozze per il quale deve far sapere se fu o meno usato in occasione dell'agguato contro il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco. Baima Bollone è un docente dell'istituto di medicina legale dell'università di Torino, al quale già in numerose altre occasioni hanno fatto ricorso i magistrati del caso Moro.

Aurelio Ghio, invece, è un «criminologo», un esperto che da quasi trent'anni affianca i giudici torinesi, spesso lavorando in stretta collaborazione con Max Frey, lo svizzero che in pratica ha messo a punto la tecnica delle «microtracce» (ricerca di tracce minime di polvere, pollini, eccetera) per stabilire dove, ed in alcuni casi in quale periodo, è stato un determinato oggetto. Basandosi su questa tecnica Baima Bollone, Ghio e Fredy hanno compiuto anche importanti studi sulla Sindone.

Per quanto riguarda gli sviluppi dell'inchiesta, ieri il giudice Imposimato, accompagnato dal dottor Sica, ha interrogato nel carcere di Regina Coeli Antonio Pesce, il nipote di un presunto boss mafioso arrestato in Calabria il 4 agosto scorso.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con rovesci e temporali sparsi ma con tenedenza già dal mattino a schiarite ad iniziare dal settore occidentale. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile in rapida intensificazione con precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in moderata diminuzione.

Venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est. Sulle regioni tirreniche moderati intorno Ovest con locali rinforzi. Sulle altre regioni moderati da Sud-Ovest.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18,6, 23,8; Bolzano 13, 30; Verona 20, 29; Venezia 18, 27; Milano 19, 29; Torino 17, 27; Cuneo 18, 23; Genova 23, 28; Bologna 19, 30; Firenze 20, 33; Pisa 22, 30; Ancona Falconara 18, 32; Perugia 21, 31; Pescara 19, 32; L'Aquila 17, 27; Roma Urbe 18, 34; Roma Fiumicino 21, 31; Campobasso 21, 30; Bari 17, 29; Napoli 20, 30; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 22, 29; Reggio Calabria 21, 31; Palermo 25, 29; Catania 19, 32; Alghero 20, 30; Cagliari 21, 36.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 22; Atene 24, 32; Belgrado 17, 30; Berlino 12, 25; Copenaghen 14, 20; Francoforte 15, 30; Ginevra 16, 25; Hongkong 26, 30; Lisbona 18, 28; Londra 13, 21; Los Angeles 19, 26; Madrid 16, 33; Mosca 10, 16; New York 18, 28; Parigi 15, 26; Vienna 17, 26.

LA «FUGA» DI BRUNO ZEVI DA ROMA ALZA IL VELO SU UNA GRAVE SITUAZIONE

«Che sfacelo questa università»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In questo pigro periodo estivo viene dall'università una notizia-bomba: Bruno Zevi non salirà più sulla sua cattedra alla riapertura dei corsi perché è stanco dello sfacelo dell'ateneo romano. C'è chi si dimostra solidale con lui e chi lo critica per avere abbandonato il campo di battaglia. Questi i fatti.

Bruno Zevi, titolare della cattedra di Storia dell'architettura dell'università di Roma e nome prestigioso della critica d'arte, a partire dal primo novembre, con 14 anni di anticipo sul minimo della pensione, se ne va, per dare «un segnale di denuncia in chiave costruttiva».

«Da oltre dieci anni — ha detto — in ogni consiglio di facoltà e in ogni riunione, tutti i professori ripetono che la situazione è insostenibile e assurda, che il numero degli studenti è grottesco, che gli spazi edilizi e le attrezzature scientifiche non consentono né la didattica né la ricerca».

Di fatto poi gli altri rinviano di anno in anno mentre Zevi sentenzia: «Ho dedicato trent'anni di vita all'università, ora credo giusto dedicarle questo atto lacerante e traumatico». Tempo fa il docente aveva rilasciato un'intervista ad un quotidiano nella quale più polemicamente affermava che «la massa degli studenti si laurea in stato di analfabetismo» e che i professori sono costretti da stupide leggi burocratiche a cercare di sopravvivere senza riuscire a vivere e tanto meno a «produrre cultura».

La polemica è vecchia e non ingiustificata. Da una decina d'anni ormai l'università ha cambiato la sua fisionomia classica, è stata palestra di battaglie ideologiche che hanno modificato in qualche modo la sua vita e le caratteristiche dei suoi frequentatori. Il numero degli studenti è aumentato mentre le strutture spesso sono rimaste le stesse. Il caso di Roma è poi ancora più grave perché macroscopico, ormai patologico. Ma i colleghi di Zevi dimissionario non sono tutti d'accordo con lui e dicono di voler interpretare questa presa di posizione come un momento di crisi esistenziale e personale, non come un'analisi generale accettabile.

Zevi aveva anche detto tempo fa che l'università è «un enorme pachiderma, una corporazione chiusa, burocratizzata, dove non c'è posto per gli intellettuali liberi». A suo parere, un colpo determinante alla cultura l'ha dato la contestazione del '68 quando «gli allievi migliori scatenarono il putiferio».

Il rettore dell'università Ruberti, cerca di sdrammatizzare e propone in questo frangente una sua valutazione diversa della situazione: «E' mia profonda convinzione che il rinnovamento dell'università passa per un impegno all'interno dell'istituzione. Gli squilibri del sistema universitario possono contribuire a spiegare la diversità del giudizio».

Ruberti comunque sottolinea la gravità di una situazione che richiede un così alto prezzo a coloro che operano all'università e che non dovrebbe lasciare insensibili, come sino ad oggi è avvenuto, le forze politiche e sociali». Si augura comunque che Zevi voglia rivedere le sue posizioni, temendo che forse questo esempio venga seguito da altri, facendo diventare più arida questa terra già così desolata.

M. Regina Perissinotto

L'urlo dell'inquisitore

di GUIDO GEROSA

Pubblichiamo parte di un'intervista fatta a Felicita Ferrero, animatrice comunista della resistenza al fascismo, vicinissima a Gramsci, Togliatti e Longo. Lasciò il Pci nel 1957. Le pagine sono tratte dal volume «Le compagne» di Guido Gerosa, edito da Rizzoli.

LEI ha visto l'URSS all'inizio, quando c'era stata da poco la rivoluzione. Allora l'avrebbe detto che ci sarebbe stata questa involuzione?

«Allora io avevo vent'anni, credevo a tutto quello che mi dicevano. La prima volta che ci andai, in Russia, vedevo la miseria, ma dicevo: "Tutto si giustifica. Escono da una guerra civile tremenda". Poi sono passati gli anni, i rapporti tra il potere centrale e quello regionale si sono deteriorati, bisognerebbe vedere adesso fino a che punto arriva il decentramento, l'autonomia, eccetera. Quando i sovietici diedero la Costituzione del 1936, in teoria questa dava tutto, in realtà dava niente. Oggi è difficile giudicare. Alcuni considerano che lo stalinismo sia stato una degenerazione del leninismo. Ma non è così. I germi di quel che è accaduto poi erano già presenti in Lenin. Quando io contrappongo Rosa Luxemburg a Lenin, voglio dire proprio che il male risale lì. Era già lì».

— Nel suo libro racconta che nella Russia degli anni di Stalin, al tempo in cui lei ci ha vissuto, Rosa Luxemburg non si poteva quasi nominare.

«No, non la si poteva nominare. Perché nominare Rosa Luxemburg voleva dire leggere quello che lei scriveva. Quella sola pagina che io ho citato nel mio libro la dice assai lunga su di lei e sul suo pensiero».

— E Togliatti era d'accordo con questi silenzi?

«Togliatti, guardi: Togliatti non è certo stato un Tasca. Togliatti a un certo punto ha preso posizione nella lotta di potere fra Stalin e Bucharin: lui prima aveva delle simpatie per Bucharin, ma ha preso posizione contro Bucharin perché Stalin era il più forte. Fu quando Kolarov disse: "Ma qui non è soltanto una lotta ideologica. E' una lotta per il potere". E Togliatti disse: "Io ho già preso la mia posizione. Sono per Stalin". Credo che storicamente Togliatti dovrà essere ancora ridimensionato. In primo luogo perché lui il culto della personalità lo ha applicato in pieno».

— A Stalin e anche a sé stesso.

«Sì. Non è arrivato forse alle esagerazioni dei russi, che riempivano tutto di ritratti: ritratti di Stalin alti un piano per le strade; ma il culto della personalità non l'ha respinto. Anzi, nel partito quel culto ci era entrato in una misura che mi ha urtata. Io credo che tutto risalga a un errore iniziale: quei 21 punti dell'Internazionale del 1921, che non si dovevano accettare. Avevano ragione i socialisti: bisognava lasciare il partito unito. In quel momento, con il fascismo alle porte, quella scissione è stata letale. Eppure pensi che allora in Russia anch'io ero entusiasta. Perché per noi quella rivoluzione era la prima rivoluzione che si vedeva. Era la prima dopo la Comune di Parigi! Per noi giovani, e per i nostri capi, Tasca, Gramsci, l'Unione Sovietica era una cosa grande. Però non so se Gramsci avrebbe accettato la sua trasformazione, come fece Togliatti, perché Gramsci quando ci fu la lotta di potere nel partito comunista sovietico si oppose. Lei sa la storia di Gramsci com'è stata, Togliatti lo ha purgato prima di pubblicare le sue opere, le ha date poco per volta e secondo i sui criteri. Terracini forse anche lui era un uomo da opporsi, adesso si dà da fare verso i vecchi compagni che sono stati perseguitati, ma allora... Invece Tasca ha avuto il coraggio. Tasca si è trovato di fronte a Stalin e ha preso posizione. E si capisce che dopo ha dovuto andarsene. Togliatti voleva toglierselo di mezzo. Insomma Togliatti voleva avere intorno solo gente che approvasse la sua linea. Forse lui meditava il "partito nuovo". Ma poi non ha potuto farlo, dopo la guerra, anche se il Comintern non c'era più. Ci fu l'affare di Tito e si ripiombò nello stalinismo più totale».

— Anche i parenti di Togliatti ebbero gravi problemi con lo stalinismo. Suo cognato Robotti...

«"La prova", il racconto del dramma di Robotti perseguitato in Russia, è una cosa terribile. Ma Togliatti non fece nulla per aiutarlo. Togliatti era arido. Ha ragione Viglongo, un vecchio caro compagno dell'"Ordine Nuovo", quando mi dice: "Togliatti era proprio freddo". Povero Robotti! Lui si occupava dei compagni di base, ma quello che gli capitò era forse una conseguenza dell'avere subito tutto. Era di quelli che avevano accettato quello che era il fondo dei processi di Mosca. La parola d'ordine era: "Per il bene del partito bisogna accettare tutto".

«I capivo che questo non era giusto. E' un'astrazione, dicevo, non è la realtà. Si era detto, alla "Leninista", la scuola dei militanti: "Il partito è al di sopra di tutto". Ma da quello è derivato il culto della personalità. Che cos'era il culto della personalità? Era il: "Non si toccano i dirigenti". Tutto questo faceva a pugni con la democrazia.

«Guardi, io ho meditato molto. Io nel partito ho avuto tante amarezze...».

— Ha cominciato subito ad averne, in un certo senso...

«Eppure ho vissuto sempre così. Forse deriva dal fatto che avevo un grande equilibrio psichico: ogni colpo che ricevevo, stavo male per un giorno o due, poi lo superavo. E ho superato anche quello là, che poi è stato l'episodio più tremendo, non mi è mai andato giù, la messa in stato d'accusa davanti alla NKVD, la terribile polizia sovietica.

«L'ho raccontato ampiamente nel mio libro. Era l'agosto del 1940, una notte che si profilava come tutte le altre. All'ufficio della stazione radio italiana a Mosca, dove lavoravo, si presentarono due agenti dell'NKVD, mi prelevarono e mi portarono alla famosa Lubjanka, sede della polizia centrale. L'agente che mi interrogò mi chiese se conoscevo Donati, un compagno. Dissi di sì. "A me risulta che eravate molto amici", incalzò l'agente. "No, non molto". Calcai anch'io su quest'ultima parola per ribattere al suo sottinteso. Mi disse che Donati a Parigi era passato al nemico e urlò: "Donati è un traditore e voi la sua complice!". A mia volta urlai: "No, non è vero!". Allora l'inquisitore batté un pugno sul tavolo, mi ingiunse di stare seduta e, quando gli dissi che Donati non mi aveva mai parlato dei suoi progetti, ribatté: "Eppure era il vostro amante. Strano".

«"Macché amante!", scattai. "Chi vi ha informato ha lavorato di fantasia". L'interrogatorio si faceva sempre più convulso e opprimente. Ero esausta. L'uomo mi disse: "Ci sono stati compagni più importanti di voi che sono diventati traditori".

«Risposi: "Io no. Chiedetelo ai dirigenti del PCI presso il Comintern, il MOPR (Soccorso rosso internazionale), la Radio... tutti mi conoscono bene". Un sorriso ironico balenò come un lampo negli occhi gelidi del mio interlocutore.

«"Ma se sono loro che vi hanno accusata...".

«A questo non ero preparata. Mi sentii svenire. Non vedevo più nulla: solo grigio, grigio, grigio».

— Ma lei era così anche da ragazza? Ha sempre avuto questo slancio?

«Eh sì, è uno slancio. Era vero quello che Longo mi disse una volta: "Tu non hai mai avuto una buona stampa, per questo tuo spirito corrosivo che del resto lo adoperi anche contro te stessa"».

— E' un uomo intelligente Longo?

«Sì, è indubitabile. Io lo ricordo tanto bene quando eravamo ragazzi...».

— C'era una fortissima simpatia tra voi?

«Ah, ma allora lei ha capito quello che si intravede nel libro, che io non ho voluto dire...».

— Che cosa?

«Che lui era un po' preso di me e non della Noce. Però io l'ho trattato male allora. E lui non si è mai espresso. Io facevo diversamente con gli altri senza badare che lui... però la sapevamo».

— E infatti lui lo dice poi, quando la incontra in Russia.

«Però lo sapevamo. Poi, tanto tempo dopo, l'ho ritrovato. Però c'è questo: che in lui c'è sempre stato lo spirito di aiutarmi. Infatti se io sono andata al congresso del Comintern, è perché lui mi ha proposta. E così anche quando io sono arrivata a Mosca, dopo tutti quei disastri, carcere, rottura con Spano, tutto questo, lui mi ha capita, bastava poco, una parola, per intendersi. Io lo dico: Longo era l'unico cui forse dovessi qualcosa. E d'altra parte anche con Teresa i miei rapporti sono sempre stati ottimi.

«Comunque io anche più tardi non ho mai chiesto nulla a Longo. Anche se c'era stato quello che c'era stato fra noi, io mi ostinavo a non chiedere mai nulla».

— Lei non ha mai chiesto nulla a nessuno.

«No».

— Lei ha accennato anche a Teresa Noce. Una donna grande, complessa e difficile.

«Eravamo state molto amiche. E l'ultima volta che ci trovammo a Torino, lei era venuta per un comizio, l'incontro fu abbastanza cordiale. Io delle vicende fra lei e Longo so quello che lei ha scritto e quello che si è sentito in giro. Che Longo passò diverse donne, ne cambiò molte. Certamente io la capisco Teresa. Il fatto che lui l'abbia lasciata è una cosa che lei non riesce a mandar giù».

— Deve averci sofferto terribilmente.

«Lei è diversa da me. Io i rospi li digerisco, li digerivo più facilmente. Sa perché, forse? Perché Teresa è molto presuntuosa, forse perché ha più coscienza di sé. Se lei legge il suo libro, è tutto pieno di "Io, io, io, io. Io qua, io là. Io sono questo, io sono quello». E' molto presuntuosa, e le persone presuntuose sono anche più suscettibili».

— Lei ha vissuto anche l'età leggendaria dell'Ordine Nuovo, quando i comunisti torinesi erano stretti intorno a Gramsci. Ricordo che c'era una segretaria dell'Ordine Nuovo.

«La Pia Carena, che fu poi moglie di Alfonso Leonetti che la adorava. Ha scritto un libro sugli italiani nel "maquis", nella resistenza francese».

— C'è ancora?

«E' morta nel 1975».

— Si raccontava che quella donna fosse assai legata, affezionata a Gramsci.

«Pare che lui l'abbia piantata. Perché Gramsci poi si legò con quelle tre mezze pazze che sono le sorelle Schucht. Senza neppure avvisarla».

— Lei ha conosciuto le Schucht?

«No. Io ho conosciuto i due figli Schucht, ma le sorelle non le ho conosciute. Adele Cambria ha scritto un libro su queste tre. Io non l'ho letto. Un'amica mi ha detto che la Cambria lavora di fantasia. Rachele Farina mi ha obiettato: "Non tanto". Che storia, quella delle donne di Gramsci! Giulia, la moglie, era innamorata ma mezza pazza, sempre in cura. L'altra sorella, Eugenia, la maggiore, era quella che pretendeva anche lei di essere madre dei figli di Gramsci. E poi Tania fu quella che si curò maggiormente di lui: era effettivamente innamorata di lui. Gramsci diffondeva grande adorazione intorno a sé. Anche la Ravera sentiva tutto l'ascendente di quella fortissima personalità».

— E' un lato molto personale: ma a volte sembra curioso che Gramsci, con l'infelicità del suo fisico, abbia suscitato una così profonda rispondenza nelle donne.

«Guardi, Viglongo ha conosciuto benissimo Gramsci e dice: "Gramsci, a parte la sua deficienza fisica, aveva una bellissima testa, era un uomo normalissimo". Anzi Viglongo racconta su Gramsci un episodio assai curioso. Gramsci un giorno a Torino si era trovato in una casa di tolleranza, quado c'erano ancora. E a un certo punto all'"Ordine Nuovo" ricevono una telefonata: che andassero a prenderlo, perché non lo lasciavano uscire in quanto non aveva i soldi per pagare. Allora è andato Leo Galetto, che era un redattore dell'"Ordine Nuovo", a liberarlo. Questo lo racconta Viglongo. E' un episodio un po' antipatico, ma per dirle come Gramsci fosse un uomo normalissimo. Certo leggendo le memorie che ha scritto Mimma Quercioli, la nipote di Gramsci, vien fuori che Gramsci i suoi compagni lo hanno ammazzato. Per gli ortodossi, a quell'epoca, lui era fuori dalla linea. E anche loro lo giudicavano in modo strano come uomo. Una volta tirò fuori la fotografia della moglie, di Giulia. E i cmpagni a fare meraviglie, a dire: "Com'è bella!". E lo guardavano come stupiti che lui, un gobbo, avesse una donna simile. Per cui lui sbottò: "Ma oredete che tutte le donne misurino gli uomini col metro?"».

Guido Gerosa



Minmi Beach — Kerry Whitaker sulla famosa spiaggia americana. (Foto Ap)



Stoccolma — Richard Kiel è sicuramente il più grande attore del mondo almeno in fatto di statura. Qui è assieme alla moglie Diane (a sin.) e all'attrice Blanche Ravalec. L'ultimo film di Kiel è stato «Moonraker» della serie di James Bond. (AP)

«LA DONNA DI LEGNO» CHIAVE DI LETTURA PER GIORGIO SAVIANE

La condanna del pensiero privilegio per rinnovarsi

Una produzione che oscilla tra romanzo impegnato e racconto brillante

Di molti scrittori importanti si dice, spesso a ragione, che ripetono sempre lo stesso romanzo. Può darsi che non sia un difetto, ma un pregio non è certamente. Il pubblico — e non soltanto — è affamato di novità, forse perché il nuovo riporta l'uomo indietro, ai tempi beati dell'infanzia, quando il dejà-vu non esiste o, se esiste, ha il sapore di un sogno.

Lo scrittore che cambia, pur rimanendo sé stesso, fa dunque da un lato una cosa gratificante per il suo pubblico; dall'altro giustifica il suo essere in quanto scrittore, perché chi scrive lo fa per dire cose e chi non ha niente da dire farebbe, in generale, molto meglio a tacere.

Giorgio Saviane appartiene alla schiera, non folta per la verità, dei narratori che si rinnovano. Nessuno dei suoi lavori assomiglia ad un altro, anche se per comodità si potrebbe forse dividere la sua produzione in due rami distinti: quella a lungo respiro, di vasto impegno e di forte tensione intellettuale e morale e quella dai ritmi brevi, dagli spazi racchiusi entro il limite del racconto o dell'elzeviro, dall'intento divertito e divertente.

In realt' Saviane è Saviane tanto nel «Mare verticale» (e più poetica e intelligente rielaborazione della storia dell'umanità che ci sia mai capitato di leggere) quanto in «Di profilo si nasce», raccolta di pezzi umoristici che gli valse tra l'altro il Premio Bordighera '74. Saviane è Saviane semplicemente perché non si dimentica mai di essere capace di pensare; ed è proprio il pensiero, vissuto come condanna o come privilegio dell'individuo e della specie che costituisce il tema comune a tutti i libri dell'autore.

Ma le analogie terminano qui. Il resto è tutto diversità, mutamento e divenire, un rutilante inseguirsi e superarsi di cose immaginate, inventate, ricostruite o riferite, previo il superamento del severo vaglio costruite o riferite, (previo il homo sapiens che Saviane sa sempre, con orgoglio e umiltà al tempo stesso, di essere). Prova e paradigma di questa diversificazione contenutistica e formale, l'ultimo libro, «La donna di legno».

Silloge di pezzi la cui stesura si è protratta nel tempo, comprende una gamma di argomenti la più varia e, proprio per ciò, sorprendentemente piacevole. Andiamo dalla breve pagina di «bella prosa» alla satira di costume (e-o malcostume) contemporaneo al racconto lungo (realistico o d'anticipazione) alla nota scopertamente autobiografica. Ed ogni lavoro è talmente indipendente dagli altri che è ben improbabile che si riesca a parlare dell'opera nel suo complesso. Molto più pratico — e in fondo più coerente — vedere ogni cosa a se stante, anche perché ciascuna possiede caratteristiche tali per cui meriterebbe discorrerne e ben oltre l'angusto spazio di cui qui si dispone.

Per esempio, «Il difensore», vicenda amara dell'idealista costretto dal caso ad aprirsi una breccia da cui entra, con tutta la sua carica dissacrante, la realtà del non-Io. Oppure lo straordinario «Appuntamento con Muzio Scevola», frutto della migliore contaminazione tra fantascienza e passione storicistica. «Traguardo a S. Croce Bigolina» è un rapido, saporoso flash-back sugli anni fiabeschi dell'adolescenza, «La risacca augurale» un divertissement sottile che prende l'avvio da un fatto «quotidiano» come lo scambio dei biglietti d'auguri a Natale. «La Cittadella dell'arte», struggente parabola dell'impotenza a essere felici, accenna fugacemente a un amore reso impossibile da un equivoco di base, così come, sul filo del romanzo di Saviane forse più applaudito dal pubblico e dalla critica, continua a proporre «Epilogo di Eutanasia di un amore».

Come si vede, ne «La donna di legno» si ritrova tutto il Saviane già conosciuto e, insieme, in una dialettica fervida di suggestioni e di promesse, tanto Saviane non ancora pubblico. A testimonianza di una profonda capacità di rinnovamento delle proprie risorse che a pochi scrittori (a pochi esseri umani?) è dato di avere.

Giorgio Saviane: «La donna di legno» - Rizzoli editore - Milano (Pagg. 171 - Lire 6500).

Chiara Santagada

VIAGGIO TRA I FRANCESI CHE NON VOGLIONO ESSERE COSTRETTI A PARLARE FRANCESE

Difendendosi dalla mania dell'inglese Parigi attacca gli idiomi regionali

Le minoranze che si battono contro il governo centrale - Un'evidente esagerazione

PARIGI — *Si può provare una certa sorpresa nel trovare, nel panorama delle minoranze culturali che fermentano ai quattro angoli della Francia, l'Alsazia-Lorena e la Fiandra: la prima perché non ha l'aria di porre alcun problema, la seconda perché spesso se ne ignora addirittura l'esistenza.*

Pochi francesi sono così patrioti come gli alsaziani e i lorenesi. La storia li ha duramente provati. Hanno pagato caro, il privilegio di essere francesi. Anche la Francia ha pagato caro perché essi rimanessero tali. Ci volle una guerra mondiale perché tornassero a esserlo, e se la seconda fosse stata persa, l'Alsazia e la Lorena sarebbero state perse anch'esse ancora una volta.

In queste condizioni, e data la grande cura che la Francia prende della sua provincia dell'Est, ci sarebbe da aspettarsi che essa soddisfacesse largamente le aspirazioni della sua popolazione. Ciò non accade affatto, come vedremo.

Quanto alla Fiandra, l'esistenza di una minoranza fiamminga in terra francese è, come si è già detto, ignorata da molti. Eppure la regione di Dunkerque conta più di centomila persone che parlano fiammingo od olandese.

Fu il Re Sole, Luigi XIV, ad annettere al suo regno questa porzione della Fiandra. Il fatto che durante tre secoli la lingua originaria vi si sia mantenuta testimonia l'attaccamento dei fiamminghi francesi al loro patrimonio culturale.

Per difenderlo, fu fondato nel1972 il Circolo Michael de Swaen. Suo scopo è «resistere all'uniformizzazione», lottare «contro il livellamento e l'assimilazione», affermando «la personalità della Fiandra francese e dei Paesi Bassi francesi, insieme ai valori culturali che la costituiscono».

Il Circolo Michael de Swaen si guarda bene dal compiere qualsiasi azione di tipo separatista e dal proporre una qualsiasi unione con le Fiandre belghe o con l'Olanda. Ciò gli dà modo di rivendicare con tutta tranquillità il diritto alla propria diversità nell'ambito della Repubblica francese. Per questo organizza corsi di olandese (o di fiammingo) in una decina di città in base al metodo unificato «Algemen Beschaafd Nederlands». Un'altra associazione fiamminga francese, la «Hekkersschreeuwen», nome che vuol dire «Il grido della strega», insegna il dialetto proprio della regione di Dunkerque.

Un'analoga ambiguità si riscontra nell'Alsazia - Lorena fra il dialetto germanico alsaziano e il tedesco. Lo Stato francese non si oppone al dialetto, ma è restio all'insegnamento del tedesco, combattuto come è fra il desiderio di rispettare la personalità della provincia e il desiderio di integrarla nella comunità nazionale francese. Proprio per questo il Circolo René Schikelé, fondato nel 1968, si batte per un bilinguismo schietto fra un vero francese e un vero tedesco.

Perché si vuole il bilinguismo? Perché il tedesco è in Alsazia la lingua parlata da quindici secoli, e se non lo insegnerà più, scomparirà anche nella sua forma dialettale. «Senza fare un paradosso — scrive il prof. Alfred Kastler, premio Nobel per la fisica, — affermiamo che gli alsaziani parlano male il francese perché sanno male il tedesco». Perciò il Circolo Schikelé concentra il suo sforzo sull'insegnamento del buon tedesco fin dalla scuola materna, in coincidenza col buon francese; e pubblica in questo spirito, una rivista bilingue: «Les Cahiers du bilinguisme - Land und Sprache».

Qual è l'atteggiamento dello dello Stato centrale francese di fronte a questi movimenti? E' un atteggiamento imbarazzato. Il governo francese è conteso fra due preoccupazioni: quella di mantenere l'unità nazionale (vecchio riflesso di paura di un disfarsi della nazione, vecchia inerzia del centralismo giacobino) e quella di rispettare la personalità delle minoranze culturali. A queste due preoccupazioni difficili da conciliare si aggiunge un altro ostacolo: la difesa della lingua francese.

Di fronte all'invadenza delle lingue straniere (non rappresentate nell'esagono), e in particolare dell'inglese, il governo si sente in dovere di difendere la lingua nazionale. Nel 1977 fu diramata una circolare che faceva conoscere le direttive del Primo ministro in materia di linguaggio. La «circolare Berre», come essa è chiamata, impone l'uso esclusivo del francese nella vita pubblica (commercio, amministrazione e mass-media).

Nessun francoparlante, in Francia o fuori di Francia, metterà in dubbio la fondatezza di questa circolare. Ma nessuno neppure ignora a quali difficoltà essa porta per quel che riguarda le lingue vernacole parlate in certe regioni del paese. Prescrivere «l'uso esclusivo del francese» per premunirsi di fronte all'inglese (soprattutto nel commercio) significa prendere di mira nel tempo stesso il bretone dei bretoni e il tedesco degli alsaziani.

Se è giusto invitare un imprenditore parigino a redigere i suoi atti professionali in francese e a rinunziare all'inglese, è contestabile proibire il tedesco a un commerciante alsaziano, specialmente se è in rapporto con ditte al di là del Reno.

Al che il governo può rispondere: se noi permettiamo il tedesco, finirà il monopolio del francese, e non potremo più vietare l'inglese. E' la quadratura del circolo. Alcuni propongono di autorizzare la lingua vernacola nei soli atti relativi alla regione. Ma se una casa di Strasburgo ha una succursale a Parigi o a Lione, sarà per questo obbligata a scriverle in francese? Non è ragionevole che una ditta usi due lingue.

Nel frattempo i regionalisti si ostinano ed esigono il diritto alla propria lingua. Ritenendo legittimo questo diritto e appoggiandosi sui principii enunciati dalle convenzioni internazionali, il D.P. L.F. («Difesa e promozione delle lingue della Francia») ha fatto appello alla Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite esponendole la situazione delle minoranze in Francia. Questa associazione, che federa i gruppi culturali delle sette regioni linguistiche, mette sotto accusa nel suo «dossier» la circolare Barre, che impone l'uso esclusivo del francese, in contrasto col diritto dei popoli di parlare la loro lingua naturale.

Luigi A. Zbinden

Musica antica all'Isola di San Giorgio

VENEZIA — Il quarto corso di musica antica, promosso dall'Associazione clavicembalistica italiana sotto la direzione di Egida Giordani Sartori, si inaugurerà il 16 agosto prossimo con un concerto di Kenneth Gilbert e Renè Jacobs, nella Chiesa della Pietà. La manifestazione, che si svolgerà all'Isola di San Giorgio Maggiore, si concluderà il 26 agosto.

Il programma comprende anche, oltre un corso teorico-pratico sulla storia e la vita del clavicembalo, tenuto da Hubert Bedard con l'assistenza di Franco Barucchieri.

CONTRASTANTI ACCOGLIENZE AL NUOVO ALLESTIMENTO DI BAYREUTH

Anche senza occhiali Lohengrin non entusiasma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAYREUTH — *«Brille ab!» («Giù gli occhiali!») diceva Wagner ai suoi ospiti di Bayreuth nell'esortarli a concentrarsi sull'orchestra, la grande orchestra invisibile del Festspielhaus. «Giù gli occhiali!» è quanto ci siamo detti nel tornare a Bayreuth dopo molti anni, con il fermo proposito di badare soprattutto alla musica, lasciando ogni discorso sulle nuove proposte registiche di Chéreau o di altri. Ed è quanto ci siamo ripetuti in teatro, alla seconda rappresentazione del nuovo «Lohengrin», mentre dal golfo mistico salivano le prime note sommesse evocanti il ritorno del Graal.*

Abbiamo voluto dimenticare anche l'angoloso rigore dialettico di Adorno, abbandonandoci a tutte le suggestioni di un'opera debitrice al primo romanticismo, specie all'«Euryanthe» di Weber, e che pure annuncia in qualche modo le teofanie del «Parsifal». Se ne distinguono gli elementi cronologicamente condizionanti — e quindi caduchi — da quelli duraturi; vi si possono riconoscere i germi di sviluppi futuri. La luce, l'angelismo di Elsa vi si oppongono alle tenebre di Ortruda, mentre signoreggia il grande tema del divieto e della disubbidienza d'amore, il tema del conflitto fra l'amore e la conoscenza, un tema diffusissimo in tutta la tradizione indoeuropea e che Wagner conobbe attraverso le fonti medioevali germaniche. E' il mondo degli archetipi, dei simboli, e nel mistero del rito ancora non si riverbera il fuoco di un Wagner supremo Maestro della «décadence».

Sulla collina di Bayreuth il «Lohengrin» trova uno spazio ideale — pur nulla togliendo agli oscuri conflitti dei Nibelunghi (da «Lohengrin» al «Anello» si misura veramente tutta la distanza che separa la giovinezza dalla maturità, il desiderio dal possesso) — e ha un particolare fascino per gli italiani in viaggio musicale. Si i «Maestri cantori» sono l'«Hermann und Dorothea» di Wagner, l'idillio della vita borghese, il «Lohengrin» è certamente l'opera italiana del Maestro di Lipsia: basti pensare a pagine come il sogno di Elsa e la rivelazione dell'origine divina.

In quest'opera è più necessario suggerire che precisare. Molti si rammaricheranno di non vedere più la prateria lungo la Schelda o il castello di Anversa, nel fulgore di tutta una cornice cavallerisco-cortese, ma ci sembra che il regista Götz Friedrich e lo scenografo Günther Uecker non abbiano errato nel rifarsi a quell'esclusione dell'inessenziale che fu costante nelle messinscene di Wieland Wagner. Sarà lecito piuttosto dissentire dall'impiego dello spazio teatrale, da una distribuzioni di palese estravaganzaei singoli personaggi e dei gruppi, fino ad alcune innovazioni di palestre estravaganza: così nella scena del risveglio dei soldati all'arrivo dei nobili brabantini. Spiacevole è poi l'abuso di luci fredde, accecanti.

Peter Hollmann, già apparso a Bayreuth come Siegmund e come Parsifal, è un cavaliere del Graal di bellissimo smalto, di fraseggio misurato ed elegante, ma manca dello stile romantico di Kónya e di qualche dimenticato Lohengrin italiano. Il racconto del terzo atto «In fernem Land» ci è sembrato un po' inerte nell'espressione.

Karan Armstrong non è la debole, virginea Elsa della tradizione: ha voce densa, accenti febbrili e una presenza scenica degna di ricordo (splendidi i costumi disegnati da Frieda Parmeggiani) In bella evidenza l'Ortruda di Ruth Hesse, corrusca, lampeggiante d'odio, più efficace nell'inflessione cupa che in quella lusinghevole. Quasi sempre a posto Leif Roar, un Telramund che un po' ricorda Pizarro del «Fidelio», e bravissimi Hans Sotin e Bernd Weikl nella parte dell'araldo. Toni Krämer, Helmut Pampuch, Martin Egel e Karl Schreiber impersonavano i quattro gentiluomini brabantini. Alla guida del coro, molto apprezzato, era Norbert Balatsch.

Il direttore Edo de Waart ha graduato finemente i rapporti timbrici (molto belle al primo atto, alcune sonorità argentee), esprimendo con ogni sottigliezza il fremito dell'attesa, ma il pubblico di Bayreuth non ha voluto riconoscerne i meriti, associandolo nella disapprovazione al regista Götz Friedrich. Intenso, con qualche contrasto, le acclamazioni per i cantanti, tutti più volte chiamati al proscenio.

Le rappresentazioni del festival non hanno più il carattere di esaltazione del mito del pangermanesimo e, allergici al greve cerimoniale di Bayreuth, dovremmo in qualche modo esserne lieti. Né l'ideale di Bayreuth appare oggi in antitesi con un altro ideale culturale germanico: quello di Weimar.

Per il resto Bayreuth ci accoglie con il suo scenario tradizionale e con l'orgoglio delle sue certezze, oltre la leggenda di cui fu artefice Cosima Liszt. Fanfare di ottoni che hanno un po' troppo servito da fondale sonoro alle deliranti sagre del Terzo Reich, e insieme la vendita dei «wurstel» per i lunghissimi intervalli. Gruppi di americani e di giapponesi, imperiose signore in viola e oro, qualche «habitué» venuto da lontani Paesi, «smokings» e antiche «toilettes» indossate alle quattro del pomeriggio con la sicurezza che offre l'uniforme. Non un applauso durante gli atti.

I riti non sono mutati dal lontano 1876, l'anno del primo «Ring», anche se la città tende sempre più a diventare una sorta di «ville d'eaux», di Aix-les-Bains wagneriana Fra l'altro è difficile sostenere la concorrenza di Monaco ove le rappresentazioni del «Ring» nell'edizione Sawallisch-Rennert continuano a suscitare grande entusiasmo.

Edoardo Guglielmi

GIORNALE DI TRIESTE

PROSPETTATE LE ESIGENZE DI 25 MILA AZIENDE

La disciplina del commercio in un incontro alla Regione

I problemi regionali del commercio sono stati ampiamente discussi in un incontro tra l'assessore all'industria e commercio, Rinaldi, e i dirigenti dell'Unione regionale delle aziende commerciali e turistiche. Hanno partecipato all'incontro il presidente regionale Esente con il segretario generale Geppi, nonché i presidenti provinciali Dei Rossi, Romanin e Barnaba e i rispettivi direttori. Con l'assessore Rinaldi ha preso parte all'incontro, per l'amministrazione regionale, il capo del servizio commerciale dell'assessorato dott. Grilli.

I problemi affrontati sono stati numerosi ed importanti, anche perché i rappresentanti dei commercianti e degli operatori turistici hanno ritenuto di porre ancora una volta in rilievo l'importanza del settore terziario per l'intera economia regionale, con riferimento tanto ai servizi commerciali di ingrosso e di dettaglio, quanto ai servizi di intermediazione nei traffici di transito e nell'import-export; e, infine, nel settore dei servizi turistici (anche se quest'ultimo argomento è stato appena sfiorato, perché rientrante nei compiti di un altro assessorato).

I problemi affrontati sono stati fatti rientrare, dai rappresentanti delle categorie, in due contesti fondamentali: quello della disciplina giuridica del commercio e della pianificazione commerciale, sia a livello comunale sia a livello regionale, e quello della razionalizzazione e dell'ammodernamento delle unità aziendali commerciali, sia al dettaglio che all'ingrosso.

Per quanto concerne la disciplina del commercio e la pianificazione commerciale, i rappresentanti delle categorie operatrici hanno informato l'assessore Rinaldi dei problemi tuttora aperti nel territorio regionale o in parte di esso, ponendo peraltro in rilievo il riconoscimento, da parte loro, della validità degli indirizzi sinora adottati dall'assessorato all'industria e commercio nella fase degli studi preliminari della pianificazione commerciale regionale, studi che si appalesano seri ed importanti.

Sul problema dei finanziamenti agevolati per facilitare investimenti in lavori di razionalizzazione e ammodernamento delle unità aziendali commerciali sia al dettaglio sia all'ingrosso, i rappresentanti delle categorie commerciali hanno richiesto con rinnovata insistenza all'assessore Rinaldi il rifinanziamento della legge regionale n. 9 che, soprattutto negli ultimi anni, ha consentito e facilitato investimenti nel settore commerciale, ai fini di una razionalizzazione dei servizi da essi resi ai consumatori, per alcune centinaia di miliardi. Il problema del rifinanziamento della legge regionale n. 9 costituisce il massimo impegno dell'organizzazione delle categorie economiche del commercio e la fondamentale richiesta presentata all'amministrazione regionale. Tale richiesta non deve essere sottovalutata e le aspettative del commercio non devono essere deluse — hanno dichiarato i rappresentanti delle categorie commerciali — anche perché il commercio altrimenti resterebbe, del tutto ingiustamente, l'unico settore economico della regione privo di ogni e qualsiasi incentivo.

E' stato anche trattato il problema degli orari dei negozi nella stagione estiva, caratterizzata da un maggiore impegno del servizio commerciale per corrispondere alle esigenze turistiche, particolarmente importanti per il Friuli-Venezia Giulia, che è una regione caratterizzata contemporaneamente da un turismo di stazionamento (nelle località balneari e in quello montane) e di turiso di transito, sia per le correnti nazionali sia per quelle estere. I rappresentanti delle categorie commerciali hanno fatto presente all'assessore Rinaldi che taluni sindaci si avvalgono delle norme in materia di orari dei negozi previste per le zone turistiche, al solo scopo di favorire fasce talvolta marginali dei territori comunali a danno delle restanti parti di essi e dei comuni limitrofi, con impostazioni anacronisticamente campanilistiche dei loro doveri di pubblici amministratori.

L'assessore Rinaldi non si è limitato a prendere atto delle istanze dei rappresentanti delle categorie, ma ha discusso con essi approfonditamente tutti i problemi che gli sono stati sottoposti, dimostrando la sensibilità dell'amministrazione regionale verso un settore che rappresenta oltre 25.000 aziende.

STASERA SULLE RIVE LE ONORANZE

Nel ricordo di Sauro



Oggi sarà ricordato dal comitato onoranze che riunisce le maggiori associazioni patriottiche, combattentistiche, d'arma e dei profughi il 63.o anniversario del sacrificio del martire capodistriano Nazario Sauro.

Al mattino saranno posti i fiori del ricordo sul cippo al parco della rimembranza, mentre alle 19 le autorità, le rappresentanze e le associazioni assisteranno alla messa che verrà officiata nella chiesa della Madonna del Rosario da mons. Luigi Parentin, che alla fine leggerà la Preghiera del marinaio.

Alle 19.45 verrà deposta sul monumento una corona d'alloro, mentre un reparto del 1.o battaglione fanteria «S. Giusto» renderà gli onori militari. Il silenzio fuori ordinanza suggellerà la semplice e austera cerimonia.

SONO STATI AUTOMATIZZATI GLI IMPIANTI DELL'UFFICIO TAVOLARE

Per la proprietà fondiaria informazioni immediate

Trasferiti i dati su memorie magnetiche - L'importanza dell'innovazione

L'Ufficio tavolare di Trieste è stato automatizzato. Il raggiungimento di questo brillante risultato pratico è stato festeggiato ieri pomeriggio con una visita delle autorità cittadine ai nuovi impianti di via Carpison. D'ora in poi basterà introdurre al terminal facente capo all'elaboratore elettronico della società «Informatica», la stessa di cui si avvale per i propri servizi l'Ente regionale, il dato relativo alle generalità di un proprietario per ottenere in risposta il numero delle particelle catastali di cui è titolare; e viceversa basterà indicare il numero della particella catastale per sapere chi ne sia proprietario; per ottenere le informazioni richieste basterà anche indicare il numero della partita catastale, oppure il numero di codice fiscale (in quest'ultimo caso il meccanismo è per il momento limitato alle persone giuridiche).

Avendo presente la vetustà dei sistemi finora in vigore per adire alle informazioni dell'ufficio tavolare, rimbalza di primo acchito agli occhi di tutti la rilevanza di tale innovazione, dalla quale deriva la possibilità di dare informazioni immediate sulla proprietà fondiaria a qualsiasi autorità, ai professionisti ed agli utenti privati che ne facciano richiesta. Allo scopo di perfezionare l'affermarsi di questo nuovo sistema di pubblicità, che ora numerose altre regioni possono invidiarci, sono stati automatizzati gli indici dei libri fondiari di tutto il territorio triestino, e ciò con il rilevare dagli antichi tomi manoscritti che costituiscono i libri tavolari tutte le indicazioni sulla consistenza e sui nomi dei proprietari e con il trasferire poi tali dati su memorie magnetiche.

Con il caricamento sugli archivi magnetici delle partite tavolari relative al Comune di Trieste è stata conclusa la fase più delicata dell'automazione, iniziata nel novembre dell'anno scorso con una spesa di un'ottantina di milioni coperta dalla Regione. Per avere un'idea della mole di lavoro che ha presieduto alla realizzazione di tale iniziativa, basta considerare che si è resa necessaria la stampa di tabulati per un totale di circa 700 mila righe e che sono state perforate oltre 20 mila schede di correzione.



Una visione parziale della nuova sede dell'Ufficio tavolare, la cui automatizzazione è stata festeggiata alla presenza delle autorità cittadine, che hanno assistito (vedi l'immagine sottostante) ad alcune dimostrazioni pratiche d'informazioni istantanee sui titolari di date particelle catastali e viceversa sul numero di particelle di un dato proprietario. (Foto C.E.)



Con l'automazione degli indici è stato compiuto il primo passo verso l'automazione integrale del Libro fondiario. Gli sviluppi perseguiti per l'immediato futuro riguardano ora l'estensione dell'automazione degli indici agli altri uffici tavolari e l'estensione della ricerca tramite il numero di codice fiscale anche alle persone fisiche oltre che alle persone giuridiche, nonché l'avvio di uno studio per l'automazione anche degli estratti tavolari.

Da ieri l'Ufficio tavolare di Trieste è il primo in Italia in cui il codice fiscale, sia pure limitato per ora alle persone giuridiche, sia stato usato ai fini di un'elaborazione in tempo reale quale elemento base della ricerca di dati. L'occasione è stata festeggiata con una visita ai nuovi impianti da parte delle maggiori autorità cittadine; a fare gli onori di casa è stato il direttore del Servizio, dott. Dimora, il quale ha colto lo spunto per ricordare il merito avuto in questa realizzazione dalla Regione e in particolare all'assessore alle finanze Tripani; dal direttore è stata poi sottolineata la parte avuta nella concreta predisposizione dei nuovi sistemi dalla società «Informatica», nonché dall'ufficio di coordinamento della Sier.

Il direttore del servizio ha poi espresso un pubblico plauso al segretario dell'Ufficio tavolare, Brandolin, nonché ai giovani assunti in base alla legge sulla disoccupazione giovanile, che dopo un breve tirocinio si sono dimostrati capaci ed all'altezza della situazione, contribuendo alla complessa operazione insieme con tutto il personale dello stesso Ufficio tavolare. Una dimostrazione pratica del funzionamento del nuovo sistema — che peraltro consente l'aggiornamento quotidiano di ogni nuova intavolazione e una consultazione automatizzata degli archivi dei proprietari e delle particelle catastali in sostituzione dei vecchi indici cartacei — è stata infine presieduta dal segretario Brandolin, che ha illustrato alle autorità i meccanismi d'avanguardia che fanno del nostro Tavolare uno dei più moderni servizi nazionali.

AL BIVIO DELLA STRADA PANORAMICA PER SAN DANIELE

Muore avvocato triestino in una collisione frontale

Era funzionario al comune di Maiano - Ferito un direttore di banca friulano

Un triestino è morto e un friulano è rimasto ferito in uno scontro frontale fra due autovetture accaduto ieri poco dopo le 19 a Fagagna, all'altezza del bivio della strada panoramica per San Daniele.

La vittima è l'avvocato Renato Cuccagna, di 35 anni, abitante a Trieste in via Catraro 7, funzionario dell'amministrazione comunale di Maiano. Il dott. Cuccagna stava sopraggiungendo, da quest'ultima località, alla guida della propria Alfa Romeo 1600, quando si è visto tagliare la strada da un'altra autovettura, che stava dirigendosi verso San Daniele, condotta dal dott. Carlo Cruciatti, di 41 anni, abitante a San Daniele del Friuli e direttore della filiale della Banca Cattolica del Veneto di San Giorgio di Nogaro. L'impatto è stato particolarmente violento e le due autovetture sono andate praticamente distrutte.

Entrambi i conducenti sono rimasti feriti e poco dopo sono stati trasportati all'ospedale civile di San Daniele, dove purtroppo il dott. Cuccagna è giunto cadavere. Nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni. Il dott. Cruciatti invece se la caverà in 20 giorni, avendo riportato trauma cranico e contusioni multiple. I rilievi dell'incidente sono stati esperiti dagli agenti della polizia stradale di Udine.



Renato Cuccagna

Sfiorato il dramma nel tentativo di recuperare un panno

Più fortuna che giudizio ha avuto il ventenne Maurizio Lozzei, cavandosela con ferite superficiali in un incidente che l'imprudenza poteva rendere gravissimo.

Sono le 19 passate quando il giovane, sulla terrazza della signora Licia Cressa in via dell'Ongaro 1, aiuta quest'ultima a stendere la biancheria. Un panno, per caso, va a cadere due piani più sotto, sul tetto dell'agenzia deposito Fiat della ditta Zanetti e Porfiri, sulla prospiciente via Locchi (altezza numero 28). Il giovane scende per recuperarlo e si inoltra sulla grande terrazza erbosa su cui si aprono numerosi lucernai invetriati. E' su uno di questi che giace il capo di biancheria. Il Lozzei si sporge per raccoglierlo, ma il vetro cede sotto il peso del corpo, infrangendosi. I frammenti di vetro procurano al giovane ferite poco profonde ai polsi e alle braccia, ma è quanto basta perché il sangue esca a zampillo sulle auto del sottostante garage.

Immediato l'intervento di polizia, Croce rossa e dei pompieri, ai quali l'incidente era stato riferito in un primo momento con tinte assai più drammatiche (addirittura caduta dal secondo piano fin dentro il garage). Ricoverato in astanteria, il giovane è stato curato e subito dimesso perché non bisognoso nemmeno di ricovero.

Pietosa fine di un pensionato

Pietosa fine di un pensionato triestino di passaggio a Monfalcone a bordo di un pullman di linea. Ieri mattina, verso le 11, Pietro De Riz, 66 anni, via Catalani 6, è stato colto da malore sulla corriera della linea Trieste-Pordenone. Poco prima della sosta a Monfalcone aveva pregato il conducente di consentirgli di assentarsi L'uomo si è recato in un bar di via Rosselli. Dopo un quarto d'ora, insospettiti dalla sua prolungata assenza, il conducente e alcuni passeggeri si sono recati nel locale e lo hanno trovato svenuto. Immediatamente, il De Riz è stato trasportato all'astanteria del nosocomio di via Rosselli, a bordo di un'ambulanza della Cri, dove purtroppo è giunto cadavere.

Gli orari per Ferragosto

L'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto:

LUNEDI': tutti i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura sia al mattino sia al pomeriggio con orario normale.

MARTEDI': apertura normale di tutti i negozi.

MERCOLEDI': chiusura completa di tutti i negozi.

SABATO: i negozi di beni strumentali possono derogare dall'obbligo della chiusura e quindi tenere aperto con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio come i negozi di tutti gli altri settori.

Chiesto al prefetto il blocco dei prezzi

Il blocco dei prezzi per i generi di prima necessità per il periodo minimo di un anno è stato chiesto, in una lettera, al prefetto dal comitato direttivo della sezione di S. Giacomo del Pci.

Nel testo sono elencati i motivi che inducono a tale richiesta (che viene avanzata in considerazione dei poteri che la legge conferisce al prefetti di ogni singola provincia), dopo che il governo ha deliberato, recentemente, la liberalizzazione dei prezzi di alcuni generi di largo consumo.

Il Pci ricorda, tra l'altro, l'alta percentuale di cittadini a modesto reddito abitanti nel rione di S. Giacomo e nell'intera provincia, la crisi di varie aziende cittadine e la conseguente situazione di instabilità per molte famiglie, e il recente aumento degli affitti in applicazione della legge sull'equo canone.

Riunione stasera per il Lloyd Adriatico

Oggi, alle 18, nella sede della Cisl, avrà luogo una riunione con i capigruppo al consiglio comunale di tutti i partiti dell'arco costituzionale, organizzata dalla segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil.

Si parlerà dell'ipotesi di trasferimento della direzione e degli uffici del Lloyd Adriatico.

Trovata la «Mini» ma non le radio

E' stata rinvenuta in via Fabio Severo, all'altezza del distributore Agip, la «Mini» rubata tre giorni prima al signor Pietro Contini, 37 anni, via Udine 95. Regolarmente parcheggiata, la vettura non presentava danni visibili. Sottratte, invece, due radio a transistor e una borsa contenente asciugamani da bagno. Fortunatamente lasciati i documenti.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO ! ! !

PIENO SUCCESSO DELLA SPEDIZIONE SULLE ANDE BOLIVIANE

Tre cime oltre i seimila vinte da alpinisti triestini

Pieno successo della spedizione triestina partita lo scorso 4 giugno per le Ande boliviane. Composta da quattro alpinisti e da un medico, ha segnato al suo attivo tre grandiose salite, tutte oltre i seimila metri: l'Huascaràn, 6780 metri, seconda cima delle Americhe; lo Huayna Potosi 6100 metri, cima «minore» della cordillera; e soprattutto la parete Nord della cima Nord dell'Illimani, 6448 metri, salita in «prima» assoluta dai triestini, i quali sono stati pure i primi italiani a raggiungere quella vetta. E' quest'ultima, senza dubbio, l'impresa più difficile compiuta dalla spedizione. Questi i dati tecnici essenziali della salita: 1500 metri di dislivello, costituiti prima da una pericolosa seraccata, quindi da un «plateau», e infine da una lunga cresta terminale; 360 metri di corde fisse, dieci giorni di dura fatica a tu per tu con la roccia, la neve e il vento.

Ed ecco i triestini che hanno compiuto la bella impresa. Sono: Roberto Ive, 27 anni, fotoreporter e capospedizione (ha già al suo attivo un'invidiabile esperienza alpinistica fuori Europa, nonostante l'ancor giovane età); Roberto Giberna, 29 anni; Franco De Facchinetti, 36; Toni Klingendrath di 24 e il medico Giorgio Chiriaco di 36. Il ritorno degli alpinisti è avvenuto in due tornate: gli ultimi, Ive e Klingendrath, hanno lasciato la Bolivia il 6 agosto, al termine dunque di un'eccezionale esperienza durata oltre due mesi, a contatto con le fantastiche cime della «Cordillera real» e con le leggendarie città morte degli Incas.

La prima delle cime salite è stato la Huayna Potosi. L'hanno raggiunta già il 12 giugno, a soli otto giorni dal loro arrivo all'aeroporto di La Paz. E' stata — ha raccontato il capospedizione — una salita facile di acclimatamento, tanto per assuefare l'organismo alla scarsezza di ossigeno. Pochi giorni dopo, i cinque hanno dato l'assalto all'Illimani, la cui parete Nord costituiva un problema alpinistico ancora da risolvere. La più grossa difficoltà è stata la seraccata iniziale, a causa del continuo pericolo dovuto ai muri di ghiaccio incombenti. Tutti hanno raggiunto la cima il 20 giugno, tranne il medico, Giorgio Chiriaco, che tuttavia, con la sua esperienza fisiologica, ha dato agli altri quattro i consigli migliori per superare i disagi dell'acclimatamento.

Rimasti soli, dopo un mese di parentesi fotografica, escursionistica e archeologica, Ive e Klingendrath hanno effettuato la salita dell'Huascaràn. Infine, non sazi, hanno tentato anche l'Alpamayo, un «seimila» che per la sua forma di perfetta piramide è chiamato il Cervino d'America, fallendolo per poche centinaia di metri a causa di un errore di percorso. Eccezionale, oltre al bottino alpinistico, anche quello documentario: oltre mille tra diapositive e fotografie. Nessuna notizia, nel frattempo, dell'altra spedizione triestina che in questi giorni sta arrampicando sulle Ande: è quella patrocinata dall'Alpina delle Giulie, partita da Trieste all'inizio di luglio.

ALLA «MONTE CIMONE» E ALLA «BRUNNER»

Cambio di comandanti oggi in due caserme

Si svolgeranno questa mattina, alle caserme «Monte Cimone» di Banne e «Brunner» di Villa Opicina le cerimonie del passaggio di consegne tra i comandanti, rispettivamente, dell'8.o gruppo di artiglieria semovente Pasubio e del 2.o gruppo squadroni meccanizzato Piemonte Cavalleria.

La prima cerimonia, alla caserma Cimone, avrà inizio alle 9. Il programma prevede la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti, lo schieramento dei reparti in armi e il passaggio delle consegne tra il vecchio e il nuovo comandante (rispettivamente il tenente colonnello Francesco Vannucchi e il tenente colonnello Riccardo Basile).

Alle 10,45 analoga cerimonia avrà luogo nella caserma Brunner: davanti ai reparti schierati vi sarà il passaggio di consegne tra il tenente colonnello Pietro Serifio e il tenente colonnello Mario Martemucci.

Alle due cerimonie parteciperanno rappresentanze delle associazioni artiglieri e dell'arma di cavalleria.

Il nuovo comandante dell'8.o Pasubio, ten. col. Riccardo Basile proviene dallo stato maggiore della Brigata corazzata Vittorio Veneto. Ha frequentato l'Accademia militare di Modena e la scuola di applicazione d'arma di Torino. Ha comandato l'11.o reggimento artiglieria della Divisione Legnano, il 14.o artiglieria del Comando truppe Trieste e l'8.o artiglieria della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli. Il comandante uscente, ten. col. Vannucchi, andrà a ricoprire l'incarico di capo sezione all'ufficio programmazione e bilancio dello stato maggiore dell'esercito.

Il ten. col. Mario Martemucci, 76.o comandante del Piemonte Cavalleria, proviene dallo stato maggiore della Brigata corazzata Vittorio Veneto. Ha frequentato, anch'egli, l'accademia di Modena e la scuola d'applicazione d'arma di Torino. Sostituisce il ten. col. Pietro Serifio, destinato ad un importante incarico presso lo stato maggiore dell'esercito a Roma.

In pigiama a passeggio nel Viale

Anche con la calura estiva, girare in pigiama per le strade del centro non è cosa di tutti i giorni. Così, quando in serata, i frequentatori del viale XX Settembre hanno visto il signor Antonio Celich, 49 anni, passeggiare con aria svagata in tenuta da notte, hanno chiamato il 113. Avvicinato dagli agenti della Mobile, l'uomo non ricordava né il proprio nome né il proprio indirizzo. Solo all'astanteria dell'ospedale Maggiore, davanti al medico, si è deciso a «soucire» le proprie generalità, affermando di essere stato allontanato dall'ospedale psichiatrico. L'uomo è stato riconsegnato ai medici dell'Opp.

Mostra dell'artigianato a Sistiana



La mostra dell'artigianato regionale (di cui vediamo una panoramica) è allestita nella sede dell'Azienda di soggiorno della riviera di Duino Aurisina-Sistiana e resterà aperta per tutto il mese di agosto. Diciotto, quest'anno, gli espositori che presentano pezzi vari e, spesso, inconsueti. Ci ripromettiamo di riparlarne. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo. Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.22; la luna cala alle 3.42 e si leva alle 21.50.

Ieri: temperatura massima gradi 23,8, minima gradi 18,6; pressione millibar 1008,6 in diminuzione; umidità 57 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,4; pioggia caduta millimetri 12,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 12.04 con cm 50 e alle 23.45 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 5.33 con cm 63 e alle 18 con cm 31 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, telefono 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

STATO CIVILE

NATI: Anghelone Martina, Antonini Vuokko, Pellizzoni Daniele, Ricci Marlene, Krecic Francesco, Ambrosino Dania.

MORTI: Furlan ved. Cechet Matilde, anni 84; Fonn Enrico, 77; Rocco Giacomo, 85; Moratto ved. Vascotto Giovavnna, 90; Iancek ved. Cigoj Romana, 86; Meriak Francesco, 77; Cerquenich ved. Bravin Giuseppina, 80; Gatti ved. Vincis Chiara, 79; Paladin ved. Vusconi Antonia, 81; Stefani in Ursic Paola, 63; Sirovich Andrea, 72.

VIAGGI IN ITALIA

TOSCANA e ARGENTARIO 12/15 agosto

UMBRIA ROMANTICA 12/15 agosto

ROMA e il LAZIO 15/19 agosto

NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA 21/26 agosto

ISOLA d'ELBA, PISA, SIENA 23/26 agosto

ROMANTICO SUD (PUGLIA, CALABRIA, BASILICATA, CAMPANIA) 25 agosto/1 settembre

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SALDI CALDI

in via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro

che tristezza i saldi di fine stagione! Meglio, molto meglio quelli di stagione piena: Cesana propone "saldi caldi", da piena estate; e perciò "freschi", ossia attuali come raramente accade.

cesana camiceria moderna

Selva ARREDAMENTI

MONFALCONE GRADO PINETA

informa la gentile clientela che i negozi rimarranno regolarmente aperti anche nel mese di agosto.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL 61740
(angolo via G. Carducci)

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 760680

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

ZFIC: la realtà e le illusioni dell'insediamento sul Carso

Le risposte (e le condizioni) degli imprenditori industriali della Brianza alla domanda: «Vi trasferireste nella zona triestina?» - Decremento demografico

«Il Piccolo» ha riportato alcune considerazioni sulla Zfic, secondo le indicazioni del convegno italo-jugoslavo di Venezia, dalle quali emerge che l'area industriale italiana della Zfic, ridotta ai minimi termini, dovrebbe ammontare a 275 ettari, cioè a 2.750.000 metri quadrati, pari ad un quadrato avente per ogni lato 1,660 chilometri. Se poi alla «fetta» carsica da destinare alla Zfic aggiungiamo anche quella di Banne, già fissata per l'Area di ricerca, si arriva a due «quadrati» da espropriare per un totale di un'area di circa 3,5 milioni di metri quadrati. Il che non è un problema da qualificare insignificante per il cittadino, che verrebbe a perdere una buona parte del verde carsico.

Esaminiamo ora l'industrializzazione. Supponendo che il comitato che presiederà alla Zfic intenda valorizzare le piccole e medie industrie ad alto contenuto tecnologico, idealizzando una dimensione di 10.000 metri quadrati per azienda, si arriverebbe a 275 industrie. Considerando il tasso di occupazionalità medio esistente nell'area della Brianza e delle province di Milano e Monza, pari a 40 dipendenti per azienda, si arriverebbe a 11 mila persone. Considerando il periodo di avviamento, il personale dovrebbe ridursi a 30 unità, pari in tutto il comprensorio a 8250 persone. Ammettendo un tasso più basso: poniamo di 25 persone, il totale da impiegare arriverebbe a 6875 unità, corrispondenti a circa metà popolazione del Comune di Muggia.

Da calcoli provvisori, la copertura di questo fabbisogno di manodopera potrebbe avvenire come appresso: 2000 persone fornite dalla nostra città (lavoratori specializzati, apprendisti, personale amministrativo, dirigenti ecc.); 2000 pendolari (dalle vicine zone del Monfalconese e del Goriziano), e 2875 provenienti da altre province italiane(il che è perfettamente logico perché i costi della industrializzazione della Zfic verrebbero a gravare sulle tasche dei contribuenti italiani).

E' fuor di dubbio che per gli immigrati nazionali bisognerebbe, sia pure con il tempo, provvedere a sistemarli in adeguati quartieri. Poniamo per mera ipotesi (anche se balorda) che 875 immigrati riescano a piazzarsi in città o nei comuni della provincia. Resterebbero 2000 quartieri da costruire (cioè quasi tre volte il «Blockhaus» della Melara).

Il Comune dovrebbe poi provvedere alle infrastrutture (fognature, elettrodotto, metanodotto, comunicazioni con autobus), mentre spetterebbe ad altri organi l'estensione delle reti telefoniche, di telex ecc.

Ma — chiediamo — i commissari che hanno esaminato a fondo l'intera questione Zfic hanno determinato anche quali sarebbero i costi di una zona industriale posta sul Carso? E cioè espropriazioni, sistemazione delle aree, recintazione, costruzione dei valichi per le dogane, edifici sia pur piccoli per astanterie, asili-nido, uffici municipali; quindi costruzioni di abitazioni per i nuovi venuti (da realizzare nelle vicinanze dei valichi di entrata e dotate di tutte le «urbanizzazioni»), strade di accesso, servizi di bus, ecc.

Abbiamo letto da qualche parte che la Zfic fisicamente è «fattibile», ma il contribuente italiano si chiede a quali costi si andrebbe incontro (basta considerare che a Trieste un quartiere medio posto in vendita in case non nuove vale attorno ai 40 milioni).

Ma v'è anche qualche altro grosso problema da sciogliere: e cioè trovare gli imprenditori industriali desiderosi di piantare le industrie ad elevato contenuto tecnologico ed antinquinante. In Brianza abbiamo chiesto a vari imprenditori se volessero trasferirsi nella zona triestina. E' noto che l'imprenditore vuole assicurare al proprio capitale di rischio un compenso già prevalutabile, grosso modo, sin dal momento del finissaggio dei suoi impianti.

La risposta è stata pressoché unanime e vertente sui seguenti termini: 1) uno stabilimento posto a pochi metri dal confine di Stato ha in sé dei grossi rischi politici; in tal caso lo Stato dovrebbe garantire l'imprenditore contro siffatti rischi, per mezzo di assicurazioni contratte con istituti solvibili (ad esempio le società di assicurazioni triestine); 2) costruire su un altopiano non è la stessa cosa che costruire in Brianza o a Monza o nei pressi di Brescia, dove esistono ferrovie, autostrade, fiumi, canali, popolazione abbondante, agricoltura ricca, vicinanza di mercati di smercio (Svizzera, Milano, Genova, Bologna ecc.); di qui un buon contributo a fondo perduto da parte dello Stato; 3) l'investimento di capitale proprio incontra anche un rischio economico-tecnico, che è tutt'altro che da disprezzare; di qui un «sussidio» statale a titolo di avviamento per un certo numero di anni; 4) diversamente gli industriali chiederebbero allo Stato di costruire gli stabilimenti e di darli poi in «leasing», con un rateo annuale di ammortamento comprensivo del costo del leasing e del rimborso del capitale investito; 5) prima di costruire un'impresa nuova, l'imprenditore dovrebbe stilare i suoi budgets (dove vendere i prodotti, quali prezzi, a quali condizioni?; vendere alla Jugoslavia, od esportare verso paesi terzi?).

Attraverso «Il Piccolo» abbiamo seguito i gravi problemi delle industrie triestine che non riescono a decollare (Sirt, Dreher ecc.) e che sono costrette alla Cassa d'integrazione. Del resto si sa che la popolazione triestina va lentamente ma inesorabilmente scendendo anno dopo anno. E' un'erosione che preoccupa l'imprenditore non triestino, perché ritiene che tale erosione possa costituire un fenomeno inarrestabile.

Conclusione: perché non si dà piena «occupazione» alla Zona industriale di Zaule, che dispone di tutte le infrastrutture non reperibili neanche nella Brianza? Si vorrebbe forse costringere qualche potente gruppo delle Partecipazioni statali, d'affossarsi in un'area bellissima, come espressione di una botanica insuperabile, ma economicamente negativa? Si spererebbe forse di aumentare le vendite nella vicina Jugoslavia?

Da quanto sappiamo e vediamo, gli amici d'oltreconfine vengono già a decine di migliaia a Trieste ed a Gorizia per acquistare di tutto e le industrie nazionali forniscono tutto ciò di cui quelle popolazioni hanno bisogno. Se è vero — come ha scritto «Il Piccolo» — che nel 1978 gli jugoslavi hanno speso nella zona italiana di confine attorno a 300 miliardi di lire perché si vanno a cercare delle «disgrazie»? Grazie. Due triestini: dottor Luciano R., Monza; dott. A.B., Milano-Seregno.

UN PESCATORE NE HA CATTURATI SEI AL LARGO DI BARCOLA

Gli squaletti neonati



Piccoli squali di circa sessanta-settanta centimetri di lunghezza continuano ad aggirarsi nel nostro golfo. Spesso incappano nelle trappole che i pescatori, anche dilettanti, tendono ad altre specie di pesci. Dopo i primi «bottini» segnalati nei giorni scorsi sembra che il fenomeno non si sia ancora esaurito.

Giorgio Gasperi, che il pescatore lo fa per hobby, nelle giornate libere da impegni di lavoro, ne ha pescati sei nello spazio di una settimana al largo del Cedas di Barcola.

«Il primo giorno ne abbiamo pescati tre e il più grande sarà stato lungo una settantina di centimetri — questo il suo racconto — ma ne abbiamo visti degli altri lunghi quasi un metro che ci sono sfuggiti. In tutti questi anni, che sono uscito in barca a pescare, non avevo mai visto niente del genere».

I piccoli squali che hanno una dentatura non più lunga di due-tre millimetri, ma affilatissima, erano sporchi di sabbia. Quindi si presume fossero nati da pochi giorni sul fondo del mare. Nella foto, Walter Gasperi tiene orgogliosamente in mano uno dei piccoli squali catturati da suo padre al largo di Barcola.

LE ORE DELLA CITTA'

Istriani in Abruzzo

Nel quadro della «Otto giorni in Abruzzo» organizzata dall'Unione degli istriani dal 26 agosto al 2 settembre sono previste visite al sacrario dei Caduti senza croce a Monte Zurrone, alle case natali di Gabriele D'Annunzio a Pescara e di Benedetto Croce a Pescasseroli, l'ascensione al Gran Sasso e la visita al Parco Nazionale. Le autorità culturali ed artistiche abruzzesi hanno inoltre predisposto la proiezione di documentari e spettacoli folkloristici a Scanno e Atri. Le iscrizioni si accettano ancora oggi nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 dalle 10 alle 12.30.

Comunità di Albona

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane è convocato per domenica prossima alle 10 il direttivo di Albona ed Arsia. Gli albonesi hanno in preparazione l'annuale raduno che si terrà in quel di Treviso domenica 16 settembre.

Alpina delle Giulie

Sabato 18 e domenica 19 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Valbruna un'escursione al rifugio «L. Pellarini». Sono in programma due distinti itinerari alpinistici: la salita al Jôf Fuart (m. 2666) per la gola di N.E. e la salita al Gran Nabois (m. 2313) per la via normale. Partenza in pullman sabato 18 alle 14.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Le iscrizioni sono già aperte in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) per consentire la tempestiva prenotazione dei posti nel rifugio.

Finanzieri in congedo

I soci e i familiari dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo di Trieste che desiderano partecipare al raduno organizzato dalla sezione di Vicenza per domenica 26 agosto p.v. in occasione della celebrazione dei fatti d'arme e del 50.o anniversario dell'erezione dell'Ossario «Monte Cimone di Tonessa (Vicenza)» sono pregati di telefonare alla sede di piazza Oberdan (numero 69309) dalle ore 17 alle ore 18 di martedì 14.

Canzoni triestine

E' fissato per i giorni 27, 28 e 29 settembre il secondo festival della nuova canzone triestina. Gli autori di musiche e testi che desiderano partecipare al concorso possono rivolgersi per ogni informazione al numero 566286 nelle ore d'ufficio. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a partire dal 2 settembre «quattro domeniche di sci estivo», gite sciatorie con maestro a Sella Nevea e sul monte Canin. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Concorso Eca

L'Eca, Ente comunale di assistenza, informa che il termine di presentazione delle domande per il concorso pubblico a un posto di messo-custode è stato prorogato al 31 prossimo.

Ferragosto con la XXX

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza dal 12 al 15 prossimi una gita al Rifugio Fanes con salita al Piz d'Lavarela, al Sass de lis Disc e alla Punta Alta di Col Becchei. Informazioni e iscrizioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

Buiesi a San Marino

La «Famegia Bugese» ha in programma per il 26 prossimo una gita nella Repubblica di San Marino. La partenza avverrà alle 6 del mattino da piazza San Giovanni e il ritorno è previsto per la stessa serata alle 23. I buiesi e i simpatizzanti del sodalizio per maggiori informazioni si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani (telefono 785293)

Assistenza scolastica

L'Enpas ha approvato il programma 1979-'80 per l'assistenza scolastica in favore dei figli e degli orfani dei dipendenti statali iscritti al fondo di previdenza. Sono previsti 50 posti gratuiti in convitto e 7312 borse di studio. Ai convitti Enpas di Spoleto e di Pescara sono ammessi gli orfani di dipendenti e di pensionati statali già iscritti al fondo di previdenza che alla data del 30 settembre 1979 abbiano non meno di sette e non più di dodici anni.

Appuntamento etrusco

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per la settimana dal 3 al 9 settembre un viaggio guidato alla riscoperta dell'Etruria continentale. Soci e simpatizzanti, avranno modo di visitare monumenti e musei di Ferrara, Pisa, Cortona, Chiusi, Arezzo, Firenze, Fiesole e Perugia. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria del Circolo, via Mazzini 12 (tel. 64520), entro il 15 prossimo.

Sssaldisssimi

di tutte le borse estive. *Pelletterie Argia*. Via Gallina 1.

Armani - Missoni - Krizia

Complice, Christian Dior, Valentino Pasquali, Maud Frizon da *«Il bagaglio»* abbigliamento e calzature di lusso. Galleria Tergesteo, con sconti del 30-40%.

Safari in centro città?

Catturate il vostro coccodrillo nei saldi di *Pelletterie Argia* via Gallina 1.

Jeunesse

Ultimi saldi eccezionali. Via San Francesco, 18-B.

Tommasini Boutique

Via Mazzini 37 *salda* i modelli dell'estate, donna uomo bambino.

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie siti in via Battisti 19, e Viale XX Settembre 16.

GRAZ e VIENNA

Un itinerario diverso nel quadro dei

VIAGGI dei 1000 VIAGGI

11-15 agosto — 18-22 agosto
25-29 agosto

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

AL GIGLIO
SALDI!
Via S. Nicolò 23 - Trieste

SEGNALAZIONI

LA SOPPRESSIONE DI ALCUNE LINEE CREA DISAGI

Treni locali e pendolari

«Nel nostro compartimento ferroviario sono stati recentemente soppressi alcuni treni locali, in particolare sulla linea Trieste-Udine e sostituiti con autocorriere, le quali, dovendo abbandonare la strada principale per raggiungere le stazioni, non consentono di rispettare l'orario. Inoltre per la soppressione sono stati adottati criteri a mio avviso del tutto sbagliati.

«Vediamo la situazione: il treno 4545 (da Udine ore 16.30) era sempre pieno di pendolari e di viaggiatori che si servivano in coincidenza da Monfalcone del treno 2628, per Lecce, Palermo e Catania. La corriera, con il suo ritardo medio di un'ora, fa perdere oltre al treno 2628 anche due altri treni successivi. Il treno 4547 (da Udine ore 19.15), era molto frequentato da Monfalcone. Chi lo aspetta, vede ora passare due rapidi con servizio di sola prima classe, mentre deve aspettare almeno le 21.30 per partire in corriera: oltre un'ora dopo.

«Il treno 4554 (da Trieste ore 20.10) è anch'esso sempre pieno di pendolari che finiscono il lavoro alle 19.30, per i quali la corriera comporta una notevole perdita di tempo. La sera del 18 luglio, ad esempio, la corriera non è nemmeno andata ad Aurisina, e i viaggiatori sono dovuti scendere a Sistiana, da dove sono rincasati a piedi.

«Il treno 4556 (da Trieste ore 23) è sempre stato utile come ultima coincidenza a Monfalcone per chi arriva da Venezia ed è evidente che a quelle ore si desidera arrivare presto, senza contare poi che certi giorni il sovraffollamento delle corriere rende il viaggio assai disagevole.

«Ci sono invece treni che viaggiano quasi vuoti, o almeno sul tratto comune a due linee, e cioè Trieste-Monfalcone, hanno un orario simile a quello di altri treni. E' strano che nel sopprimere treni non si sia tenuto conto del numero dei viaggiatori trasportati, nonché delle possibilità sostitutive. Per fare un esempio, se si deve andare da Monfalcone a Trieste partendo alle 20.24 e invece la corriera parte (in ritardo) alle 21.30, l'attesa è lunga, ma per chi deve partire alle 22.03 dato che il treno successivo è alle 22.31, il discorso è diverso.

«Mi sembra dunque che le FS con tutti i loro problemi, abbiano adottato soluzioni frettolose, che, forse motivate dal punto di vista ferroviario, non sono tali da quello dell'utenza. Gioverà forse ricordare che il biglietto è, in base al codice civile, un contratto, e il suo pagamento richiede una controprestazione adeguata. Se si pensa alla vicenda del rapido Trieste-Firenze, è ben triste notare che le proteste del pubblico servano ben poco, mentre risolutivi si rivelano gli interventi politici.

«A questa lettera, se sarà pubblicata, si replicherà senz'altro adducendo "motivi inderogabili di necessità", ma ad esempio effettuare il rapido 842 sdoppiato (6 e 6.05) comporta un notevole maggior dispendio di personale e mezzi di trazione, mentre si sarebbe potuto effettuare un convoglio unico con materiale ordinario.

«Non resta quindi che augurarsi che i politici triestini pensino un po' anche a quella parte dell'utenza che deve servirsi dei treni locali.

«Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Paolo Sbarberi».

Biglietti contestati e regolamenti FS

«Prendo lo spunto dall'episodio del "Biglietto contestato" riferito dal "Piccolo" del 4 agosto per segnalare un fatto analogo a me recentemente successo.

«Munito di biglietto Trieste-Milano, via Mestre, sono stato fatto scendere a Mestre da un conduttore male informato apparentemente, nonostante le mie rimostranze, solo per mia volontà rimaste pacate. Mia intenzione era recarmi fino a Venezia-Santa Lucia, per prendere più comodamente la coincidenza, ben sapendo che ciò è consentito da tempi immemorabili, purché non si esca dalla stazione.

«A Mestre, avendo molto tempo a disposizione, mi sono recato all'ufficio informazioni e a quello del capostazione, dove mi fu detto che il conduttore non aveva il diritto di farmi scendere dal treno, e anzi dal secondo di questi uffici, fu subito telefonato a Venezia perché si richiamasse l'attenzione del conduttore in questione.

«Successivamente ho creduto bene consultare sull'orario generale le "Condizioni generali di ammissione dei viaggiatori nei treni". Trascrivo l'articolo 20: "Percorso su tratti comuni a più linee. Ai viaggiatori che transitano nelle stazioni appresso indicate è concesso proseguire col biglietto in loro possesso per le stazioni segnate a lato per prendere il treno coincidente per la continuazione del viaggio".

«Fra le stazioni indicate figurano "Venezia Mestre e Venezia Santa Lucia".

«Su queste colonne sarebbe opportuna e tempestiva una precisazione delle Ferrovie dello Stato». Lettera firmata.

Domande italiane

«Posso proporre di aprire un'inchiesta, fra i lettori, sui seguenti punti: Perché verso gli anni Sessanta l'Italia, partendo da una situazione bellica disastrata, conseguì un "miracolo economico" che fece guadagnare alle lire l'„Oscar" delle monete? Quali sono le cause che hanno determinato l'inversione di tendenza, sino a portarci all'attuale crisi economica e civile?

«Come si spiega il fatto che, pur avendo aumentato macroscopicamente le entrate fiscali, soprattutto a carico del lavoro subordinato, lo Stato non riesce più a far fronte alle spese correnti ed è costretto ad avvalersi, ben più di un tempo, del torchio, portando l'inflazione a livelli sempre più alti? E. C.».

IL CDF DELLA CARTIMAVO FUGA I TIMORI

L'orso è sazio

«L'orso bruno della Cartiera del Timavo S.p.A. ha raggiunto ultimamente dei livelli di celebrità paragonabili a quelli dei divi del piccolo schermo come: RinTinTin (il cane lupo dei films western), Furia il cavallo del West e altri. Ora è la volta dell'orso. Grandissimo è stato il lustro che ha ricevuto dalla stampa locale. Anche il 3 agosto, "Il Piccolo" ne ha parlato.

«Ci meraviglia il fatto che, questa volta, la nota è alquanto fasulla. Lui, l'orso, (e lo diciamo per tranquillizzare tutti) sta bene, è sazio e mangia regolarmente grazie al grande amore della nostra direzione per gli animali e, la persona che gli dà materialmente il cibo, è mossa da una volontà lautamente compensata. Peccato che queste prestazioni non siano regolarizzate, avrebbero evitato non pochi problemi alla nostra direzione, com'è avvenuto nel caso dell'infortunio occorso al "cuoco personale" del celebre orso.

«Per quanto riguarda il suo trasferimento in uno zoo del Veneto, ci preme precisare che si tratta di uno zoo privato sito nel giardino di un grande albergo dove, alle spalle dell'orso, qualche nostro funzionario avrebbe voluto passare le ferie.

«Noi sindacalisti, invece, le ferie le abbiamo trascorse a Roma per le trattative del rinnovo contrattuale, tranquilli che all'orso ci pensava la nostra direzione. Per la gioia di tutti, l'orso sarà visibile oggi, domani e domenica 12 agosto, in occasione della "Festa dei lavoratori" organizzata dal Circolo ricreativo aziendale. Groat Giuliano, Vivaldi Arrigo, Clemente Nerio, Martinuz Bruno, Galovigs Edoardo».

I nostri lettori apprenderanno senza dubbio con grande piacere che l'orso della Cartimavo sta bene, è sazio e mangia regolarmente. La preoccupazione che avvenisse il contrario è stata così fugata, grazie alla precisa e responsabile chiarificazione del consiglio di fabbrica della Cartimavo stessa.

Vigili urbani in incognito

«L'altra mattina dalle parti di via Diaz ho notato stupefatto una signorina in abiti borghesi che sembrava intenta ad elevare contravvenzioni per divieto di sosta. Pensando d'aver visto male ho chiesto e (ahimé) avuto conferma dal 31111, che si trattava di regolare servizio svolto da personale nuovo assunto in attesa di divisa.

«Non resta quindi che constatare a Trieste la novità dei vigili urbani in incognito: abituamoci anche a questo e speriamo che qualche buontempone non ne approfitti e si metta a dirigere il traffico.

«Cordialmente, Bruno Riosasso».

Salici piangenti

«Da diverso tempo ad Opicina, sulla via dei Salici, tra l'ex cimitero austriaco e l'incrocio con la via dei Tigli, si trova un triangolo di terreno pubblico che sino a qualche tempo fa era ricoperto dal verde di arbusti ed alberi. Esso è ora ridotto ad un piatto deserto pietroso con fondo dissestato. In conseguenza del transito ininterrotto, notturno e diurno e relativo stazionamento di pesanti autocarri con contenitori, un tratto di terreno di circa 10.000 metri quadrati è stato completamente sovvertito.

«Si è distrutta così la naturale fisionomia carsica della zona, che è tuttavia circondata da case e ville attorniate dal verde. Sul terreno pubblico ricordato, ormai pietroso e polveroso, sostano, vengono depositati e smistati continuamente, giorno e notte, autocarri e contenitori internazionali che un'officina adiacente ripara provocando rumori assordanti con mazze meccaniche. L'evidente alterazione dell'equilibrio geo-ecologico ed estetico di questa zona del Carso non ha smosso sinora nessuno.

«Dovendo questi autocarri giganti attraversare vie molto strette per poter raggiungere la zona interessata, essi rappresentano un continuo pericolo per i passanti e specie per i bambini. Ricordiamo a questo proposito i danni provocati al tetto ed ai muri di una casa di via dei Salici dal passaggio di uno di questi colossi della strada». Seguono 37 firme di persone che non desiderano veder pubblicati i loro nomi.

PROTESTA DELLA NUOVA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO/CGIL

Sulla visita di Traxler

«In merito alle notizie riportate dalla stampa e relative agli incontri avuti dal ministro plenipotenziario Vieri Traxler con esponenti economici, politici e sindacali cittadini, la segreteria provinciale della NCCdL-CGIL di Trieste esprime la più ferma protesta nei confronti del sopraccitato ministro, per la parzialità della scelta degli interlocutori consultati nella sua visita a Trieste sul problema dell'applicazione della parte economica degli accordi di Osimo. Infatti non si comprendono i criteri che hanno guidato il ministro a consultare ad esempio il sindaco di Trieste e non anche il presidente della provincia, due parlamentari e non agli altri due parlamentari, un solo consigliere comunale e soprattutto, per quanto investe direttamente il movimento sindacale, una sola organizzazione sindacale (tra l'altro non la maggioritaria), invece che la Federazione Unitaria provinciale CGIL-CISL-CCdL/UIL. Tali incontri segnano un ritorno a metodi fermamente condannati non solo dalla Federazione Unitaria, ma da quasi tutte le forze democratiche, e tendono ad annullare la prassi positivamente applicata in occasione della visita conoscitiva svolta dalla commissione Sarti; sia per quanto riguarda la pubblicizzazione non solo preventiva degli incontri, sia per quanto riguarda soprattutto la partecipazione all'indagine di tutte le forze sociali e politiche cittadine. Nel merito infine della posizione espressa dal segretario della CCdL/UIL dobbiamo rilevare ancora una volta che essa contrasta in più punti con le posizioni unitarie più volte espresse ufficialmente dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-CCdL/UIL.

«Stupisce inoltre che a fronte delle richieste di pubblicizzazione sugli studi di fattibilità e sullo stato di avanzamento degli accordi di Osimo, si cade immediatamente in contraddizione partecipando a un incontro "clandestino" di cui si dà pubblicità unicamente per il fatto che esso è divenuto di dominio pubblico, quando invece il segretario generale della CCdL/UIL si era addirittura impegnato con il ministro a mantenere il massimo riserbo sull'incontro stesso!.

«Non è certamente questo il modo, ricordando anche le posizioni unitarie concordate sulla questione di Osimo, di rappresentare, con quale diritto poi — tutti i lavoratori triestini!

«Appare infine estremamente grave, perché contraddice perfino con le motivazioni poste a base dello sciopero generale, che il dott. Fabricci affermi di conoscere l'esito degli studi di fattibilità, mentre questi non sono stati resi noti invece né alle altre organizzazioni sindacali, né alle forze politiche, sociali ed economiche interessate, né tanto meno alla cittadinanza tutta.

«La segreteria della Nccdl/Cgil ha inviato un telegramma di protesta al presidente del Consiglio dei Ministri, On. Cossiga, al ministro degli Esteri e al Prefetto di Trieste, per la chiara discriminazione operata. Nel contempo sollecita la convocazione da parte del prof. Cagliotì dell'apposita delegazione italiana nella commissione mista italo-jugoslava e a livello regionale la convocazione della commissione consiliare all'uopo costituita. La segreteria della NCCdL/CGIL di Trieste. »

Una seduta dell'Act

«"Quantomeno incompleto e largamente condizionato dall'opinione dell'estensore dell'articolo" viene definito dal capogruppo della Dc Ennio Abate ("Il Piccolo" di mercoledì 8 agosto) il resoconto della seduta dell'assemblea dell'Act di lunedì 30 luglio. Questa è evidentemente un'opinione del signor Abate, alle cui argomentazioni venne peraltro riservato in quel resoconto uno spazio maggiore di quello concesso ad altri. Il resoconto non era affatto incompleto ma riassumeva in sintesi tutti i termini del problema dibattuto. Assolutamente pretestuosa è poi l'affermazione che il resoconto fosse largamente condizionato dall'opinione del cronista, il quale si è limitato ad esporre i fatti tenendo per sé le proprie opinioni che (bontà sua) il signor Abate giudica comunque legittime. Franco Steinbach».

«Auto ingombranti» però in regola

«Quale responsabile dell'autosalone Fiat di via Fabio Severo 65 rispondo alla segnalazione riguardante le cosiddette "auto ingombranti", in cui sono state affermate cose non vere. Faccio rilevare all'autorità competente che in strada c'è una sola vettura connessa con la nostra attività, è regolarmente bollata e assicurata.

«Faccio altresì presente che l'esposizione e la vendita dell'autovettura viene trattata esclusivamente nei locali dell'autosalone adibiti a questo scopo, e non è nostra abitudine far commercio sulla pubblica via. Le uniche eccezioni si riferiscono alle valutazioni delle permute che vengono effettuate in strada, su macchine di clienti che ci visitano e perciò in "regola".

«Il problema dei posteggi in via Fabio Severo non si risolve spostando una o due macchine visto che è un problema riguardante tutta la città. Sebastiano Toillier».

Paziente soddisfatta

«Care 'Segnalazioni'. vi scrive. una volta tanto, una persona che desidera esprimere la sua gratitudine a chi l'ha aiutata e segnalare all'opinione pubblica e agli amministratori, l'efficienza di uno dei tanto criticati servizi ospedalieri.

«Per uno di quei casi che purtroppo ad alcuni la vita riserva, mi sono ammalata e ho dovuto ricorrere alle cure di un chirurgo.

«Ho scelto la struttura ospedaliera del sanatorio chirurgico dell'Inam non immaginando neppure di venire accolta e trattata al di là di ogni più ottimistica previsione.

«Ho vissuto così il mio ricovero, l'operazione, la degenza in un clima umano, affettuoso, più che decoroso e sia le cure mediche, sia la continua assistenza del personale parasanitario, mi ha aiutata a riavermi, in un momento difficile

«E adesso una domanda agli amministratori: volete sopprimere una struttura che, per caso singolare, funziona? Enrica Benedet».

Malattie e rimborsi

«E' da un anno che attendo dalla Regione la liquidazione per spese inerenti a una degenza. I competenti in materia rispondono che per il '78 il ministero ha stanziato troppo poco denaro e la Regione non è coperta, mentre con lo stanziamento del 1979 vengono rimborsate le spese relative alle degenze dell'anno in corso.

«Non si potrebbe dare la precedenza a quelli che aspettano i rimborsi del 1978? E.S.».



non richiede installazione
BAG Ariagel

Un condizionatore di concezione unica: nessun foro ai vetri, né ai muri. Deumidifica, ventila, rinfresca, filtra e depura l'aria con altissima resa in frigorie (BTU 10200: condiziona ambienti di 180 metri cubi, e deumidifica per litri 1,2 all'ora!). Si trasferisce da un ambiente all'altro con estrema facilità.
NON RINUNCIATE A QUESTO GRANDE COMFORT!
Con una spesa minima, presso la concessionaria esclusiva

UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18, piazza Goldoni 1

Piccolo albo

Chi avesse raccolto un pappagallino giallo-verde con la coda blu che manca dalla casa dei suoi proprietari da domenica 5 agosto è pregato di telefonare al numero 793666 o al 728259.

«Quale semplice cittadino che deve ricorrere quotidianamente al disservizio (come chiamarlo altrimenti?) dell'Act, rilevo, da quanto è stato pubblicato, che esso costa sempre più e funziona sempre meno.

Nel tratto di strada fra la piazza Tommaseo e il bagno Ausonia è stata smarrita una borsa nera contenente, fra l'altro, una patente d'auto. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 822243 il mattino o dopo le 19.

A bordo di un autobus della linea 19 è stato smarrito un libretto di pensione. Chi l'ha rinvenuto voglia cortesemente farlo pervenire all'intestatario in via S. Pelagio 7.

CONTINENTALE

VIAGGI ALL'ESTERO

In pullman:

	Lire
VIENNA 1-4/9 e 22-25/9	127.500
MONACO per l'OKTOBERFEST 21-24/9	171.000
COSTA AZZURRA 15-19/9	196.000
CASTELLI BAVARESI e STRADA ROMANTICA 8-12/9	216.500
PROVENZA e CAMARGUE 15-21/9	375.000

In aereo:

TOUR della GRECIA 2-9/9	500.000
IRLANDA 12-18/9	557.000
ISRAELE 8-16/9	715.000

più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Corr. CIT

Trieste:
Piazza Unità d'Italia 6
Tel. 62621

Muggia:
Riva de Amicis 19
Tel. 271205

Il mondo al giusto prezzo

La legge della vita

Assalto al castello

Il diavolo al castello. Una mattina di settembre, i carabinieri intervennero nella romantica dimora di Massimiliano e da un custode presero in consegna una donna sulla sessantina. Che cos'era accaduto? Poco prima, per imperscrutabili motivi, la signora aveva frantumato a scarpate i vetri di dodici finestre ed aveva rotto una rastrelliera porta alabarde.

Al baccano era intervenuto il custode e, al suo apparire, la donna gli si era rivoltata contro e gli aveva lacerato la camicia. Venne accompagnata all'ospedale e, quando fu dimessa, risarcì i danni.

L'avere tacitato la parte lesa non le evitò, comunque, una grana penale: imputata di danneggiamento e assistita dall'avv. Degiovanni, viene processata ora dal Pretore dott. Mario Trampus, p.m. l'avv. Forziati, cancelliere Paparot, e il suo assalto al castello le viene a costare, con l'attenuante del danno risarcito, sessantamila lire di ammenda con il solo beneficio della non menzione.

Perché l'ha fatto? Anche se la sentenza non lo dice, il gesto è spiegabile con qualche rotellina fuori posto. Miramare che, per i superstiziosi, è sempre stato sinonimo di sventura, è stato fatale anche alla svitata di mezza età. Che, forse, non avrà scelto a caso il luogo dove poter sfogare la propria furia devastatrice.

mir

LE PREVISIONI 1979 IN UNA CONFERENZA STAMPA A BELGRADO

Il turismo in Jugoslavia inferiore alle aspettative

All'origine della flessione i timori suscitati dai movimenti sismici e il sensibile aumento dei prezzi negli alberghi e per gli aerei

L'attività turistica jugoslava sarà quest'anno meno favorevole e al di sotto delle aspettative. L'ha affermato recentemente il presidente del Comitato esecutivo delle unioni turistiche jugoslave, Egon Coradi, in una conferenza stampa, svoltasi a Belgrado presso la Camera dell'Economia. Fino ad un mese fa si prevedeva infatti un'affluenza eccezionale da parte della clientela estera o almeno quasi eguale a quella dello scorso anno.

Durante questi primi cinque mesi si sono raggiunti, come numero di arrivi e pernottamenti dei livelli non molto inferiori rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, specialmente per il favorevole andamento del primo trimestre, prima cioè che i violenti movimenti sismici venissero a distruggere o seriamente a danneggiare numerosi alberghi della costa montenegrina.

Per gli ospiti stranieri sono stati rilevati in complesso, da gennaio a maggio, 3.660.000 pernottamenti e 1.011.000 arrivi contro rispettivamente i 4 milioni 70.000 e 1.109.000 registrati nell'eguale periodo del 1978. Rispetto a tale anno è risultata anzi superiore la permanenza della clientela inglese (449 mila pernottamenti contro i 382 mila del 1978) e di quella francese (303 mila contro 268.000). In maggio e soprattutto in giugno non si è verificata invece quella ripresa che ci si aspettava.

Secondo le dichiarazioni espresse a Belgrado, è previsto quest'anno un calo del 5 per cento per quanto riguarda gli arrivi organizzati mentre per quelli individuali che rappresentano il 60 per cento del complessivo movimento turistico straniero si calcola una diminuzione dal 5 al 10 per cento.

Fino alla prima decade di luglio c'erano posti disponibili in tutti gli alberghi del litorale adriatico jugoslavo. Particolarmente scarsa risultava l'affluenza dei turisti stranieri lungo la riviera dell'Erzegovina e del Montenegro dove gli alberghi per il 95 per cento risultavano semivuoti. Nella vicina Parenzo, i turisti stranieri erano 4000 in meno rispetto allo scorso anno. L'attesa «grande ondata» turistica è sopraggiunta dopo la metà di luglio tanto che in alcune località, come sulla riviera di Macarsca, a Bestonio, gli arrivi sono stati superiori rispetto allo scorso anno. Ottima risulta in questi giorni la frequenza lungo le coste di Zara, Sebenico, nell'isola di Curzola ed a Ragusa. A fine luglio, lungo tutta la costa dalmata della Croazia era difficile trovare dei posti disponibili negli alberghi. Sistemazioni erano possibili solo nei campeggi.

Con tutto ciò il movimento turistico rimarrà prevedibilmente inferiore rispetto allo scorso anno, come è stato annunciato nella predetta conferenza stampa di Belgrado dove sono stati anche analizzati i motivi di tale andamento.

Anzitutto hanno influito negativamente le manifestazioni telluriche dell'aprile scorso. Sono state infatti disdette, nella zona colpita, molte prenotazioni alberghiere, né per di più sono state trasferite verso altre stazioni turistiche jugoslave. E' stata anche lamentata la scarsa obiettività della stampa estera sulle difficoltà incontrate in Jugoslavia per il rifornimento del carburante nel settore degli aeroservizi.

Le tariffe di volo per l'interno sono comunque aumentate recentemente nella misura del 59 per cento. Le autorità jugoslave riconoscono inoltre che i prezzi extra-alberghieri, sia per le merci che per i servizi, sono elevati e non invogliano la clientela estera a venire in Jugoslavia. E' recente anche la notizia dell'aumento non solo dei prezzi della farina e del pane, ma anche delle sigarette, saliti quest'ultimi nella misura dal 20 al 30 per cento, secondo i vari tipi.

Le autorità jugoslave continuano tuttavia a sostenere che le tariffe alberghiere sono invece concorrenziali rispetto ai paesi più progrediti nel campo turistico e ciò nonostante i notevoli aumenti applicati durante il corrente anno. In base ai dati forniti dall'Istituto federale di statistica le tariffe alberghiere sono infatti aumentate, durante i primi sei mesi del 1979, del 14,4 per cento e precisamente del 16,4 per cento quelle per i pernottamenti e del 13,4 per cento i prezzi dei ristoranti. Le bevande alcoliche e analcoliche del 14,7 per cento.

Se il raffronto viene fatto invece con il giugno dello scorso anno le tariffe alberghiere risultano maggiorate del 19,5 per cento. Ciò dimostra che gli aumenti nel settore alberghiero sono stati applicati in maggior misura durante l'anno corrente.

Tra gli altri fattori negativi sono anche da includere la qualità delle prestazioni ed il modo del servire. Nella stessa stampa jugoslava si accenna ai «volti imbronciati» con i quali gli albergatori accolgono solitamente il turista straniero.

Nonostante i timori che i giornali jugoslavi cercano di mascherare con i vistosi titoli annuncianti la forte affluenza dei turisti stranieri dopo la metà di luglio, si continua a sperare che le favorevoli previsioni formulate all'inizio non abbiano a discostarsi di molto dai risultati dello scorso anno durante il quale il disavanzo della bilancia commerciale è stato in parte compensato dall'apporto valutario da parte del turismo, calcolato ufficialmente dalla Narodna Banka in 1050 milioni di dollari.

Si ha ragione però di ritenere che effettivamente, attraverso i vari rivoli non tutti controllati, la valuta affluita attraverso il turismo in Jugoslavia sia stata ben superiore e cioè di circa un miliardo e mezzo di dollari. Infatti da notizie attinte dal settore bancario in Germania il solo apporto dei turisti di quel paese sarebbe stato di 1227 milioni di marchi pari cioè a 646 milioni di dollari.

Carlo Steinbach

MOSTRE D'ARTE

Regionale di grafica a Palazzo Costanzi

Il Sindacato autonomo regionale artisti pittori, scultori e incisori di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, organizza anche quest'anno l'ormai tradizionale mostra regionale di grafica. La rassegna, giunta alla sua dodicesima edizione, sarà allestita, nel mese di settembre, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. Il sindacato invita tutti gli incisori della regione, che desiderino partecipare a questa rassegna, a far pervenire le loro opere al Palazzo Costanzi, passo Costanzi (di fronte alla scalinata delle Medaglie d'Oro) nei giorni 20, 21, e 22 agosto, dalle ore 10 alle ore 14.

Judith Brassard Brown al «Mandracchio»

Domani 11, alle ore 18, nella saletta d'arte «Il Mandracchio» di Muggia si inaugura una mostra dell'opera grafica dell'artista americana Judith Brassard Brown; orario di galleria 9-13 e 17-21.

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO
Castello di San Giusto
Bastione Fiorito
MARINO CASSETTI
Ritratto di Svevo
Orario: 9-13 16.30-19.30
festivi: 9-13

PROSEGUE LA CARRELLATA SUGLI STUDENTI DIPLOMATI CON SESSANTA SESSANTESIMI

La simbolica rassegna dei migliori «profili»

Vetrina da allargare

Mentre oramai anche gli esami di maturità dell'anno scolastico 1978-79 cominciano ad essere archiviati, noi proseguiamo nella simbolica rassegna che dà spazio agli studenti, di tutti gli istituti triestini, che si sono diplomati con il massimo dei voti.

Ma vorremmo ricordare, a costo di ripeterci, che questa vetrina va idealmente allargata per poter comprendere tra i «meritevoli» anche coloro che al «sessanta» sono arrivati molto vicini pur senza toccarlo. Va estesa agli studenti che, pur avendo avuto medie molto alte, attorno agli otto decimi, nel corso di tutti e cinque gli anni di studi superiori, all'esame non hanno avuto modo, per motivi contingenti, di mettere in evidenza le loro indubbie capacità.

Molti tra coloro che hanno conseguito il «sessanta» ci hanno confessato: «In classe mia c'era almeno un altro, o altri due candidati, che avrebbero meritato i 60 sessantesimi». E questa loro capacità obiettiva, aggiunge indubbiamente qualcosa ai loro meriti.

Dario Rakar



Dario Rakar della V C del tecnico industriale «Volta» indirizzo elettrotecnica. Ha intrapreso questo tipo di studi perché oltre ad essere quello che lo interessava maggiormente «mi offriva maggiori possibilità di sbocco nel mondo del lavoro». Proprio per questi motivi in terza — quando ha dovuto scegliere l'indirizzo nel quale specializzarsi — ha preferito elettronica. Ed è stata proprio elettronica la prima materia per la quale si è presentato al colloquio orale rispondendo molto brillantemente ai quesiti della commissione esaminatrice. Quest'ultima come seconda gli ha assegnato misure elettriche ed anche in questo caso Dario si è dimostrato molto ben preparato. Nella prova d'italiano ha svolto il tema sulla crisi energetica facendo un'analisi esemplificativa delle varie fonti d'energia, illustrando i pro e i contro di quelle tradizionali e di quelle alternative.

Dario non ha mai avuto molto tempo libero al di fuori degli impegni scolastici: «Mio padre ha una campagna e quando non studio gli dò una mano, soltanto i sabati e le domeniche sono libero e allora preferisco trascorrerli con gli amici».

Comunque quando trova il tempo prende volentieri in mano un libro e gli autori che preferisce sono Pirandello, Verga e Sgorlon.

Gli piacciono i cantautori «impegnati» come De Gregori, Dalla e Venditti, ma anche la musica da discoteca.

Adesso sta cercando un lavoro «ma non pretendo di trovarlo subito come perito, inizialmente farei anche l'operaio.

Mauro Manzin



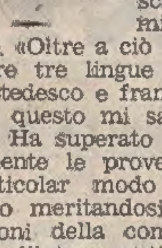
Mauro Manzin della V F del liceo scientifico «Oberdan». «Ho scelto questo indirizzo di studi perché penso sia quello che, a questi livelli, ti dà la preparazione più completa. Proprio allo scientifico ho apprezzato molto l'italiano e la storia». All'esame orale Mauro come prima materia ha portato storia presentando una tesina, molto apprezzata dalla commissione, su Pio IX e il cattolicesimo liberale. Come seconda materia gli è stato assegnato inglese e Mauro con ottima padronanza della lingua ha esaurientemente discusso tutti gli argomenti proposti dalla commissione. Nella prova scritta d'italiano è stato uno dei pochi ad affrontare il tema riguardante i rapporti tra Stato e Chiesa soffermandosi soprattutto sul periodo risorgimentale.

Il suo hobby preferito è la fotografia, ha partecipato a parechi concorsi vincendone alcuni. Per molto tempo ha giocato a calcio ed era un portiere molto promettente «poi non sono riuscito a conciliare il calcio con lo studio ed ho dovuto smettere. Ora spero di poter ritornare a giocare anche se calcisticamente parlando sono vecchio. A Mauro piace moltissimo giocare a tennis e d'inverno, quando può, va a sciare.

Quando ha un po' di tempo libero ascolta molto piacevolmente la musica (ha fatto il disk-jokey in una radio privata) ed in particolare gli piace il pop e la west-coast.

In autunno si iscriverà alla facoltà di medicina.

Arrigo Ravenna



Arrigo Ravenna della V C dell' Istituto tecnico «Carli» ha scelto l'indirizzo commercio con l' estero perché ha sempre avuto un particolare interesse per le discipline economiche e giuridiche. «Oltre a ciò ho potuto studiare tre lingue estere (inglese, tedesco e francese) e penso che questo mi sarà molto utile». Ha superato molto brillantemente le prove scritte e in particolar modo quella d'italiano meritandosi le congratulazioni della commissione per per l'interessantissimo svolgimento del tema sulla crisi energetica.

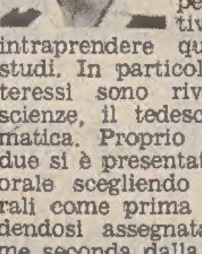
Arrigo ha molto interessi extrascolastici. E' un appassionato di montagna e di scoutismo e quest'anno ha curato l' organizzazione delle gite per tutta la scuola.

Legge molti libri soprattutto di carattere storico-documentaristico; ascolta molto piacevolmente la musica classica e quella sinfonica.

Ha l'hobby del modellismo ferroviario e appena ha un po' di tempo libero si cimenta nella riproduzione in scala di classici di treni.

Non gli rimane invece molto tempo per praticare dello sport. D'inverno qualche volta va a sciare ed ora ha intenzione di riprendere il tiro con l'arco che qualche tempo fa aveva abbandonato. Ora sta cercando un impiego confacente al diploma conseguito e nel frattempo ha intenzione di iscriversi all' università. E' ancora indeciso tra scienze politiche e giurisprudenza.

Maria Assunta Cova



Maria Assunta Cova della V B del liceo scientifico «Oberdan» ha sempre incontrato minori difficoltà nell'apprendere le nozioni delle materie scientifiche e per questo motivo ha scelto di intraprendere questo tipo di studi. In particolare i suoi interessi sono rivolti verso le scienze, il tedesco e la matematica. Proprio per le prime due si è presentata al colloquio orale scegliendo scienze naturali come prima materia e vedendosi assegnata tedesco come seconda dalla commissione. Ha superato molto bene anche le prove scritte, soprattutto quella di matematica. In quella d'italiano ha scelto di svolgere il tema riguardante la crisi energetica.

Nel tempo libero da impegni scolastici Maria Assunta non svolge attività particolari. Frequenta molto amici e amiche, non pratica dello sport anche se segue da spettatrice gli avvenimenti di maggior rilievo.

Legge moltissimo e un po' di tutto, senza avere particolari preferenze per generi o autori.

Ora, al termine delle vacanze, proseguirà negli studi iscrivendosi all'università e la scelta cadrà senz'altro su una facoltà scientifica. E' orientata verso chimica ma non ha ancora preso una decisione definitiva.

Ezio Tarlao



Ezio Tarlao della V E del liceo scientifico «Oberdan» ha sempre avuto medie piuttosto alte, in tutti i cinque anni. Si è sempre interessato particolarmente alle materie scientifiche, soprattutto scienze naturali e matematica ma ha apprezzato moltissimo anche lo studio della letteratura italiana e ha scelto questa materia come prima del colloquio orale. Come seconda avrebbe preferito geografia generale e astronomia mentre la commissione gli ha assegnato lingua e letteratura tedesca. Ciononostante Ezio ha risposto esaurientemente ai quesiti riguardanti entrambe le materie. Essendosi preparato molto bene in italiano, nella prova scritta ha scelto di svolgere il tema letterario.

Nel tempo libero da impegni scolastici Ezio svolge molte attività. Studia pianoforte (ha dato gli esami del quinto anno) e per tenersi in esercizio suona come minimo due-tre ore al giorno. Tutto il resto viene un po' in subordine.

Non avendo il tempo materiale per praticare dello sport lo segue comunque da vicino come cronista di una radio privata.

Legge molto, e libri di letteratura in particolare. Ascolta molto la musica e naturalmente quella classica di Beethoven, Mozart e Chopin.

In autunno si iscriverà all' università alla facoltà di giurisprudenza però, nello stesso tempo, vorrebbe trovare un posto di lavoro.

Mauro Vatta



Mauro Vatta della V G del liceo scientifico «Oberdan» è stato l' ultimissimo candidato ad essere interrogato in questo istituto (esaminato il 30 luglio). Si è sempre sentito maggiormente attratto dalle materie scientifiche come matematica, fisica e scienze naturali, ma ha trovato molto interessanti anche materie come inglese e italiano. La commissione ha giudicato molto positivamente le sue prove scritte e in particolar modo quella d'italiano. Come prima materia del colloquio orale ha scelto inglese mentre la commissione gli ha assegnato storia come seconda.

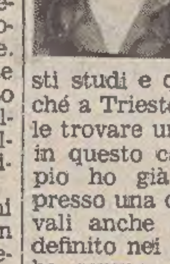
Nel tempo libero da impegni di studio, Mauro pratica il karate anche se non a livello agonistico. Segue anche altre discipline sportive, e qualche volta le pratica ma sempre come passatempo, senza un impegno continuativo.

Si dedica con interesse alla lettura e i libri che preferisce generalmente riguardano la saggistica e la letteratura.

Ma soprattutto non ha mai rinunciato, per gli impegni scolastici, a frequentare gli amici e le amiche, riuscendo a conciliare molto bene, dati i risultati, i suoi interessi predominanti.

Vorrebbe continuare gli studi, rimanendo sempre nel campo scientifico, iscrivendosi alla facoltà di ingegneria. Ma deve ancora prendere una decisione definitiva.

Tiziana Giurgevich



Tiziana Giurgevich della V A dell'Istituto tecnico «Carli» è stata l'unica a raggiungere il tetto dei «sessanta» tra tutti i candidati dell'indirizzo mercantile. «Ho scelto di intraprendere questi studi e questo indirizzo perché a Trieste non è tanto difficile trovare uno sbocco lavorativo in questo campo. Io per esempio ho già in vista qualcosa presso una ditta di forniture navali anche se niente è ancora definito nei particolari». Tiziana ha sempre avuto medie molto alte quindi i 60 sessantesimi rientravano nelle sue previsioni. Ha superato molto brillantemente gli scritti di ragioneria e di italiano svolgendo, in quest' ultima prova, il tema sulla crisi energetica argomento nel quale era preparata essendosi documentata leggendo quotidiani e riviste. All'orale si è presentata per merceologia («materia nella quale abbiamo studiato la composizione delle varie merci») e italiano.

Nel tempo libero Tiziana segue molto gli avvenimenti sportivi e fino all'anno scorso ha giocato a pallacanestro a livello agonistico.

Le piace moltissimo la musica ed in particolare quella da camera, che segue molto da vicino cantando come primo soprano in un coro polifonico. Ma le piacciono anche la musica classica, quella da discoteca e quella dei cantautori italiani.

Ha frequentato due corsi di taglio e cucito e spesso si diletta a cucire.

Giulio Gregori



Giulio Gregori della V E del liceo scientifico « Oberdan ». E' uno dei quindici candidati ad avere conseguito, in questo istituto, il diploma di maturità a pieni voti. Francese e matematica sono state le materie per lui più congeniali. E infatti ha scelto francese come prima materia del colloquio orale preparando una relazioncina su «Lo straniero» di Albert Camus. La commissione gli ha assegnato come seconda materia storia ed anche in questo caso Giulio si è dimostrato preparatissimo. Molto positive le prove scritte, in particolare quella di matematica ma anche il tema d'italiano — quello letterario — è stato molto apprezzato dalla commissione esaminatrice.

Però Giulio pur avendo dedicato, soprattutto negli ultimi tempi, molto tempo allo studio, non ha mai rinunciato a praticare dello sport e a incontrarsi con gli amici. Pratica il canottaggio a livelli agonistici, partecipando a un buon numero di gare e inoltre gioca un po' a calcio e a pallavolo. D'inverno quando può va a sciare.

Giornalmente si tiene al corrente degli avvenimenti di maggior risonanza leggendo uno o due quotidiani e talvolta legge qualche libro di letteratura e tra gli autori letti ricorda piacevolmente Moravia ed Hemingway.

Ascolta spesso la «buona» musica leggera con particolari preferenze per i Genesis, Frank Zappa, De Gregori e De Andrè.

Ora continuerà gli studi iscrivendosi alla facoltà di ingegneria civile.

IN APPELLO CONFERMATI A UN GIOVANE TRE ANNI E OTTO MESI

Favorito dalla «Lolita» il colpo degli indumenti

Aula deserta e porte aperte alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli, per una discutibile vicenda che ebbe per protagonisti un'emula di «Lolita» e un ladruncolo. Costui, Giuseppe Gava, 35 anni, via di Prosecco 25, è detenuto ma ha chiesto e gli è stato accordato di non presenziare al processo.

Il fatto risale al mattino del 31 ottobre scorso quando uno sconosciuto telefonò che un uomo (Gava) e una ragazzina (Liliana, di 12 anni), avevano forzato il portellone di una macchina in sosta in via San Giusto, dalla quale avevano prelevato una montagna di indumenti. La vettura presa di mira era la Ford Taunus di Fulvio Metz, via Guerrazzi 9, al quale erano stati rubati 84 capi di vestiario per un valore di oltre seicentomila lire.

I militari accorsi sul posto effettuarono una ricognizione nella zona e, in una casa abbandonata, scoprirono una cesta con 40 indumenti. I carabinieri entrarono in un'altra stanza dello stabile dove, addormentati su una distesa di abiti, trovarono Gava e la sua «Lolita».

Entrambi vennero fermati e, interrogata, la ragazzina vuotò il sacco. Incominciò col dire di avere conosciuto il compagno di ventura nei primi giorni di settembre, di averlo poi rivisto più volte e, infine, di essere scappata da un istituto di religiose.

Non aveva mentito: risultò, difatti, che sua madre aveva denunciato la scomparsa alla polizia. Liliana ammise il colpo sulla vettura e tirò in ballo anche un poveraccio che, con la vicenda, ci entrava come i proverbiali cavoli nell'ancor più proverbiale merenda: Roberto Gherghetta, 29 anni, via Mascagni 12. Questi venne interrogato e trasecolò nel sentirsi contestare le accuse che la fantasiosa adolescente aveva formulato contro di lui.

Detto per inciso, Gherghetta andò poi assolto con la formula liberatoria più ampia: il fatto non sussiste. Liliana, non essendo imputabile per la sua età, venne riaffidata alla madre, e Gava fu incriminato per furto aggravato, violenza carnale continuata e ratto a fine di libidine.

Il 2 aprile scorso, egli venne giudicato dal Tribunale penale e, con la continuazione, fu condannato a 3 anni e otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Ricorse contro la sentenza ma ora, come abbiamo già detto, preferisce disertare il processo di secondo grado. Il p.g. chiede che l'appello dell'imputato venga respinto, il difensore, avvocato Padovani, sollecita una diminuzione della pena mentre la Corte conferma le impugnate deliberazioni e condanna Gava al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione
AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

DOPO OLTRE VENTICINQUE ANNI DI GENEROSO IMPEGNO

Albino Gerli lascia le cariche sindacali



Albino Gerli, segretario generale aggiunto della Nuova camera confederale del lavoro-Cgil e uno dei principali protagonisti della vita sindacale triestina degli ultimi venticinque anni, ha deciso di dimettersi da ogni incarico direttivo all'interno dell' organizzazione. E' un congedo definitivo dopo una lunga e spesso non facile milizia iniziata sin dalla costituente della nuova camera del lavoro.

Di fede socialista, Albino Gerli fu nel 1953 il fondatore a San Dorligo della Valle della locale sezione del Psi, primo partito italiano di quel comune. Vicesegretario provinciale nel 1956, Gerli è in quell'anno anche fra i promotori della nuova organizzazione sindacale, divenendone l'anno dopo membro della segreteria proviciale. Gli anni dal 1958 al 1963 sono forse quelli di maggior impegno per un sindacalista che pose al centro della propria azione l'inserimento del movimento operaio triestino nel contesto di quello nazionale, dovendo peraltro superare remore e nostalgie di vario tipo in seno alla nuova organizzazione.

Segretario generale aggiunto dal 1960, Gerli collabora al congresso di Milano alla stesura del nuovo statuto della Cgil, che pose alla base dei suoi programmi la Costituzione e l'adozione del metodo democratico parlamentare. Dal 1964 all'anno scorso è stato membro del direttivo nazionale della corrente socialista in seno alla Cgil e la sua azione è sempre stata rivolta a salvaguardare la presenza e il ruolo di tale corrente a fianco di quella maggioritaria comunista.

Agli impegni di dirigente sindacale, Gerli ha affiancato quelli di rappresentante della Cgil in seno a vari enti e organismi (Iacp, Ezit, Inca e commissione regionale per la formazione professionale).

Preso atto della sua irrevocabile decisione, il comitato della Camera del lavoro-Cgil ha espresso a Gerli «un sincero e fraterno apprezzamento per l' impegno profuso nell'esclusivo interesse dei lavoratori».

Proposta Tombesi per gli indennizzi beni abbandonati

Una proposta di legge per liquidare definitivamente gli indennizzi ai cittadini italiani titolari di beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia a seguito del trattato di pace, e di quelli situati nell' ex zona B del territorio di Trieste, è stata ripresentata alla Camera dei deputati dall'on. Tombesi.

Questa proposta fa riferimento per l'indennizzo alla valutazione dei beni fatta dagli uffici tecnici competenti italiani (Ute Stimerfe) e che assomava per i beni ceduti a circa 3 miliardi di lire 1938, e per quelli ex zona B a 800 milioni, e ne prevede l'aggiornamento tenendo conto della svalutazione della lira come risulta dai dati Istat. In tal modo il credito residuo dei titolari di beni risulta di circa 350 miliardi, che dovrebbero venir liquidati agli interessati con singoli indennizzi, pari a quattro volte quelli sino ad ora corrisposti.

La proposta Tombesi prevede anche procedure per lo snellimento delle liquidazioni, l'attribuzione dell'onere per la conservazione delle tombe dei cittadini italiani a carico del nostro governo e chiede l'esenzione delle tasse di successione per gli eredi dei titolari dei beni.

Di questa proposta l'on. Tombesi aveva trattato nel gennaio scorso in un incontro con il presidente Andreotti assieme all'on. Bologna che guidava allora la delegazione dell'Anvgd e aveva ottenuto l'assicurazione che il problema della definizione dei rapporti con i titolari dei beni abbandonati sarebbe stato affrontato quanto prima dal governo. La crisi di governo e lo scioglimento delle Camere hanno impedito che questo impegno avesse seguito, per cui l'on. Tombesi lo ripropone con il progetto di legge in questione.

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE CURATA DALLE EDIZIONI «L'ARENA DI POLA»

Uno sguardo di Enzo Bartoli sulla Mitteleuropa del 1983

Enzo Bartoli - Mitteleuropa 1983 - Edizioni l'Arena di Pola (Gorizia) - Lire 3.000.

Enzo Bartoli immagina ciò che potrebbe essere accaduto nel 1983 in quella parte d'Europa che per un lungo tratto di storia trovò un punto d'incontro nella complessa realtà plurinazionale dell'impero degli Absburgo. Una prefigurazione non di tipo nostalgico, quasi che si potesse cancellare la realtà consolidatasi sotto la spinta delle rivendicazioni delle autonomie nazionali provocata dalla Grande guerra; bensì una prefigurazione legata all'affermazione del principio federalistico che costituisce la grande speranza del nostro tempo.

Un guardare avanti, dunque, con la volontà tesa alla costruzione d'una Mitteleuropa dai contorni nuovi entro una comunanza di interessi e di affinità civili capace di funzionare per dare stabilità agli equilibri fra Est e Ovest.

La proiezione storica contenuta in questo saggio può essere classificata comodamente tra le esercitazioni di fantapolitica; cioè in quella categoria del pensiero che immagina il futuro profetizzando possibili evoluzioni sulla base di oggettivi riferimenti al già accaduto. Quindi, non operazione soltanto di fantasiosa congettura, ma costruzione del futuribile sul presupposto di dati storici con incidenza sulle realtà dei popoli che hanno vissuto una comune esperienza.

E' questo il significato razionale d'una congettura che non è un giuoco quando affonda le proprie radici sulle aspirazioni che si muovono nel segreto delle coscienze e che, se potessero rendersi palesi, confermerebbero il gradimento ad un tessuto federalistico, rispettoso delle prerogative di ciascuna entità nazionale, entro un sistema di rappresentanza globale per avere forza di presenza sul piano internazionale.

Il 1983 di Enzo Bartoli è quello del dopo-Tito in funzione di tutela dei valori da recuperare per esaltare l'aspirazione al federalismo senza barriere tra Oriente ed Occidente. Sta in noi il coraggio delle scelte da affermare con coerenza, anche se la forza dei poteri nazionali potrà smentirci. La sincerità dell'anelito al federalismo chiede testimonianze che guardino senza pregiudizi al futuro che potrà essere sotto la spinta di idee nuove.

Pasquale De Simone

Elargizioni

In memoria di Laura Malle per l' onomastico (10.8) dalla suocera 10 mila pro Asilo Speranza.

In memoria di Sina Busetto nel V anniv. (8.8) dalla sorella e nipoti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Sergio Devescovi nell'XI anniv. da Massimiliano Cernigoi 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Luciano Cattaruzza nel IX anniv. (5.8) dalla moglie Nina 10.000 pro Senectute; dal figlio Luciano e Laura 10.000 pro Senectute e 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bianca Ricci ved. Zetto da Giovanni e Lea Tomasi 10 mila pro Fameia capodistriana.

In memoria dell'ing. Tosi Giovanni da Giovanni e Lea Tomasi 10.000 pro ANA (sez. G. Corsi).

In memoria di nonna Anna Pesaro da Dolce, Grigolon, Segalla, Balzano, Iappelli 45.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ferdinando Plesnicar da P. M. L. 20.000 pro Voce libera.

In memoria del padre da Adolfo Marpino e moglie Silva 50.000 pro Ospedale Maddalena III geriatria (dott. Bonini).

In memoria di Carlo Bajc dai colleghi dell'Ufficio stampa del figlio dott. Mariano Bajc 44.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ottone Andriani dalle cugine Brecelj 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pescatori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ubaldo Barsotti dai condomini di via Tibullo 16 7000 pro Domus Lucis, 7000 pro Centro tumori e 7000 pro ASTAD.

In memoria di Giordano Bon dal fratello Giuseppe e i figli 20.000, dalla fam. Giacca 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Cerni da Cosmini Milena Wanda Paolo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fabio Climi dal santolo Toio 10.000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria del col. Danilo Contorno dalle famiglie Dell'Antonia, Faccanoni, Furlani, Meucci 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Paolo Carli da M. Marussi 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonio Cok 50.000 pro ASTAD.

In memoria del dott. Riccardo Gropaiz dalla sorella Giuliana 25.000, da Amerigo Ghersina 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Riccardo e Maria Gefter Wondrich 20.000, da Mary e Guido Del Giudice 50.000, da Sergio Sauli 10.000 pro ANA (sez. G. Corsi); da Maria, Anita, Aldo, Rina, Dina, Mariella, Giorgio 35.000 pro Unione degli istriani; da Marcello Sauli 30.000, dalla fam. Comar 10.000, da Luisa degli Ivanissevich 10.000, da Antonio e Maria Diracca 20.000, da Marietta Tarlao 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Giorgio De Favento 10.000 pro CRI; da Vito e Barbara Tamplenizza 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla fam. Papassissa 10.000, da Camillo e Claudia Giussani (Grado) 10 mila, da Piero e Franca Gorgatto 10.000 pro UILDM; da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Alma ed Ettore Schwagel 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Ettore e Tina Campailla 10.000 pro Rotary fondation; da Massimo e Niny Marassi 10.000 pro Lions club (fondo beneficenza); da Anita Pellegrini 10 mila pro Lega contro i tumori G. Manni; da Clelia Fonda 10.000, da Ugo e Rina Bellen 10.000 pro Senectute; dall'amm. stabili Marcello Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan; da Lidia Gutty 10.000, da Filippo Pia Alosi 10.000 pro ASTAD; da Gemma e Fernanda Tonon 5000 pro SGT; da Zeffi Giorgacopulo 5000 pro Comunità greco-orientale (poveri); da Lino e Guerrina Vattovani, Paolo e Fulvia Sforza 20.000 pro Fameia capodistriana; da Olga e dott. Vittorio Cannella 10 mila pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Nivea e Piero Almerigogna 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del dott. Augusto Castellani da Elia Segre-Melzi 10.000 pro UILDM; da Anna e Letizia Zuculin 20.000 pro Senectute.

In memoria di Danilo Cosmini da Cosmini Wanda e Paolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Damiani in Delise dai cugini Giulio e Rosetta e Claudio e Nerea 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Saccari Di Muro dall'assessore, dal direttore e dal personale della ripartizione pubblica istruzione del Comune di Trieste 65.000 pro Centro tumori; da Dolores Delben 10.000 pro Assoc amici del cuore.

In memoria di Giuseppe De Rosa dalla F.lli Mallardi V.M. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Gino Franchi da Marietta Tarlao 10.000, dalla fam. Donatelli 20.000 pro Centro tumori; da Guido e Vittorina Maffei 20.000 pro UILDM.

In memoria di Glavina Paolo dalle fam. Morgan e Strain 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Faganel da Teresina Teja 5000, dalla fam. Iankovics 5000 pro AIAS.

In memoria dello zio Vittorio Godnik da Paolo Prelog 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Olga Grimalda da Elsa Sossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Ledovich da Rita e Livio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Ledoa da Parigi, Donaggio, Giai e Filippi 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Mengaziol da Federico e Silvana Cattalini 10.000 pro ECA; da Sandro Gina Escher 10 mila, da Dario Escher e fam. 20.000 pro ASTAD.

In memoria del padre di Daniela Poltronieri da Paola e Krisman Schulze ed Emma e Luciano Belli 10 mila pro Missione triestina nel Kenya.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	350	(—)	450	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(300)	420	(600)
CETRIOLI	173	(300)	345	(600)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(450)
RADICCHIO VERDE	1560	(800)	1800	(3600)
CIPOLLE BIANCHE	403	(—)	460	(—)
FAGIOLINI	403	(700)	1035	(800)
LATTUGHE	720	(800)	840	(1800)
MELANZANE	115	(—)	345	(—)
PATATE	200	(—)	288	(—)
POMODORI COSTOLUTI	173	(250)	253	(350)
SEDANI VERDI	300	(600)	600	(800)
PEPERONI	288	(—)	805	(—)
ZUCCHINE	230	(250)	633	(500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	1380	(—)
BANANE	803	(—)	880	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	120	(—)
PERE	288	(—)	690	(—)
MELE	207	(—)	690	(—)
MELONI	288	(—)	460	(—)
PESCHE	230	(—)	863	(—)
ARANCE	—	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28000)	15000	(28000)
CEFALI	1200	(800)	2500	(1880)
GUATI GIALLI	2000	(—)	2500	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	7000	(10800)	10000	(10800)
ORATE	18000	(—)	18000	(—)
PASSERE	—	(4800)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2800	(5600)	5400	(5800)
RIBONI	2500	(—)	9000	(—)
ROSPO (CODE DI)	6000	(—)	6800	(—)
SARDELLE	400	(1880)	700	(1880)
SARDONI	200	(680)	350	(1280)
SGOMBRI	1400	(2800)	1800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	18000	(—)	21000	(—)
CALAMARI	4000	(5600)	5200	(6800)
CANOCE	2500	(—)	3000	(—)
CAPELUNGHE	2000	(3000)	2000	(3000)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	10000	(14800)	10000	(14800)
SEPPIE	3000	(4800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 9-8-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso dell'8-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 9-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

28. FIERA DEL LEGNO - KLAGENFURT - 11-19 AGOSTO 1979
Importante esposizione di prodotti e merci
1600 ESPOSITORI DA 30 STATI
ATTENDONO LA VOSTRA VISITA
Dimostrazioni di macchine utensili per il legno

LE REALIZZAZIONI AMMONTANO A 130 MILIARDI DI LIRE

Programma regionale di investimenti da presentare alla Comunità europea

Recente costituzione di un ufficio per le relazioni con la Cee

Un programma di investimenti per 130 miliardi di lire, destinati alla realizzazione di infrastrutture (opere di urbanizzazione primaria, civili, industriali, turistiche, agricole, stradali, ecc.) sarà presentato alla Cee per l'ammissione ai contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale, lo strumento della Comunità istituito per correggere i principali squilibri regionali della Comunità stessa.

Sull'argomento ha riferito alla giunta regionale il vicepresidente Coloni, il quale, oltre a sovrintendere all'assessorato della pianificazione e del bilancio, è anche delegato alla materia dei rapporti con la Cee. Coloni ha fatto presente che la Regione è stata inclusa alle provvidenze del Fondo europeo di sviluppo regionale per il triennio 1978-1980, limitatamente agli interventi realizzati nelle zone terremotate e per un contributo comunitario compreso tra 1,32 e 40 miliardi di lire, corrispondente ad un investimento regionale di 120-130 miliardi di lire tenuto conto che la misura massima del contributo anzidetto è del quaranta per cento.

E' stato, intanto, predisposto un primo piano di progetti di opere rientranti nelle finalità del Fondo, che comportano un investimento di circa 70 miliardi di lire, già inoltrato ai competenti organi comunitari. Questo primo piano riguarda: 122 progetti relativi a opere di ripristino di reti idriche e fognarie, per un investimento di lire 42.557.010.868; 22 progetti di infrastrutture viarie e di opere a difesa delle stesse (investimento di lire 13.514.000.000); 21 progetti per infrastrutture industriali (investimento di lire 6.355.000.000); 17 progetti di infrastrutture interessanti i poli di sviluppo turistico della montagna, per un investimento di lire 5 miliardi 381.500.000; 24 progetti di opere stradali nelle zone agricole di montagna (investimento di lire 3.715.000.000). Il secondo gruppo di progetti – a completamento del programma d'investimento di 130 miliardi di lire – sarà messo a punto dagli uffici regionali entro la fine del corrente anno.

Nella stessa occasione il vicepresidente Coloni ha riferito all'esecutivo anche sui sopralluoghi tecnico-contabili compiuti in quest'ultimo periodo da organi di controllo comunitari (Corte dei conti della Cee, direzione del Fondo sociale europeo, direzione della politica regionale), sottolineando l'esito soddisfacente di tali verifiche.

Da questo punto di vista, a comprova dell'attenzione con la quale l'amministrazione regionale intende seguire tale materia, va ricordata la recente istituzione dell'ufficio rapporti esterni della presidenza della giunta; a questo ufficio sono affidati, tra gli altri, specifici compiti per quanto riguarda le relazioni dell'amministrazione regionale con gli strumenti finanziari, attraverso i quali la Cee attua le proprie politiche d'intervento a finalità, o effetto, regionali.

Concessione assegni ai nuclei familiari con minori spastici

Il Comune ha autorizzato la concessione di assegni ai nuclei familiari o affidatari di minori spastici pro 1978.

«I genitori interessati – si legge in una nota – sono invitati a presentare la domanda entro il 5 settembre 1979. Le domande in carta libera vanno consegnate o spedite alla Ripartizione XI – sanità ed igiene – via Torino 8. Non saranno ammesse domande giunte in ritardo; farà fede la data di protocollo della cancelleria per le domande consegnate a mano o la data del timbro postale per le domande spedite. Alla domanda vanno allegati: uno stato di famiglia; una dichiarazione del datore di lavoro dei membri della famiglia che esercitano attività lavorativa, circa la retribuzione dagli stessi percepita; una dichiarazione in cui gli interessati dichiarano, sotto la propria responsabilità, oltre al reddito di lavoro, eventuali altri redditi. Tutti i documenti vanno redatti in carta libera. I genitori i cui figli non frequentano il Centro di educazione motoria devono presentare, inoltre, un certificato medico attestante la malattia del minore. Possono fare domanda tutti coloro che, anche non frequentando il Centro di educazione motoria, hanno la residenza in un Comune della nostra provincia».

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

Udine–Tarvisio: firmata la convenzione

E' stata sottoscritta ieri a Trieste la convenzione fra l'amministrazione regionale del Friuli–Venezia Giulia e la società «Spa», concessionaria per l'autostrada Udine–Carnia–Tarvisio. Si tratta dell'adempimento previsto dalla legge regionale n. 61, del 1978, che autorizza ad erogare alla società stessa il contributo di 95 miliardi di lire contemplato dall'art. 9 della legge nazionale n. 546, del 1977, per la prosecuzione delle opere inerenti l'importante infrastruttura viaria.

Come noto, il 26 luglio è stato inaugurato il tronco di autostrada che raggiunge Amaro, mentre per il completamento dell'intero percorso mancano quattro «tranche», per complessivi 56 chilometri e 914 metri, e precisamente: Carnia–Chiusaforte, Chiusaforte–Pontebba, Pontebba–Camporosso, Camporosso–Tarvisio–Coccau.

Nei primi sette mesi

Quasi 17 milioni di transiti ai valichi confinari

I transiti ai valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno sfiorato, nei primi sette mesi di quest'anno, i 17 milioni. Sono stati esattamente, in base ai dati statistici forniti dalla polizia di frontiera, 16 milioni 942.081 contro 17 milioni 71.573 dell'analogo periodo dell'anno scorso.

Vi è stata quindi una lieve flessione (129.492 unità) dovuta principalmente alla diminuzione dei transiti delle popolazioni di frontiera regolati dagli appositi accordi di Udine. Il traffico internazionale, soprattutto di turisti stranieri diretti in Jugoslavia per le vacanze, è stato infatti costantemente superiore in tutti i sette mesi dell'anno a quello locale.

Il divario è stato più sensibile, ovviamente, nei mesi estivi. In luglio, ad esempio, i transiti con passaporto hanno superato i 2 milioni contro 1 milione e 300 di quelli con lasciapassare.

FERITA LA SCOOTERISTA NELL'INCIDENTE DI DUINO

In sella al proprio motorino tampona una grossa cilindrata



Nella Italfoto, scattata poco dopo l'incidente, è visibile il lunotto infranto della Mercedes.

Fatale disattenzione per una giovane scooterista, che ieri pomeriggio ha tamponato nei pressi di Duino una grossa automobile udinese: venti giorni di prognosi per la conducente del motorino, che è stata ricoverata in divisione otorinolaringoiatrica.

Il fatto è accaduto verso le 16. La giovane, Daniela Stradi, nata nel settembre '62, commessa, abitante al Villaggio del Pescatore n. 87, ha centrato in pieno il cofano posteriore di una Mercedes Benz 3000, targata Udine 317072, la quale - secondo alcune testimonianze - si trovava quasi ferma sulla sinistra della carreggiata all'altezza del bivio tra la statale 14 e la strada che porta a Duino.

La giovane, che ha colpito in pieno il paraurti della vettura con la ruota anteriore del motorino, è stata sbalzata in avanti dal contraccolpo ed ha sbattuto con la fronte e il volto contro il lunotto posteriore della Mercedes, infrangendolo.

Numerose di conseguenza, le ferite che la giovane si è procurata al naso e alla bocca. Ferite vistose, ma fortunatamente non gravi in apparenza, tanto che la giovane - ricoverata verso le 17 al Maggiore - è stata giudicata guaribile, appunto, in una ventina di giorni.

Cronaca degli spettacoli

Una festa di Ferragosto per tutti

Da domani la manifestazione promossa dall'Azienda di soggiorno

Domani sera, alle 19, si apre la tipica «Kermesse» annuale denominata «Festa di Ferragosto» e dedicata dall'Azienda di soggiorno e turismo molti turisti presenti in questo periodo nella nostra Regione.

La grande festa popolare si articolerà su tre poli: il molo Pescheria, la piazza Unità e la piazza Cavana. Di gran richiamo ovviamente sarà la Sagra al molo Pescheria, con i centonovanta metri di banconi laterali e di tavolata centrale su due file, gli ottanta quintali di pesce «azzurro», i venti quintali di «pedoci» annaffiati dal classico Pinot grigio, i tanti litri di olio per friggere e i dodici quintali di farina gialla da polenta: spetterà poi agli infaticabili Balfini, Degrassi e Manna con le loro attivissime famiglie a «comporre» le succulente pietanze tipiche e a porle in vendita ogni sera dalle 19.

Nel frattempo alla testata del molo, sul picoscenico appositamente allestito, sgorgheranno le note festose di Lorenzo Pilat con la sua chitarra, del cantastorie nostrano Toni Pastrovicchio, del complesso «Franco», delle bande Refolo e Triestinissima, cui seguiranno gli spunti umoristici dell'imitatore Stelio Zori, come pure del duo comico «Ciccillo e Galdino». Uno spettacolo di popolare simpatia, ma di rilevante qualità artistica, presentato da Fulvio Marion.

Intanto già da stasera si illumina l'accogliente teatrino all'aperto allestito – com'è ormai consuetudine – in piazza Cavana per la rassegna del teatro dialettale organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile da parte della stessa Azienda di soggiorno. Ogni sera, sino al 17 agosto e dalle ore 21.30 (in caso di maltempo all'Auditorium), si rappresenteranno spettacoli in vernacolo, gratuiti, replicati la sera successiva.

Oggi e domani si svolgeranno due rappresentazioni a cura del Piccolo teatro di Prosa diretto da Pio Toffoletto con la commedia «No go sposado miga la suocera», tre atti di Dante Cuttin, per la regia di Bruno Montalto. Ne sono interpreti Bruno Giovannini, Patrizia Maiola, Silvana Amerighi, Pio Tofoletto, Adriana Posca, Walter Lussi e Ada Gabrielli. Collaborano alla messinscena Giovanni Mancini, Vito Macina, Pia Modricky, Carlo Venier, Nicola Di Pinto e Patrizia Caprio.

Il «triangolo» dell'intrattenimento poi si chiuderà festosamente lunedì sera, alle 20, quando per tre serate consecutive la banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo presenterà programma di brani popolari e composizioni celebri.

La sagra si concluderà al molo Peschiera nella serata di Ferragosto, mentre gli spettacoli in piazza Cavana si protrarranno sino al 17 con due recite consecutive di gustosa impronta nostrana, affidate a Jole Silvani, la popolare attrice di teatro.

SUCCESSO DELL'ESIBIZIONE DEL QUARTETTO ISLANDESE

Generose virtuosità cromatiche del complesso «Aurora Borealis»

Ha destato vivo interesse il concerto cameristio promosso dalla azienda di soggiorno di Trieste e svoltosi all'Auditorium. Le composizioni concertistiche erano state affidate al quartetto islandese «Aurora Borealis» che, attualmente, sta perfezionando un giro artistico nel nostro paese e che in questi ultimi anni di attività ha raccolto molte soddisfazioni e riconoscimenti in campo europeo.

Il quartetto di esecutori è costituito dalle sorelle Maria e Rut Ingonfsdottir, entrambe al violino, dall'altra sorella Inga Rosè Ingolfsdottir al violoncello e da Hordur Askelsson al cembalo.

Il programma proposto raccoglieva pagine di complessa elaborazione e d'impegnativa tecnica stilistica nell'esecuzione di pagine di Telemann, Bach, Haendel e Purcell. Il complesso ha riscosso vivo successo per l'amalgama armonico delle esecuzioni, per la solidità tecnica della preparazione musicale e per l'estro interpretativo che ha sottolineato il repertorio profuso.

Le pagine presentate hanno fatto emergere la ricchezza timbrica sfoggiata e la purezza armonica espressa sulle variazioni musicali della Ciaccona dalla partita n. 2 in re minore di J. S. Bach e la suggestiva forma compositiva, dello stesso autore, del Trio n. 1 in do minore.

Molto impegnativo e di complessa interpretazione cameristica è stata anche la composizione Trio opera 2 n. 8 in sol minore di Händel attraverso la quale le esecutrici dell'«Aurora Borealis» si sono prodotte con generose virtuosità cromoatiche e evidenza espressiva nei fraseggi. Applausi prolungati, al termine del programma concertistico, hanno salutato e festeggiato il quartetto islandese.

F.Mar.

LA PREMIAZIONE STASERA A MUGGIA

Oltre trecento le poesie selezionate dalla giuria

La caratteristica veneta piazza Marconi accoglierà stasera, alle 21, la lettura e la premiazione delle venti liriche finaliste del quinto concorso «Poesia in piazza» indetto dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal comune di Muggia. Tale iniziativa di valorizzazione della poesia dialettale intesa come patrimonio di genuine forme d'esperienza culturale e letteraria era riservata a composizioni scritte nei dialetti delle Tre Venezie, dell'Istria e nelle lingue friulane e ladina. Oltre trecento sono stati gli elaborati presentati per un totale di circa cento autori provenienti da varie parti d'Italia ed anche dall'estero.

La commissione preposta al giudizio era costituita da Massimo Capuzzo, Maria Comite, Manlio Cortellazzo, Giuseppe Cuscito, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Luciano Morandini, Fabio Opara ed Edda Serra. Dopo il vaglio sono state selezionati per stasera due gruppi rispettivamente di cinque e di quindici liriche, dei quali il primo senza graduatoria di merito. Queste cinque liriche del primo gruppo saranno stasera sottoposte all'ulteriore giudizio di una giuria popolare composta da quindici spettatori – non partecipanti al concorso – sorteggiati fra i primi novanta intervenuti alla manifestazione. Compito di tale giuria è di stabilire la graduatoria della cinque liriche vincenti, mentre per le altre quindici tale graduatoria è stata già stabilita dalla stessa giuria preposta dagli organizzatori.

«Le liriche – cioè le venti finaliste della serata - verranno lette direttamenti dagli autori premiati oppure, a scelta, dagli attori Luigi Flebus, per la versione in dialetto, ed Elisabetta Rigotti per quella in lingua. Presenterà la serata Fulvio Marion mentre la poetessa istriana Lina Galli sarà l'ospite d'onore della manifestazione.

Per la serata è fissato anche un breve concerto per flauto sostenuto dai giovani allievi dell'insegnante Maria Comiteo. Ai venti finalisti andranno numerosissimi premi consistenti in coppe, targhe e medaglie varie. L'ingresso alla manifestazione è libero.

In caso di maltempo la manifestazione si terrà con lo stesso orario nella sala Comunale «Lo Squero» di piazza della Repubblica.

CON UNA RECENTE DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Ripartiti i contributi 1979 agli istituti professionali

La Regione è autorizzata dalle leggi n. 13 del 1966, n. 4 del 1969, n. 13 del 1972 e n. 62 del 1975 a concorrere nelle spese di gestione di istituti e scuole d'istruzione tecnica, professionale ed artistica, nonché ad intervenire a favore di scuole per infermieri, per assistenti sanitari e per puericultrici. Si tratta di contributi straordinari, non superiori alla metà dell'ammontare complessivo delle spese risultanti dai conti consuntivi dell'anno precedente, contributi, però, che possono venire elevati fino alla misura del settanta per cento quando ci si riferisca a scuole non statali, gestite, o controllate, da enti pubblici, o loro consorzi.

La delega per l'erogazione di tali somme è affidata alle quattro province del Friuli–Venezia Giulia, entro l'ambito delle rispettive competenze.

Nel piano finanziario pluriennale 1979–1982, a tale indirizzo risultano stanziati un miliardo ed ottocento milioni di lire, di cui quattrocentocinquanta milioni di lire per il corrente esercizio finanziario 1979. La ripartizione (secondo una delibera della giunta regionale) è la seguente: 75 milioni di lire all'amministrazione provinciale di Trieste, 90 milioni di lire all'amministrazione provinciale di Gorizia, 175 milioni di lire all'amministrazione provinciale di Udine e 110 milioni di lire all'amministrazione provinciale di Pordenone.

Le provvidenze della legge saranno destinate alle scuole di livello tecnico–professionale, con preferenza per quelle che, in relazione allo specifico settore dove si qualificano i giovani, sono da considerare meritevoli, anche in rapporto alle richieste di manodopera del mercato del lavoro. Rispetto alle località, saranno preferite le scuole che funzionino ove non esistano iniziative valide dello stesso tipo e livello e diano garanzie di continuità nel tempo.

Respinte le accuse dal 17° distretto

Il consiglio scolastico del 17° distretto, venuto a conoscenza della lettera di dimissioni dalla giunta esecutiva di alcuni dei suoi consiglieri, ha diffuso una nota nella quale è detto che «pur condividendo il senso generale della denuncia della situazione di disattenzione in cui gli organi collegiali della scuola sono costretti ad operare, respinge i gravi rilievi contenuti nella lettera stessa». Nel consiglio scolastico del 17° distretto non si è mai formata – afferma la nota – una «maggioranza arrogante» con volontà di gestire soltanto il piccolo cabotaggio, né c'è mai stata una gestione puramente burocratica allo scopo di rifiutare «un confronto sui grandi temi di rinnovamento della scuola» e di bloccare «ogni iniziativa tesa a modificare concretamente in senso democratico la scuola triestina».

«Al contrario – prosegue la nota – il consiglio scolastico del 17° distretto è stato costantemente impegnato, nonostante le reiterate difficoltà a definire correttamente il proprio ruolo, ad affrontare puntualmente i problemi di sua competenza, a chiamare a responsabilità gli enti che hanno competenza sulla scuola: invita pertanto i consiglieri dimissionari a ritirare le proprie dimissioni».

BILANCIO DELLA PRIMA PARTE DELLA STAGIONE ARTISTICA

Le tappe delle esibizioni di successo del coro delle Voci bianche di Trieste



Una recente immagine del Coro delle Voci bianche diretto dalla professoressa Calvano.

Si è chiusa con la partecipazione ai concerti in onore di Bugamelli, la prima parte della stagione artistica del coro delle Voci bianche della città di Trieste. Sotto la guida del presidente Davide e dei suoi validi collaboratori, i piccoli cantori, mirabilmente diretti dalla prof. Edda Calvano, recentemente insignita della Commenda per meriti artistici, oltre ad aver collaborato alla stagione operistica al «Verdi», hanno eseguito più di venti applauditi concerti.

Le tappe di questa intensa attività sono segnate da nomi di prestigio quali Villa Manin, la Basilica delle Grazie di Udine, la sala Bossi di Bologna, il Teatro di Castelfranco Veneto, l'antichissima chiesa di St. Blasius a Salisburgo, le basiliche di Grado ed Aquileia, la partecipazione alla rassegna di voci bianche a Monfalcone ed i concerti tenuti a Trieste all'albergo Excelsior, al seminario, nella chiesa Evangelica.

Il coro ha ricevuto vari inviti per partecipare a manifestazioni all'estero, in Olanda, Germania ed Austria in occasione dell'anno del Fanciullo, al Festival di Spoleto, ma per ragioni organizzative e finanziarie ha dovuto declinare questi prestigiosi inviti.

Il consiglio direttivo del coro si è augurato che il prossimo esercizio finanziario aumentino i contributi da parte delle autorità, considerando il prestigio che il coro gode in Italia ed all'estero e tenuto conto che lo stesso si regge quasi esclusivamente con i contributi dei genitori. Da ricordare che, grazie alla sensibilità delle autorità comunali e scolastiche, il coro può fruire di un'aula della scuola «Dardi» di via Giotto per le prove.

Quest'anno ai più importanti concerti ha collaborato l'arpista giapponese di fama internazionale Joko Nagae, che si è detta entusiasta del livello artistico raggiunto da questi ragazzi ed ha promesso di continuare i suoi rapporti artistici anche per la prossima stagione.

Nota della Cisnal sul nuovo governo

La Cisnal, nel riconfermare il suo specifico interesse per una soluzione realistica dei problemi del Paese e la validità del principio della «non interferenza» dei sindacati nelle formule politiche, «sottolinea – si legge in una nota – che la situazione di emergenza dell'economia italiana, evidenziata dalla crescente disoccupazione, dagli aumenti indiscriminati dei beni di consumo e da una ripresa dell'inflazione, non può essere affrontata con governi "ombra"».

PER UN DIALOGO E UN IMPEGNO AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

Un nuovo gruppo di opinione nella Dc fuori dalle correnti

Un documento che indica una serie di «impegni al servizio della città e del partito al di là delle correnti» è stato diffuso da un gruppo d'opinione formatosi all'interno della Dc sulle posizioni espresse nell'ultima riunione del comitato provinciale del partito dalla prof. Vanna Pecorari Marson, la quale aveva sostenuto l'opportunità che qualsiasi «cambiamento» nella guida del partito prescindesse dall'adesione alle varie correnti organizzate. Fra i promotori dell'iniziativa figurano ex morotei, ex dorotei ed ex forzanovisti tra i quali, oltre alla Marson si citano i nomi dell'ex assessore all'urbanistica De Luca, dell'avv. Angelo Pasino, dell'avv. Cesare Pellegrini, di Nerio Tomizza, Lucio Sergi, Ludovico Cuffersin, l'ing. Pecorari.

In vista del congresso previsto per novembre, l'iniziativa di tale gruppo d'opinione tende al ricupero di tutti quegli iscritti ed elettori che con gli stessi promotori di quest'azione all'interno del partito «condividono, insieme al patrimonio di idealità e di esperienza positive, l'attuale momento di disagio e di preoccupazione per il futuro della Dc e del suo ruolo cittadino». Nel documento vengono invitati ad aderire all'iniziativa in particolare «gli elettori che hanno abbandonato la Dc per ragioni che non sono estranee alla nostra sensibilità, con i quali desideriamo instaurare un dialogo rispettoso e costruttivo che abbia come fine il vero bene della nostra città ed i criteri più adatti per realizzarlo».

Premessa la convinzione che per la soluzione dei problemi di Trieste il ruolo della Dc sia insostituibile e che una ridotta influenza del partito in sede locale possa essere gravemente dannosa per il futuro della città, il nuovo gruppo ritiene che il proprio impegno – in quanto rivolto innanzi tutto al rinnovamento della conduzione della Dc e nello stesso a un ricupero dei consensi perduti – abbia in sé «anche un preciso significato di servizio alla città».

Le premesse, che si richiamano a «fatti e comportamenti i quali sono stati all'origine dell'attuale difficile situazione della Dc triestina», poggiano su un'analisi autocritica del «logoramento e della perdita di credibilità del gruppo dirigente che guida ininterrottamente il partito da oltre vent'anni: esso si è via via isolato – viene lamentato nel documento – dalla base del partito e dall'opinione pubblica fino a non essere più in grado di coglierne la sensibilità, gli umori e le aspirazioni». Ed è in questa situazione di «non corrispondenza con le aspirazioni e con i sentimenti della popolazione» che sono intervenuti gli accordi di Osimo: «La loro errata presentazione e difesa costituisce la seconda e più grave componente della rottura tra la Dc e l'opinione pubblica».

Le critiche del gruppo coinvolgono i mancati dibattiti interni, le mancate verifiche che consentissero «una tempestiva correzione d'indirizzi», gli «errori e le improvvisazioni quando era necessario elaborare una strategia di rapporto e di conforto con la LpT». Conclusione: Oggi non è possibile agire in direzione di un ricupero dell'elettorato senza un radicale cambiamento dei vertici, senza una larga mobilitazione dei quadri, senza un serio ripensamento critico di quanto è accaduto, senza una rielaborazione progettuale delle esigenze e delle prospettive locali.

Secondo tale gruppo d'opinione il congresso straordinario del partito dovrebbe essere preceduto dalle dimissioni del segretario e della direzione provinciale – da sostituire «ad interim» con un gruppo di garanti – e da una fase preparatoria «capace di coinvolgere non solo gli iscritti ma anche l'elettorato più sensibile e vicino mediante il ricorso a consultazioni primarie su tesi». Insomma, un congresso basato sul confronto fra tesi e non più tra schieramenti di corrente.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PER ESSERSI DISTINTI DURANTE L'ANNO

Ad atleti e sportivi muggesani riconoscimenti del Comune

Nel quadro degli spettacoli promossi dal Comune di Muggia con la locale azienda di soggiorno per festeggiare l'«Agosto muggesano», ieri sera nella piazza Marconi, oltre al programma di danza moderna e folcloristica tenuto dalle piccole danzerine della compagnia «Ongia», si è anche svolta una simpatica premiazione: l'assessore allo sport, Elio Russignan, ha premiato società sportive e atleti che si sono distinti particolarmente nella stagione agonistica 1978-1979.

Sono stati premiati Fabrizio Zugna, Maurizio Mersich, Sergio Pobega, Dino Perini comprendenti la staffetta della scuola «Nazario Sauro», vincitrice della fase regionale a Sacile dei Giochi della gioventù, acquisendo il diritto di partecipare alla fase nazionale a Genova dal 1° al 5 ottobre. Della società nautica «Giacinto Pullino» sono stati premiati Alessandro Visintin e Ennio De Carli, terzi assoluti nella gara di Castelgandolfo, Massimo Visintin e Piero Lepore, nonché Ilaria Piccinin, vincitori della fase regionale dei Giochi della gioventù 1979.

Per il circolo della vela di Muggia altri premi a Roberto Bertocchi e Antonio Gerin, primi al trofeo «Colussi» (regata nazionale a Monfalcone), primi alla regata internazionale Riva del Garda, secondi al campionato italiano a Palermo, primi nella regata nazionale a Napoli, primi nella selezione zonale «470» a Muggia, primi nella regata zonale a Trieste. Dopo i risultati del 1978 l'equipaggio Bertocchi-Gerin è stato incluso dalla federazione italiana della vela nei probabili olimpici.

Sono stati quindi premiati Roberto Apostoli e Giorgio Padovan, primi al campionato sloveno «open» di Capodistria, primi al trofeo del Faro di Trieste, quarti al trofeo «Colussi» e secondi nella nella selezione zonale «470» a Muggia. Sono stati premiati anche Andrea e Michele Favretto, che hanno partecipato al campionato europeo «Cadet» 1978 a Pola e ad altre regate internazionali, e Claudio Pisani e Paolo Buzzi, partecipanti a diverse regate zonali.

Omaggio ai Caduti sul monte Podgora

Una ventina di superstiti della guerra '15–18 della «Compagnia dei volontari giuliani e dalmati» hanno rinnovato, anche quest'anno il tradizionale omaggio ai Caduti sul Podgora. La prima parte della cerimonia ha avuto luogo a Gorizia nel Parco della rimembranza ove la comitiva è stata accolta dai rappresentanti dei volontari, dei combattenti e dei familiari dei Caduti.

Successivamente, sul Podgora, ha avuto luogo un rito con la deposizione di una corona di alloro sotto il cippo in memoria dei Caduti.

RIEVOCATA IN APPELLO UNA CRUENTA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Lievemente riformata la condanna per il furto nella City di Lignano

Una cruenta notte di mezza estate rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dottor De Franco, cancelliere il dott. Gelli, con il processo contro il detenuto Gianfranco Faccio, 29 anni, giostraio veronese.

Intorno all'una dell'8 agosto dello scorso anno, Lorenzo Benvenuti, titolare di un negozio di calzature a Lignano City, fu strappato dal sonno da uno scroscio di vetri infranti. Levatosi dal letto, il commerciante, che abita in un alloggio sovrastante l'esercizio, scese sulla strada assieme ai suoi figli, Walter e Marco, e al nipote Claudio. Al loro apparire, uno sconosciuto – sarebbe stato l'attuale ricorrente – uscì a catapulta dal negozio e si diresse verso due uomini di colore fermi all'angolo della strada.

Benvenuti tentò di bloccare il fuggitivo ma i suoi figli lo avvertirono di lasciar perdere: l'uomo era armato di un lungo coltello. I danneggiati riuscirono a catturare uno degli indiziati, l'egiziano Assan El Housseiny, 27 anni, e lo affidarono, quindi, ai carabinieri.

Da una rapida ricognizione, il commerciante accertò che dalla cassa gli erano sparite 10 mila lire. Interrogato, l'egiziano sostenne che quella sera aveva bevuto in vari locali assieme al libanese Ali Atwe, con il quale lavorava nel luna park di Faccio ed erano rientrati alticci nel mondo delle giostre. Qui, avrebbero incontrato Faccio, il quale li avrebbe persuasi ad aiutarlo a fare un colpo nel negozio di Benvenuti. Raggiunsero la zona d'operazioni, il giostraio salì sulle spalle del libanese, si arrampicò poi su uno dei finestroni ma, nel calarsi nel sottostante locale, scivolò, ruppe un lastrone. Quando rispuntò, pallido e ferito, sul posto erano già arrivati Benvenuti e i suoi familiari e Faccio li avrebbe affrontati con un lungo coltello.

All'alba, il giostraio e il suo «aiutante» furono rintracciati e arrestati: entrambi negarono l'addebito sebbene fossero stati riconosciuti dalle persone che avevano assistito al movimentato interludio antelucano.

Imputati di concorso in rapina e porto ingiustificato di un coltello, il 9 marzo scorso i tre furono processati dal Tribunale di Udine, che condannò Faccio a un anno e sei mesi di reclusione, 160 mila di multa, due mesi di arresto e 80 mila di ammenda, El Housseiny e Atwe a un anno di reclusione ciscuno con i benefici di legge e conseguente loro immediata scarcerazione e li assolse, infine, dall'accusa inerente al coltello per non aver commesso il fatto.

Soltanto il giostraio ricorse ma ora non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte.

Il p.g. valuta i motivi del ricorso e, dopo aver esaminato l'episodio sotto il profilo del diritto il dott. De Franco chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. Il difensore, avv. Sorgato del Foro di Venezia, si batte per far ottenere al suo assistito la diminuente del vizio parziale di mente. Il penalista sostiene che Faccio è moralmente prostrato per un grave male che ha colpito sua moglie e in carcere è stato sventato all'ultimo momento un suo gesto disperato: aveva tentato di impiccarsi con un lenzuolo.

Accordata al ricorrente la perorata diminuente, la Corte gli riduce la pena a un anno e tre mesi di reclusione, 130 mila lire di multa, un mese e 20 giorni di arresto e 60 mila di ammenda.

Iscrizioni gratuite ai corsi Irfop

Nel Centro regionale di formazione professionale dell'Irfop – settore commercio – proseguono le iscrizioni ai corsi diurni di qualificazione per: impiegati tecnico–amministrativi, parrucchieri per signora e figuranisti–modellisti–abbigliamento, e a quelli serali di specializzione per: vetristi, dattilografi, manicure–pedicure, indossatrici, parrucchieri per signora, visagista, confezionisti abiti da tracciati.

I corsi sono completamente gratuiti con rimborso spese viaggio per i residenti fuori città. Per informazioni rivolgersi al centro, via Rossini 4 (tel. 61810) tutti i giorni fino alle ore 13 di venerdì.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Gli ottant'anni di Vito Levi



Il compositore triestino Vito Levi in un ritratto di Bruno Crovatto (1924).

Oggi il Maestro Vito Levi compie ottant'anni. Un traguardo che si festeggia di solito rievocando un itinerario di opere ormai concluso.

Per Vito Levi non è così, perché la sua partecipazione alla vita artistica è ancora assidua ed insostituibile. Il concerto diretto al «Verdi» dieci anni fa da Luigi Toffolo in occasione delle onoranze per il settantesimo compleanno del Maestro, non è stato un congedo.

Dopo il distacco dall'Università e dal Conservatorio, Vito Levi non ci ha privato della sua presenza. Attraverso le conferenze, gli interventi, le testimonianze (recente e fondamentale quella su Antonio Smareglia a 50 anni dalla morte) la sua lezione è sempre stata l'emanazione di una civiltà che non conosce i rigidi schemi specialistici cari agli anglosassoni, ma abbraccia una prospettiva culturale profonda.

Una dimensione che il Maestro estende nel privato colloquio con i suoi libri: un dialogo d'amore non interrotto neppure dalla passeggiata quotidiana, che puntualmente lo conduce alla libreria di Saba.

E ad ogni incontro, un'angolatura nitida, aperta dalla sua integra capacità di cogliere un problema o un fenomeno musicale nel centro del suo orizzonte storico ed estetico. Spesso, basta un breve incontro: nel «foyer» del «Verdi» durante le prove di un'opera o per le strade più tranquille di Gorizia durante la rassegna di canto corale, frequentata adesso da turista, dopo tanti anni di presidenza. Un turista che si tiene sempre in disparte, così come per oltre mezzo secolo ha svolto con singolare riserbo la sua attività il compositore, l'insegnante, il musicologo.

Non è questo, momento di bilanci, perché il repertorio di Vito Levi non si è affatto chiuso e definitivo. Nella penombra della preziosa biblioteca, fra le carte dello studio, ci sono ancora scritti e ricerche che attendono pubblicazione. Ma ci sono anche partiture (e ad una di queste il Maestro ha affidato, anche nel titolo, il senso di un suggello creativo) che attendono di essere eseguite. Sarebbe dovere di Trieste farle adesso eseguire per rendere così omaggio proprio al compositore in particolare, all'aspetto cioè della sua personalità, che Levi ha voluto sempre il più appartato e che pure rispecchia l'alto magistero, avvalorato da una schiera di allievi.

La sua musica riflette, con straordinaria coerenza, il carattere dell'uomo.

Come il compianto Giulio Confalonieri acutamente scriveva dieci anni or sono «la parola di Levi non si perde nell'oziosità di ascoltarsi e di compararsi, ma sprigiona la spontanea vibrazione della pura verità artistica».

Questo compleanno può essere dunque una nuova occasione per la città che Vito Levi ha sempre onorato.

Intanto, grazie Maestro! Con i più affettuosi auguri.

Gianni Gori

GLI ITALO - AMERICANI NEL CINEMA USA

Tra amore e morte i quattro dell'Apocalisse

NEW YORK — A Hollywood li chiamano «i quattro cavalieri dell'Apocalisse», un po' il titolo del film che ha vinto il premio a Cannes («Apocalypse now»), un po' perché hanno messo sottosopra coi loro successi tutto lo showbusiness americano.

Hanno fra i trentacinque e i quarant'anni, vengono da un'infanzia dura, ma ora sono famosi in tutto il mondo. Sono Martin Scorsese (autore di Taxi Driver), Brian De Palma (Carrie), Michael Cimino (The deer hunter) e Francis Ford Coppola (Apocalypse now).

Quello che li accomuna di più, tuttavia, non è né l'età, né il successo, ma l'origine italiana. E' la stessa origine dei loro attori preferiti: Al Pacino e Robert De Niro; la stessa di altri personaggi di successo in questo momento nel cinema americano, come Sylvester Stallone (il protagonista di «Rocky») e Franco Zeffirelli (autore di «The champion»). E come se non bastasse anche nel teatro di Broadway si fanno avanti prepotentemente gli italo-americani. Ce n'è abbastanza da far ingelosire tutti i gruppi etnici più influenti d'America, dagli irlandesi, agli ebrei.

Il successo nello show business del resto non è altro che una riprova della crescente importanza della «terza generazione» italoamericana. I nonni sono venuti con la valigia di cartone a fare da manovali e da spazzini. I padri sono diventati negozianti e poliziotti. I nipoti oggi sono professionisti, imprenditori e, come «i quattro cavalieri dell'Apocalisse», artisti ed intellettuali di successo.

Vediamo le loro storie. Su Martin Scorsese, che ha 37 anni, corre questo aneddoto: quando per le vie di New York stava girando «Taxi driver», versione aggiornata del privato cittadino che si fa giustizia da se, la sua vecchia madre veniva spesso a trovarlo. E appena la mamma saliva sul set Martin gridava «stop». Si sedeva sotto un ombrellone e si metteva a parlare con lei. Potete immaginare quanto la cosa scandalizzasse la gente di cinema, un'arte nella quale il tempo è denaro, molto denaro.

Vero o falso che sia, l'aneddoto spiega un po' anche il mondo poetico di Scorsese, che una volta fece un breve film girato in economia dal titolo «Italian-americans». Era un affezionato tributo alle sue origini etniche ed in particolare ai suoi familiari, che filmò mentre erano intenti alle loro occupazioni domestiche.

La violenza, nel Vietnam o per le strade di New York, è un'altra delle grandi componenti di questo cinema. Sembra essere esterna all'individuo, un destino inevitabile, contro il quale urtano gli sforzi di Robert De Niro in «The deer hunter», quando cerca di salvare il suo amico dal crudele gioco della «roulette russa», o i tentativi del tassista di Scorsese, che per far giustizia diventa assassino.

La violenza come unica possibilità di sopravvivenza per i mafiosi di «The godfather», o come incubo quotidiano per i soldati e i civili vietnamiti in «Apocalypse now».

La violenza che si ritrova ingigantita dal grottesco anche in «Carrie» di De Palma a 38 anni, una storia sugli effetti del fanatismo religioso.

Il venti per cento del lavoro di un regista è morte, niente altro che spruzzare sangue attorno. E il regista avanza in mezzo al sangue disse una volta Scorsese. Da bambino, quando ancora giocava per le strade di Little Italy a New York, sognava di fare un film sulla vita dei gladiatori romani, qualche cosa di simile a «Quo vadis». L'idea della lotta e della crudeltà lo affascinava. Di crudeltà e di lotte, del resto, era piena un po' tutta la vita degli immigrati italiani a New York, la città dove hanno ambientato molti dei loro film.

Video

Un dramma di Kokoschka

Rete 1

«Sipario su... I grandi interpreti» (Rete 1, ore 13, colore) — L'interprete di oggi è Claudio Arrau che farà ascoltare il famoso quarto concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven, composto tra il 1805 e il 1806, ritenuto tra i più ricchi di pathos della letteratura pianistica. Il cileno Arrau nel 1927, a soli 24 anni, si impose come prestigioso pianista vincendo il concorso di Ginevra. Attualmente è richiesto in ogni parte del mondo e dalle più grosse case discografiche.

***

«Ping pong» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Confronto su fatti e problemi di attualità.

***

«Teleclub» (Rete 1, ore 21.20, colore) — In questa rassegna televisiva internazionale curata da Maria Grazia Rocchi va in onda «Comenius» di Oskar Kokoschka. Interpreti principali: Thomas Holtzmann, Traugott Buhre, Evelyn Opela, Kornelia Boje, Paul Verhoeven. Il programma è tratto da un dramma inedito di Kokoschka che ha partecipato alla trasposizione televisiva della sua opera.

Rete 2

«I Thibault» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Quarta puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Roger Martin Du Gard. Regia di Alain Boudet. Interpreti principali: Francoise Dunoyer, Anne Deleuse, Philippe Rouleaux Francoise Christophe. Le vicende della famiglia Thibault si intrecciano con gli avvenimenti precedenti la prima guerra mondiale. La notizia dell'attentato di Sarajevo (giugno 1914) si diffonde tra gli emigrati politici di Ginevra, fra i quali si trova Jacques Thibault. Mentre questi viene mandato in missione in alcune città europee, il fratello maggiore Antoine prosegue a Parigi i suoi studi di medicina. A Parigi, Jacques apprende la scomparsa di Jerome de Fontanin, morto suicida in una camera d'albergo. In questa occasione egli incontra di nuovo Jenny de Fontanin e, superata l'ostilità della giovane, riapre con lei un dialogo.

***

«Mondo che scompare» (Rete 2, ore 22.15, colore) — Nel programma di Jean-Paul Yanssen e Raymond Adam è di turno la Birmania, «Crocevia di frontiere». A causa della sua conformazione geografica consente a diverse popolazioni di antica origine etnica di sottrarsi al controllo del governo di Rangoon e di vivere secondo le proprie leggi. Cosa accadrà di queste popolazion.. Ecco l'interrogativo al quale si cerca di rispondere.

Il sonno pesante di Karajan

NIZZA — Herbert von Karajan deve avere il sonno pesante. Mentre stanotte il celebre direttore d'orchestra dormiva tranquillamente nella sua villa «Le palme» di Saint Tropez, i «soliti ignoti» hanno fatto man bassa di gioielli, quadri d'autore ed oggetti vari per un valore di un milione di franchi (circa duecento milioni di lire).

E' stata la signora Karajan — rincasata verso le tre del mattino insieme ad alcuni amici — a fare la sgradita sorpresa e ad avvertire la polizia. Le indagini si presentano subito difficili: i ladri hanno infatti lasciato scarsissimi indizi che possano portare sulle loro tracce.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA
Tel. 666666 - 666666

I PROGRAMMI DI OGGI

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Musicalmente; 10: La mia operetta; 11: Spazio musica; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Spazio musica; 15: Un'ora con; 16: Musica estate; 17: Musicalmente; 18: Spazio musica; 19: Lettere al Direttore; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Musica più; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Film: «Bandiera di combattimento», con Susan Hayden e Alan Smith; 20.10: Documentario a colori della serie «Il mondo in cui viviamo»: Le piante non hanno né fiori né semi. Cos'è il calore; 20.30: Telefilm della serie «Partita a due»: Tascia; 21.15: Film: «Il doppio segno di Zorro», con Clayton More e Pamela Blake; 22.25: Film: «Le campane di S. Maria», con Bing Crosby e Ingrid Bergman; 24: I programmi di domani di R.T.A.

TEATRI E CINEMA

OGGI AL MODERNO

In prima visione assoluta
I SUPEREROI DI SUPERGULP
con L'UOMO RAGNO
THOR - I FANTASTICI 4

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in sloveno, alle 22.15 in italiano.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1979. Domani alle ore 20.30 sesta di «Scugnizza» di M. Costa. Domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: «C'eravamo tanto amati». Technicolor con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli. Per tutti.
EXCELSIOR. 16.30, 19.15, 22: «La grande corsa», Jack Lemmon, Tony Curtiss, Natalie Wood.
FENICE. Domani «Il laureato» con Dustin Hoffman e Anne Bancroft.
FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. Un super pornospettacolo da non perdere! Due eccezionali film hard-core: «I porno desideri di una studentessa» e «Furore erotico». Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: «In diretta la fine del mondo». Partecipe-rete... se ne sarete capaci... alle più allucinanti, e agghiaccianti catastrofi riprese dal vivo!
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La pantera rosa». 2 ore di continue risate con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale.
RITZ. 18, 20, 22.15: «S.O.S. Miami Airport». La storia di un disastro aereo realmente accaduto. Technicolor.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Grande rassegna «Thrilling». Oggi l'avvincente «giallo»: «L'etrusco uccide ancora» con S. Eggar. V.m. 14 a. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani: «Cosa avete fatto a Solange?».
CAPITOL. 17.00. Per la tradizionale rassegna «Scienza e fantasia». Ancora oggi a richiesta «Scontri stellari oltre la terza dimensione», con M. Gortiver e C. Munro. Domani un classico del genere: «Terrore dallo spazio profondo».
CRISTALLO. Rassegna grandi successi. 16.30: «Carrie, lo sguardo di Satana» con John Travolta, Sissy Spacek, Piper Laurie. V.m. 14. Domani, domenica e lunedì: «Oliver's Story» è la continuazione di Love Story.
MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16, ult. 21. Ragazzi attenzione! Arrivano l'Uomo Ragno, il mitico Thor e i fantastici quattro nel travolgente technicolor: «I supereroi di Supergulp». Prima visione assoluta per Trieste.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi: «La macchina nera» con James Brolin, Kathleen Lloyd, Elizabeth Thompson e Ronny Cox.

ABBAZIA. 16.30: «La bocca che uccide» con Anne Libert e Monique Vita. Il trionfo della pornografia. Severamente v.m. 18. Colore.
ALCIONE (tel. 796162). Riposo. Riapertura sabato 11 agosto.
LUMIERE. Chiusura estiva.
Riduzioni C.I.C.A. - (Acli-Arci-Endas): Capitol, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del Fantastico. Oggi e domani: «Nosferatu», di Werner Herzog, con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz. Dal classico della vampirologia «Dracula» di Bram Stoker, l'ultimo e ormai celebre rifacimento cinematografico. Colore. V.m. 14.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il principio del domino - La vita in gioco». Un film altamente drammatico sui servizi segreti americani. Una stupenda interpretazione di Gene Hackman, Candice Bergen e Richard Widmark. Regia di Stanley Kramer. Colori.
VALMAURA. 21.15: «M.A.S.H.». Un film tutto da ridere con Elliot Gould e Donald Sutherland. Regia di Alman. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «L'immoralità». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Assassinio sul treno».
CENTRALE. 16: «Hard-core». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Il piacere del peccato». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «I pornogiochi». V.m. 18.
ODEON. 16: «Nel murino del gaguaro».
PUCCINI. 16.00: «C'eravamo tanto amati».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Black Afrodite». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Dolci vizi della casta Susanna». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Telefoni bianchi», con A. Belli, Gassman, Tognazzi e Pozzetto. V. 18.
ITALIA. 20: «Tre simpatiche carogne» con S. Kristel e M. Piccoli. V.m. 14.

ARENA ARISTON
CINEMA DEL FANTASTICO



di Werner HERZOG
con Klaus KINSKI
e Isabelle ADJANI

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Tre donne immorali». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VERDI. 18 - 22: «Terrore dallo spazio profondo» con D. Sutherland, D. Adams. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La pornoinfomane». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Verso il Sud» con Jack Nicholson. A colori.
PRINCIPE. 18: «Travolto dagli affetti familiari» con Lando Buzzanca. A colori.

GRADO

ARENA. 21: «Mosè» con I. Papas, M. Melato, B. Lancaster a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Amori miei» con Monica Vitti, Johnny Dorelli, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Amici miei» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, in technicoor.

RONCHI

RIO. 20: «Porco mondo porno». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Le porno detective». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA: «Donna è bello». V.m. 18 anni, con Andrea Ferreol.
VERDI. Chiuso per ferie.

CORDENONS

RITZ. «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». V.m. 14 anni, con Mariangela Melato e Giancarlo Giannini.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO: «Una donna di seconda mano». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «Superball».

«TRIESTINISSIMA '79»
Via di Prosecco altezza bivio Borgo Grotta Gigante
continua fino al 2 settembre
ANCORA OGGI A GRANDISSIMA RICHIESTA
ORE 21.40 AL
TEATRO TENDA
CONCERTO DI
adriano pappalardo
PREZZI POPOLARI L. 3.000
Prevendita biglietti U.T.A.T. — Galleria Protti — Telefono 65700 e direttamente sul posto telefono 213104
LUNA PARK
Chioschi enogastronomici - Parcheggio garantito

Oggi AL RITZ - Prima



S.O.S. MIAMI AIRPORT
CHARLES FRIES PRODUCTIONS INC. presenta S.O.S. MIAMI AIRPORT
con WILLIAM SHATNER · ADRIENNE BARBEAU · LORRAINE GARY
RON GLASS · SHARON GLESS · GEORGE MAHARIS · ED NELSON
GERALD S. O'LOUGHUN · LARAINE STEPHENS
e con EDDIE ALBERT nel ruolo del "Pilota"
Scritto da DONALD S. SANFORD e STEVE BROWN
tratto dal libro omonimo di BOB & SARAH ELDER
regia BARRY SHEAR
PANAVISION · EASTMANCOLOR
NEW FIDA ORGANIZATION

Magistrati e giornalisti a «Ping-pong»

ROMA — Magistrati e giornalisti di fronte alle inchieste e ai procedimenti penali che più interessano l'opinione pubblica, nell'Italia tormentata di questi anni: la polemica spesso si fa rovente. Ci sono isolamento e incomprensione tra i magistrati e l'opinione pubblica? Ne hanno qualche responsabilità i giornalisti? E ancora: chi ha più colpa per il mancato rispetto del segreto istruttorio? Quale fondamento ha la polemica che ogni tanto riaffiora circa pretesi reati di opinione che verrebbero addebitati?

Questi interrogativi emergono continuamente nelle inchieste e nei processi sul terrorismo e sugli scandali politici. Ne discutono oggi a «Ping pong», la rubrica del Tg-1 in onda alle 20.40 sulla prima rete televisiva, il giornalista Giorgio Bocca e il magistrato Pietro Pascalino.

Fellini — Il ministro del turismo e spettacolo Bernardo D'Arezzo, tra i suoi primi atti ministeriali, ha compiuto una visita a Federico Fellini a Cinecittà sul set del film «La città delle donne». Il ministro ha espresso al regista tutta la sua solidarietà e la sua stima per la nuova opera cinematografica. L'on. D'Arezzo ha altresì ricevuto il presidente dell'Ente teatrale italiano Diego Fabbri e il direttore generale del medesimo Bruno D'Alessandro, interessandosi vivamente ai problemi dell'ente.

PER GLI ESTERNI DEL KOLOSSAL TV

Milano si trucca per Giuseppe Verdi

MILANO — Giuseppe Verdi costringe Milano a rifarsi un trucco antico. Per girare alcuni «esterni» del film kolossal televisivo sulla vita del «maestro» di Busseto, il regista Renato Castellani ha chiesto ed ottenuto di riavere piazza della Scala e via Manzoni con le stesse sembianze di un centinaio d'anni fa.

Così, da ieri, operai sono al lavoro per cancellare, in circa trecento metri di strada e nella piazza sulla quale si affaccia il teatro scaligero, ogni traccia dei nostri tempi. Hanno cominciato smontando semafori, togliendo le linee aeree di alimentazione dei tram. Proseguiranno schermando le vetrine dei negozi, camuffando insegne. Questa «Milano dei ricordi» durerà una dozzina di giorni, fino al 21 agosto. E durante questo periodo l'intera zona sarà interdetta al traffico automobilistico.

A dare il volto al grande musicista sarà l'attore inglese Ronald Pickup mentre Carla Fracci impersonerà Giuseppina Strepponi, cantante, divenuta poi seconda moglie di Verdi. Imponente lo stuolo di attori di prestigio (Philippe Lorey, Enzo Cerusico, Daria Nicolodi, Milena Vukotic, Giampiero Alcertini, Giulio Bosetti e molti altri), imponente anche il numero di comparse che si muoveranno nell'ambiente di fine Ottocento fra l'hotel Lan (dove alloggiava il «maestro») e il teatro. Dovrebbero essere circa cinquecento, e alcune persone, ieri erano già in piazza della scala per discutere fra di loro sulla possibilità di ottenere la «scrittura» come comparsa.

Numerosi anche i curiosi che assistevano alle operazioni di smantellamento di ogni traccia della Milano 1979 per restituirla allo stile di cent'anni fa.

Le riprese cinematografiche per questa città costituiscono sempre un motivo di interesse in quanto (al contrario, ad esempio, di Roma) avvengono raramente. Interesse che è poi ben maggiore quando si tratta di un kolossal come si presenta questo «Giuseppe Verdi», che oltretutto, porta ad uno stravolgimento della vita normale.

Solidarietà per Jane Fonda

LOS ANGELES — Si parla ancora di Jane Fonda in America. Trecento celebrità del mondo del cinema e dello spettacolo hanno sottoscritto una petizione nella quale condannano la decisione del senato americano di ritenere l'attrice non sufficientemente idonea per entrare a far parte dello «Art Council» dello stato.

Il senato della California ha dichiarato che Jane Fonda non è sufficientemente qualificata a rappresentare il mondo artistico. Sebbene l'industria dello spettacolo dissenta da queste valutazioni, si legge nel documento pubblicato a tutta pagina sul «Los Angeles Times».

Tra coloro che hanno firmato la petizione figurano gli attori John Eat, Ed Asner, Jack Lemmon, Mel Brooks, Ali Macgraw, Paul Newman, Gregory Peck, Burt Reynolds, Donald Sutherland, John Travolta, John Voight e il regista Francis Ford Coppola.

TELEQUATTRO
SI TRASFERISCE
AL RIDOTTO DEL POLITEAMA ROSSETTI
NEL CORSO DEI LAVORI
LE TRASMISSIONI SONO SOSPESE

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Seralmente dalle ore 21.

ALL'AGRICOLTORE
Via Soncini 92 — Seralmente grigliate in giardino.

AL CAMPANON
Si cena dalle 18 alle 03.

DA LIDIA — MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce. Tel. 41631.

Maratoneti d'estate



I ballerini Exaterina Maximova e Vladimir Vassiliev sono intervenuti alla conferenza stampa Rai per presentare «Maratone d'estate», la rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi, in onda sulla Rete 1 alle ore 13 dal 21 agosto al 29 settembre tutti i giorni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanbtte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Opera-quiz; 11.30: Il big della canzone: Yves Montand; 12.03 e 13.15: Voi ed io; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Note stellari; 15.03: Rally con Gianni Antico; 15.35: Errepiuno - estate; 16.40: Incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: La donna di Neanderthal: «La bottiglia»; 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18: Donna canzonata; 18.30: Toni Santagata: incontri musicali del mio tipo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale ricerche e messaggi; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notti d'estate: «Il filtro» di Stendhal; 21.03: Concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura; 22.15: La bella verità; 22.50: Asterisco musicale; 23: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina;

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23; 6: Un altro giorno musica con Pier M. Bologna; 6.35: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno musica; 7.56: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 8.45: Un altro giorno musica; 9.32: «Fra' diavolo» di M. Belli e G.C. Cobelli; 10: GR2 estate; 19.12: La luna nel pozzo; 11.32, Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue-estate; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45, 16.20, 17.37, 18.33, 19: Radiodue-estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Oreste Lionello: «Citarsi addosso, ovvero», da Woody Allen; 19.25: Commiato di Radiodue-estate; 20: Spazio X formula 2; 20.30: Michele Maiorano e il rock; 21: Il mese della prosa: «L'egoista», di Carlo Bertolazzi; 22.50: Panorama parlamentare; 23.10: Ronnie Aldrich e la sua orchestra; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45; Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.45 e 12.45: Tempo e strade; collegamenti con l'Aci; 8.50: Il concerto del mattino; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche: «Guida alle guide» di G. Rotta; 15.30: Un certo discorso estate, proposte musicali; 17: Poesia e vocalità; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Musiche di oggi; 21.30: Spaziotre opinioni; 22: «Bertha» (ossia la Capanna svizzera), musica di G. Donizetti; 23: Marcello Rosa: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Week end per sette giorni; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Spazio libero; 14.05: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

*13.00 Sipario su... I grandi interpreti. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*18.15 La fiaba quotidiana: «La volpe salta il pranzo». **
*18.20 «L'aquilone», fantasia di cartoni animati. **
*18.55 «Il mio amico cavallo» (10.a puntata). **
*19.20 Lassie: «Pesca pericolosa». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Ping pong» - Confronto su fatti e problemi di attualità. **
*21.20 Teleclub: «Comenius» di Oskar Kokoschka. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento — Che tempo fa. **

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 «Il suonatore di Shamisen», documentario. **

Tv 2 ragazzi

*18.15 Il teatrino in blue jeans. **
*18.45 Un'assicurazione sulla vita. **
*18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*19.10 «Noi supereroi» - Un appuntamento con... Aquaman e Superman. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «I Thibault», dal romanzo di Roger Martin du Gard (4.a puntata). **
*22.15 Mondo che scompare: «Birmania, crocevia di frontiere». **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buon giorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: In vacanza; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: L'orchestra racconta; 11.30: GR; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Studio Z, ora e mai più. Varietà radiofonico ideato e realizzato da Marjan Kravos e Marko Oblak; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale: Rassegna «Primorska poje» 1979; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Ai suono dei valzer e delle polche. Discomania. Anly you - ieri ed oggi, nell'intervallo: 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: L'arte del canto; 18: GR; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: 15 minuti con il gruppo Ambasadori; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro Lorenzo Forlani di Dignano e il coro Lino Mariani di Pola; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: Cultura e società; 15.10: Il complesso Olympic Runners; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: L'escursionista; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 17.45: Edig Galletti; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: - Johannes Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 - Jean Sibelius: Il cigno di Tuonela n. 3; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrivederci domani.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: «L'elefantina», telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: La rocca dei pesci, documentario; 20.40: Da Locarno: XXXII festival internazionale del film; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il grande giocatore, telefilm; 23: Obrag - I satelliti spia - documentario; 23.50: Prossimamente cinema; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

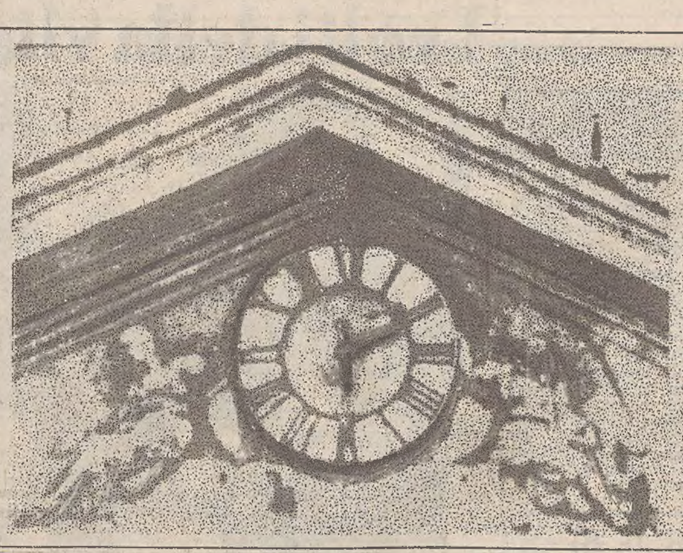
19: Telesport - atletica leggera; 20.25: Odprta meja - Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il risveglio dei topi» - film; 22.45: Notturno musicale; 23.15: Atletica leggera.

TV Lubiana

18.50: Notizie Tv; 18.55: La tv dei ragazzi; 19.25: Orizzonti; 19.45: Trasmissione musicale; 20.30: Teelgiornale; 21: Incontri adriatici; 22.25: «Colombo» - serie Tv; 23.40: Atletica leggera da Atene; 24: Film.

TV Zagabria

19.05: Calendario Tv; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.25: Del Vecchio - serie Tv; 23.15: Telegiornale; 23.30: «L'immaginazione» - film.



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.*

Mentre Kirk passa le sue giornate con Bet, una collega del servizio segreto che tenta invano di fargli dimenticare Diana, questa, assieme a Riccardo parte per la «Tempestina», una valle presso il Garda, dove suo zio Fulvio, un istriano che dà lavoro nella sua fabbrica ai suoi conterranei esuli, s'è ammalato ed ha la moglie inferma. In treno i due incontrano Bart Funsen, un ex ufficiale americano già di stanza a Trieste, sulle cui attività poco chiare Kirk ha indagato a Vienna senza venire a capo di nulla, il quale si mostra felice di rivedere Riccardo e promette di trovargli una sistemazione.

Alla «Tempestina» Diana si sente sempre più attratta da Riccardo, ma questi, un giorno, dicendole di dover andare a Milano, parte invece per Verona, dove si incontra con Vsic e la sorella di lui, Maria, detta Bella per la sua eccezionale avvenenza.

Costei tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse e Vsic dice al giovane medico che bisognerebbe farla ricoverare. Rimasta sola la ragazza indirizza a Diana una lettera anonima: «Signorina non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà». Diana riceve la lettera, ma non ne fa parola a Riccardo del quale, per quanto turbata, non riesce a diffidare. All'improvviso arriva alla «Tempestina» Funsen, che convince il giovane medico ad accettare un buon posto in una clinica per malattie nervose a Verona. A Trieste, frattanto, il maggiore Holbes e Bet, perfettamente informati sui movimenti di Riccardo si dicono persuasi ch'egli corteggi, Diana, solo per accertare se Kirk è veramente morto. In effetti, Kirk, avuta notizia delle probabili nozze di Diana con Riccardo, è preso dalla disperazione e una notte tenta d'allontanarsi dalla villa in cui viene tenuto nascosto, ma il soldato Rogg sventa la sua fuga. Né lui, né Bet diranno nulla a Holbes. Alla «Tempestina», lo zio Fulvio ha un attacco del suo male e Riccardo che va e viene da Verona lo cura. Appena riacquista le forze il vecchio chiede d'essere accompagnato a Trieste da Diana e dal giovane medico.

13

Pierone guidava la grossa e un po' antiquata automobile a cinquanta chilometri all'ora, e neppure. Lo zio stava comodamente sdraiato nell'interno della vettura insieme con Diana. Davanti c'era Riccardo vicino a Pierone. Fino dopo Verona lo zio non volle scendere neppure un minuto, finché non vide che la terra cominciava a prendere quel colore rossiccio, grigio che lui conosceva e amava. Non parlava, forse perché faceva fatica, ma continuava a guardare avido dal finestrino. Non aveva bisogno di chiedere indicazioni, conosceva quella terra metro per metro, fiume per fiume, quasi casolare per casolare: quello era il Lemene, dopo Portogruaro, qui la strada sale sull'argine del Tagliamento e siamo a S. Giorgio, questo è invece S. Michele al Tagliamento, e questo è l'Isonzo, e questo è il Timavo, e adesso, fra poco, si deve vedere il Castello di Miramare...

Diana d'un tratto disse: «Zio, zio, zio Fulvio!».

Il vecchio le scivolò addosso, pesante come una pietra.

«Ferma, ferma!», gridò Diana.

Pierone fermò di colpo. In fondo alla strada, la punta di Miramare si vedeva nettissima, stagliata sull'azzurro intenso del mare. Ma il vecchio non aveva fatto in tempo a vederla, era morto qualche chilometro prima.

Riccardo prese sulle braccia zio Fulvio, lo portò fuori dall'auto, lo depose sul ciglio della strada, gli slacciò il colletto, la cintura, gli passò la mano sul petto, dalla parte del cuore, ma era perfettamente inutile, e lo sapeva.

Un'auto si fermò, ne discese una coppia, lui giovane, lei anziana e ritinta.

«Una scentrata?», disse il giovanotto.

«No», disse Pierone. «Era malato ed è morto in macchina».

Un'altra auto rallentò, dal finestrino un uomo dai capelli grigi disse: «Avete bisogno di aiuto?».

Pierone agitò la mano: «No, no, grazie, nessun aiuto». Solo Dio adesso poteva fare qualche cosa per lo zio Fulvio. Aiutò Riccardo a rimettere in auto il povero vecchio padrone. Diana e Riccardo si misero ai lati di zio Fulvio, e Riccardo gli teneva la testa perché non ciondolasse. Diana non piangeva, soltanto aveva freddo, tanto freddo, un freddo senza brividi che la faceva star male. Pierone adesso andava forte per arrivare il più presto possibile, e il corpo dello zio Fulvio, così pesante, tendeva a scivolare in basso, e Riccardo lo tratteneva, e anche Diana, amorosamente, lo teneva per un braccio, come fosse vivo.

Zio Fulvio entrò a Trieste, a Barcola, al tramonto di quel giorno. Era un sereno, luminoso giorno di autunno. A destra il mare, dolcemente, morbidamente ondulato, era di un azzurro morbido, come di raso. Zio Fulvio non poteva vederlo più coi suoi occhi di creatura umana, ma certo lo vedeva con altri occhi, e doveva essere ugualmente felice.

Diana e Riccardo non si guardavano, non si parlavano. Si udiva il vibrare della vettura spinta a tutta velocità. Erano a Trieste, anche zio Fulvio era arrivato a Trieste, finalmente.

⊗

Quasi alla fine del vialone una jeep della polizia inglese li sorpassò, uno dei tre poliziotti guardò nell'interno della macchina, poi fece cenno a Pierone di fermarsi. E Pierone dovette fermarsi.

«Perché andate così in fretta?», biascicò l'inglese in un italiano quasi incomprensibile.

«Abbiamo un malato da portare subito all'ospedale», disse Riccardo in inglese al poliziotto. Se avesse detto che si trattava di un morto avrebbe avuto delle noie. Ma si accorse subito di aver sbagliato.

«Malato?», disse il poliziotto aprendo lo sportello e osservando attentamente lo zio Fulvio. «Ma questo non è malato. E' morto!».

«E' morto qualche minuto fa, lo portavamo all'ospedale», disse subito Diana.

«E perché avete detto che era malato? Perché non avete detto subito che era morto?». L'inglese scosse il capo, ebbe una smorfia di sprezzo. «Dovete venire con noi».

«Sono medico...», cominciò Riccardo, ma poi tacque, perché era inutile: il poliziotto non lo ascoltava più.

Pierone dovette lasciare il volante e salire sulla jeep. Uno dei tre poliziotti si mise al volante della grossa macchina di zio Fulvio, che s'avviò per prima, seguita dalla jeep.

Zio Fulvio, adesso, col capo appoggiato sulla spalla di Diana, sembrava proprio dormire.

Nella stanza vi era odore di D.D.T. Un soldato inglese dietro un tavolo stava scrivendo a macchina, lentamente, con due dita. Oltre quel tavolo, la stanza non conteneva che quattro sedie. La finestra aperta dava su una viuzza vuota, silenziosa. Il soldato inglese aveva dei folti capelli castani e un volto da bambino, ma gli occhi erano estremamente trasparenti, chiari, come senza pupilla, e davano la sensazione un po' inquietante che egli fosse un automa, non un uomo. Solo quando gli si vedeva lo sguardo, riappariva il suo volto di bambino.

Per parecchio tempo il soldato inglese continuò a scrivere a macchina, poi levò il foglio e disse: «Prego signorina».

Diana si alzò dalla sedia su cui era stata muta e immobile fino ad allora, fissando in terra, e si avvicinò al tavolo. Il soldato le porse una stilografica e le disse: «Qui», indicandole dove doveva firmare.

Mentre firmava, una delle due porte della stanza si aprì e ne uscì il maggiore Holbes insieme con un ufficiale inglese. I due si strinsero la mano senza dirsi una parola, poi Holbes si avvicinò a Diana: «Ecco, possiamo andare».

Il soldato corse ad aprire la porta d'uscita, ma non si mise sull'attenti. Holbes e Diana uscirono, discesero la scaletta dove l'odore di D.D.T. era un po' meno aspro, e furono sulla viuzza sghemba nella quale la pesante auto del maggiore Holbes stava appena. Era sera tardi. I fari dell'auto illuminavano il vicolo, un soldato aprì lo sportello e Diana e Holbes salirono.

«Dovrei parlarle», disse Holbes prima che la macchina si mettesse in moto. «Adesso, piuttosto che un altro giorno. E' una cosa un po' lunga. Venga nel mio ufficio».

Diana aveva ancora freddo, un freddo interiore, intenso, che non l'aveva più abbandonata da quando le era scivolato addosso, morto, lo zio Fulvio. «Sì», disse soltanto. Non rabbrividiva, ma per quanto si chiudesse addosso il giaccotto di lana bianca, il freddo la fasciava sempre.

«Mi scusi», disse Holbes dopo aver dato un ordine al soldato che era al volante, «non ho scelto il momento migliore per parlarle».

«Non fa niente», disse Diana.

«Riccardo sarà liberato domattina, insieme col vostro autista», disse Holbes. «La burocrazia inglese è piuttosto pesante. L'hanno rilasciata perché è donna».

Fortuna che conosceva il maggiore Holbes e che aveva potuto farlo chiamare, altrimenti la storia poteva andare a finire molto male. Holbes aveva convinto l'ufficiale inglese che Diana e Riccardo non avevano ucciso quel povero vecchio, che il vecchio era lo zio di Diana e che soffriva di mal di cuore. L'ufficiale inglese aveva già pensato, invece, che si trattasse di due assassini che trasportavano il cadavere della loro vittima.

Lo zio Fulvio adesso riposava in una camera mortuaria dell'ospedale. Riccardo al mattino dopo sarebbe stato rilasciato. Lei era lì, col maggiore che le doveva parlare, ma non s'interessava di nulla, avrebbe voluto soltanto provare un po' meno freddo, quello strano freddo che la svuotava tutta.

«Siamo arrivati». Il maggiore Holbes la guardò. «Non sta bene?».

«No. Ho solo un po' di freddo».

«Ha bisogno di bere qualche cosa di forte e di coprirsi bene con un *plaid*».

Discesero, Diana non riconobbe neppure dove fosse, non guardò, non aveva voglia di saperlo. Un portoncino nero, lucido, sembrò aprirsi da solo, poi nell'interno distinse l'uniforme di un soldato e gli vide anche la grossa fondina della pistola tenuta quasi davanti. Salirono una larga scala di marmo e sul primo pianerottolo un altro soldato armato aprì in silenzio la porta, entrò prima di loro, accese la luce.

C'era una vasta anticamera, con un vecchio alto pendolo in un angolo, poi una porta a vetri, e oltre questa una sala dal pavimento interamente ricoperto da un grande tappeto. Una scrivania moderna, razionale, contrastava con tutto il resto dell'arredamento, coi grandi quadri appesi alle pareti, rappresentanti paesaggi e marine, col divano semicircolare che occupava tutto un angolo e col pianoforte a coda che occupava la parete vicino alle due finestre.

«Provi a bere un punch, la scalderà subito».

Il punch le dette calore, ma solo per pochi minuti, poi il freddo tornò, nonostante il morbido *plaid* che si era avvolta intorno alle gambe, nonostante i cuscini di piuma del divano. Era un freddo malsano, cupo, che le toglieva ogni forza e ogni interesse per tutto quello che poteva accadere.

Holbes, seduto sul divano, discosto da lei, la fissava.

«Sta un po' meglio così?».

Era inutile dirgli che stava come prima. «Sì, adesso va bene».

Ma Holbes non era un ingenuo e notava il viso pallido in cui la cicatrice vicino all'occhio, più scura in quel pallore quasi verdastro, non sembrava più un piccolo grazioso neo, ma si distingueva bene che era una cicatrice.

«Diana», egli disse congiungendo le mani, e stringendosele nervosamente, «io le devo dire delle cose molto penose, e purtroppo questo non è il momento adatto per lei. Ma è il momento adatto per me: perché difficilmente potrò trovare un'altra occasione di parlare senza che Riccardo lo sappia».

Al nome di Riccardo, Diana smise di guardare le macchie tigrate del *plaid* che la ricopriva e alzò gli occhi su Holbes. Il volto magro, da uomo giovane, benché egli fosse sui cinquanta, quei capelli biondicci, un po' radi, e quel modo di guardare, indagatore e amichevole nello stesso tempo, ispiravano simpatia e fiducia a Diana. «E' perché Riccardo non deve sapere che lei mi ha parlato?».

(Continua)



La rocca di Duino, dimora da secoli dei principi della Torre e Tasso, che, assieme a San Giusto e a Miramare, forma la triade storica dei castelli di Trieste, oltre al poeta Rainer Maria Rilke, autore delle elegie dette, per l'appunto, «duinesi», ospitò, negli ultimi tempi dell'occupazione anglo-americana, un personaggio più prosaico: il generale britannico Winterton. La sua presenza nel castello frequentato, a quanto si favoleggia, anche dal fantasma della Dama Bianca, è testimoniata in questa immagine dai due agenti della Polizia Civile che vigilano sulla sicurezza del nuovo «nido d'aquila» con il fucile in spalla. Gli stessi fucili, nel novembre del 1953, spareranno sulla popolazione inerme. (Foto E. Lasorte)



In questa immagine dimessa e sbiadita che reca sul retro il timbro «Public Information Office-Allied Military Government-British/United States Zone-Free Territory of Trieste» si rispecchia pateticamente l'atmosfera del dopoguerra. In primo piano un tavolino nello stile degli anni Trenta; dietro, in gruppo con ufficiali e funzionari del Governo militare anglo-americano, gli uomini che ebbero il difficile compito di amministrare la città all'ombra delle due bandiere alleate e con i colori d'Italia nel cuore. Il primo a sinistra è il compianto «Presidente di Zona» Gino Palutan, al quale Roma conferì poi il titolo di Prefetto, al centro della fotografia, davanti all'asta della seconda bandiera, l'indimenticabile sindaco degli «anni difficili», ing. Gianni Bartoli.

Sotto due bandiere

Tempo libero

Non era una stagione in cui si ponesse il problema del «tempo libero» quella dei primi — e duri — anni del Governo militare alleato a Trieste. Sulle strade percorse da jeep che, come osservavano polemicamente i cronisti, procedevano «a velocità da circuito internazionale», non si vedevano ancora le lunghe code di «automobilisti della domenica» destinate a formarsi con il «boom» economico.

Frequenti, trent'anni fa, le gite in bicicletta ed anche a piedi, con il rischio — allora non da poco — di varcare senza accorgersene la «linea bianca» tra la zona anglo-americana e quella jugoslava, distrazione che a qualcuno costò carissima.

La gente, di sera, stava volentieri a casa, anché perché le strade infrequentabili non erano solo quelle contrassegnate dalla croce di Sant'Andrea dell' «out of bounds - off limits». Sempreché una casa la si avesse; «Domani — si legge su un giornale di Trieste del 1949 — si riuniranno i sinistrati, i coabitanti, gli sfrattati, gli inquilini di stabili pericolanti, i giovani sposi, tutta quella enorme schiera di persone, cioé, che per le traversie della guerra, hanno perduto la propria casa o ancora non hanno potuto ottenerne una decorosa e sufficiente».

Chi a questa schiera aveva la fortuna di non appartenere, passava il tempo libero ascoltando la radio. Ecco il programma d'un giorno qualunque del 1949 mandato in onda da Radio Trieste: 13.20 Orchestra Cergoli; 14.30 la Voce di Londra; 16.30 «La porta chiusa» di Marco Praga; 18.30 la Voce dell'America; 19.30 tanghi e rumbe; 20.32 (in collegamento con la Rete rossa della Rai) «La bisarca» di Garinei e Giovannini.

Oltre alla radio, purché non fosse requisito, c'era, naturalmente il cinema. Sul quale, peraltro, cominciavano a incombere temibili ombre. Da un servizio di terza pagina datato New York si apprendeva: «Nel 1948 il cinematografo ha visto nascere una concorrente che già è minacciosa e potrebbe divenire terribile: la televisione».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SONNI TRANQUILLI CON LE FOGLIOLINE SUL DAVANZALE

Dar la fuga alle zanzare con le erbe aromatiche



Col caldo afoso di agosto è arrivata puntuale l'invasione delle zanzare (femmine) arrabbiate succhiatrici di sangue che partono all'assalto delle epidermidi indifese.

Spesso i sistemi più reclamizzati e costosi non fanno effetto e la Culex Pipiens (letteralmente significa strombettante) continua a turbare i vostri sonni. Eppure, c'è un sistema semplicissimo per tenerle lontane, noto a nonni e bisnonni che non avevano a disposizione vape-matt e lozioni miracolose: le erbe aromatiche e le foglie di eucalipto.

Menta e basilico, soprattutto, oltre a finire negli infusi e nelle salse, terranno lontane le sgradite ospiti delle notti estive.

La menta, considerata dagli erboristi la più sicura «insettifuga», non ha bisogno di presentazioni. Cresce un po' dappertutto dal mare alla mezza montagna, lungo campi, fossi e sentieri.

Una bella cassetta di menta sul davanzale, qualche rametto tenuto in acqua sul comodino o, come si faceva anticamente, qualche sacchettino di foglie secche appeso vicino alla porta, eviterà fastidiosi incontri col temuto mini-vampiro.

Effetto analogo si ottiene con il basilico, che però è sempre meglio usare fresco. Infatti, le foglie appena raccolte, strofinate sulla pelle la rendono poco appetibile a zanzare e mosche.

Anche i fiori secchi di lavanda, che si raccolgono proprio in questo periodo, funzionano benissimo da «respingenti». Sono piccoli e di colore azzurro-violaceo. Li troverete facilmente nelle zone aride e sassose o sui terreni calcarei in collina.

Poi c'è l'eucalipto che non è consigliabile coltivare sul terrazzo, perché è un albero d'alto fusto originario dell'Australia, la cui altezza varia dai venti ai centocinquanta metri.

E' inconfondibile per il colore verde-azzurrognolo delle foglie e il profumo aspro e forte dei fiori. Gli erboristi assicurano che un ramo di eucalipto sul davanzale è una difesa efficace contro le zanzare.

Ma, se, nonostante le precauzioni, qualche insetto intraprendente è riuscito ad aprirsi un varco fino a voi, e a pungervi, anche in questo caso c'è la pianta che fa per voi. E' la malva silvestre, una pianta erbacea con le foglie tondeggianti e graziosi fiori rosa con striature più scure, disposti a gruppetti di due-sei. Cresce nei luoghi erbosi, lungo le strade, dalla zona mediterranea a quella submontana.

Trovarla è piuttosto facile perché fiorisce da luglio a settembre. Con una manciata di fiori e foglie fatti seccare all'ombra, preparate un decotto, facendoli bollire in un litro d'acqua, e strofinatelo sulla puntura.

Se questo sistema vi sembra un po' complicato, usate foglie fresche di menta o melissa, una pianta riconoscibile per il suo intenso profumo di cedro.

In pratica, scoprirete da voi che le zanzare non hanno simpatia per le erbe aromatiche e che l'antica tradizione di tenerne in casa piccoli fasci sparsi per le stanze aveva un fondamento piuttosto serio.

E forse questa sarà anche una buona occasione per accostarvi a tutte quelle erbe e a quelle piante «povere» a cui prima non avevate badato.

I fiori azzurro-violacei della lavanda e quelli rosa carico della malva, prima ancora di diventare polveri e decotti antizanzare, potranno dare una nota di allegria al vostro balcone.

R. S.

Bejart non parteciperà a Venezia - Teatro

VENEZIA — «L'amour du poete», il nuovo spettacolo del coreografo Maurice Bejart, su musiche di Schuman-Rota, non sarà rappresentato nell'ambito della rassegna «Venezia-teatro estate»: ne ha dato comunicazione l'assessorato alla cultura del comune, organizzatore della manifestazione, precisando che il balletto, a causa di ritardi da parte della compagnia stessa nella preparazione, debutterà la stagione prossima.

In sostituzione dello spettacolo di Bejart, Venezia si è assicurata altre due rappresentazioni di grande rilievo: il 30 e 31 agosto andrà in scena «Flowers» di Jean Genet, interpretata dalla compagnia di Lindsay Kemp, il 9 settembre, invece, Victoria Chaplin proporrà il suo «Cirque imaginaire».

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quando e dove nacque il capitano di mare Gasparo Craglietto?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

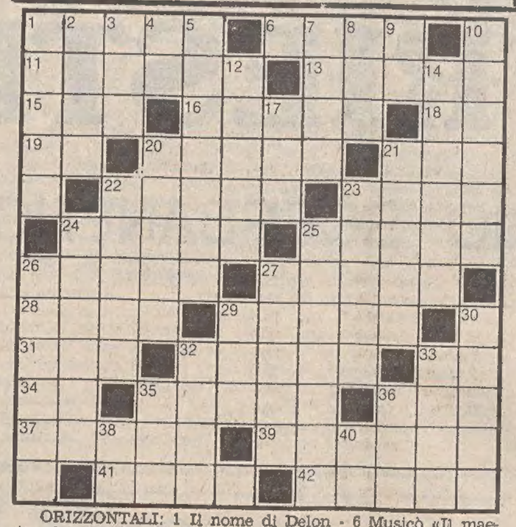
La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 3 agosto è «l'Italia». Ha vinto il libro la signora Marianna Pahor; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.



Nella foto in alto sotto il titolo: la «malva silvestre»; qui sopra: lavanda, menta acquatica e menta piperita.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome di Delon - 6 Musicò «Il maestro di cappella» - 11 Bicicletta per più persone - 13 Si forma con l'umidità - 15 Fu tentata da un serpente nell'Eden - 16 Biscotto friabile - 18 Principio d'igiene - 19 Simbolo chimico del sodio - 20 Bob cantante folk - 21 Nota musicale - 22 Il nome di Pannelli - 23 Lo sono metà dei numeri - 24 Opposto a profano - 25 Il nome della Capodaglio - 26 Musicò «Ifigenia in Aulide» - 27 Non parlare! - 28 Lo è una mosca bianca - 29 Vi sale il direttore d'orchestra - 31 Articolo femminile - 32 Fisso, immobile - 33 Scritte a fin di pranzo - 34 Sigla di Piacenza - 35 Raffaella soubrette - 36 Il nome dell'attore Steiger - 37 Giocatore di basket - 39 Lo impartisce il capo - 41 Eroe virgiliano - 42 Elia, il regista di «Fronte del porto».

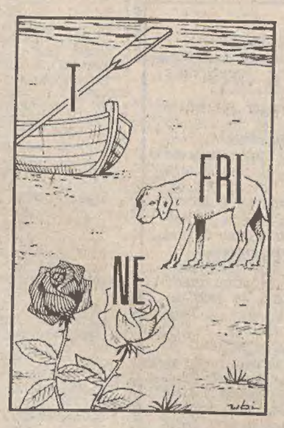
VERTICALI: 1 La capitale con il Partenone - 2 Cola dal cratere del vulcano - 3 Associazione Nazionale Alpini - 4 La stessa cosa in breve - 5 La metropoli con Brooklyn - 7 Così sia ebraico - 8 Moderno quartiere di Roma - 9 Iniziali di Fucini - 10 Un residuo della trebbiatura - 12 Involucro della noce - 14 Insenatura della costa norvegese - 17 Un organismo dell'Onu che ha sede a Roma (sigla) - 20 La capitale del Bangla Desh - 21 Precede Stefano sul calendario - 22 Fa rizzare i capelli - 23 Cortile di case spagnole - 24 Impulsi improvvisi - 25 Richard attore - 26 Insieme di persone o di cose - 27 Eroe che firma con una Z - 29 Segno della moltiplicazione - 30 Tessuto per cappotti - 32 Bellissime donne con poteri magici - 33 Territorio circoscritto - 35 Preposizione semplice - 36 Il nome di Ortolani - 38 Sigla di Venezia - 40 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 trama; 5 fischi; 10 Rodi; 11 dieci; 12 Iva; 13 torri; 14 SA; 15 Co; 16 Germi; 17 Man; 18 Golia; 19 tuba; 20 Thomas; 22 orsi; 23 Elmi; 24 Thoeni; 26 fifa; 27 guaio 28 uno; 29 birra; 30 FT; 31 oe; 32 cuoca; 33 zar; 34 curva; 35 fili; 36 ospite; 37 Osaka.

VERTICALI: 1 tricot; 2 rovo; 3 Ada; 4 mi; 5 firma; 6 ieri; 7 sci; 8 ci; 9 Ivana; 11 Doris; 13 telai; 14 Sabin; 15 gomma; 17 museo; 18 golfo; 19 Troia; 21 Heine; 22 O'Hara; 24 turco; 25 Istria; 26 fuoco; 27 Giove; 29 Burt; 30 Falk; 32 cui; 33 zia; 34 CP; 35 FS.

REBUS (Frase: 3, 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CEL Ebridi; SC orsi = celebri discorsi

APERTO PER TUTTO AGOSTO

TRIESTE
Via Ugo Foscolo 5
(lat. p.zza Garibaldi)
Telefono n. 730332

PFAFF
maier
TARCISIO

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Ceramica: qualche notizia sulle manifatture tedesche

Le vicende delle ceramiche tedesche del Settecento sono piuttosto complesse, perché sono legate al fiorire di numerose manifatture, che impressero ognuna proprie caratteristiche alla produzione. Analizzare l'evolversi di ciascuna di queste fabbriche diventerebbe cosa troppo complessa in questa rubrica, tuttavia, come si è già iniziato a fare nella scorsa puntata, vorremmo tratteggiare alcune peculiarità — tra cui, naturalmente i marchi — di qualcuna delle manifatture più importanti.

Parleremo, questa volta, delle ceramiche di Bayreuth e di quelle di Strasburgo e Hagenau, poiché entrambe occupano un posto di particolare importanza nella storia della produzione tedesca.

B.K. B.T.S. B.P.

Risale al 1719 la fondazione della manifattura di Bayreuth, che produsse in un primo periodo ceramiche decorate a gran fuoco in blu pallido con ricche guarnizioni di fiori cinesi, nastri, fronde, intorno a motivi di fiori e frutta. Gli oggetti di questo periodo iniziale recano come marca solamente, e non sempre, il nome del luogo abbreviato.

Ma nel 1728 l'allora ministro della guerra Johan Georg Knöller prese in affitto la manifattura del margraviato e la tenne fino al 1745, imprimendo sugli oggetti prodotti il suo marchio B.K. (Bayreuth-Knöller) che rende quindi possibile una precisa datazione delle ceramiche così segnate.

Particolarmente pregevoli fra queste sono i boccali, talora con un piede a campana, i piatti, le brocche, con decorazioni artistiche molto ricche, recanti stemmi incorniciati da nastri e fronde.

Lavorarono in questi anni a Bayreuth anche diversi pittori di porcellane venuti da altre sedi come Dresda o Vienna, nonché smaltatori che dipingevano porcellane e ceramiche. Questi artisti usavano colori a muffola, e si creò così una produzione che gareggiava addirittura con la pittura di porcellane di Meissen.

Nel 1745 la manifattura di Bayreuth fu acquistata da due soci, Fränkel e Schreck cui succedette J.G. Pfeiffer. Dal 1761 al '67 quest'ultimo rimase unico proprietario. Così possiamo attribuire agli anni 1747-60 la produzione che reca la marca B.F.S. e al periodo 1760-67 quella con la marca B.P. (Bayreuth - Pfeiffer). Di solito la marca è dipinta in blu a gran fuoco, e spesso sotto ad essa si trovano le firme dei pittori.

La produzione della seconda metà del secolo è caratterizzata dai così detti «fiori tedeschi» nello stile usato per la porcellana, e da un contorno marrone sull'orlo del vasellame.

Vanno ricordati anche come tipici di questo periodo gli «oggetti marrone», ossia oggetti di terracotta rossa smaltata in marrone, e gli «oggetti gialli» fatti di terracotta più chiara e smaltati in giallo.

Si tratta di una produzione già in uso in altre fabbriche tedesche, eseguita a Bayreuth molto egregiamente, con fini decorazioni in oro e argento riproducenti scene di ispirazione cinese o di argomento venatorio.

A H

L'altra manifattura di cui vogliamo parlare è quella di Strasburgo, che delle fabbriche tedesche segue in tutto l'indirizzo, e di cui fu aperta nel 1724 una succursale a Hagenau. I suoi fondatori furono Wachenfeld e Hannong, ma nel 1737 un figlio del fondatore, Paul Anton Hannong, rimase solo a dirigere entrambe le sedi. Da allora gli oggetti prodotti dalle sue manifatture recano una P e una H intrecciate.

Questa sigla divenne però regolare marca di fabbrica solo dopo il 1750, mentre prima del 1740 nessuna marca contraddistingueva la produzione di Strasburgo e Hagenau e solo i pittori talvolta firmavano le loro opere.

Sono generalmente disegni blu e fasce dorate sui bordi, e spesso un rametto fiorito al centro dei piatti, i motivi ornamentali usati fino al 1740, secondo un modello seguito da parecchie altre manifatture tedesche.

Nel decennio seguente però l'indirizzo decorativo mutò orientandosi prima su un motivo centrale più ampio di frutti e fiori al posto del piccolo fregio precedente, e poi eliminando la fascia decorata sui bordi per dare sviluppo a scene di caccia o paesaggi esotici e cineserie.

Verso la metà del secolo si affermò decisamente la pittura con colori a muffola, che permise di affinare la decorazione imitando lo stile della porcellana di Meissen, e troviamo così i tipici mazzetti di fiori dipinti in modo naturalistico e spesso uniti da un velo azzurro, su oggetti dipinti in blu o in rosso porpora e impreziositi da bordi dorati.

Tali oggetti, di lavorazione molto accurata, erano di forme varie e ricercate, come zuppiere a forma di animali, di uccelli o di frutti, e piatti ornamentali lavorati plasticamente con frutta o foglie.

Fu questo un periodo di particolare splendore della fabbrica di Strasburgo, che creò anche deliziose statuette che a prima vista possono essere scambiate per porcellane tanto è eccellente la modellazione e artistica la pittura.

Roberto E. Kostoris



A sinistra coppa con coperchio, curioso esempio della fantasia di Bayreuth

I volti della vita



(Foto Porro)

Una tenuta così balneare, sulla pubblica via, sarebbe giustamente vietata ai non addetti ai lavori, ma quando, in questa stagione, si deve manovrare una scavatrice meccanica, non è certo il caso di mettersi in camicia e cravatta. E nemmeno in tuta. Quando si hanno buoni muscoli, perché non mostrarli?

OROSCOPO DI OGGI



E' il caso di sospendere per qualche tempo ogni attività extraprofessionale: il superlavoro ha debilitato il vostro fisico e ora occorre un periodo di assoluto riposo perché possiate recuperare le energie. Per voi si profila all'orizzonte una grossa eredità. Sogni rivelatori. Salute buona.



Attenzione soprattutto nell'ambiente di lavoro: la diplomazia è l'ingrediente necessario per superare qualsiasi concorrenza, anche quella più subdola. In campo sentimentale un vero e proprio «colpo di fulmine» vi farà dimenticare le delusioni passate. Salute: i denti hanno bisogno di cure.



Siete un po' affaticati a causa del superlavoro; quando rientrerà dalle ferie il vostro collega, sarebbe preferibile prendersi un lungo periodo di riposo. Cogliete l'occasione per andare a teatro e per rivedere amici che avevate perso di vista. Salute: attenti agli sbalzi di temperatura.



Avrete modo di partecipare a un'importante riunione; sarà il momento di esporre il progetto che avevate preparato da tempo. Piccole nubi all'orizzonte sentimentale: dovete rendervi conto che non tutto può filare liscio. Grosse novità in vista. Salute: evitate ogni eccesso.



Benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di ambiziosi obiettivi. Ci vuole più grinta in famiglia per far ritornare la calma. Non lasciatevi influenzare da maldicenze... interessate. Arriva un ospite graditissimo. Salute: avete il fegato delicato.



Non mescolate i problemi economici con le questioni affettive: non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: cercate degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Salute: iniziate subito una cura ricostituente.



Le preoccupazioni non ostacolano un rapporto affettivo basato sulla costanza e la stima reciproca. Simpatiche sorprese da parte di amici che non vedete da tempo. Possibili infatuazioni per i sottoventenni (specialmente femmine) nati nella seconda decade. Salute: evitate l'alcol.



Impegnate dinamismo e volontà nel raggiungere certi vantaggi professionali. Un nuovo amore si profila all'orizzonte; sappiate questa volta impostare bene i vostri rapporti per non collezionare delusioni. Non rimandate un'importante decisione familiare. Notizie da un parente.



Non abbiate fretta di raggiungere uno scopo in campo professionale: tutto verrà al momento opportuno. Per i disturbi nervosi sarebbe il caso di prendersi una vacanza preferibilmente in montagna; cercate di ottenere quanto prima le ferie. Salute: reagite a leggeri malori.



Abbiate prudenza e sappiate attendere il momento opportuno se volete raggiungere un posto direttivo; dovete anche imparare a rispettare le opinioni altrui senza imporre con la forza le vostre idee. Novità per gli ultraventenni nati nella prima decade. Salute: niente eccessi a tavola.



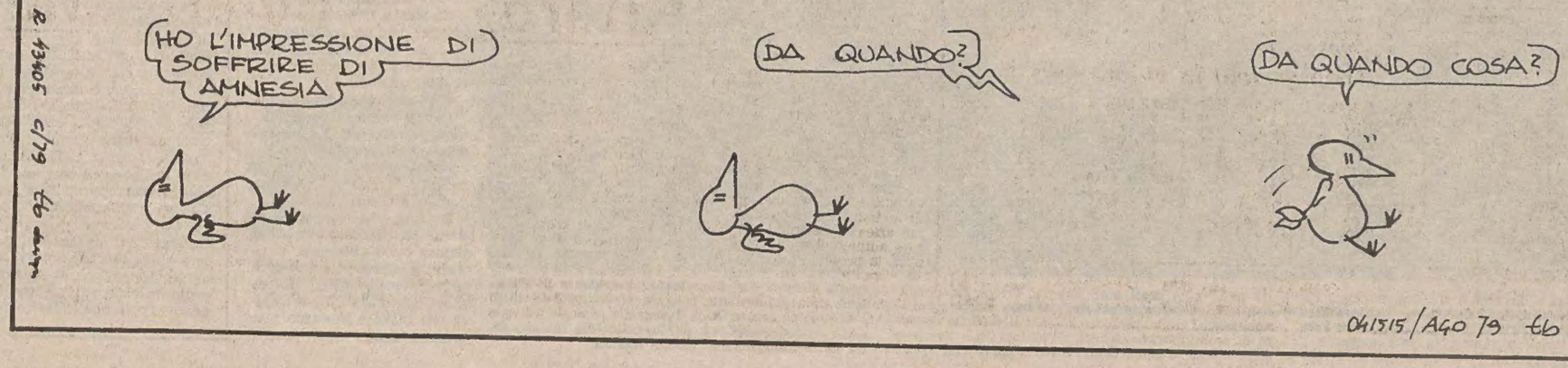
Banale litigio nell'ambiente di lavoro per difendere a spada tratta una tesi discutibile; cercate di non esporvi troppo e di non fazvi coinvolgere in una pericolosa polemica. Arriva un ospite inatteso dall'estero con molti quattrini. Salute: fate attenzione agli strapazzi.



Starete chiamati ad assumere maggiori responsabilità ma dovrete anche lottare contro la concorrenza sleale e spietata di alcuni colleghi. State quindi in guardia e siate pronti a parare i colpi mancini. Un'amicizia si trasformerà in un sentimento delicato. Salute: praticate qualche sport.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI . ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI CONFEZIONI IN PELLE

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi rialzi

MILANO — *Selettivi rialzi con scambi in diminuzione. Pur confermando la buona disposizione di fondo, il mercato ha denunciato qualche irregolarità contrapponendo ad un esordio sostenuto un finale più calmo. Tuttavia l'indice ha conservato un progresso dello 0,30 p.c. circa, grazie al persistere di alcune iniziative del denaro. Insistenti ordini di acquisto hanno interessato, sin dalle prime battute le Ifi priv. (più 3,1 p.c.) e le Italcementi (più 2 p.c.). Richieste anche le Montedison, che, con un recupero dell'1,6 p.c., hanno sfiorato quota 200. Più irregolari sono apparse invece Bastogi, Fiat, che, dopo un esordio migliore, sono ripiegate su basi inferiori a quelle della vigilia.*

Al listino progressi di rilievo hanno messo a segno le Sifa (più 3,3 p.c.), Rumianca e C. Erba (più 3 p.c.), Superpila e Riva (più 2,5 p.c.), De Angeli e Olivetti (più 2,1 p.c.), Viscosa (più 1,2 p.c.) ed Unicem (più 1 p.c.). In assestamento, invece, le Pozzi Ginori (—7,3 p.c.), Borgosesia risp. (— 4,3 p.c.), Binda e Italcable (—3,4 p.c.), Tecnomasio e Nai (—2,8 p.c.), Pirelli e C. (—2,7 p.c.), Mittel e Lepetit priv. (—2,3 p.c.), Bastogi (—1,3 p.c.) ed Agricola (—1,1 per cento).

Attività modesta sul mercato obbligazionario, dove la diminuita pressione dell'offerta ha consentito frazionali recuperi. Ulteriori rialzi per le Enel indicizzate. Tra le convertibili in rialzo le Metalli e le Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 393.000.000; obbligazioni 1 miliardo 704.000.000; azioni 9.696.725.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22900, Generali 45700, Ras 74200, Anic 16, Liquigas 47, Liquigas priv. 41, Liquigas risp. 39, Montedison 202, La Rinascente 117, La Rinascente priv. 78, Gerolimich 900, Premuda 1250, Sip 1230, Tripcovich 23700, Bastogi 800, Finmare 92, Finsider 135, Pirelli Spa 740, Sme 1700, Stet 1555, Generale Immobiliare 80, Fiat 2610, Fiat priv. 2060, Dalmine 235, Italsider 355, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1168, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2680.

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso in netto ribasso di riflesso ai timori per l'inflazione e dall' andamento delle società per quanto riguarda la profittabilità. I titoli di stato invece hanno chiuso con rialzi fino a 1/2 punto e scambi attivi, ma al di sotto dei massimi della giornata. La tendenza era stata favorita dall'annuncio che nel 1980 saliranno notevolmente i benefici derivanti alla bilancia dei pagamenti dai proventi petroliferi del Mare del Nord. Valori industriali hanno registrato in generale ribassi fino a otto pence ma mediamente sui quattro punti. Leggermente in ribasso i petroliferi, stabili i bancari.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari con lieve tendenza al ribasso per i titoli trattati. Al trend generale fanno eccezione i titoli bancari, quelli chimici e delle macchine meccaniche. La seduta si è mossa tutta in attesa delle decisioni della Bundesbank circa la politica del costo del denaro. Ogni decisione è stata comunque rimandata. Indice 755,10; precedente 755,40; var.: —0,04 p.c.

ZURIGO — I prezzi sono migliorati con scambi attivi e con gli investitori che stanno dirottando fondi dal settore obbligazionario a quello azionario. In rialzo i bancari. Attivi gli assicurativi. In rialzo gli industriali. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari segnano piccole variazioni miste sulle chiusure di New York, in ribasso i tedeschi e stabili gli olandesi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso da stabili a più fermi con scambi moderatamente attivi. Diversi comparti hanno chiuso su una linea di stabilità ma gli alimentari, elettrici, petroliferi e chimici si sono rafforzati. Contrastati i metalli. Nel settore estero i valori canadesi e gli auriferi sono migliorati, stabili i tedeschi, più deboli americani, petroliferi internazionali e cupriferi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 819-827; franco svizzero 493-499, marco tedesco 442-447, franco francese 193-194, sterlina 1828-1845.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-7/8	11	11
Sterlina br.	14-1/8	14-3/16	14-1/16
Franco sviz.	1-3/16	1-5/16	2-1/4
Marco ger.	6-5/16	6-7/16	6-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 9 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	295,37	(+ 7,54)
Hongkong	293,30	(+ 6,55)
Londra	297,10	(+ 8,10)
New York	297,10	(+ 8,10)
Milano	289,04	(+ 4,59)
Parigi	312,28	(+ 6,52)
Zurigo	297,12	(+ 8,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,58	—
Fonditalia	»	13,53	—
Interfund	»	10,83	—
Int. Sec. Fund.	»	7,15	—
Italamerica	»	10,47	—
Italfortune	»	9,07	9,61
Italunion	»	8,84	9,64
Mediolanum	»	12,14	13,20
Rominvest	»	12,78	13,80
Fondo Tre R	lire	7.704,95	—
Europrogr.	frsv.	144,98	—
Robeco	fiorini	166,50	—
Rolinco	»	138	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8-8	9-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	7500	7460
Chiari & Forti	3850	3850
Eridania	4395	4425
Imm. Vittoria	8255	8255
Ind. Buitoni Perug.	3540	3480
Romana Zucchero	154.50	154.50
Sermide	90	92.50
» priv.	68.50	68.75
» risp.	89	89
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15375	15420
Assicuratrice Ital.	22900	22700
Ausonia	2605	2400
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9010	9080
» » » pr.	3549	3500
Comp. Latina	675	665
Comp. Latina priv.	350	350
Fira	3210	3215
Generali	45650	45690
Italia Assicurazioni	15810	15600
L'Abeille Italiana	10995	10600
Fondiaria Incen.	10800	10699
La Fondiaria Vita	27670	27720
Ras	73880	73950
Sai	8400	8400
Toro Assicuraz.	7300	7210
Toro Assicuraz. pr.	3130	3151
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9200	9200
Banco di Roma	7645	7640
Banco Lariano	2061	2050
Credito Italiano	1475	1476
Cred. Varesino	3351	3330
Interbanca priv.	9220	9349
Mediobanca	39060	39200
Cartarie - Editoriali		
Binda	915	881
Burgo	6500	6420
Burgo priv.	5010	5000
De Medici	549	549
Mondadori priv.	2505	2460
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1160
Cer. Pozzi	171	158.50
» » risp.	164.50	163
Eternit	800	800
Eternit priv.	682	682
Italcementi	19280	19670
Richard Ginori	—	—
Unicem	7160	7231
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	15.50	15.25
Brioschi	25300	25600
Caffaro	347	348.25
Carlo Erba	2019	2080
Carlo Erba priv.	1051	1060
Italgas	797	795
Lepetit	18650	18620
Lepetit priv.	18950	18500
Liquigas	46	47
Liquigas priv.	41.25	41.50
» risp.	39.25	39
Mira Lanza	22430	22300
Montedison	195.75	199
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1230	1230
Petrolifera Italiana	751	751
Pierrel	1124	1130
Rumianca	650	670
Saffa	6200	—
» risp.	3980	3980
Siossigeno	8130	8130
Commercio		
La Rinascente	118	117.50
La Rinascente priv.	78.75	78.50
Silos di Genova	3110	3110
Standa	1496	1485
Comunicazioni		
Alitalia	1235	1219
Ausiliare	4580	4580
Aut. Torino-Milano	804	798
Italcable	3699	3570
Nai	834	810
Nord Milano	848	871
Sip	1235	1230

TITOLI	8-8	9-8
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	627	625
Marelli E.	299.75	296.75
Superfile	5780	5930
Tecnomasio	409.25	397
Finanziarie		
Acqua Marcia	1245	1240
Agricola	5565	5550
Bastogi	810	799
Siele	5500	5550
Buton	3470	3400
Centrale	5498	5535
Fin. Ernesto Breda	1356	1350
Finmare	92.50	92.50
Finsider	133	135
Generalfin	1050	1065
Gim	2590	2610
IFI priv.	2765	2852
IFIL	3775	3800
Invest	2400	2380
Mittel	1095	1070
Part. Fin.	588	579
Pirelli & C.	1820	1771
Pirelli SpA	740	742
Profing	299	299
Reina	9250	9250
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	4690	4810
Sarom	1529	1536
SME	1670	1700
SMI	2820	2800
Stet	1555	1555
Borgosesia	3130	3190
» risp.	2090	2000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2962	2995
Beni Imm. Italia	544	549.75
Beni Imm. It. pr.	280	281
Beni Stabili	—	—
Coge	1381	1390
Condotte d'Acqua	243	—
De Angeli Frua	6950	7100
Finrex	1250	1250
Gen. Immobil.	80	80.25
Iniziativa Edilizia	6060	6045
Isvim	3602	3602
La Milano Centrale	35500	35850
Risanamento	4770	4760
Sifa	712	706
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2605	2602
Fiat priv.	2080	2089
Franco Tosi	19390	19300
Gilardini	4150	4160
Olivetti	1420	1450
Olivetti priv.	1293	1280
Westinghouse	12300	12200
Worthington	3583	3581
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	780	780
Dalmine	232	235
Falck	2937	2920
Falck priv.	2215	2215
Ilssa Viola	1220	1220
Italsider	350	355
Magona	2583	2585
Pertusola	1450	1450
Trafilerie	605	600
Tessili		
Centenari e Zinelli	52.50	52
Cantoni	4025	4010
Cucirini	2650	2700
Cascami Seta	6100	6100
Linificio	395	390
» risp.	511	511
Fisac	1743	1728
Marzotto priv.	1168	1168
Olcese Veneziano	44	45.25
Rotondi	17000	17000
Snia Viscosa	804	814
Snia Viscosa priv.	452	449
Unione Manifatture	20250	20250
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1310	1350
» » » risp.	1405	1420
Acqua Potabili	745	752
Calz. di Varese	3770	3750
Ciga	2165	2185
Cir	8850	8925
Pacchetti	61	63
Terme Acqui	507	507
Trenno	1945	1948

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-8
Rendita	5%	67.80
Edil. Scol. '67	6%	88.50
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	77.—
» » '75	9%	83.35
» » '77	7%	85.30
Cert. Cr. Tes. '72	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.65
» '80	5,5%	97.80
» '80 Pol.	9%	99.05
» '81	10%	97.35
» '82	5,5%	87.90
» '82	12%	99.10
» '82 2A	12%	98.70
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 65/89	6%	—.—
» » » 72/92	7%	—.—
» » 71/86	7%	—.—
» » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	90.10
» XXIV	6%	87.80
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.20
» XXXII	7%	88.30
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	70.75
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	—.—
» XXXIX	7%	—.—
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	72.90
» XLII	6%	70.20
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	83.70
» XLVI	9%	74.30
» XLVII	9%	91.40
» XLVIII	10%	90.75
» IL	10%	81.35
» L	10%	95.05
» Interfund	8%	92.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.10
» » »	5,5%	66.10
» » »	6%	62.—
» » »	7%	63.15
COP ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	79.80
» ANAS '68	6%	62.25
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	79.10
» Dotaz. II	6%	78.60
» Int. St. 1	6%	78.50
» Int. St. 2	6%	75.75
» Int. St. 3	6%	73.70
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. 5	6%	70.55
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	71.70
» Int. St. IV	7%	70.60
Ferrovie 1960	5%	94.20
» 1961	5%	90.65
» 1965 I	6%	82.65
» 1965 II	6%	80.30
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	76.75
» 1967	6%	76.70
» 1969 I	6%	73.55
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.05
» 1972 I	7%	72.70
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		9-8
Pubbl. Ut.	5,5%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.—
» XI	6%	94.90
» XII	6%	92.90
» XIII	6%	90.10
» XIV	6%	88.40
» XV	7%	87.40
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	93.60
» XVIII	7%	92.30
» XIX	7%	80.75
» XX	7%	79.20
Enel 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	79.55
» 1966 II	6%	77.30
» 1967	6%	76.90
» 1968 I	6%	75.40
» 1968 II	6%	73.60
» 1969 I	6%	72.75
» 1969 II	6%	71.55
» 1970	7%	87.95
» 1971	7%	84.80
» 1972/87	7%	81.25
» 1972/92	7%	70.25
» 1973/93	7%	70.60
» 1974/81 Ind.	7%	127.35
» 1974/94	8%	82.70
» 1975/82 I	10%	95.45
» 1975/82 II	10%	94.15
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind.	10%	119.15
» 1977/84 Ind.	10%	118.15
» 1974/84 II Ind.	10%	118.25
» Europa	6%	98.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.—
» Gela	5,5%	98.20
» Sud 61 IV	5,5%	95.70
» » 62/81 V	5,5%	93.30
» » 62/81 VI	5,5%	93.50
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.60
» 61/86	5,5%	78.80
» 63/83	5,5%	88.20
» Alfa R.	7%	78.75
» Stet	7%	82.—
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.80
» » 1966	6%	83.85
» » 1967	6%	96.80
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.15
» » 1990	6%	72.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	80.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	6%	78.50
» » 1997	6%	67.30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/82 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 68/88	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/75	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	85.—
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/86	8¾%	91.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 64 sting.	6¼%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91,—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7898 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

Bot: in agosto un'asta per 7000 miliardi

ROMA — Il ministro del tesoro ha autorizzato per il corrente mese di agosto l' emissione di Bot mediante asta per 7.000 miliardi di lire. Ne da notizia un comunicato ministeriale precisando al riguardo che nel mese di agosto vengono a scadere Bot per 4.500 miliardi; di questi ultimi 278 miliardi sono nel portafoglio della Banca d'Italia - U.I.C. e 4.222 miliardi nelle mani di altri operatori.

Dei Bot posti all'asta e la cui emissione avverrà il 30 agosto, 2.500 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento di L. 92.10 per ogni cento lire di valore nominale; i rimanenti 4.500 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi a un prezzo base di collocamento di lire 85.50 per ogni cento lire di valore nominale. L'indicazione di tali prezzi base è del tutto indicativa, in quanto l'effettivo prezzo per il sottoscrittore è quello di aggiudicazione in sede di asta.

Il collocamento dei Bot di cui alle suddette tranches verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,85	442,—	447,87
Franco francese	192,61	191,50	192,65
Fiorino olandese	408,30	403,—	408,33
Franco belga	28,01	28,—	28,02
Corona danese	155,39	151,—	155,42
Sterlina irlandese	1687,—	1675,—	1686,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1816,40	1815,—	1816,70
Corona norvegese	162,75	158,—	162,76
Corona svedese	193,89	190,—	193,92
Dollaro USA	818,70	817,50	817,75
Dollaro canadese	698,95	680,—	698,95
Peseta spagnola	12,38	11,90	12,37
Escudo portogh.	16,70	17,—	16,67
Scellino austriaco	61,28	61,—	61,27
Franco svizzero	494,43	487,—	494,43
Yen nipponico	3,77	3,75	3,77
Dracma greca	—,—	19,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,75	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-39,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,95 p.c. (29,16); nei confronti di tutte le valute 43,61 p.c. (43,66); nei confronti della Cee 49,21 p.c. (49,21).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 89000-93000, sterlina oro (nc) 81000-85000; marengo italiano 63000-66000; marengo svizzero 65000-68000; marengo francese 70000-73000; marengo belga 63000-66000; 20 dollari oro 370000-390000; 100 pesos cil. 200000-210000; 50 pesos mes. 310000-320000; oro 7500-7700; argento 236000-241000; platino n. q.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69086

RAPPORTO DI 62 CARTELLE SULLE PROPOSTE DI FISCALIZZAZIONE

Il progetto di Scotti per gli oneri sociali

ROMA — Abolizione degli oneri sociali impropri gravanti sul sistema previdenziale; unificazione in un'unica aliquota di applicazione generale delle residue voci contributive; superamento degli interventi di fiscalizzazione settoriale sia con l'abolizione degli oneri impropri sia con l'adozione di sgravi contributivi regionali con particolare riguardo al Mezzogiorno: questi, in sintesi, i criteri direttivi di una riforma dei sistemi di fiscalizzazione degli oneri sociali illustrati in un ampio rapporto che il ministro del lavoro, Scotti, ha presentato al Consiglio dei ministri. Il rapporto che consta di 62 cartelle si articola in quattro punti: descrizione dell'attuale sistema; dati economici; normativa Cee; proposte di riforma.

Il rapporto parte dalla premessa dell'esigenza che il governo predisponga un disegno organico volto alla ristrutturazione degli attuali sistemi di fiscalizzazione (proprio mercoledì una proroga al 31 dicembre 1979 per la fiscalizzazione degli oneri sociali è stata adottata dal Consiglio dei ministri). A maggio scorso il ministro Scotti costituì una commissione tecnica con il compito di esprimere in proposito indicazioni; di qui il rapporto per la riforma della fiscalizzazione che verrà presentato in Parlamento.

Il rapporto contiene tra l'altro un raffronto con i settori previdenziali operanti nella Cee: le incidenze dei versamenti contributivi sul costo del lavoro superano — si legge nel rapporto — in Italia quelle degli altri paesi; con riferimento allo scorso anno, tale incidenza era, per il nostro paese, del 27,6 per cento contro il 21,4 p.c. del Belgio, il 18,4 p.c. della Francia, il 17 p.c. dell'Olanda, il 16 p.c. della Germania, il 12,9 p.c. del Lussemburgo, il 6,9 p.c. della Gran Bretagna, e il 5,5 p.c. della Danimarca; ultima l'Irlanda con una incidenza del solo 2,8 p.c.

«Sotto il profilo dell'incidenza sulla produzione e quindi sul costo del lavoro degli oneri previdenziali — commenta il rapporto sulla base della comparazione sopra riferita — l'Italia si colloca in una posizione di vertice, mentre, sotto il profilo dell'entità dell'intervento statale si pone in una posizione intermedia»: in effetti l'entità degli interventi di fiscalizzazione, pari in Italia a 1.605 miliardi nel 1972 (anno di raffronto più recente) salgono a 2.528 miliardi in Germania e a 4.227 miliardi in Gran Bretagna. Gli interventi statali sono, invece, stati pari — sempre nel '72 — a 694 miliardi di lire in Belgio, a 187 miliardi in Olanda e a 83 miliardi in Francia.

Quanto in particolare alle proposte di riforma, esse muovono — come si è accennato — dall'abolizione degli oneri che impropriamente gravano su datori di lavoro e su lavoratori e che, invece, dovrebbero far carico sull'intera collettività.

Collegato con la progressiva depurazione del sistema previdenziale da ogni forma di onere improprio è il problema del superamento dell' attuale congerie di aliquote contributive, che — afferma ancora il rapporto — rende estremamente gravosi gli adempimenti delle aziende e degli istituti assicuratori.

Quanto poi alla fiscalizzazione regionale, essa costituisce un elemento di un'efficace politica a favore delle aree depresse che si può basare sia sull'erogazione di finanziamenti per nuove iniziative, sia su un esonero totale o parziale dal pagamento dei contributi previdenziali. Il passaggio dal vecchio al nuovo sistema — conclude il rapporto — non può che essere graduale e rigorosamente collegato ai più generali obiettivi di incremento della produzione, di occupazione, di sviluppo del Mezzogiorno, tenendo conto dei rapporti tra l'economia italiana e quella dei paesi Cee.

MONTANTI — La Cee ha confermato la notizia secondo cui sono stati reintrodotti i montanti monetari compensativi per la Gran Bretagna a partire dal 13 agosto, dopo la loro abolizione la settimana scorsa. La nuova percentuale è dell'1,9 negativo ed il coefficiente dell'1.019 per gli altri paesi è invariato. I nuovi montanti per i cereali sono di 1,856 per il grano tenero e quello misto, di 1,765 per la segale, di 1,647 per l'orzo, di 1,585 per l'avena, di 1,647 per il mais.

Lieve miglioramento della lira

ROMA — Un lieve miglioramento della lira nei confronti del dollaro ha caratterizzato ieri l'andamento delle quotazioni della moneta italiana: secondo la media ufficiale dei cambi Uic, infatti, la valuta statunitense è scesa dalle 820,15 lire di mercoledì a 817,75 lire.

Sostanzialmente stabili, invece, le quotazioni della lira rispetto alle altre maggiori valute internazionali: il marco tedesco è passato dalle 447,45 lire di mercoledì a 447,97 lire, il franco francese da 192,83 a 192,65, la sterlina inglese da 1.817,45 a 1.816,70 e, infine, il franco svizzero da 493,84 a 494,43 lire.

ANALISI DELL'AMERICANO «WALL STREET JOURNAL» SUGLI SVILUPPI DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

Egemonia del marco nel futuro dello Sme

NEW YORK — *Il varo del nuovo sistema monetario europeo (Sme) costituisce un' importante svolta nei rapporti monetari ed economici tra i paesi industrializzati dell'Occidente. Lo ribadisce il «Wall Street Journal». Secondo il giornale lo Sme segna, infatti, il passaggio da un'egemonia monetaria statunitense al predominio della Germania sull'Europa occidentale. Secondo Krauss, i tedeschi non hanno sollecitato tale cambiamento, che è, invece, stato imposto loro da un'Europa che chiedeva una guida che operasse in senso anti-inflazionistico dopo un decennio di inflazione importata dagli Stati Uniti. In quanto regime di cambi stabili, lo Sme impone a ciascuna valuta di adeguarsi rispetto ad oscillazioni, delle altre divise nei confronti del dollaro e costituisce in pratica un «fronte comune» delle valute europee rispetto alla moneta statunitense.*

Per gli europei, — secondo il «Wall Street Journal» — tale «fronte comune» rappresenta una protezione necessaria nei confronti di una politica economica «irresponsabile» seguita dagli Stati Uniti. L'elevato tasso di inflazione registrato dagli Stati Uniti negli anni '70, abbinato ad una eccessiva dipendenza statunitense dal greggio di provenienza Opec, hanno creato gravi difficoltà per l'Europa nella sua lotta all'inflazione. Le autorità monetrie europee si sono così trovate di fronte a due alternative: accettare oppure no un'afflusso indesiderato di dollari dagli Stati Uniti attraverso interventi di sostegno al dollaro sui mercati valutari. Nel primo caso l'Europa avrebbe importato inflazione dagli Stati Uniti poiché gli interventi valutari avrebbero gonfiato le riserve monetarie europee.

Non accettando tale massiccio afflusso di dollari, le valute europee avrebbero subito un apprezzamento rispetto al dollaro, che avrebbe protetto gli europei dall'inflazione proveniente dagli Stati Uniti. La esperienza — nota il «Wall Street Journal» — ha dimostrato che per seguire questa strada era necessario appunto costruire un fronte unito contro il dollaro. In assenza di tale fronte unito, la valuta del paese che mostrava maggior resistenza rispetto all'inflazione, e cioè la Germania, era diventata la «divisa rifugio» per gli altri paesi.

«Ricetta» dei sindacati per l'Alfa Romeo

ROMA — Per curare i mali dell'Alfa, il sindacato ha pronta una «ricetta». Quel che occorre alla casa automobilistica «è una strategia industriale per gli anni futuri, in un mercato che diventa sempre più difficile». Il segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese, sintetizza in tre punti le proposte della federazione lavoratori metalmeccanici: diversificazione (con la produzione, ad esempio, di veicoli commerciali); nuove tecnologie (impiego di motori diesel); più modelli (per allargare la fascia di mercato).

La lista potrebbe essere allungata: è il caso del settore aeronautico, dove l'Alfa potrebbe trovare soluzioni ad alcuni dei suoi problemi. «Non c'è dubbio — riconosce Veronese in una dichiarazione all' agenzia Italia — che si sono persi anni preziosi. Ma l'Alfa non è ancora un cimitero, come molti si sono affrettati a scrivere in questi giorni, ha delle possibilità di sopravvivenza e di recupero. Non è vero che per questo debba arrivare a sfornare 2 milioni di auto: produzioni specialistiche o sportive come la Bmw, la Porsche, la Jaguar sono attive pur avendo dimensioni limitate».

«Il problema — prosegue Veronese — è quello di trovare un equilibrio tra costi e ricavi, reso arduo da un disastro finanziario che ha origini lontane. La realizzazione di un rapporto commerciale può essere una strada».

D: Ma i possibili partner americani e giapponesi hanno negato l'esistenza di presunti contatti con la casa automobilistica.

R: «Queste smentite — osserva il sindacalista — non smentiscono niente: sarebbe assurdo ammettere prima di aver condotto in porto l'operazione. L'Alfa, da un punto di vista qualitativo, non teme rivali. Il famigerato "pericolo giallo" ha un limite il motore. Le macchine costano poco ma sono mal fatte».

«A questo punto — aggiunge il rappresentante della Flm — è anche ora di sfatare un vecchio luogo comune: quello delle industrie pubbliche come aziende assistite. Nel settore automobilistico, come in altri, la presenza pubblica deve rispondere a precise finalità, oltre che economiche, sociali: ad esempio quella della battaglia meridionalistica. Del resto, non sono poche le imprese private che hanno avuto sovvenzioni da varie leggi».

MITSUBISHI - CHRYSLER — La Mitsubishi Motors corp. giapponese ha reso noto di avere avviato negoziati con la Chrysler corp. per costituire una rete di distribuzione negli Stati Uniti riservata alle vetture Mitsubishi. La Chrysler sarebbe d'accordo, in linea di principio, con tale proposta, ma emergono divergenze per quanto riguarda la quota d'investimento di ciascuna delle due parti.

Pozzi-Ginori: ferme le trattative con la Wedgwood

LONDRA — La Wedgwood Ltd. ha annunciato di avere sospeso le trattative con la Sai per l'acquisizione di una partecipazione maggioritaria nella Pozzi-Ginori. La Wedgwood ha precisato che la sospensione è stata decisa di comune accordo con la Sai, che detiene il pacchetto di maggioranza delle azioni della Pozzi-Richard Ginori, in seguito alle incertezze sorte riguardo alla cessione di parte della Liquigas del pacchetto (pari circa al 46 per cento) della Pozzi-Ginori.

Volvo olandese: piano di investimenti e aiuti governativi

AMSTERDAM — Il piano di investimenti per lo sviluppo della nuova vettura modello 343 della Volvo Car Bv costerà circa 700 milioni di fiorini, (oltre 285 miliardi di lire), cifra nettamente superiore alla promessa di aiuti fatta in linea di massima dal governo olandese e dalla casa madre Volvo Ab per 231 milioni di fiorini. Lo ha detto un portavoce commentando la notizia apparsa sulla stampa olandese che stimava a 750 milioni di fiorini il costo dello sviluppo della nuova auto.

La Volvo Car Bv spera di tornare alla profittabilità entro il 1982, ha detto il portavoce, e i profitti allora potranno essere utilizzati per coprire anche i costi di sviluppo dei nuovi modelli. Tuttavia il portavoce non ha escluso un ritorno al profitto anticipato sulla data prevista qualora l'attuale tendenza dovesse continuare. Recentemente lo stato olandese ha speso 80 milioni di fiorini portando dal 25 al 45 per cento la sua quota nel capitale della Volvo Car Bv mentre la partecipazione della casa madre, Volvo Ab svedese, si è di conseguenza ridotta dal 75 al 55 per cento.

In seguito a un accordo precedente, lo stato olandese e la Volvo Ab erano impegnati a coprire congiuntamente perdite per un massimo di 237 milioni di fiorini nel triennio 1978-'80 ma la scorsa settimana è stato deciso un aiuto straordinario per i piani di sviluppo di 155 milioni di fiorini da parte del governo olandese e per 76 milioni dalla Volvo Ab. La produzione della Volvo Car Bv dovrebbe salire quest'anno a 89-90.000 vetture contro le 64.500 prodotte nel 1978.

PESSIMISTICHE PREVISIONI FORMULATE DALL'IEA PER LA FINE DEL SECOLO

Il gap energetico crescerà ancora

PARIGI — La scarsità di energia potrebbe aumentare rapidamente fra ora e la fine del secolo anche se lo sviluppo economico sarà basso e le fonti energetiche non petrolifere segneranno un'espansione. Lo ha dichiarato il direttore dell''agenzia internazionale dell'energia, Ulf Lantzke, in un articolo pubblicato dal settimanale «Ocse Observer». Secondo le stime dell'Iea, afferma Lantzke, il gap energetico fra domanda ed offerta dovrebbe ammontare a 4 milioni di barili al giorno nel 1985, a 10 milioni nel 1990 ed a 28 milioni nel 2000. Tale carenza energetica si verificherà probabilmente anche se la crescita dell'economia mondiale si manterrà sul basso livello del 3,4 per cento annuo ed il rapporto fra energia e prodotto nazionale lordo scenderà allo 0,8 per cento dal tasso storico dell'uno per cento.

Le previsioni tengono conto di un aumento della produzione petrolifera dell'Opec a 38 milioni di barili al giorno, di cui 15 milioni dell'Arabia Saudita, di un raddoppio dell'utilizzazione di carbone e di un uso 12 volte superiore all'attuale dell'energia atomica. In termini reali le soluzioni al problema sono costose e presentano ostacoli anche a livello politico. Inoltre, ha asserito, è già tardi per evitare ripercussioni economiche dovute ad una politica energetica errata.

Sul breve termine, ha fatto presente Lantzke, i paesi dovranno cercare di ridurre i consumi sui mercati petroliferi mondiali nella misura accordata del 5 per cento, ricostituire gli stocks per la stagione invernale, ed evitare di attuare delle pressioni sui mercati, pressioni che causerebbero un'ulteriore lievitazione dei prezzi. Quest'ultimo fenomeno appare in tutta la sua evidenza sul mercato del disponibile dove il continuo rincaro del greggio ha condizionato e condiziona le decisioni dell'Opec riguardo ai prezzi del petrolio e l'attività economica in generale.

Per quanto concerne gli effetti sul lungo termine, derivanti dagli eventi in Iran, Lantzke si è detto del parere che improbabilmente la produzione iraniana raggiungerà i livelli di 6 milioni di barili al giorno raggiunti prima della rivoluzione e che si manterrà intorno ai 3-4 milioni, sempre escludendo la possibilità che venga improvvisamente a cessare per ragioni politiche.

Di conseguenza i probabili investimenti dei paesi dell' Opec intesi ad incrementare la produzione di greggio non saranno effettuati appieno in quanto venendo meno la concorrenzialità dell'Iran, essi tenderanno a contenere la capacità produttiva per trarre vantaggio dalle scarse disponibilità. Lantzke ha infine asserito che sul medio e sul lungo termine persisteranno le pressioni rialziste sul mercato petrolifero, se non verranno introdotte misure efficaci da parte dei paesi importatori.

Acciaio: in 6 mesi a Taranto perdita di 500 mila tonn.

TARANTO — E' di 500 mila tonnellate la perdita di produzione di acciaio del centro siderurgico Italsider di Taranto nei primi sei mesi di quest' anno per una serie di agitazioni sindacali: un risultato negativo che per l'azienda va addebitato ed aggiunto — secondo quanto si afferma in un comunicato della direzione Italsider di Taranto — «ad un aumento dell'assenteismo che ha determinato per la prima volta nella storia dello stabilimento il totale arresto della produzione in alcuni settori chiave».

Questi sono: il tubificio longitudinale, il laminatoio a freddo, la finitura nastri, il collaggio delle acciaierie e la preparazione delle lingottiere. «La stessa efficienza degli impianti — sostiene l'Italsider — non è soddisfacente perché il fenomeno dell'assenteismo è esteso ai meccanici, agli elettrici, e in generale a tutto il personale addetto alle manutenzioni». La direzione Italsider infine «si rivolge alla sensibilità di tutti coloro a cui sta a cuore un corretto funzionamento e sano sviluppo dello stabilimento, visto anche come delicato momento di verifica dell'industrializzazione al Sud, affinché si adoperino nell'assicurare le necessarie prestazioni lavorative ad impianti moderni e a tecnologie avanzate in grado di superare con successo le attuali difficoltà».

L'oro guadagna 8,10 dollari

LONDRA — I prezzi dell' oro si sono rafforzati decisamente con un guadagno di 8,10 dollari dal fixing pomeridiano di mercoledì e riavvicinandosi al livello dei 300 dollari l'oncia. Il rialzo si è sviluppato soprattutto nel pomeriggio. Nella mattinata il metallo aveva comunque già aperto in rialzo a 192,25/75 ma una successiva corrente di rialzi aveva parzialmente ridotto i vantaggi con la fissazione antimeridiana a 292,75 comunque migliorata di 3,75 rispetto ai 289 dollari di mercoledì pomeriggio.

Al termine di un fixing piuttosto lungo e contrastato il nuovo prezzo del dollaro era fissato nel pomeriggio a 297,10 dollari l'oncia dopo aver toccato un massimo di 298,25.

Bonn favorevole al dialogo euro-arabo

BONN — Il governo tedesco accoglierà favorevolmente la proposta avanzata dalla Francia di indire un incontro ministeriale tra i sei paesi arabi produttori di petrolio e i nove paesi Cee per discutere i problemi relativi all'approvvigionamento petrolifero e altre questioni economiche e commerciali. Lo affermano fonti del ministero dell'economia tedesco. Secondo le fonti di Bonn, il ministro dell'economia tedesco, Otto Lambsdorf sarebbe d'accordo, in linea di principio, con la proposta, ma considererebbe pregiudiziale all'avvio di tale dialogo una serie di strette consultazioni con gli Stati Uniti e il Giappone.

Sempre secondo esponenti del governo di Bonn, il Kuwait ha proposto di incontrarsi, assieme ad Arabia Saudita, Iraq, Qatar, Bahrein ed Emirati Arabi uniti, con i nove paesi Cee. La riunione potrebbe aver luogo, stando alle fonti, verso la fine di settembre. Secondo notizie della stampa, i paesi del Golfo arabo sarebbero interessati, in particolare, a conoscere la situazione dei singoli paesi Cee per quanto riguarda il futuro fabbisogno di forniture petrolifere. Nel corso di contatti presi con le autorità francesi, il Kuwait avrebbe fatto capire che i sei paesi del Golfo, che coprono attualmente il 60 per cento circa del fabbisogno petrolifero della Cee, sarebbero disposti a garantire regolari rifornimenti alla Comunità a prezzi abbastanza stabili in cambio di forniture industriali e militari europei a prezzi altrettanto stabili.

Ritardi ferroviari: motivi e interventi

ROMA — L'orario ferroviario invernale conterrà quest' anno un paio di novità «di fondo»: le circolazioni dei treni a medio e lungo percorso saranno «meno rigide», mentre alcuni treni locali non rientranti nei servizi pendolari saranno, ove necessario, sostituiti da automezzi stradali. Per circolazioni meno rigide devono intendersi fasce d'orario libere dal movimento di convogli, in modo da favorire l'esecuzione di lavori di manutenzione, ammodernamento e potenziamento in corso presso numerose linee. Si tratta di un ulteriore contributo — dopo lo scossone di questa estate che ha portato alla soppressione di varie centinaia di treni viaggiatori per favorire il traffico merci — alla fluidità della circolazione e al contenimento dei ritardi che su più linee possono essere considerati pressoché cronici.

Variazioni, talvolta notevoli, si registrano naturalmente tra un mese e l'altro, ma la situazione degli orari in nessun caso può essere definita ottimale. Quali i motivi? Posto che i treni a più lungo percorso sono maggiormente interessati ai vari inconvenienti (alcuni di natura ferroviaria, altri esterni), tra le cause elencate negli ambienti delle F.S. figurano le seguenti: interruzioni di circolazione per lavori; necessità di ammodernamento di linee ed impianti; guasti; occupazioni, per proteste, della sede ferroviaria; segnalazione di ordigni; eventi atmosferici particolarmente avversi; traffico straordinario estivo; frapposizione fra traffico viaggiatori e traffico merci; carenze di personale.

Quest'ultima è tra le principali di quelle che hanno portato alla soppressione temporanea estiva di treni viaggiatori a favore del traffico merci. I primi risultati appaiono positivi: al primo luglio sulla rete F.S. giacevano 22.500 carri, mentre oltre 300 treni erano in attesa di entrare in Italia. Questa la situazione al 24 luglio: 12.662 carri carichi giacenti sulla rete F.S.; 64 convogli in attesa di entrare carichi sulla rete stessa; 719 treni viaggiatori soppressi ogni giorno (100 dei quali non sostituiti) 200 treni merci straordinari effettuati ogni giorno.

«Ci troviamo a dovere fronteggiare impegni centuplicati con infrastrutture e mezzi mobili insufficienti. La cambiale, per troppo tempo ignorata, è venuta a scadenza». La crisi energetica e le limitazioni al traffico pesante su strada stanno rendendo ancora più gravoso l'impegno delle ferrovie. Si auspica un rapido varo del «piano integrativo» (8000 miliardi di investimenti in 6 anni) e la riforma della «struttura vecchia e burocratica» dell'azienda. Tra le tante occorrenze: nuove stazioni di smistamento, stazioni-polmone per il traffico merci, quadruplicamenti e raddoppi di linee,

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA 3.a TAPPA DEL GIRO DI GERMANIA IL GRUPPO A MEZZO MINUTO

Vince Thaler, terzo l'italiano Zuanel Thurau recupera 9 secondi a Moser

BAD HOMBURG — Il tedesco occidentale Klaus Peter Thaler si è aggiudicato la terza tappa del Giro ciclistico di Germania, Heilbronn - Bad Homburg di km 175, precedendo l'olandese Philp Van Den Branden e l'italiano Gianluigi Zuanel. Dietrich Thurau, che ha tagliato il traguardo con 26" di ritardo dal vincitore, ha conservato il comando della classifica generale.

Dietrich Thurau si è preso la rivincita su Francesco Moser, che nella tappa di ieri l'altro gli aveva rosicchiato una manciata di secondi grazie agli abbuoni. Il leader del Giro della Germania, pur giungendo nello stesso gruppo di Moser, ha guadagnato 9" con gli abbuoni sull'italiano, senza dubbio l'avversario più pericoloso per la vittoria finale.

Il protagonista della tappa odierna è stato però un altro tedesco occidentale, Klauss Peter Thaler che ha vinto la tappa di 175 chilometri che ha condotto i corridori a Bad Homburg.

Thaler ha iniziato la fuga al l'82.o chilometro in compagnia dell'inglese Edwards e dell' olandese Highlen. Dopo aver staccato questi due compagni di fuga, il tedesco occidentale ha proseguito da solo per 47 chilometri per essere poi raggiunto dall'olandese Van Den Branden e dall'italiano Gianluigi Zuanel.

I tre fuggitivi hanno ottenuto un vantaggio massimo di 2' sul gruppo a 30 chilometri dall'arrivo, poi la pioggia ha reso più difficoltosa la loro fuga facendo diminuire il distacco. Sul traguardo di Bad Homburg Thaler ha battuto in volata Van Den Branden mentre Zuanel è giunto leggermente staccato. Il gruppo, battuto in volata dall' olandese Jan Raś, è giunto con un ritardo di 26".

ORDINE DI ARRIVO

1) Klaus-Peter Thaler (RFT) in ore 4.15'47";
2) P. van den Branden (Bel) s.t.; 3) Zuanel (It) a 6"; 4) Raas (Ol) a 26"; 5) Dejonckheere (Bel): 6) Clar (Ausl); 7) Van der Slagmolen (Bel); 8) Cedena (Sp) 9) Van den Branden (Bel); 10) Kelly (Eire) tutti con il tempo di Raas.

CLASSIFICA GENERALE

1) Dietrich Thurau (RFT) con il tempo di ore 15.43'43; 2) Van den Hoek (Ol) a 1'12"; 3) Moser (It) a 2'58"; 4) Knetemann (Ol) a 4'22"; 5) Peeters (Bel) a 4'25"; 6) Clark (Ausl) a 4'29"; 7) Van den Haute (Bel) a 4'35; 8) Schmutz (Vvi) a 4'44"; 9) Van den Hiele (Bel) a 4'50"; 10) Den Hertog (Ol) a 4'50".

Oggi l'ultima «selettiva» per i mondiali

IMOLA — Le undici squadre italiane saranno tutte presenti oggi alla 29.a Coppa Antonio Placci, ultima e decisiva prova di qualificazione per il campionato mondiale su strada. Anche le tre restanti formazioni che ancora non s'erano iscritte — la «Zonca Santini», la «Sanson» e la «Gis» — hanno confermato la propria partecipazione. La prima sarà presente al completo per sostenere le possibilità dei probabili azzurri Mazzantini, Gavazzi, Torelli; le altre due saranno a ranghi ridotti, essendo impegnate contemporaneamente nel Giro della Germania. E' appunto a causa della gara a tappe tedesca che mancherà il campione italiano Francesco Moser, convinto di trovare così meglio la condizione più adatta per la prova iridata.

Tutti gli altri saranno, invece, della partita a cominciare da Giuseppe Saronni. Questi, come hanno dimostrato le recenti affermazioni colte all'estero, è in forma e ciò potrebbe consentirgli di aggiudicarsi per la prima volta la classica dell'U.S. Imolese. La gara si correrà sul circuito iridato dei «Tre monti» di km 15,406 che dovrà essere ripetuto sedici volte per una distanza complessiva di km 246,500.

Sarà un collaudo estremamente interessante ed utile per il Commissario tecnico Alfredo Martini che dovrà risolvere gli ultimi dubbi per la designazione dei quattordici elementi i cui nomi verranno trasmessi alla federazione olandese in vista del circuito di Valkensurg che lo stesso C.t. ha ottenuto dall' organizzatore Nino Ceroni di invertire il senso di marcia della corsa che vide il trionfo iridato di Vittorio Adorni nel '68. Sullo stesso tracciato di sabato tre anni or sono fu Fausto Bertoglio ad imporsi con un paio di minuti di vantaggio sul gruppo regolato da Moser.

L'avversario più temibile per Saronni dovrebbe essere Battaglin; anche se «Giovannino» non ha problemi legati alla selezione non mancherà di mettere in rilievo la sua bella condizione. La stessa cosa dovrebbero fare altri corridori che hanno la quasi-certezza della convocazione come Barone, Contini, Mazzantini. Qualche problema in più — il che comporta la necessità di un accentuato impegno — lo avranno G.B. Baronchelli (che neppure nel Giro dell'Umbria ha convinto il C.t.) il giovane e promettente Visentini in progresso, quindi Torelli, Parsani, Rota, Landoni, Amadori, Gavazzi che vantano tutti differenti probabilità di essere selezionati.

E' chiaro tuttavia che se Lualdi, Polini, Vandi, Pozzi, Martinelli, Beccia (ma correrà?) dovessero fare una grande prova, potrebbero convincere Martini e trovare essi stessi un posto in Nazionale.

Moser rinuncia alle «Valli Varesine»

MILANO — Brutto colpo per gli organizzatori del trittico lombardo, che raggruppa le tre classiche ciclistiche in programma da domenica 19 a martedì 21 agosto: dopo la rinuncia di Saronni e De Viaeminck alla «Coppa Bernocchi», che aprirà il trittico, Francesco Moser ha annunciato che non parteciperà alla «Tre Valli Varesine». Il campione italiano ha preso questa decisione per alleggerire un po' il peso della preparazione ai mondiali di Valkenburg.

G. P. BRASILE DI F. 1

Il prossimo Gran Premio del Brasile, in programma al Interlagos (San Paolo) il 7 gennaio 1980, si svolgerà regolarmente. Lo ha assicurato Carlos Nacache, presidente della confederazione automobilistica brasiliana, il quale ha poi precisato che la benzina utilizzata dai partecipanti sarà fornita dall'associazione dei costruttori di Formula Uno.

Calcio amichevole in notturna

Fiorentina - Viareggio 6-0 (0-0)

MARCATORI: 48' Sella, 67' Galbiati, 75' Antognoni su rigore, 85' Antognoni, 86' Sella, 88' Bruni.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Ferroni, Restelli (70' Sacchetti); Di Gennaro (70' Bruni), Orlandini, Sella, Antognoni, Pagliari (70' Ricciarelli).

ARBITRO: Materassi di Firenze.

NOTE: Spettatori settemila tra cui alcune migliaia di sostenitori fiorentini; violento acquazzone nel primo tempo. Dal 76' il Viareggio ha giocato in dieci per un infortunio subito da Tirabatti, il quale non è stato sostituito.

Verona - Trento 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 39' Andretta (Trento), al 70' e all'80' D'Ottavio.

VERONA: Superchi; Oddi, Fedele; Piangerelli, Gentile, Roversi (46' Franzot); Trevisanello (46' Bergamaschi), Tricella, Boninsegna, Vignola, Capuzzo (46' D'Ottavio).

ARBITRO: Palmieri di Bolzano.

NOTE: cielo plumbeo con minaccia di pioggia, temperatura afosa, terreno in buone condizioni. Ammonito Fedele all'85' per gioco falloso.

PINZOLO — Un Verona ancora molto lontano da una condizione di forma accettabile solo nella ripresa è riuscito a battere il Trento, formazione che milita nel campionato di «C 2». La squadra allenata da Veneranda ha ribaltato il risultato nella ripresa quando il Trento ha mandato in campo le riserve. L'attaccante D'Ottavio, sfruttando alcuni errori del portiere avversario ha segnato due gol nel giro di 10'. Buona la prova del giovane centrocampista Vignola e di Tricella nel ruolo di libero.

ALTRI RISULTATI

Montefiascone - Avellino 1-3 (1-1)
Taranto A - Taranto B 8-0 (5-0)
Cerveteri - Lazio 1-12 (1-4)
4 reti di Giordano, 2 Lopez, 2 Todisco.
Volterra - Pisa 0-5 (0-2)
Pietrasanta - Vicenza 0-1 (0-1)
La rete è stata segnata da Rosi.
Bancoroma - Ascoli 2-2 (0-2)
Carrarese - Roma 0-7 (0-4)
Val Seriana - Monza 1-5 (0-4)

La Tris a Montecatini

Dopo che Grosseto ha presentato una Tris molto ben congegnata (ne fa testo la quota milionaria), tornando al trotto il terno del venerdì si rifugia nuovamente nell'ormai trito handicap casalingo fra l'altro con un numero di partenti, dodici, al limite del regolamento.

E' Montecatini l'ippodromo di turno, la corsa il Premio De Sota, a due nastri, i protagonisti quelli soliti, di pretto stampo casalingo. C'è un unico ospite, Giaguarone, con il girovago Carlo Bosco, e non ci meraviglieremmo che riuscisse a tirare lo sgambetto ai locali capitanati dagli alleati Geraldy e Lady Spectator. Qualche possibilità va ancora accordata a King, migliore di Strein, nonché agli avvantaggiati Go, Stangata e Albiano.

Premio De Sota, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2020: 1) Go (O. Orlandi). 2) Agagianian (A. Biagini). 3) Tiuq (M. Palagi). 4) Firmiliano (W. Marigliano). 5) Stangata (R. Gradi). 6) Gobaldo (G. Volpicelli). 7) Albiana (V. Scatolini). A metri 2040: 8) Giaguarone (C. Bosco). 9) King (G. Carotenuto). 10) Strein (Gab. Baldi). 11) Geraldy (R. Benedetti). 12) Lady Spectator (D. Benedetti).

Rapporto di scuderia: Geraldy - Lady Spectator.

I NOSTRI FAVORITI: Pronostico base: 8) Giaguarone. 11) Geraldy. 9) King. Aggiunte sistemistiche: 7) Albiano. 5) Stangata. 1) Go.

GALINDEZ — JOHNSON

Si torna a parlare in Argentina della possibilità che il match tra Victor Galindez e lo statunitense Marvin Johnson per il titolo mondiale dei mediomassimi (Wba) si disputi in Italia. Il match, attualmente, è in programma per il prossimo 15 settembre nel «Luna Park» di Buenos Aires.

IL TECNICO DELL'HURLINGHAM SI INCONTRERA' CON RICH LAUREL

Lombardi è volato in America per cercare i due statunitensi

L'Hurlingham ha deciso: visto che gli americani non si decidono a venire in Italia sono gli... italiani a prendere la via per gli Stati Uniti. Ieri, infatti, Lombardi, accompagnato dai consiglieri Zalateo e Giormani, ha preso l'aereo con destinazione Los Angeles e quindi New York. L'allenatore dei neroverdi aveva sperato fino all'ultimo in una telefonata «riparatrice» di Rich Laurel che invece non è venuta e allora si è deciso a volare. Per la verità Lombardi confidava in un doppio colpo: la conferma di Laurel e l'ingaggio di un ex professionista degli Spurs di Sant'Antonio. «Avevamo fatto tutto — ha detto alla vigilia della partenza — e ci eravamo messi d'accordo anche sulla cifra. Era il giocatore d'esperienza che avrebbe fatto al caso nostro. Poi si è messa di mezzo la moglie e sapete tutti quando si inseriscono le consorti è finita...».

Come accade sempre prima di prendere una decisione, Lombardi è un po' pessimista. «Più che pessimista — ribatte — direi che devo essere realista. "Pescare" in America in questo periodo, quando molti atleti validi non sono stati ancora "tagliati", è davvero difficile. Senza dubbio attendendo la vigilia del campionato si potrebbe avere un giocatore fortissimo. Però la nostra squadra non può aspettare. Avevamo predisposto un programma che prevedeva la disponibilità immediata degli stranieri e quindi dobbiamo assumere una decisione. Certo che è un'impresa ardua. Guardate Gamba, Bianchini, De Sisti: sono in America da un pezzo e non sono riusciti a trovare l'uomo ad hoc. Ho paura anch' io di essere nella loro stessa condizione».

Non sappiamo se Lombardi tornerà con gli americani, tuttavia è logico supporre che effettuerà le sue scelte. A questo punto non c'è Laurel che tenga.

«Lo sapete — dice in proposito l'allenatore — che mi sembrava di essere un centralinista della Sip, tanto sono stato in contatto telefonico. Mi ha sorpreso questo Rich, che mi ha dato un appuntamento telefonico con un locale che non frequentava da due anni... Comunque lo trovo: capisco che sta provando con il Portland, però non è un modo di comportarsi e sono impaziente di dirglielo».

A Los Angeles, prima tappa americana, Lombardi avrà modo di vedere all'opera diversi giocatori che potrebbero servire. Intanto prima di partire il tecnico ha affidato la responsabilità di guidare i neroverdi al «vice» Pozzecco facendo delle raccomandazioni con le consuete «frecciatine». La squadra vista all'opera non ha bisogno di sgridate. Nonostante l'afa, nonostante i trattamenti particolari di Irredento, giustamente impietoso nell'imporre il lavoro atletico, i giocatori si preparano meticolosamente.

Quattro-cinque ore al giorno che passano abbastanza presto, anche perché non mancano i diversivi, considerata la divertente compagnia nella quale si segnalano Dordei e Baiguera. Un altro che fa bonariamente le spese di qualche scherzetto è l'allenatore Klatowski, il quale, però, nell'ultimo allenamento ha zittito tutti con un canestro da quasi metà campo. A proposito di Baiguera va sottolineato il fatto che il giocatore ha ripreso dimostrando che la classe non è... acqua e pure dal punto di vista fisico è in ottime condizioni. Il medico sociale Francesco Fortunato, d'altronde, è sempre vigile e controlla giornalmente i vari test i quali stanno dando un esito soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

L'unico che ha marcato visita è capitan Meneghel, il quale ha rimediato una botta al piede destro nel corso di una partitella, durante la quale, dicono, si è cimentato anche Lombardi («Io ho detto a Zalateo che mi faccia un'opzione, se la cava con 20 mila dollari e siamo a posto»). Meneghel dovrà rimanere a riposo per quattro giorni. «Non ha il fisico, il nostro capitano», ha commentato un compagno di squadra. Con l'Hurlingham si stanno allenando a San Dorligo due giovani del Ferroviario: D'Este e Floridan.

Lombardi è entusiasta di quest'ultimo (classe '64) che considera un altro Tonut. E a proposito di Tonut va aggiunto che Primo lo ha scelto definitivamente per i «mondiali» juniores che si disputeranno in Brasile dal 15 al 25 di questo mese. Quasi quasi Lombardi avrebbe preferito che Tonut venisse scartato, anche perché il giocatore potrebbe risentire per il ritardo in cui si troverà nelle fasi della preparazione.

Severino Baf

OGGI LE PROVE UFFICIALI DEL GRAN PREMIO D'AUSTRIA

Le Williams favoritissime outsider Renault e Ferrari

ZELTWEG — Il 17.0 Gran Premio d'Austria, 11.a prova del campionato mondiale conduttori di F. 1, si disputerà domenica, con partenza alle 14.30 italiane, su 54 giri di questo pittoresco circuito di Zeltweg, che misura km 5,942, per un totale di km 320,868.

Vittoriose in Gran Bretagna (con lo svizzero Clay Regazzoni) e nella Rft (con l'australiano Alan Jones davanti a Regazzoni), le Williams sono anche stavolta favorite. Il circuito è infatti congeniale ai bolidi sponsorizzati dagli sceicchi (Saudia), veloce ma anche tecnico, con le salite e le discese, le curve molto strette (come la «Bosch», la «Texaco» e la «Rindt»).

Come si sa, le Williams non sono le più potenti del lotto. Certo, sono più veloci, ma la loro attuale superiorità risiede soprattutto nella straordinaria aderenza al suolo che esse hanno, soprattutto nelle curve. Soltanto le Renault-turbo di Jabouil le e Arnoux, finora, sono riuscite a restare nella scia delle Williams, ma non si deve credere che la lotta domenica si ridurrà soltanto a quattro bolidi.

Ad Hockenheim, in effetti, il francese Jacques Laffite ha dimostrato di aver ritrovato una «Ligier» molto efficace. Una «risalita» — quella della casa francese — confermata anche dalla eccellente prova del pilota n. 2, il belga Ickx, che era in settima posizione quando lo scoppio di un pneumatico lo ha tolto di gara.

Né si possono scartare a priori le Ferrari che, dopo aver dominato la prima parte della stagione, hanno poi dato dimostrazione di una certa regolarità ed affidabilità, specie con Jody Scheckter classificatosi nei primi sei per otto volte su dieci corse. Sia il sudafricano sia il canadese Gilles Villeneuve rientrano pertanto fra i più seri aspiranti alla vittoria, quanto meno a un piazzamento di prestigio. Qualche possibilità meritano anche le McLaren e le Brabham-Alfa Romeo.

Molto dipenderà anche dal tempo. Le ultime quattro edizioni della corsa sono state contrariate dalla pioggia. Se la pista rimanesse asciutta, come si spera, dovrebbe crollare addirittura il record della pista, che, attualmente, appartiene a John Watson in 1'40"96, alla media di km 211.892, e quello della prova, media di km 197,940, di Alan Jones.

Le prove cominciano oggi: dalle 11 alle 12 italiane quelle non cronometrate, dalle 14.30 alle 16 quelle ufficiali. Già da ieri l'altro migliaia di campeggiatori hanno preso posto sulle colline che circondano il circuito. Enorme il consumo di wurstel e di bibite (birra in specie). Circa 200.000 saranno gli spettatori del gran premio, tutti o quasi con la speranza di vedere trionfare il loro idolo, Niki Lauda.

Niki Lauda alla McLaren

VIENNA — Niki Lauda cambia scuderia. Stando al «Kronenzeitung», l'ex campione del mondo l'anno prossimo correrà per i colori della McLaren. Ad anticipare la notizia sarebbe stato Bernie Ecclestone, «boss» della Brabham, la scuderia che ha in forza Lauda per il mondiale in corso.

Quanto alle ragioni che avrebbero determinato la decisione, Ecclestone avrebbe dichiarato: «Niki vuole entrare a far parte di una squadra in cui sia l'indiscusso n. 1. Nelson Piquet non è affatto il n. 2: io metto a disposizione dei due piloti lo stesso materiale. Per me non fa differenza chi vince». Piquet è l'altro pilota della Brabham.

SECONDA USCITA DELLE «ZEBRETTE» A CONEGLIANO VENETO

Dinamico gioco bianconero ma con un po' di confusione

Udinese - Conegliano 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Pin, al 40' Pin; nel secondo tempo al 9' Pradella, al 40' Bilardi.

UDINESE: Paleari; Osti, Fanesi; Pin, Felet, Leonarduzzi: De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Vriz, Ulivieri; (secondo tempo): Borin; Gardiman, Panizza; Pin, Catellani, Sgarbossa; Capini, Del Neri, Ulivieri, Bencina, Bilardi.

CONEGLIANO: Marcatti; Visentin, Billia; Franzolin, Segat, Da Ros; Villanova, Savian, Interrera, Giuliati, Strappa; (nel secondo tempo): Lucchetta; Billia, Papais; Segat, Gerolin, Lucchetta II; Spigariol, Pradella, Mazzarella, Bino).

CONEGLIANO — La seconda uscita dell'Udinese, questa volta contro il Conegliano che milita in serie C 2, è apparsa abbastanza piacevole. Ha vinto, com'era nelle previsioni, la squadra friulana ma i ragazzi di Livio Fongaro hanno validamente tenuto testa ai più quotati avversari.

L'Udinese ci è sembrata abbastanza preparata dal punto di vista atletico, un po' meno nel gioco di squadra: gioco dinamico con incursioni di De Bernardi appoggiato bene da Vriz e da Bilardi, ma il tutto condito con un po' di confusione che ci ha lasciati un po' perplessi.

Delle tre reti segnate solamente la prima è stata convincente ed appaudita, le altre sono scaturite con un po' di fortuna. Gli uomini di Orrico, insomma, hanno bisogno ancora di preparazione principalmente nella coesione tra i reparti. Gli elementi non mancano ed alcuni di essi, come il giovane Osti, Leonarduzzi, Pin, Vriz e l'ottimo Paleari, sembrano già pronti ad esprimersi ad un livello abbastanza valido.

La partita è da considerare valida solo per i primi quarantacinque minuti di gioco in cui le due squadre hanno mantenuto pressoché inalterata la formazione che dovrebb' essere quella titolare; dopo di che sono iniziate le sostituzioni che hanno inciso negativamente sul gioco e sullo spettacolo.

Hanno bene impressionato il terzino Osti, che i critici vedono come prossimo nazionale, Leonarduzzi (altro pupillo degli sportivi coneglianesi) e gli inesauribili Pin e Vriz.

Il Conegliano, che solo dal giorno 6 ha iniziato la preparazione, non ci induce a esprimere dei giudizi. Diciamo solo che i giocatori si sono battuti con molto agonismo, senza timori reverenziali; manca purtroppo ancora la coesione di squadra, ma ci è sembrato di vedere ugualmente le azioni molto bene impostate.

Il risultato di queste partite pre-campionato, giocate sotto l'insegna dell'«amicizia» (e in questo caso della «parentela»), vanno prese sul piano critico col beneficio dell'inventario. Non si possono formulare giudizi concreti e definitivi. Sono quelli che sono; partite di rodaggio, di allenamento, che interessano principalmente gli allenatori.

Le reti sono state segnate: al 9' con Pin su cross di Bilardi; al 40' ancora Pin che segnava su punizione dal limite. Nella ripresa, a squadre completamente nuove, passava per primo il Conegliano che per un errato passaggio indietro di Gardiman, trovava pronto Pradella per battere l' incolpevole Borin. Al 42' infine, un cross dalla destra di Del Neri trova tutto solo Bilardi in piena area che non ha difficoltà a battere il portiere coneglianese.

Bruno Bortolotti

RITORNO DI BESKOV

Il calcio sovietico cambia la guida

MOSCA — Cambio della guardia al timone della nazionale sovietica di calcio. Konstantin Beskov, il cinquantottenne allenatore dello Spartak è stato chiamato nuovamente ad occupare la carica di primo responsabile tecnico della squadra sovietica, al posto di Nikita Simonyan.

Il mandato di quest'ultimo aveva coinciso con uno dei periodi meno brillanti del calcio sovietico sul piano internazionale. Lo smacco più grosso era stata la mancata qualificazione al torneo finale degli ultimi campionati del mondo. Anche nell'attuale fase eliminatoria della Coppa Europa, l'undici sovietico stenta a trovare il passo giusto.

Breskov ha alle spalle un ottimo passato come giocatore (giocava come attaccante nella Dinamo) ed ha già guidato la nazionale in altre due occasioni. Dal 1963 al 1964, e nel 1974. La prima volta riuscì a portare la sua squadra alla finale del campionato europeo.

FEBBRILE ATTESA A TRIESTE E RONCHI PER LA SFIDA EUROPEA DI BASEBALL

Italia e Olanda avversarie di sempre

E' arrivata la pioggia, invocata un po' da tutti tranne che dagli addetti ai lavori di questa sedicesima edizione dei campionati europei (il baseball esige tempi asciutti e tanto sole...) e di colpo è sparito il sorriso dalla bocca di quanti vivono ormai intensamente queste ore di vigilia. La molta acqua caduta mercoledì notte e ieri ha rallentato l'esecuzione degli ultimi ritocchi al diamante di Prosecco (hanno svolto un lavoro perfetto Iapadre, Buganè, Chiarelli, Miani e Reiter) e ha costretto la nazionale azzurra a modificare il programma della preparazione. Sono saltate le due sedute previste per ieri (poco male — ha detto il c.t. — in quanto tutti i ragazzi sono al massimo della condizione) e stamane, tempo permettendo, verrà effettuato l'ultimo allenamento.

A Trieste e a Ronchi tutto è praticamente pronto per questa competizione. Sull'altipiano sono stati completati a tempo di record i lavori di sistemazione delle zone d'accesso all'impianto ed è stato sistemato il parterre che ospiterà autorità ed invitati. A Ronchi è stata aumentata la capienza delle tribune, sono stati allestiti nuovi box per la stampa e gli ufficiali di gara ed è stato migliorato lo spazio riservato ai parcheggi.

Dopo l'arrivo della Svezia, che domani inaugurerà questi campionati affrontando a Prosecco l'Italia (ore 17.30, subito dopo cioè la cerimonia d' apertura), ieri è giunta la nazionale del Belgio e nel pomeriggio arriverà l'Olanda che domani, nella prima giornata, sarà opposta a Ronchi (ore 21) al Belgio.

Siamo entrati quindi nel clima di questa rassegna continentale che avrà nell'Italia e nell'Olanda, avversarie di sempre, le grandi protagoniste. I tulipani, sconfitti a Barcellona nel 1975 e due anni fa in casa, è da stare certi che non si adatteranno a recitare per un altro biennio la parte dei secondi della classe. Gli olandesi hanno preparato meticolosamente questa trasferta nel Friuli-Venezia Giulia e nell' ultima settimana hanno sostenuto una serie di difficili collaudi con gli Aztecas di California e con una selezione americana di giocatori che militano nelle squadre di quel campionato nazionale.

Fra le due nazionali che in Europa non temono ancora alcuna avversaria (il divario da alcuni anni però è stato parzialmente ridotto per cui non esiste più la squadra materasso) non ci sono segreti, Guilizzoni sa quasi tutto degli olandesi (attende però con impazienza i dati che il suo assistente Noce ha raccolto durante la settimana ad Haarlem) e Richardson sa tutto sul nostro baseball. Una sfida in cinque atti (Italia - Olanda si incontreranno lunedì a Prosecco, il 15 e il 17 a Ronchi e quindi altre due volte a Prosecco) a carte scoperte, o quasi.

Il manager azzurro, che sarà al suo debutto sulla panchina della nazionale «A», è fiducioso; rispetta ma non teme gli olandesi ed è convinto di riuscire a spuntarla. Nessuno meglio di lui può conoscere la potenzialità di questa squadra che tenterà sui campi del Friuli-Venezia Giulia di riuscire in quell'impresa che ha sempre fallito in precedenza quando ha giocato in Italia.

Claudio Nordio

GLI ORIUNDI «SENTONO» LA MAGLIA AZZURRA COME GLI ALTRI

Guilizzoni e mini-contestazione

Beppe Guilizzoni parlerebbe di baseball giorno e notte. Uomo schietto e sincero, pane al pane e vino al vino per intenderci, il c.t. accetta di buon grado il dialogo sulla mini-contestazione di mercoledì sera a Prosecco. «Il comportamento del pubblico, dice, con quell'animosità dimostrata nei miei confronti e nei riguardi dei ragazzi posso anche comprenderlo, non però approvarlo considerato che alcuni apprezzamenti erano quanto mai pesanti. La squadra azzurra non può che essere l'espressione del nostro baseball migliore e questi giocatori, classifiche alla mano, sono fra i protagonisti della serie Tricolore. Gli stessi insulti dell' altra sera, e non lo dico certo per giustificare gli sportivi giuliani, ci sono stati indirizzati a Nettuno e a Parma, ecco perché non lo ritengo un "caso"».

— Parliamo un po' di questi oriundi ...

«Si tratta di ragazzi bravissimi, gente che è venuta a giocare in Italia perché è la terra dei loro padri e perché nelle loro vene scorre del sangue nostro. Mi viene da ridere quando sento che hanno degli stipendi da favola, che sono trattati come nababbi. Si tratta di giocatori sensibilissimi, come del resto tutti gli altri giocatori, gente che per la casacca azzurra farebbe qualsiasi sacrificio in quanto si sente italiana. Mi credete se dico che Ciccone l' altra sera è rientrato nel box con gli occhi lucidi e piangendo ha detto che non ne poteva più di sentirsi considerato diverso da tanti altri?».

— Come giudica i due test con la selezione regionale?

«Il doppio incontro con i ragazzi di Miani e Fite è stato più utile per noi di una partita con qualche rappresentativa universitaria statunitense, che avrebbe potuto rispondere con la dovuta concentrazione. I giocatori regionali invece si sono impegnati al massimo e sono saltate fuori due test molto indicativi».

Il discorso scivola sul baseball di casa nostra. Come giudica Guilizzoni il livello delle nostre due maggiori squadre?

«Il materiale esiste — dice — e in misura abbondante, anche da quanto ho potuto rendermi conto in queste partite nel corso delle quali ho avuto modo di rivedere nove dei giocatori che durante i miei sei anni con le rappresentative giovanili ho impegnato in azzurro. Mi auguro di tutto cuore che Trieste e Ronchi facciano la serie Tricolore; meglio, forse, se riuscissero ad allestire una squadra altamente competitiva prelevando i migliori giocatori del Missouri e del Comello. La zona lo merita e lo merita soprattutto il pubblico, che nonostante i fischi è competentissimo. Mi auguro una sola cosa e cioè che i tifosi, anche se non mi vedono di buon occhio in quanto non ho convocato nessun giocatore della regione, non facciano il tifo per l'Olanda».

Stia tranquillo, il signor Guilizzoni: i triestini e i ronchesi faranno in pieno il loro dovere e sapranno, con il loro incitamento, spronare e incitare la squadra azzurra impegnata nella conquista del terzo titolo europeo consecutivo.

C. N.

Il battitore designato adottato negli europei

Una decisione destinata a suscitare notevole interesse in questi campionati europei è quella relativa all'impiego del «battitore designato». Per i non addetti ai lavori il battitore designato viene impiegato a discrezione del manager quando nel box di battuta deve presentarsi il lanciatore. I motivi del cambio appaiono evidenti in quanto normalmente il pitcher, duramente impegnato sul monte di lancio, non appare nelle migliori condizioni per poter produrre il massimo sforzo in fase di battuta. L'innovazione è stata sperimentata con successo anche nei campionati mondiali dello scorso agosto in Emilia.

L'albo d'oro

1954 (Anversa): 1. Italia, 2. Spagna
1955 (Barcellona): 1. Spagna, 2. Belgio
1956 (Roma): 1. Olanda, 2. Belgio
1957 (Mannheim): 1. Olanda, 2. Germania
1958 (Amsterdam): 1. Olanda, 2. Italia
1960 (Barcellona): 1. Olanda, 2. Italia
1962 (Amsterdam): 1. Olanda, 2. Italia
1964 (Milano): 1. Olanda, 2. Italia
1965 (Madrid): 1. Olanda, 2. Italia
1967 (Anversa): 1. Belgio, 2. Inghilterra
1969 (Wiesbaden): 1. Olanda, 2. Italia
1971 (Parma-Bologna): 1. Olanda, 2. Italia
1973 (Haarlem): 1. Olanda, 2. Italia
1975 (Barcellona): 1. Italia, 2. Olanda
1977 (Haarlem): 1. Italia, 2. Olanda

MARATONA DI NUOTO

Lo slavo Rogosic da Caorle ad Umago

MILANO — Il campione mondiale di traversate a nuoto, lo slavo Velyko Rogosic tenterà la traversata dell'Adriatico da Caorle ad Umago.

Rogosic, che è primatista della Napoli-Capri, intende realizzare un tempo inferiore alle quindici ore e 47 minuti. Il tentativo è in programma il 18 agosto, quando Rogosic, accompagnato da alcuni natanti del Circolo Nautico di Porto Santa Margherita (Venezia) e dai giudici della Federazione nuoto jugoslava, scenderà in acqua dalla scogliera di Caorle puntando verso la costa slava.

Gli ultimi risultati del meeting viareggino

VIAREGGIO — L'ora troppo tarda non ha permesso la pubblicazione degli ultimi risultati del meeting internazionale di atletica. Eccoli:

Salto in lungo maschile: 1) Larry (USA) m 7,94; 2) Robinson (USA) 7,66; 3) Elegbede (rap. Africa) 7,62; 4) Veglia (It) 7,41; 5) Lega (It) 7,35.

Dominio della coppia statunitense nel lungo dove soltanto l'africano Elegbede è stato in grado di battersi per le prime posizioni.

Metri 3000 maschili: 1) Fedoktin (URSS) 7'53"3; 2) Kedir (rap. Africa) 7'55"3; 3) Antipov (URSS) 7'57"; 4) Millonig (Austria) 7'57"7; 5) Wagger (Austria) 8'03"6.

Il sovietico Fedoktin ha vinto allungando nel finale dinanzi all'africano Kedir che aveva cercato di resistergli.

Salto in alto maschile: 1) Jacobs (USA) m 2,24; 2) ex-aequo Bruni (It) e Di Giorgio (It) 2,20; 4) Wilare (Ol) 2,20.

Lo statunitense Jacobs ha vinto l' alto ottenendo nell'ultimo salto la misura che gli ha permesso di prevalere. Buone le prove di Bruni e di Di Giorgio.

Metri 100: femminili: 1) Anisimova (URSS) 11'57; 2) Jonescu (Rom) 11"85; 3) Masullo (pro Sesto) 11"99; 4) Somanescu (Rom) 12"07; 5) Chirucuta (Rom) 12"14.

Pronostico rispettato nei 100 femminili. La sovietica Anisimova ha vinto, ma le prove della Jonescu e della Masullo sono state superiori alle aspettative.

Metri 400 femminili: 1) Dabney (USA) 53"37; 2) Nganga (rap. Africa) 53"64; 3) Bakarè (rap. Africa) 53"69; 4) Manning (USA) 54"75; 5) Rossi (Om Brescia) 55"75.

Una gara abbastanza equilibrata. La statunitense Dabney ha dovuto faticare più del previsto per prevalere sulle due atlete della rappresentativa africana.

Metri: 1500 maschili: 1) Klialisa (Africa) 3'41"6; 2) Flynn (Irl) 3"42; 3) Abramov (URSS) 3'42"1; 4) Zanetti (It) 3'46"6; 5) Nemeht (Au) 3'49"7; 6) Leggieri (It) 3'50"8.

ATLETICA FEMMINILE

Record italiano della Gargano sui 3000

PALERMO — Margherita Gargano ha stabilito il nuovo record italiano nei m 3.000 in 8'55"4 abbassando il tempo di Paola Pigni (Formia nel 1973) che era 8'56"6. Il successo è arriso all'atleta di Bagheria che da due anni è con la Fiat Om di Brescia, durante una riunione infrasettimanale nello «Stadio delle Palme» a Palermo.

TENNIS: BARAZZUTTI

Corrado Barazzutti ha passato felicemente anche il secondo turno del torneo open degli Stati Uniti a Indianapolis.

PER TAGLIAVINI SONO «TEST» CHE NON CONTANO

Dalla prima scorpacciata alla «secca» della Schiusa

Dalla scorpacciata di gol sull'altipiano, alla... secca sull'isola della Schiusa. D'accordo, il Monfalcone non è lo Zarja, molti degli uomini di Lulich, in barba alle disposizioni federali, hanno giocato in pratica tutta l'estate animando i molti tornei estivi e non sono «imballati» come alcuni alabardati che risentono delle fatiche di quindici giorni di pesante lavoro, tuttavia sotto l'aspetto del risultato i numerosi tifosi accorsi a Grado si attendevano qualche cosa di meglio. Tagliavini, forse un po' troppo semplicisticamente, sostiene che «come non potevano fare testo i dieci gol di Basovizza così non può fare testo il risultato ad occhiali dell'altra sera».

A chi cerca di farsi dire altre cose, a chi cerca una motivazione diversa si sente rispondere che «certe fasi della preparazione vanno seguite da vicino e non si può andare a cercare il pelo nell'uovo in partite amichevoli che nulla hanno di importante fuorché la messa a punto, giorno dopo giorno, della preparazione».

Nessuna puntualizzazione tecnica, solo qualche accenno. Sentiamo: «Attualmente, considerato che per l'indisponibilità delle due punte non posso varare ancora la prima linea che da mesi ho in mente di mettere in campo, mi interessa soprattutto curare nei dettagli l'inserimento di Giglio e Magnocavallo. E' chiaro che bisogna avere pazienza soprattutto per quanto riguarda la meccanica degli scambi, le coperture; tutto insomma deve essere disciplinato. Non dimentichiamo poi che Franca ha bisogno di un po' di tempo per adattarsi alla nuova posizione che dovrà assumere in campionato e che l'abitudine di giocare più indietro di una decina di metri non la si acquista dall'oggi al domani. Lenarduzzi, che sono costretto a far giocare di punta sino a quando non disporrò di Paina e Coletta, vorrei vederlo nella sua posizione naturale anche per farmi un'idea di come potrebbe essere il centrocampo con questo ragazzo. Sono da rivedere tantissime cose, inutile nasconderlo, e queste partite servono esclusivamente per mettere assieme la squadra».

Mercoledì a Grado, inoltre, mancava Mitri e in difesa è stato nuovamente rinviato l'esordio stagionale di Schiraldi. Le indicazioni più confortanti, come ha tenuto a sottolineare l' allenatore, sono venute dalla buona condizione atletica dimostrata da tutti mentre a livello tecnico, anche per i motivi suaccennati, la squadra è stata costretta più volte alle corde.

Domani la Triestina sarà chiamata ad un impegno ancora più severo dovendo incontrare a Valmaura il Genoa. Anche per la partita con i liguri, che verrà giocata con inizio alle 21, Tagliavini dovrà rinunciare tanto a Coletta che a Paina e probabilmente anche a Mitri. Coletta prosegue a ritmo sempre più intenso la preparazione mentre Paina e Mitri sono entrambi a riposo. L'attaccante riprenderà solo dopo la breve vacanza ferragostana; Mitri, che lamenta dei leggeri disturbi al fegato, si allenerà forse domani.

Ieri, in considerazione del fatto che la squadra è rientrata a Draga Sant'Elia molto tardi e che nella mattinata sull'altipiano si è abbattuto un violento acquazzone, gli alabardati si sono allenati solo nel pomeriggio. Oggi si ritorna alle due sedute giornaliere e domani mattina leggero lavoro per tutti.

PALLACANESTRO

Taylor (ex Trieste) all'Auxilium Torino

TORINO — Sarà Butch Taylor il secondo americano dell' Auxilium Torino nel prossimo campionato di A-1. Nato 27 anni fa in Florida, alto 2,07, Taylor è già noto in Italia poiché ha giocato nella Pallacanestro Trieste, dove si era distinto per le sue doti di rimbalzista e difensore. Successivamente è stato nel Partizan Belgrado e in Francia.

CALCIO AMICHEVOLE DOMENICA AD AMPEZZO

In maglia rossonera gli «amici di Rocco»

Giocheranno in maglia rossonera, per onorare l'indimenticabile «parón» Nereo Rocco, le «vecchie glorie» che domenica pomeriggio saranno ad Ampezzo.

All'invito della redazione sportiva de «Il Piccolo» hanno risposto in modo entusiastico, primi fra gli altri Memo Trevisan, «Rico» Radio e Sergio Pison. Quest'ultimo giungerà ad Ampezzo direttamente da Asiago portandosi dietro gli amici Hamrin e Stivanello, suoi compagni nel Padova allenato dal compianto «parón». Indisponibile per infortunio «Toceto» Renosto, ci sarà invece l'ex romanista Lucchesi: e con lui i vari Sattolo, Finn, Ciclitira, Lo Duca a stringersi attorno a Bruno e Tito Rocco, assieme a Nino Benvenuti, il quale tornerà a calzare quelle scarpe bullonate, che spesso lo hanno visto protagonista di accese disfide con attori e giornalisti.

L'appuntamento in Carnia era diventato ormai una tradizione per Nereo Rocco e i suoi amici. Quest'anno il «parón» non ci sarà, purtroppo. Ma c'è chi ha voluto comunque onorarne la memoria.

Alla formazione degli «amici di Rocco» si contrapporrà, sul campo di Ampezzo quella delle vecchie glorie del calcio carnico e friulano: fra gli altri nomi famosi come Burelli, Petris, Virgili ed Enzo Bearzot (se scenderà — come gli organizzatori sperano, dal suo «eremo» cadorino).

Domani la premiazione del torneo «S. Lorenzo»

Domani (sabato) con inizio alle ore 20.15, sul campo all' aperto della Servolana, avranno luogo le premiazioni del diciottesimo torneo «San Lorenzo» di pallacanestro. Un «gran finale» della riuscitissima manifestazione che riserverà la consueta pioggia di premi, grazie all'interessamento del sodalizio del presidente Saporito e di quanti hanno a cuore da sempre questa marcialonga del basket. Come noto, nella categoria «A» ha avuto la meglio il Malossi (Palombita è risultato il tiratore scelto) mentre nella «B» si è imposta la Sint 2000 (miglior realizzatore De Filippi).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SONDAGGIO NEGATIVO

Carter perdente anche nel Sud

NEW YORK — Metà degli elettori statunitensi ritiene che il Presidente Jimmy Carter non dovrebbe presentarsi candidato alla rielezione alle prossime presidenziali del 1980. Lo rivela un sondaggio condotto dall'organizzazione demoscopica Harris per conto della rete televisiva americana «Abc».

Il fatto più «stupefacente» dell'esito del sondaggio, secondo la Harris, è la perdita di popolarità accusata da Carter fra gli elettori che costituiscono la sua base politica: nel Sud, nelle grandi metropoli, fra i negri, i bianchi protestanti ed i sindacalisti.

Il 52 per cento degli elettori che votano fedelmente per il Partito democratico ha risposto affermativamente alla domanda se il Presidente debba annunciare la sua rinuncia alla candidatura per la rielezione, per potersi concentrare sulla soluzione dei problemi del Paese; problemi che gli interpellati hanno indicato nelle difficoltà energetiche, nell'inflazione e nel trattato «Salt 2» con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici.

Il sondaggio, effettuato nell'ultimo fine-settimana di luglio, rivela un «netto dietro-front» nella tendenza dell'elettorato democratico, dopo il sondaggio condotto sotto l'influsso del discorso di Carter sui problemi energetici il 15 luglio scorso. Allora era del 45 per cento la proporzione dei democratici secondo i quali Carter avrebbe fatto meglio a non ripresentarsi candidato, mentre il 50 per cento dell'elettorato democratico sosteneva l'opportunità della candidatura del Presidente per la rielezione. Quest'ultima percentuale è scesa a 42 punti in questo sondaggio.

Più decisivi sulle prospettive di successo di Carter candidato sono i risultati relativi all'opinione dell'elettorato democratico sulle possibilità del Presidente di ottenere la candidatura del partito: 59 elettori democratici su 100 ritengono che Carter non riuscirebbe ad ottenere la candidatura del suo partito per l'elezione presidenziale dell'anno prossimo mentre solo il 30 per cento è del parere che potrebbe farcela. Non molto diversi i risultati sulla risposta a questa domanda sul totale degli interpellati: 60 per cento contro il 31 per cento.

Ancora più forte il divario fra coloro che ritengono probabile la sconfitta di Carter alla elezione presidenziale vera e propria, e coloro che ritengono possibile la sua vittoria: il 66 per cento degli elettori democratici è per il «no» a Carter come possibile vincitore e solo il 22 per cento è per il «sì». Il divario diventa un baratro per gli elettori repubblicani e per quelli non legati ai partiti, tanto che sul totale degli interpellati il 71 per cento ritiene che Carter non potrà essere rieletto nemmeno se riuscisse a riottenere la candidatura del suo partito, mentre appena il 19 per cento pensa che potrebbe vincere.

Papa in Brasile nel luglio 1980

SAN PAOLO — Il Papa visiterà il Brasile nel corso della seconda quindicina di luglio del prossimo anno. La visita del Pontefice è stata confermata da mons. Geraldo Penido, arcivescovo di Aparecida, località dove sorge il tempio dedicato alla Vergine di Aparecida, patrona del Brasile.

Durante i sei giorni di permanenza nel Paese, Giovanni Paolo II si recherà in varie città brasiliane, consacrerà la nuova basilica di Aparecida del Nord, nella valle di Paraiba (a metà strada fra San Paolo e Rio de Janeiro), e inaugurerà il congresso eucaristico di Fortaleza, nel Nord del Paese.

Le date esatte del viaggio papale non sono state ancora definite, anche perché spetta al governo brasiliano formalizzare un invito ufficiale.

■ ZAIRE — Diverse centinaia di persone sono annegate nello Zaire meridionale, dopo essersi gettate nel fiume perché sorprese dalla polizia mentre cercavano illegalmente diamanti lungo il Mbuji-Mayi, nei pressi della città omonima a quasi 1000 chilometri a Sud della capitale.

DESTINATE A CONTINUARE LE PRESSIONI SULLO STATO EBRAICO

I sauditi ormai arbitri della politica americana?

Decisivo in vista delle elezioni l'impiego arabo del rubinetto del greggio

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha personalmente assicurato ad Israele il suo appoggio, ma ha anche chiesto che si facciano progressi sul problema dell'autonomia ai palestinesi. Egli ha ribadito in un colloquio di un'ora e mezzo con l'ambasciatore israeliano Ephraim Evron.

Il Presidente e il dipartimento di stato sono impazienti che si arrivi ad un accordo sui palestinesi per varie ragioni. Il trattato di pace fra Egitto ed Israele non ha avuto l'appoggio della maggior parte del mondo arabo, compresi Arabia Saudita, Giordania, Siria e palestinesi che vivono nei territori occupati da Israele. Tutti hanno boicottato i negoziati e i tentativi americani di inserirli nel dialogo sono falliti. La decisione di Israele di consegnare la penisola del Sinai all'Egitto non è sufficiente. Essi chiedono maggior concessioni da parte di Israele a cominciare dalla restituzione della Cisgiordania e di Gaza.

Gli Stati Uniti vogliono mantenere buone relazioni con gli arabi, specialmente con l'Arabia Saudita. Negli ambienti governativi americani si nega che Washington sia influenzata dal bisogno di petrolio, ma non si può contestare la dipendenza americana dal petrolio arabo, né l'interesse degli Stati Uniti alla buona disposizione degli arabi. Pertanto Carter e il dipartimento di stato sono venuti alla conclusione che Israele deve offrire un piano per l'autonomia dei palestinesi che sia più generoso di quello del primo ministro Begin.

Con i suoi guai politici — rileva l'«Associated Press» Carter non può inimicarsi i voti degli ebrei e dei sostenitori di Israele, la maggior parte dei quali tradizionalmente democratici, nel bel mezzo della corsa per il rinnovo del mandato alla Casa Bianca.

Se si deve spingere Israele a fare concessioni sui palestinesi, questo è il momento, si dice negli ambienti governativi. Inoltre Carter non vuole continuare a mettere alla prova la pazienza dei sauditi, che hanno dimostrato il loro potere aumentando in luglio di un milione di barili al giorno la loro produzione petrolifera ponendo fine in tal modo alla scarsità di benzina negli Stati Uniti. L'Arabia Saudita, come può far cessare una crisi di benzina, così può iniziarne un'altra. Sarebbe questa una brutta notizia per gli automobilisti americani, per i padroni di casa in vista dell'inverno e soprattutto per l'inquilino della Casa Bianca.

Alla luce della situazione in atto, in Arabia Saudita si continua intanto a considerare lo scoppio di un nuovo conflitto come ipotesi sempre attuale. Così, per lo meno, sembra pensarla il ministro degli esteri Saud Al Faisal. In un'intervista televisiva, egli afferma che, a suo giudizio, Israele non sta onorando la sua parte di impegni nell'ambito dell'accordo sottoscritto con l'Egitto la scorsa primavera. «Se si guarda a quello che stanno facendo sul piano regionale dopo che hanno firmato l'accordo: gli attacchi contro il Libano, ora divenuti incursioni giornaliere — nota Faisal parlando degli israeliani — non si può far altro che constatare come in effetti ciò che si è avuto non è la pace, ma piuttosto maggior incertezza, maggiore insicurezza, e forse persino l'eventualità di una guerra».

Nel frattempo, uno dei più alti ufficiali dell'esercito israeliano ha affermato ieri che il mezzo milione e più di arabi con la cittadinanza dello stato ebraico sono «un cancro nel corpo della nazione» e che il governo dovrebbe prender «vigorose misure» per combatterlo.

In una dichiarazione sicuramente destinata a suscitare polemiche per la sua natura prettamente politica, il comandante della regione militare Nord, generale Avigdor Ben-Gal, ha detto che gli israeliani di origine araba «stanno identificandosi sempre di più con il movimento nazionalistico palestinese» e ha messo in guardia contro quello che potrà succedere quando entrerà in vigore il regime di autonomia per gli arabi della Cisgiordania e di Gaza. «Nazareth (capoluogo della Galilea dove vive la maggior parte degli arabi israeliani) — egli ha detto — è molto vicina a Jenin (uno dei principali centri della Cisgiordania) e gli arabi della Galilea aspettano solo il momento adatto per saltarci alla gola».

Corteo a Teheran contro la censura

TEHERAN — La guardia della rivoluzione ha sparato in aria ieri a Teheran per disperdere una dimostrazione contro le nuove leggi che imbavagliano la stampa. Diverse persone sono rimaste ferite all'università, negli scontri tra religiosi e dimostranti.

LA MISSIONE DEI PARLAMENTARI AD HANOI

Nessuna normalizzazione tra gli USA e il Vietnam

HANOI — *E' durata meno di ventiquattro ore la visita ad Hanoi della delegazione del Congresso americano che da alcuni giorni si trova nel Sud-Est asiatico per prendere conoscenza diretta del problema dei profughi indocinesi.*

I nove parlamentari americani, guidati dal rappresentante democratico dello stato di New York Benjamin Rosenthal, erano giunti mercoledì nella capitale del Vietnam. In serata erano stati ospiti a cena del vice ministro degli esteri vietnamita Hoang Bich Son; ieri — prima di lasciare il Vietnam alla volta delle Hawai, dove giungerà dopo uno scalo a Hongkong — la delegazione si è incontrata con il sottosegretario alla presidenza nel consiglio, Nguyen Co Thach.

Secondo quanto dichiarato da quest'ultimo, durante i colloqui il Vietnam ha potuto dimostrare la sua determinazione di rispettare gli impegni assunti alla conferenza di Ginevra nonostante le gravi difficoltà incontrate; in particolare — è stato riaffermato — la presenza della Settima flotta americana nelle acque del mar cinese meridionale costituisce un incentivo all'espatrio clandestino.

Durante i colloqui si è pure parlato della possibilità di una ripresa delle trattative per il ristabilimento delle relazioni fra i due Paesi; Thach ha precisato a questo proposito che «sono in corso dei contatti».

Il vicesegretario di stato americano Richard Holbrooke ha diffuso da parte sua a Washington una dichiarazione nella quale smentisce le parole di Co Thach, e dice che dallo scorso autunno non ci sono state conversazioni fra Stati Uniti e Vietnam, segrete o d'altro tipo, sulla normalizzazione dei rapporti.

Holbrooke, che è il più importante funzionario americano addetto alle questioni asiatiche, ha detto che Washington non è disposta a parlare di una normalizzazione a causa del modo nel quale Hanoi tratta la propria gente e delle sue azioni nei confronti dei vicini. Ci sono stati e ci sono tuttora contatti su questioni estranee alla normalizzazione, mentre «non è vero che sia in corso un rinnovato movimento verso la normalizzazione delle relazioni».

Si apprende intanto che venti diplomatici cambogiani in servizio in Paesi comunisti filo-sovietici vennero richiamati in patria con il pretesto di una «assegnazione ad altri incarichi», per essere internati in campi di concentramento ed uccisi uno a uno dal regime di Pol Pot e Ieng Sary.

L'agenzia di informazione cambogiana, ripresa dalla «Tass», riporta quanto ha dichiarato a proposito di questa vicenda Tem Songuon, già rappresentante diplomatico cambogiano in Algeria. Il 19 dicembre 1975, Tem Songuon venne richiamato in patria insieme ad altri diplomatici che lavoravano nelle rappresentanze in Unione Sovietica, a Cuba, nella Corea del Nord ed in altri Paesi; dopo una permanenza in campi di concentramento questi diplomatici vennero prelevati uno a uno e uccisi.

Secondo quanto è stato possibile appurare — prosegue l'agenzia cambogiana — l'ex ambasciatore cambogiano in Unione Sovietica e Romania Cea San e il diplomatico inviato nell'ambasciata cambogiana in Tanzania Tian Tha vennero giustiziati nel dicembre 1978.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Il ribasso accusato dalla Borsa va attribuito all'aumento dei prezzi all'ingrosso del mese scorso, che è risultato superiore alle previsioni. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 858,28, in ribasso di 4,86 punti, mentre i titoli che hanno chiuso in rialzo sono stati 654, contro i 635 in ribasso.

■ FUCILATI — Altri sei uomini sono stati fucilati ieri nell'Iran, erano stati accusati di avere effettuato interrogatori per la Savak, la polizia segreta.

DURANTE LA RIVOLUZIONE CULTURALE

Ancora rivelazioni di massacri in Cina

PECHINO — All'epoca della rivoluzione culturale, più di 67 mila abitanti dello Guanxi (Cina meridionale) sono stati uccisi durante «persecuzioni»: lo rivela un «tazebao» affisso ieri a Pechino e nel quale vengono anche denunciate alcune autorità locali «complici di questi delitti».

Sotto il titolo «La tragedia dello Guanxi», il «tazebao» rivela che nel 1968, subito dopo la pubblicazione della circolare 73 del comitato centrale del Pcc — che a giudizio degli osservatori ricava disposizioni per il ritorno all'ordine dopo i gravi disordini del '67 — cominciò una serie di violenze contro gli abitanti dello Guanxi; i nomi delle vittime sono riportati in un elenco (una cinquantina di pagine ciclostilate) posto accanto al «tazebao» e nel quale sono pure indicati i nomi dei «carnefici» che gli autori della protesta (anonimi «cittadini dello Guanxi che chiedono giustizia») sono riusciti a identificare.

Dopo aver riferito di barbari eccidi e di altre atrocità, il «tazebao» reclama la «riabilitazione postuma» delle vittime.

Prima di ieri, l'unico dato disponibile circa il numero delle vittime causate, in provincia, dalla rivoluzione culturale, era quello — non ufficiale — relativo all'eccidio di 40 mila persone nella provincia dello Guangdong (sempre nella Cina meridionale).

Si è conclusa frattanto pacificamente la manifestazione inscenata a Pechino da oltre 400 persone che si sono accampate all'ingresso del Chunghanai — il quartiere dove hanno sede i principali organi di governo cinesi — per protestare contro la disoccupazione ed il basso tenore di vita. I circa 150 manifestanti rimasti mercoledì sugli scalini della sede del governo con l'intenzione di restarvi tutta la notte sono stati rifocillati e ricoverati presso un centro di raccolta governativo. Altri si sono invece allontanati spontaneamente per tornarsene a casa.

■ «TORNADO» — Il prototipo del caccia «Tornado Adv», intercettatore a lungo raggio d'azione, le cui ali, a geometria variabile, sono costruite in Italia negli stabilimenti Aeritalia del gruppo Iri-Finmeccanica, è uscito ieri dalla fabbrica sulla pista della British Aerospace.

LA TRADIZIONALE RASSEGNA SPECIALIZZATA GIUNTA ALLA 28.a EDIZIONE

Da domani a Klagenfurt la fiera del legno

KLAGENFURT — E' sempre più indispensabile arricchire le fiere specializzate oltre che di dimostrazioni pratiche anche di teoria. Perciò spesso si riscontra una combinazione di fiera specializzata e congresso, con conferenze ed esposizioni. La Fiera del legno di Klagenfurt ha intrapreso questa via già da 10 anni con grande successo.

La 28.a Fiera del legno di Klagenfurt, che sarà aperta da domani al 19 agosto, riunirà 1600 espositori su oltre 100.000 metri quadrati e continuerà questa simbiosi di teoria e pratica. Come inizio, avrà luogo il 10.o simposio internazionale forestale (dal 13 al 15) con la discussione dal titolo: «Più successo con il rimboschimento». Dopo questo simposio, cui parteciperanno esperti internazionali, verrà effettuata un'escursione in territorio jugoslavo in una zona che si presta alla perfezione ad una dimostrazione pratica in riguardo.

Per la 17.a volta (da oggi a domenica) ci sarà inoltre un simposio per i giornalisti europei specializzati in materia del legno, che discuteranno soprattutto problemi della situazione forestale in Italia e le previsioni per il futuro dei falegnami.

La giornata del commercio del legno austro-italiana (13 agosto) ha come tema: «Osservazioni sulla situazione del mercato, soprattutto per quel che concerne le modalità di pagamento». La «giornata della segheria» riunirà tutti gli specialisti per un colloquio.

Per la prima volta, la falegnameria dimostrerà la costruzione di finestre speciali, che saranno anche esaminate con un sistema messo a punto dall'Istituto di fisica per costruzione di Graz. La falegnameria della Fiera presenterà tutti i macchinari indispensabili per l'industria della costruzione delle finestre. Sarà anche di scusso un altro fondamentale tema attuale: «Il risparmio di energia».

Ci sarà pure una delegazione del Sudtirolo e la rappresentanza internazionale sarà assicurata dalla presenza di esperti provenienti da Germania, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania e Ungheria.

La segheria della Fiera presenterà prodotti di pialla e dimostrerà una sega a nastro a «tandem». Il settore dei macchinari accatastatori e di trasporto sarà ampliato e case di produzione di diversi paesi dimostreranno nuovi interessanti prodotti. Con questo programma la Fiera Internazionale del legno adempirà tutti i compiti richiesti da produttori forestali, da specialisti e consumatori.

---

†

Mercoledì 8 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Spadaro in Fragiacomo

Addolorati lo annunciano il marito RUGGERO, il figlio BRUNO con la moglie SILVANA, le nipoti MARINA, CHIARA con il marito GUALTIERO LAZAR, le sorelle ANNA e CARMELA con il marito FERRUCCIO DECECCO, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. PAOLO GUSTINI per le costanti amorevoli cure.

Le esequie seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1979

†

Con il conforto della fede e assistito amorevolmente dalla sua adorata moglie AURORA, a tumulazione avvenuta si partecipa la scomparsa di

Gumersindo Benjamin Gonzalez

Un sentito ringraziamento va ai professori PASTORELLI, COMMARDI e ZMAJEVICH, ai dott. FAIENZ e BIANCHI, a suor GAETANA e al personale tutto del reparto dozzinanti dell'ospedale civile di Gorizia.

Un grazie particolare a tutti coloro che mi sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Trieste - Gorizia - Sacile, 10 agosto 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cerquenich ved. Bravin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ROSETTA con il marito, i suoi cari nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. FANNA.

Trieste, 10 agosto 1979

L'Agenzia Generale e l'Ufficio Liquidazione Danni di Trieste della Veneta Assicurazioni SpA partecipano al lutto del collaboratore ed amico REMO per la morte della madre

Chiara Gatti ved. Vincis

Trieste, 10 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie GODEC e MORELLI.

Trieste, 10 agosto 1979

1970 — 1979

Nell'anniversario della morte di

Armando Pecchiarich

la moglie e i figli Lo ricordano sempre.

Trieste, 10 agosto 1979

Bruna Frausin n. Bon
meravigliosa zia BUNI

Con cuore immutato ed infinito rimpianto ti ricordano ROBERTO, STEFANO e familiari.

Trieste, 10 agosto 1979

†

Il giorno 9 agosto è mancato al nostro affetto

Francesco Perreco
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie PERRECO - GERBINI - CIVITA - CARBONE

Trieste, 10 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— VALICH
— ROCCHI
— CRISMANI
— REVEL

Trieste, 10 agosto 1979

Uniti al caro NINETTO partecipano al lutto gli amici:
— BRUNO
— CAIO
— FABIO
— GIANNI
— LIVIO
— MANLIO
— MARIANO
— MARINO
— MARIO
— PIERLUIGI

Trieste, 10 agosto 1979

Partecipano gli amici:
— STEFANO e famiglia
— SERGIO, FRANCO, CLAUDIO

Trieste, 10 agosto 1979

Partecipano al dolore:
— TULLIO e MARY
— CLAUDIO e UCCIA

Trieste, 10 agosto 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— MARIO GERBINI
— DANIELE GERBINI
— ITALO DOTTI
— MARIO SARDOS ALBERTINI

Trieste, 10 agosto 1979

Il personale della ditta MAGAZZINI GERBINI si associa al lutto delle famiglie PERRECO - GERBINI.

Trieste, 10 agosto 1979

†

Maria Bellettich ved. Schiulaz
da Montona

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia RENATA con il marito ALDO, le nipoti ADRIANA con il marito LUCIANO SCAGNOL, GIULIANA con il marito GIANFRANCO FABRIS e gli adorati pronipoti LUCIA, DAVIDE e DANIELE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 10 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MATTIAZZI - SCAGNOL - FABRIS

Trieste, 10 agosto 1979

†

Improvvisamente ci ha lasciati il

CAP.

Giuseppe Soletti
Comandante a riposo della Soc. Italia

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Famiglie SOLETTI, SUTTORA, GRUSOVIN

Gorizia, 10 agosto 1979

†

Antonia Paladin ved. Vusconi

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia IRMA, il genero e i nipoti ROBERTO e WALTER unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 10 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1979

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il direttore amministrativo, il direttore sanitario, il direttore scientifico ed il personale dipendente dell'istituto per l'infanzia BURLO GAROFOLO partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il prof. MARIO PINI, primario del reparto di radiologia, per la scomparsa del padre

COMM.

Gregorio Pini

Trieste, 10 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Stefania Toncich ved. Berini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 agosto 1979

†

Ieri è mancata ai suoi cari

Fede de Finetti in Bassi

Ne danno il doloroso annuncio il marito dott. ALESSANDRO, le figlie GIOVANNA con il marito ACHILLE TRESOLDI e GIULIANA con il marito AMERIGO VIDALE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 10 corrente, alle ore 14 nella Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 10 agosto 1979

Prendono parte al lutto i cugini EDOARDO e ADA de FINETTI con la figlia DIANA ARICH.

Gradisca, 10 agosto 1979

I religiosi e religiose dell'Ospedale Fatebenefratelli «Villa S. Giusto» partecipano al dolore del dott. ALESSANDRO BASSI per la morte della consorte

Fede de Finetti

assicurando un cristiano ricordo.

Gorizia, 10 agosto 1979

Si associano al lutto le famiglie VIDALE e TRESOLDI.

Udine-Milano, 10 agosto 1979

EMO e LUCIANA BIANCHI partecipano al dolore dell'amico dott. ALESSANDRO BASSI per la scomparsa della moglie

Fede

Monfalcone, 10 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglie BEGA - FAVA

Monfalcone, 10 agosto 1979

I colleghi di Villa S. Giusto si associano al lutto del dottor A. BASSI per la morte della moglie

Fede

Gorizia, 10 agosto 1979

†

Il giorno 9 agosto è mancata al nostro affetto

Angela (Nina) Barletta ved. Valente

Ne danno il doloroso annuncio i figli AUGUSTO, SPARTACO, BRIVIO e RINO, le nuore unitamente ai familiari.

I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1979

Si associa al dolore l'affezionata HELGA ERBOTTI.

Trieste, 10 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— SILLAMONI
— TARANTINO
— MARAN

Trieste, 10 agosto 1979

†

Il giorno 7 agosto è mancata

Romana Iamsek ved. Cigoi
di anni 86

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MANLIO, STELIO e RENZO con le nuore, i nipoti e pronipoti.

Si ringraziano i dott. RUSTIA e FACCINI, Suor PIA e il personale tutto della Patologia Medica nonché il personale della Casa di riposo don Marzari.

Trieste, 10 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Reinoldi Della Schiava

Il marito, la figlia e i nipoti ne danno il triste annuncio.

Gorizia, 10 agosto 1979

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Mario Tossi

la famiglia PAROVEL.

Trieste, 10 agosto 1979

10.8.75 — 10.8.79

Nel IV anniversario della morte di

Virgilio Ciacchi

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, la figlia, il genero ed i nipoti.

Trieste, 10 agosto 1979

10.8.76 — 10.8.79

Iolanda Deste

Sempre nel cuore l'infinito dolce ricordo e tanto accorato rimpianto.

I FAMILIARI

Trieste, 10 agosto 1979

†

N. H.

Ermanno Mordax de Dachsenfeld

non è più.

Con profondo dolore lo comunicano la moglie ADRIANA, la figlia LAURA SPACCINI, il nipote PAOLO e gli altri familiari.

I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 10 agosto 1979

Prendono parte al lutto:
— FULVIO, LAURA e SERGIO CIMAROSTI

Trieste, 10 agosto 1979

Partecipano al lutto i condomini di via Besenghi 6.

Trieste, 10 agosto 1979

†

Il giorno 8 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Da Frè Dei Rossi

Ne danno il tristissimo annuncio la figlia LIDIA, il genero MARCELLO, la nipote ELENA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 10 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1979

Si associano al dolore le famiglie:
— GODINA
— PRODAN
— TRAMPUS

Trieste, 10 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— IDA BONINO
— TULLIO e ANITA CEROVAZ

Trieste, 10 agosto 1979

†

E' spirato il 9 agosto

Francesco Viezzoli (Petito)

ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LUCIANO, LISETTA, CATERINA, la nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 agosto 1979

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro De Riz

Addolorati lo annuciano il figlio GIANNI, la nuora ASTRID, le nipotine BARBARA e KARA, la sorella MARIA, il fratello LUIGI e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 11 corr. alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 agosto 1979

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Egidio Petz

Trieste, 10 agosto 1979

Piangono il loro carissimo amico

DOTT.

Egidio Petz

— IDA e PAOLO DOMINIS

Trieste, 10 agosto 1979

Vicini a EUGENIO e GIORGIO:
— GIULIANA e ERIBERTO
— TIZIANA
— ELIANA e ANGELO
— CUCCHI e RICCARDO

Trieste, 10 agosto 1979

GIULIO e LAURA MULESAN assieme ai figli sono affettuosamente vicini a GINA, EUGENIO, GIORGIO e famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Egi Petz

Trieste, 10 agosto 1979

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Pierina Stefani ved. Zanier

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, STEFANO, GIORGIO, la sorella ANTONIA, i cognati STEFANO e RICCARDO, i generi MARIO e ANN, i nipoti FRANCO e ILARIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIORGIO PRESCA.

I funerali seguiranno sabato alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1979

Partecipano al lutto la zia REGINA BRAICO e i figli GUIDO, ALFREDO ed ELISABETTA.

Trieste, 10 agosto 1979

Prende parte al lutto la famiglia GRIMANI.

Trieste, 10 agosto 1979

Si associano al lutto
— NINO e CARLA MILOCCHI

Trieste, 10 agosto 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cattai

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, la figlia ESTER con il marito GIORGIO MENGUZZATO, le nipoti FABIA con il marito DENZIO BASIACO e ROSSELLA con il marito PIERO MEZZOLI.

Un grazie di cuore vada al dott. E. FALZONE per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 10 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— ALDO e GIGLIOLA
— VINCI e MARIELLA
— LINO e LUCILLA

Muggia, 10 agosto 1979

Si associa la nipote MADY CIBRON-OZBOLT.

Muggia, 10 agosto 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— TOLE, LIVIO, TULLIO FONTANOT

Trieste, 10 agosto 1979

†

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Giusto Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio SEVERINO, la nuora LAURA e il nipote ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Servola.

Trieste, 10 agosto 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rotino
Pensionato FS

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e cugini.

La salma sarà esposta alla Cappella dell'Ospedale Maggiore sabato 11 corrente da dove alle ore 10 proseguirà per il paese natale.

Trieste, 10 agosto 1979

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Renato Buttignoni

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 10 agosto 1979

ANNIVERSARIO

Antonella Lazzaro

Bambina mia da sei anni vivo di dolore e rimpianto. La ferita apertasi nel mio cuore dopo la tua scomparsa si fa sempre più profonda, non potrà mai rimarginarsi finché avrò vita!

Non so quanto dovrò attendere per essere unita a te e al tuo papà, Figlia mia tu vivi nella luce eterna insieme al tuo papà! Unite anche me a voi. Solo allora troverò fine al mio struggente dolore per tutto il bene che ho perduto.

Sempre nel cuore con tanto amore.

Tua mamma ITALIA

Trieste, 10 agosto 1979

NON HA RISPARMIATO LA CAPITALE IL MALTEMPO CHE HA IMPERVERSATO SULL'ITALIA

Crolli e allagamenti a Roma nel diluvio d'acqua e grandine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Un violento temporale si è abbattuto ieri mattina all'alba sulla capitale e su tutta la zona costiera, causando gravi danni alle linee ferroviarie della regione, crolli, allagamenti e incendi dovuti ai fulmini. In soli 45 minuti sono caduti oltre 20 millimetri di pioggia, e in alcuni punti è addirittura caduta la grandine, mentre il vento ha raggiunto a tratti l'intensità di un piccolo uragano tropicale. Roma, anche in inverno, non è mai stata una città particolarmente attrezzata per resistere alla furia degli elementi, e ancor più in estate un nubifragio come quello di ieri è in grado di paralizzarla, o quasi.

La linea ferroviaria Roma-Napoli è interrotta in più punti a causa di danneggiamenti ai cavi aerei. I fili elettrici hanno infatti fatto da parafulmine, in particolare nella zona compresa tra le stazioni di Itri e Formia, dove sono stati danneggiati alcuni isolanti con conseguente calo della tensione. Ora i treni in partenza da Roma per Napoli vengono deviati attraverso la stazione di Cassino, mentre i convogli provenienti da Napoli – che hanno già accumulato dalle due alle quattro ore di ritardo – vengono bloccati alla stazione di Formia, da dove i passeggeri proseguono con servizi autostradali sostitutivi.

Colpite dal maltempo anche altre linee minori e locali del Lazio: sono interrotti alcuni tratti della Latina-Cisterna e i tratti Campoleone-Cisterna, Prenestina-Lunghezza, Tarquinia-Civitavecchia, Campoleone-Nettuno. Secondo l'ufficio movimento della stazione Termini comunque, i danni riguardano solo le linee a Sud di Roma.

Le squadre di riparazione sono riuscite nella maggior parte dei casi a riparare i guasti nel corso della giornata, ma un certo numero di linee sono ancora inattive. Gran lavoro anche per i vigili del fuoco, che nella prima mattinata sono stati impegnati da continue richieste di intervento per danni agli stabili e allagamenti.

Tra i fatti più gravi, il crollo di buona parte del tetto di un edificio di quattro piani, a Segni, nella zona di Colleferro. Gli abitanti dell'ultimo piano sono stati evacuati ed è in corso la demolizione della parte del tetto ancora rimasta in piedi, resa pericolante da profonde lesioni.

E' crollato anche il tetto di una palazzina a Frascati, sotto l'urto di raffiche di vento che hanno raggiunto i dieci nodi. I fulmini hanno incendiato due cascinali in campagna, uno a Cerveteri l'altro al chilometro 10,200 della strada Braccianese. Entrambi sono andati completamente distrutti nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno dovuto limitarsi a contenere le fiamme attizzate dal vento. Danni materiali ingenti anche sulla litoranea, dove il maltempo ha letteralmente scoperchiato il ristorante «007», strappandone il tetto rigido.

In città vento e pioggia hanno danneggiato soprattutto i pali della luce e gli alberi, che in qualche caso sono precipitati sulla sede stradale

Tempesta a Napoli

NAPOLI – Un violento temporale si è abbattuto su tutto il Napoletano nelle prime ore del mattino di ieri. I vigili del fuoco hanno ricevuto molteplici chiamate per allagamenti, cadute di alberi e intonaci pericolanti.

La circolazione automobilistica ha subito un notevole rallentamento su quasi tutte le arterie per il fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Non si segnalano, comunque, incidenti di rilievo.

Nel cortile del Maschio Angioino sono stati gravemente danneggiati il palco e la scenografia installati per gli spettacoli di «Estate a Napoli».

Danni in Toscana

FIRENZE – Un temporale di eccezionale violenza, accompagnato da tuoni e raffiche di vento, si è abbattuto verso le 5 di ieri mattina anche su tutta la Valdera, dove ha causato notevoli danni alle colture ortofrutticole. Ci sono stati allagamenti in scantinati e qualche inizio d'incendio di pagliai, peraltro subito spenti.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in particolar modo nella zona di Santa Croce sull'Arno per alcuni allagamenti e per l'abbattimento di cornicioni pericolanti. Durante l'imperversare del temporale, che è durato per circa due ore, alcuni fulmini hanno colpito delle linee elettriche, per cui durante parte della mattinata, l'energia è mancata a Ponsacco e in altri centri della Valdera, dove tecnici dell'Enel si sono prodigati per riparare il guasto. A Pontedera sono saltate anche alcune linee telefoniche. Per fortuna non si hanno notizie di danni a persone. Temporali si sono abbattuti anche lungo la fascia costiera della Versilia e nelle province di Siena e Arezzo, dove precipitazioni di grandine hanno danneggiato in particolar modo i vigneti. Anche all'Abetone, sulla montagna pistoiese, dove l'azienda di turismo ha annunciato il tutto esaurito fino al 19 agosto, nelle prime ore di stamani è piovuto e la temperatura si è abbassata.

Nubifragi in Abruzzo

L'AQUILA – Brusca interruzione dell'estate in Abruzzo. Nell'alta Marsica e sulla costa adriatica si sono avuti violenti nubifragi.

La pioggia, accompagnata da tuoni e fulmini, ha compromesso diversi raccolti e danneggiato campeggi, costringendo i turisti a lasciare le roulottes.

Petrolio assassino: sono salite a 5 le vittime di Vercelli

TORINO – Sono salite a cinque le vittime della sciagura avvenuta a Palazzolo Vercellese in seguito alla fuoriuscita di petrolio dall'oleodotto della Snam, che porta il greggio da Genova fino ad Aigle in Svizzera.

Ieri, poco dopo le 13, è morto anche Pietro Forlano, di 58 anni, ricoverato nel reparto grandi ustionati del centro traumatologico ospedaliero di Torino. L'uomo, un pensionato di Palazzolo (paese natale di tutte e cinque le vittime), aveva il 60 per cento del corpo ricoperto da ustioni e fin dal primo momento i medici disperavano di salvarlo.

Fulmine nel campeggio: due morti

FOGGIA – Due giovani romani, Roberto Collalto di 19 anni e Alessandro Ognibene di 20, sono rimasti uccisi ed altri due, Paolo Cimagiia e Fabio Sartori, entrambi di 18 anni, sono rimasti feriti per un fulmine che li ha colpiti mentre si trovavano in una tendina «canadese» nel campeggio Manacore, sulla costa settentrionale del promontorio del Gargano.

A causa di un temporale improvviso, i quattro si erano rifugiati tutti nella stessa tenda, per ripararsi dalla pioggia. Ognibene si era anche infilato nel suo sacco a pelo. Il fulmine, entrato nella tenda, ha raggiunto prima la chiusura lampo del sacco a pelo e poi ha colpito anche gli altri tre giovani. Collalto e Ognibene sono morti sul colpo, mentre gli altri due sono stati soccorsi da altri campeggiatori e accompagnati al pronto soccorso di Vieste (Foggia).

L'episodio ha destato violente proteste tra i campeggiatori che hanno reclamato con la direzione del campeggio per la mancanza di un parafulmine. Le condizioni dei due feriti non sono gravi, secondo i sanitari.

Deragliamento sul Brennero



Bolzano – Un violento temporale ha provocato la caduta di una grossa frana nei pressi di una galleria della linea ferroviaria del Brennero, fra le località di Chiusa e Ponte Gardena. La frana ha investito un treno merci diretto a Nord, facendolo deragliare. Il traffico lungo la linea è rimasto bloccato per una decina di ore. Nessun ferito. *(Telefoto Ansa)*

I maghi l'hanno spuntata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI – Antonio Battista, professione mago, già sindaco di Montefredane, un piccolo centro dell'Irpinia, ce l'ha fatta. Aveva promesso pioggia e pioggia è stata, anche se piuttosto abbondante e con violente grandinate che hanno messo in pericolo il raccolto di quegli stessi contadini che al «mago di Arcella», questo il «nome d'arte» del Battista, si erano rivolti a causa della siccità, che si protraeva dall'inizio di luglio.

Antonio Battista, insieme a un gruppo di «colleghi», si era riunito in una località del Sannio e, calatosi in un pozzo scavato in una caverna, aveva invocato gli «spiriti celesti e infernali delle quattro parti del mondo, Alias, Silias, Trilias e Atanas», affinché facessero piovere entro 48 ore. Il rito propiziatorio era stato completato con l'offerta sacrificale di un caprone e di un corvo.

Forse per superstizione o per disinformazione (i meteorologi da giorni andavano dicendo che vi sarebbero stati un paio di giorni di pioggia seguiti da un periodo di caldo intenso), l'iniziativa del mago di Arcella, che attualmente risiede a Roma, dove ha un ufficio abbastanza frequentato, ha trovato facile credito.

Non a caso, infatti, la città di Benevento viene indicata, anche se a torto, la «città delle streghe e dei sortilegi».

Il rito propiziatorio sarebbe avvenuto all'alba del giorno 7 agosto a Barba, una località a una decina di chilometri dal capoluogo sannita. In questa zona esisteva un albero di noce, dove, secondo la leggenda, si riunivano le streghe per i loro sortilegi. L'albero, sempre secondo la leggenda, sarebbe stato reciso nel 671 dal vescovo San Barbato, che lo abbatté con la propria spada.

Non sarà stata certamente opera sua, ma il Battista ora gongola e si strofina le mani dalla contentezza. La coincidenza farà certamente aumentare i suoi «clienti».

Salvatore Testa

Il tempo di Ferragosto

ROMA – Alternanza di bel tempo e di temporali, specialmente sulle regioni settentrionali e adriatiche, e temperature più basse rispetto ai giorni scorsi: ecco come dovrebbe essere il tempo di Ferragosto, secondo le indicazioni di massima preparate dal servizio meteorologico dell'aeronautica.

Nella seconda decade di questo mese, «perturbazioni atlantiche interessano marginalmente le regioni settentrionali ed adriatiche, con direttrice da Ovest» fin verso Ferragosto e da Nord-Ovest nei giorni successivi. Sulle regioni settentrionali e adriatiche ci sarà «un'alternanza di schiarite e annuvolamenti intensi accompagnati da temporali e rovesci». Sulle rimanenti regioni sono previste «condizioni di tempo relativamente buono, anche se i periodi di sereno saranno interrotti da annuvolamenti temporanei e da brevi precipitazioni».

La temperatura sarà «in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali ed adriatiche».

TROVATA NELLA CAMERA DI UNA PENSIONE A GENOVA

Giovane marocchina strangolata L'assassino è l'amico tunisino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA – Una studentessa marocchina di 19 anni è stata uccisa la scorsa notte in una camera della pensione «Riva», in via Balbi 29, una delle tante ricavate, in questa zona, in vecchi palazzi patrizi, vicino alla stazione Principe. Si era registrata alcuni giorni fa, appena arrivata a Genova, con il nome di Nadia Ben Marad, ma il suo vero nome – secondo quanto aveva confidato alla proprietaria della pensione – sarebbe stato Tahla Zeineb.

L'uccisore è un tunisino, Meiri Cheldi, 24 anni, che ha lasciato sul comodino della camera un biglietto con queste poche parole, in francese: «Thala l'ho ammazzata io, avvertite il consolato del Marocco che è morta». Al biglietto era fissata con uno spillo una foto della ragazza.

Del tunisino nessuna traccia. E' stato visto uscire ieri mattina presto, con un sacco nel quale teneva i suoi indumenti. Ha detto a una cameriera: «La camera l'ho pagata in anticipo, se c'è qualcosa ancora da pagare ci penserà la mia amica».

Prima del delitto, l'uomo ha duramente picchiato la ragazza, che è stata ritrovata con una frattura al setto nasale e lividi nelle braccia e nel petto. La giovane indossava solo una vecchia maglietta sdrucita. Dopo averla stordita, l'assassino l'ha strangolata, lasciandole addosso grosse ecchimosi nel collo.

Soltanto ieri mattina, verso le 11, la titolare della pensione, accompagnando la cameriera delle pulizie, ha scoperto il cadavere e ha avvertito la polizia. Gli agenti, oltre al biglietto lasciato dal tunisino, hanno rinvenuto nella camera un libretto dell'Università di Milano intestato a Nadia Ben Marad. La giovane risulta arrivata alla pensione «Riva» a metà della scorsa settimana. Due giorni fa era stata raggiunta dal tunisino, che aveva dato il numero di un passaporto.

Pare accertato che i due abbiano soggiornato per un certo periodo sulla Costa Azzurra, da dove – dopo una sosta a Sanremo – sarebbero arrivati a Genova. Sull'attività della giovane marocchina, pochi i dubbi. La ragazza aveva chiesto alla titolare della pensione non solo la chiave della camera, ma anche quella del portone. Rientrava a notte alta, dopo aver frequentato locali della via Gramsci, davanti al porto e dormiva fino al pomeriggio.

Il tunisino era il suo protettore? Che cosa è accaduto tra loro? Si ritiene probabilmente che la ragazza si sia ribellata al giovane. Di qui la lite e lo strangolamento.

Bruno Cressotti

Black-out di 6 ore a Chieti: pericolo di morte per degenti

CHIETI – Degenti dell'ospedale civile di Chieti in pericolo e momenti drammatici per medici e personale a causa di un blak-out di sei ore causato da un guasto a una linea di alimentazione principale.

In tutta la città disagi e disservizi, ma di particolare gravità all'ospedale, dove il gruppo elettrogeno, dopo aver funzionato per un paio d'ore, si è guastato per il surriscaldamento. Nel reparto rianimazione sono mancate alcune apparecchiature elettriche, e tre malati sono stati tenuti in vita grazie all'azione manuale dei congegni da parte dei medici.

Disagi e momenti drammatici anche per alcuni malati di cuore e nel reparto emodialisi. Problemi nel reparto ostetricia, risolti solo grazie all'impegno di medici e personale.

Morti in Scozia due sommozzatori Usa

ABERDEEN – Due sommozzatori rimasti rinchiusi per quasi 16 ore in una campana di profondità a circa 150 metri sul fondo del mare, sono morti. Lo ha dichiarato un portavoce della Bnoc (British National Oil Corporation).

I due uomini di nazionalità americana erano impegnati a lavorare presso una piattaforma di perforazione petrolifera 130 miglia a Nord-Est delle Isole Shetland. In seguito alla rottura del cavo di collegamento con la superficie, i due sommozzatori erano stati costretti a servirsi della riserva di ossigeno di emergenza, che respiravano mescolato con elio. Tale mistura porta a una rapida perdita di calore corporeo e non è improbabile che la morte sia avvenuta per assideramento, essendo stato trovato nella campana di profondità ossigeno sufficiente ancora per dodici ore. Ciò, quindi, escluderebbe la morte per asfissia.

IN LIGURIA, SUGLI SCOGLI DELLE CINQUE TERRE

Precipita in mare un elicottero: due carabinieri trovano la morte

LA SPEZIA – Un elicottero dei carabinieri è precipitato ieri pomeriggio dopo le 16, sugli scogli delle Cinque Terre, tra Portovenere e Riomaggiore. A bordo vi erano due persone: il capitano Amedeo Giuntella e il maresciallo Gerardo Ravaglia. Il velivolo, un Agusta Bell 206, era partito da Pisa ed era diretto a Torino. Secondo il centro elicotteri di Pisa si trattava di un normale volo di trasferimento.

L'allarme è stato dato poco dopo le 16 con una telefonata al «113» della questura spezzina. Secondo i primi accertamenti, a segnalare la caduta del velivolo sarebbe stato un radioamatore che, attraverso il suo apparecchio, avrebbe raccolto il drammatico Sos lanciato dal pilota mentre stava precipitando.

L'elicottero è precipitato nei pressi dello scoglio del Ferale, tra Riomaggiore e Portovenere, finendo poi su un fondale di circa 7-8 metri, dove poco prima delle 17, il relitto è stato localizzato dagli uomini della Marina militare e della capitaneria di porto di La Spezia, accorsi sul posto con numerose imbarcazioni. Le salme sono state ripescate.

L'elicottero era decollato in mattinata da Pratica di Mare, vicino a Roma, e dopo una sosta all'aeroporto di Pisa era partito con destinazione Genova, da dove, dopo un'ulteriore sosta, sarebbe poi proseguito per Orio al Serio. Secondo quanto è stato ricostruito dai piani di volo e dagli ultimi messaggi radio trasmessi dal capitano Giuntella, l'elicottero seguiva una rotta interna, sorvolando la rotta del Passo del Bracco. Ma, per il maltempo e le nuvole basse, è stato costretto a tornare indietro e proseguire la rotta lungo la costa. E' stato appunto quando si è trovato all'altezza dello scoglio del Ferale, verso le 16.05, che l'elicottero, improvvisamente, è precipitato in mare.

Piper precipita quattro morti in Tirolo

VIENNA – Un aereo da turismo è precipitato nel Tirolo e tutte le quattro persone che si trovavano a bordo sono morte.

La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio di mercoledì, ma solo ieri ne è stata data notizia. Secondo la testimonianza di un pastore, Josef Ortner di 64 anni, l'aereo – un «Piper» – si è schiantato contro una parete rocciosa a circa 1800 metri d'altitudine, nella zona dell'Achenpass, a poche centinaia di metri dal confine bavarese. L'aereo era partito dall'aeroporto di Innsbruck alle 16.42 e aveva a bordo, oltre il pilota, Horst Welte da Innsbruck, la sua figlioletta Christine di 9 anni, una ragazza di 18 anni e una loro parente di 65 anni.

I rottami dell'aereo e i corpi dei quattro occupanti sono sparsi in un raggio di decine di metri. Al momento dell'incidente le condizioni del tempo erano buone. Una commissione d'inchiesta è partita da Innsbruck per appurare le cause della sciagura.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

PRESTASERVIZI con referenze cercasi tre ore giornaliere. Tel. 768365. T.A. 1457 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

OFFRESI apprendista 16.enne radiotecnico o meccanico. Telefonare 772266 ore pasti. 13607 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 828668. 13563 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno tende alla veneziana e verticali tendoni e capottine da sole porte a soffietto. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050281 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti, cantine soffitte, traslochi, trasporti in genere, prezzi modici. Tel. 823500, ore pasti e serali. 13422 CC

FALEGNAME specializzato ripara a domicilio porte, finestre, serrature ed esegue piccoli lavori di manutenzione casa. Monfalcone telef. 0481-768824. 662 CC

PITTURIAMO olio tempera case appartamenti uffici negozi prezzi modici. 31650. 13628 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A. APPRENDISTA commesso diciottenne cerca autoaccessori. Presentarsi Settefontane 32. 13616 D

A coniugi soli e referenziati con patente conduzione caldaia affiderebbesi portineria con alloggio. Offerte manoscritte ed dettagliato curriculum a cassetta Publikompass n. 1 G 34100 Trieste. 13624 D

AIUTO magazziniere patente B militesente conoscenza sloveno o serbo croato massimo trentenne assumesi prontamente. Tel. 65383. 13631 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca coniugi per servizio portierato e pulizie scale stabile centralissimo offresi appartamentino. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 40 F 34100 Trieste. 13544 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca portiere per stabile centrale. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 40 F, 34100 Trieste. 13544 D

AUTISTI patente C e B assume P.M.F. trasporti indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato. Tel. 65384. 13631 D

BUON TRATTAMENTO conoscenza croato, negozio Junior Laghi, via S. Caterina 8 cerca commessa-o età massima 25 anni volonterosa-o. 13630 D

CASA di spedizioni internazionali cerca pronto impiego ottimo trattamento procuratore doganale tessera rossa oppure elemento bene introdotto che esplichi stessa attività procuratore doganale. Tel. 731270 - 733395 orario ufficio. 13603 D

CERCASI commessa-o conoscenza sloveno croato. Negozio «Bilbo», via Carducci 24. 13583 D

CERCASI pensionato come portiere di notte per albergo di Gorizia. Tel. 0481-82021. 629 D

CERCASI pensionato come portiere di notte turnante praticо d'albergo. Tel. 0481-82021. 629 D

CERCASI commessa-o aiuto-commessa-o conoscenza croato, Via Milano n. 11. 13517 D

COMMESSI assume società campo meccanica per proprio negozio ricambi indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato militesente. Tel. 65383 per colloquio. 13631 D

CONFEZIONI «Morena» cercano commesse-i conoscenza croato. Presentarsi via Trento 16. 13565 D

COSULICH per il suo nuovo negozio di via Crispi 7 cerca apprendista commessa-o o commessa-o indispensabile conoscenza serbo croato. 13636 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa-o conoscenza croato, Presentarsi in via S. Lazzaro, 15. 13545 D

MILITESENTE con patente B cercasi per magazzino materiale elettrico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 55 B, 34100 Trieste. 13577 D

SOCIETA' commerciale a carattere nazionale cerca cuoco altamente qualificato. Scrivere a Publikompass cassetta nl 43 F, 34100 Trieste. 705 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a seria signora sola. Tel. 730485 ore 10-12. 13572 F

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 13635 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

PERSE lenti a contatto in contenitore al bagno Circolo ricreativo (Grandi Motori) Muggia. Adeguata ricompensa per ritrovamento. Telefonare al 750115 dalle 15 alle 17. Domandare di Ella. 13626 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

VILLETTA ammobiliata LAZZARETTO vista mare 3 stanze cucina doppi servizi terrazze attracco barca affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13610 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI affitto piccolo appartamento in casetta con giardino. Tel. 749361. 13634 L

CERCASI appartamento in affitto due camere soggiorno cucina bagno offresi 500.000 lire a firma contratto. Tel. 53596. Telefonare venerdì sabato. 13580 L

CERCO mini appartamento o monolocale con servizi, telef. 910904. 12-14 - 19-22. 13508 L

DIRETTORE negozio cerca in affitto 3/4 camere a Trieste. Tel. 30195. 13581 L

SIGNORINA referenziata lavoro statale cerca urgentemente piccolo appartamento, massimo 80.000. Tel. 212660 telefonare dalle 15-17. 13574 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

QUADRO olio Bruno Croatto 50x60 soggetto veneziano vendo 1.000.000. Telef. 796817, 64960. 13591 M

TRECCANI ultima edizione, nuova, 41 volumi vendo metà prezzo. Telefono 796817, 64960. 13591 M

VENDESI proiettore sonoro nuovo. Tel. 828671. 13593 M

VENDONSI 3 caschi per poltrona, 2 lavabi ceramica con mobile. Tel. 68491. 13620 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale, compero. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti soprammobili quadri tappeti libri e intere giacenze ereditarie. Tel. 794242, 796856. 2000 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie, Telefono 68242. 13245 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Telefono 796817, 64960. 13591 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 NN

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi, tappeti, oggetti antichi, pianoforti, mobili tutti stili, sgomberiamo appartamenti, tel. 68657. 13514 NN

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 13533 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni, materassi. Prezzi veramente convenienti. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 13532 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 13194 O

ACQUISTANSI oro 7250 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12965 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

SERIA ditta affermata nel campo radio TV hi-fi cerca rappresentante Gorizia e provincia vasto catalogo ottime possibilità di guadagno clienti già acquisiti. Chiede serietà continuità interesse. Scrivere a Publikompass cassetta 50 F 34100 Trieste. 151 UD P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A. A. A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo vende autovetture nuove. Pronta consegna. Massime valutazioni Vs. usato. Raetizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni nazionali estere garantite: 500 D 64, 127 3 p. 73, 128 coupé SL 72 73, 124 Special 69, 131 Special 1300 77, 132 1600 condizionatore 73, 132 GLS 1975, Alfa Romeo 2000 GTV 73, Renault 5 TL 76, Ford Escort gas 72, VW Passat 1300 L 74, BMW 520 6 cilindri 79 superaccessoriata. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco n. 37. T.A. 1446 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 Coupé; 128 fam., 124 A.R. GTJ 1300, GT 1600, GT 1750, Mini 90 L, Mini 850 Renault 6 TL, Ford Fiesta 950 L, Escort XL, Taunus 1300 XL, Maggiolino 1200, NSU 4L, 1200 TT, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0 LS, 1250 TC, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, 1100 GLS Special, 1301 S, Horizon SX automatica, Chrysler 160 2 L automatica. 13339 Q

A.A.A. PRIVATO vende Porsche 911 T tel. 826758. 13617 Q

A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telefono 566355. 13513 Q

ALFA Giulia 1300 Ti vendesi 680 mila occasione, tel. 773683. 13549 Q

ALFASUD 5 marce 1977 unipropietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

AUDI 80 GL 1974 ottime condizioni, Passat 1300 5 porte fatturabile uniproprietario 1978 vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

AUTOAGENZIA Fiegl strada di Fiume 19, dispone pronta consegna, nuove di fabbrica: 127 128, 128 Abarth, Lada 124 familiare, Lada Niva, assortimento vetture usate. Permute, facilitazioni senza cambiali. 13395 Q

CITROEN GS break 1220 1976 uniproprietario, Dyane 6 1976 ottime condizioni meccanica e carrozzeria vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q

CITROEN S.M. perfetta vende privato telefonare 823889. 13625 Q

CX 2000 super aria condizionata 1976 stupendo vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-8 Q

DS 21 Pallas perfetta carrozzeria motore vende privato tel. 573365. 13567 Q

FIAT 850 coupè 1971, 125 special 1972, Dino Spider 2400 impianto gas gancio traino 1973, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, Ford pullmino 71. Tel 231193. TA 1304 Q

FIAT 124 1974 vetri azzurrati appoggiatesta ottimissime condizioni, 131 special 1975, vendonsi Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q

FORD Fiesta 1.1 L 1977 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

GUZZI V 7 azzurra vendesi occasione. Tel. 31809. 13588 Q

LANCIA Beta HPE 1976 uniproprietario, Lancia Beta berlina 1977 fatturabile vende anche permutando con facilitazioni, Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-8 Q

OCCASIONE Renault 14 GTL '79 garanzia casa chilometri 2.500 vende anche dilazionando 36 mesi, Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q

OCCASIONISSIME vendo 132 GLS 74 1600; 127 1972; Ford Taunus 1600 GT gas radio traino. Tel. 0481-45787 ore 8-12 16-19. 710 Q

OCCASIONI Fiat 128 1972 lire 1.000.000, 127 3 p 1973 vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

PEUGEOT 604 V 6 SL settembre 78 km 9000 metallizzata interno pelle perfettissima vende privato presso servizio Innocenti Severo 46. 13614 Q

PORSCHE 911 S fine '72 accessoriatissima perfetta vende - permuta - rateizza, autoccasioni, via Romagna, tel. 61126. 13515 Q

R 5 1300 automatica 1979 gancio traino, stereo, 11 mila km uniproprietario, fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

SCIROCCO 1100 1975 27.000 km perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km ciclomotori Benelli, via Della Tesa 37, Concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 505270 Q

VENDESI Scirocco 1600 GT con garanzia 1977 accessoriata. Telefonare 0481-74522. 707 Q

VENDESI Giulia fine 70 visibile officina Giulia, via Bramante 3. T.A. 1456 Q

VENDO Fiat 127 73 colore blu km 47.000. Tel. 740147. 13613 Q

VENDO Fiat Ritmo 79 telefonare 768575. 13619 Q

VENDO pullmino 750, 850 70, 131 1300 76 R4 71 128 fam. 72, 127 74, A 112 71, 500 72, AR GT 1300 71, 125 70 124 68, Opel 1000 72, 850 69, Mini 74. B. Casale 7 tel. 826084. 13329 Q

VESPA rally 180 come nuova vendesi tel. 726179. 13609 Q

128 71 ottimo stato occasione privato vende tel. 793308 13621 Q

500 L bellissima blu uniproprietario carrozzeria perfetta gommatissima vendo telefonare 766622, mattina 569856 pasti. 13398 Q

127 e 128 4 porte condizioni perfette vendo. Tel. 793578. 13558 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

MACELLERIA avviatissima Revoltella vendesi. Telefonare ore serali 759594 oppure n. 759828. 13523 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.M. CASA con 9 appartamenti e locale d'affari, vendesi prezzo interessante. Possibilità frazionamento. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 13375 S

A.A.A. AGLI amanti mare natura agroturismo vendonsi miniappezzamenti terreno attrezzato su costa navigabile laguna Aquileia. Ottimo investimento vocazione sviluppo. Ideale roulottisti. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 149 S

A. ACIT liberi zona GIULIA due stanze soggiorno-cucinino bagno riscaldamento soleggiato vendesi — Altro VALMAURA nuovo 2 stanze soggiorno cucina posto macchina — GHEGA con ascensore 5 stanze stanzetta cucina servizi — VIA MILANO mansarda con finestre cucina doccia 3 stanze — SISTIANA con giardinetto garage — VIA UDINE casa moderna 2 stanze soggiorno-cucinino bagno ascensore vendesi, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13380 S

A. ACIT libera ottobre mansarda zona Tribunale 2 stanze cucina bagno vendesi, telefono 68810. 13380 S

A. ACIT ZONA RIVE locale mq 300 vendesi, tel. 68810. 13380 S

ACQUISTO appartamento 4 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 13610 S

AL «TERRAMARE» di Lignano Sabbiadoro il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti pronta consegna monovani, bivani, trivani, vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta. Telefonare 0431-71210. 143 UD S

ATTICO S. Giovanni signorile stanza soggiorno cucinino bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13610 S

CAR vende DUINO bellissimo seminuovo 100 mq terrazzo uso campo tennis 53.000.000, tel. 31192. 0013475 S

CASA CARSICA con giardino restaurata da architetto con taverna e tutti confort vendo, telefonare 823889. 13625 S

CATULLO 4 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, riscaldamento piano ammezzato vende 31.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13610 S

CERCASI villetta con giardino, salone 3 stanze cucina doppi servizi, garage, località tranquilla provincia Trieste aut zona Monfalcone. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-F, 34100 Trieste. 13615 S

LOCALE d'affari zona via UDINE mq 70 con soppalco vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10, tel. 61712. 13610 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA viale San Marco, 55: vende appartamenti in costruzione in palazzina nel verde. Mutuo 70 per cento. Agevolazione Regionale. Altri appartamenti nuovi e seminuovi. Prezzi interessanti anche Marina Julia. Telefono 41807. 699 S

OCCASIONE vendo zona alta viale XX Settembre appartamento 3 camere cucina bagno e cantina L. 30.000.000 trattabili. Tel. 571811 ore pasti. 13569 S

PRIVATO vende appartamento libero Baiamonti, tel. 815129 ore 15-17. 13623 S

RUSTICO vicinanze GRADO in riva ad un fiume navigabile vendo, telefonare 040-823889. 13625 S

TERRENI inedificabili varie grandezze vendesi Opicina - Trebiciano. Telefonare ore serali 213383. 13559 S

TERRENO edificabile mq 518[illegible] vendesi Opicina con o senza progetto approvato per costruzione 3 villini bifamiliari Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 F 34100 Trieste. 13559 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia, magnetismo. Amori affari, qualunque problema Telefonare 775453. 13456 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

PASTORI tedeschi adulti addestrati anti rapina cuccioloni e cuccioli e cucciolo Alano blu dispone allevamento dell'Alabarda con prenotazione scuola addestramento e pensione per tutte le razze, via Cesare Rossi 53. 13547 W

VENDONSI due bracchi tedeschi pelo duro pedigree, tel 910712. 13592 W

VENDO cuccioli di pastore tedesco di due mesi con pedigree: due maschi, tre femmine. Rivolgersi a Sila Stetica Boske[illegible] 3, Rijeka, tel. (051) - 44479[illegible] (sulla strada per Zagreb). 13601 W

VENDO gattino siamese purc razza, telefono 54017. 13482 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. A. A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni motori fuoribordo: Johnson, British Seagull. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-8 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni gommoni: Corsair Floating, Eurovinil. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo, via Machiavelli 28. 11-8 Z

BARCA Lord Junior usata una volta motore Evinrude 4 HP seminuovo. Tel. 773683. 13549 Z

CADET, la barca a vela ideale per ragazzi, vera occasione Tel. 68651. 13018 Z

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni) noleggia camper subito. 13497 Z

OCCASIONE cabinato m 7,3[illegible] due motori Volvo Penta frig[illegible] wc doccia cinque posti lett[illegible] collaudato Rina 1979 accessoriato, vendo. Telefonare 4380[illegible] ore pasti oppure al 795330 ore ufficio. 13552 Z

OCCASIONE motoscafo Silentcraft m 3,50 con Evinrude 2[illegible] in ottime condizioni privato vende, rivolgersi Adriaboats Riva Grumula 2. 13572 Z

PILOTINA 5 metri seminuova accessoriata con motore Evinrude 25 con ormeggio vero occasione vendesi. Tel. orario ufficio 765472. 13521 Z

TETTI rialzati Ford-finestre ed altri accessori camper applicansi celermente tel. 567956 13497 Z

LA COMPAGNIA MARITTIMA CARLO CAMILI

ASSUME

per le navi del gruppo referenziati

— UFFICIALI
— SOTTOUFFICIALI
— COMUNI

disposti ad imbarcare su navi cisterna in continuità di rapporto di lavoro.

Scrivere: Via Roma numero 8 b/6
16121 Genova
Tel. 567161